DEL LUNEDI

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 45

il Quotidiano del NordEst

Lunedì 13 Novembre 2023

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Famiglie in crisi cala il consumo di latte
Lanfrit a pagina III

Il personaggio
I terremoti e quegli errori alla base della fragilità italiana
Pittalis a pagina 12

Tennis
Sinner parte forte nelle finali dei "maestri" «Voglio vedere fino a dove posso arrivare»
Martucci a pagina 17

Gaza, l'assedio blocca gli ostaggi

▸Netanyahu apre all'intesa sulla liberazione dei rapiti, ma Hamas ferma subito l'accordo

▸L'attacco contro l'ospedale fa saltare le trattative: «Alt all'evacuazione dei bambini»

Il destino dei circa 240 ostaggi israeliani in mano ad Hamas a Gaza è sempre più in bilico. La fazione islamica, secondo quanto ha dichiarato un funzionario palestinese alla Reuters, ha sospeso le trattative con Israele mediate dal Qatar sul rilascio dei rapiti. Il motivo - mentre al nord di Israele la situazione con il Libano sta precipitando - è la battaglia che infuria nei dintorni dell'ospedale Shifa nel centro di Gaza City, stretto nella morsa dell'esercito israeliano. Tel Aviv: «I terroristi bloccano la liberazione».
Evangelisti e Ventura alle pagine 2 e 3

L'analisi
Un'opposizione razionale serve all'Italia e a se stessa

Mario Ajello

Un'opposizione composta e responsabile serve in una democrazia matura. E l'attuale leadership del Pd, sia pure con qualche concessione alla retorica barricadiera che fa parte del gioco, sembra mostrare - come s'è visto nella piazza di sabato - una certa capacità di non eccedere nella delegittimazione dell'avversario. Questo lo si riconosce anche a destra e nel rapporto tra Elly Schlein e Giorgia Meloni, fatto naturalmente di dialettica senza sconti da nessuna delle due parti, si intravede quel tratto di reciproco riconoscimento che segnala forse uno scatto di consapevolezza rispetto all'interesse nazionale - non dilaniarsi in dispute animate soltanto dalla propaganda e infruttuose per le sorti della nazione - che conviene non soltanto a loro due ma all'intero sistema Paese.

La piazza del Pd non è stata una piazza estremista e demonizzante, e questa è una buona notizia. Che non è sfuggita alla destra di governo. Svolgere il ruolo dell'opposizione senza mostrificare l'altra parte - do you remember quando Berlusconi veniva a torto soprannominato il Cavaliere Nero (...)

Il caso Minacce e botte davanti al duomo

Bulle della Padova-bene picchiano una ragazzina

«Inginocchiati e chiedi scusa». E giù un ceffone. Poi un'altra del gruppetto mette la vittima faccia a terra. Succede in piazza Duomo a Padova, le bulle sono ragazzine della Padova-bene; il video è virale.
Lucchin e Aldighieri a pagina 11

Scuola
Troppi presidi donna Con i nuovi concorsi priorità agli uomini

Otto dirigenti scolastici su 10 sono donne: nei prossimi concorsi si punterà a riportare negli uffici di presidenza un maggior numero di uomini dando ai maschi la precedenza, a parità di merito.
Loiacono a pagina 7

L'autovelox dei record 1,2 milioni di incassi «Ma nessuna protesta»

▸Ad Arsiè, 2000 abitanti nel Bellunese, il sindaco punta sul «consenso sociale»

Mentre i dispositivi anti-velocità vengono assaltati con l'esplosivo nel Padovano e con il flessibile in Polesine, c'è un impianto che nel Bellunese sopravvive alle impugnazioni dei verbali e ai leoni da tastiera, ottenendo in questi giorni il via libera dalla Corte dei Conti all'utilizzo degli incassi da record: 1,2 milioni nel 2023, secondo la stima messa in preventivo dal Comune di Arsiè. Nel paesino di 2.100 abitanti, gli introiti per il superamento dei limiti si attestavano sui 30.000 euro.
Pederiva a pagina 8

L'intervista
Gerotto (Ance): «Cortina senza bob figuraccia mondiale»

Il presidente dell'Ance veneto, Alessandro Gerotto, denuncia «figuraccia mondiale» per non essere riusciti a c ostruire la pista olimpica del bob a Cortina.
A pagina 9

La strage 20 anni dopo
La foto-simbolo di Nassiriya: «Quel giorno diventai uomo»

Nicola Pinna

Mattia Piras ieri ha tenuto la tv accesa giusto qualche minuto all'ora di pranzo. Un solo tg e poi tasto off. E lo sapeva già prima che sarebbe stata un'altra giornata difficile, tra commemorazioni e ricordi, tra dichiarazioni e lacrime. Rivedere tutte insieme quelle immagini, risentire le interviste del primo giorno e rivivere il dolore del funerale dei colleghi, rischiava di essere davvero troppo. Persino insopportabile per chi da vent'anni cerca di ritrovare una serenità che Nassiriya ha stravolto per sempre.

E poi c'è quella foto: un'immagine che è diventata un riflesso continuo, un'ombra che insegue ogni passo e ogni giornata. I momenti di silenzio e quelli di gioia, le mattinate al lavoro e i pomeriggi in famiglia. Vent'anni dopo, quel ventitreenne che sorreggeva l'elmetto, e allo stesso tempo il corpo e l'anima, di fronte alla Base Maestrale sventrata dal tritolo, è un uomo forgiato dall'esperienza. Sposato già da 16 anni e affettuoso papà. Era sua la faccia della disperazione italiana che il 12 novembre 2013 faceva il giro del mondo: lo sconforto di fronte alla brutalità del terrorismo. (...)
Continua a pagina 5

Passioni & solitudini
Il nostro "premio" quando si sceglie lo stile di vita sano

Alessandra Graziottin

«Uffa, come faccio a vivere senza dolci e senza pizza?», esclama la giovane donna. Viene in consulenza perché ha vaginiti recidivanti da candida glabrata, che da anni le rovinano salute e vita intima. La sua storia clinica motiva questa stringente raccomandazione alimentare, che integra (...)
Continua a pagina 23

Verona
Tribunale sequestra il cavallo vincente: non è stato pagato

Per tre anni quel cavallo, fuoriclasse nella disciplina del salto a ostacoli, aveva collezionato successi su successi vincendo gare e trofei di ogni genere. In questi giorni, inoltre, doveva essere uno dei pezzi pregiati (anche economico: il suo valore infatti è stimato intorno ai due milioni di euro) della Fiera Cavalli di Verona. Ma Irish Coffee, questo il nome dell'animale, non è mai stato pagato. È stato quindi sequestrato per essere riconsegnato in Olanda al legittimo proprietario.
Tamiello a pagina 10

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE

La guerra in Medio Oriente

L'ASSEDIO VIA TERRA DELLA STRISCIA

La grande distesa di macerie nel cuore di Gaza City, dove ora le truppe israeliane concentrano la loro attenzione nella zona dell'ospedale al-Shifa

Gaza, ospedale assediato E Hamas blocca subito l'accordo sugli ostaggi

▸Netanyahu: «Possibile intesa sulla liberazione dei rapiti»

▸Tel Aviv: «I terroristi bloccano l'evacuazione dei bambini»

LA GIORNATA

C'è una foto, inviata dall'inferno dell'ospedale al-Shifa, il più grande di Gaza, e rilanciata dalla Reuters: mostra dieci neonati che fino a qualche ora prima erano nelle incubatrici che ormai non funzionano più. I piccoli sono stesi su due lettoni e l'unica fonte di calore è un condizionatore. Un medico, il dottor Ahmed, racconta: «Ci aspettiamo di perderne sempre più, giorno per giorno». Dei 39 neonati ricoverati all'ospedale al-Shifa già tre sono morti. L'esercito dello Stato ebraico dice: «Hamas ha bloccato la fornitura di carburante all'ospedale, 300 litri. E sta impedendo l'immediata evacuazione della trentina di neonati». Il governo israeliano ha detto che è pronto a evacuare tutti i bambini. E ieri l'esercito ha aggiunto: «Stiamo organizzando l'operazione». Il direttore dell'ospedale, Mohammad Abu Salmiya; ha dichiarato: «Se Israele lo consentirà, siamo pronti a una immediata evacuazione». Unicef, Oms e Unfpa parlano di «inaccettabili attacchi agli ospedali». La Ue ha chiesto una immediata pausa umanitaria. «Ad oggi - sostiene il primo ministro Netanyahu in una intervista alla Cnn - cento pazienti sono stati evacuati dall'ospedale di al-Shifa, come abbiamo chiesto. Non c'è motivo che restino e vengano sfruttati da Hamas». E se Netanyahu dice «che l'accordo sugli ostaggi è possibile», Hamas interrompe le trattative proprio a causa della situazione all'ospedale al-Shifa.

OFFENSIVA

Da ricordare: l'Idf (forze armate israeliane) ritiene che nell'area della struttura sanitaria sia nascosto il capo militare di Hamas, Yahya Sinwar. Ma i combattimenti alle porte degli ospedali stanno causando riprovazione internazionale. Gli Usa pressano Netanyahu perché ci sia più attenzione ad evitare vittime tra civili e pazienti: il sostegno di altri Paesi e istituzioni sta diminuendo. Il consigliere per la Sicurezza Usa, Jake Sullivan: «Non vogliamo vedere battaglie negli ospedali». L'agenzia dell'Onu Unfpa ha espresso «profonda preoccupazione» per la situazione della struttura sanitaria di al-Shifa. Quest'ospedale, così come quello di al-Quds, si è fermato a causa della mancanza di carburante ed elettricità, il dottor Fadel Naim scrive che al momento c'è un unico presidio sanitario operativo a Gaza City, l'ospedale arabo al-Ahli, «qui stanno arrivando centinaia di feriti». Di fronte alle critiche crescenti sull'assedio agli ospedali, Israele ha risposto diffondendo i file delle registrazioni audio di conversazioni telefoniche tra un alto ufficiale militare e lo staff degli ospedali Shifa, Rantisi e Nasr, ai quali vengono fornite le istruzioni per l'evacuazione. Inoltre l'esercito ha spiegato di avere attivato un corridoio umanitario proprio dall'ospedale di al-Shifa con una pausa degli attacchi di sette ore per chi vuole andarsene verso Sud. Ma il caso dell'ospedale al-Shifa, dove non solo i neonati ma anche i feriti adulti continuano a morire perché ormai è impossibile curarli (ieri il Ministero della Sanità di Gaza, dunque Hamas nella sua parte politica, ha parlato di cinque vittime a causa della mancanza di elettricità), sta complicando la mediazione sugli ostaggi. Partiamo da una dichiarazione attribuita a una funzionario palestinese anonimo dall'agenzia Reuters: Hamas ha sospeso ogni trattativa sulla liberazione degli ostaggi a causa della gestione del caso dell'ospedale al-Shifa a Gaza. D'altra parte, in una intervista alla Cnn, Netanyahu aveva ripetuto la frase che ha il senso di una chiusura: «Non ci sarà alcun cessate il fuoco senza la liberazione degli ostaggi». In realtà la trattativa c'è e va avanti. La Nbc, quindi un altro network americano, citando come fonte un funzionario dell'amministrazione Biden, ha sostenuto che era imminente l'accordo sul «rilascio di 80 donne e bambini tra gli ostaggi» in cambio di donne e adolescenti palestinesi detenuti in Israele. Mancano però conferme. Netanyahu, in un'altra intervista, successiva, è apparso possibilista: «Un accordo sul rilascio di alcuni dei 239 ostaggi nelle mani di Hamas potrebbe esserci. Penso che meno dico a riguardo, più aumenterò le possibilità che si materializzi. La pressione militare è l'unica cosa che potrebbe creare un accordo». Brett McGurk, consigliere senior del presidente Biden per il Medio Oriente, sta viaggiando in Israele e altri paesi della regione per favorire il rilascio degli ostaggi.

ISRAELE: VOLEVAMO INVIARE IL CARBURANTE NELLA STRUTTURA SANITARIA MA IL NEMICO LO HA BLOCCATO

I neonati prematuri in una sala operatoria dell'ospedale di Al-Shifa di Gaza City sotto assedio. Il nosocomio rimasto senza corrente elettrica e con le incubatrici fuori uso

TENSIONE TRA USA E LO STATO EBRAICO SU CHI GESTIRÀ LA STRISCIA E SULLE AZIONI MILITARI CHE COINVOLGONO I CIVILI

DISTANZA

Ma ieri si è anche acuita la distanza tra il governo israeliano e gli Usa sul futuro della Striscia una volta che sarà finita la guerra e Hamas, almeno nei piani di Tel Aviv, sarà annientata. Netanyahu ha chiuso all'ipotesi di affidare la gestione del territorio all'Autorità nazionale palestinese, dunque ad Abu Mazen: «Un'autorità civile deve collaborare per raggiungere due obiettivi: uno è demilitarizzare Gaza, l'altro è deradicalizzarla. E devo dire che l'Anp ha purtroppo fallito in entrambi». Gli Usa hanno ribadito l'opposto. Sullivan: «Ci dovrebbe essere una leadership politica unificata in Cisgiordania e a Gaza». Dunque, Anp. «A lungo termine, naturalmente, la determinazione di come la Cisgiordania e Gaza sono governate dipenderà dal popolo palestinese». E gli Usa, secondo Times od Israel, hanno chiesto chiarimenti in merito alle dichiarazioni di Netanyahu in cui aveva affermato: «Israele manterrà la responsabilità della sicurezza a Gaza». Non solo. Netanyahu accusa di nuovo l'Onu, in particolare il segretario generale Antonio Guteress: «Ha criticato Israele invece di quei selvaggi di Hamas». Guterres ha replicato: «Le leggi di guerra prevedono la protezione dei civili e l'esercito israeliano non lo sta facendo a Gaza. Non si possono usare le cose orribili che Hamas ha fatto per giustificare la punizione collettiva del popolo palestinese».

Mauro Evangelisti

Il conflitto si allarga

Dalle minacce ai missili Hezbollah attacca da nord Il nuovo fronte in Libano

▶La milizia filo-iraniana spara su Israele Prove di guerra al confine con razzi e droni

▶Colpita la base Onu dove operano anche gli italiani: ferito un casco blu del Ghana

LA BATTAGLIA

Prove di guerra al confine tra Libano e Israele. Dopo che il presidente iraniano Raisi ha dichiarato sabato che se continua l'offensiva di Israele a Gaza non si può restare inerti e una risposta dovrà esserci, sul terreno sale il livello di fuoco tra le postazioni degli Hezbollah filoiraniani e l'esercito israeliano nelle regioni frontaliere. Razzi e colpi di mortaio sul Nord di Israele dal lato libanese, caccia e droni e artiglieria da quello israeliano. A prendere l'iniziativa sono gli sciiti Hezbollah, colpiscono diverse località dentro lo Stato ebraico. Sette i soldati israeliani feriti, una decina i civili tra cui 6 "elettricisti", stando alle autorità di Tel Aviv, tecnici dell'intelligence secondo Hezbollah. Uno in condizioni critiche, portato in ospedale con un elicottero. In coma. Nel mezzo c'è il contingente dell'Onu, Unifil, forte di oltre mille italiani, e un casco blu ghanese rimane ferito da colpi d'arma da fuoco anche se non sembra chiaro chi gli abbia sparato e le indagini, come di prassi, sono «in corso». I video dei combattimenti mostrano un missile israeliano che in una nuvola di fumo centra quella che viene indicata come una postazione di Hezbollah che si stava preparando a colpire. In un altro, una fila di veicoli è stata bersagliata da proiettili degli sciiti. Non è ancora la guerra, ma la dimostrazione che il leader di Hezbollah, Ismail Nasrallah, dosa la forza di fuoco impiegata ogni giorno in base agli sviluppi militari sul terreno a Gaza e di quelli delle diplomazie arabe e occidentali.

IL RISCHIO ESCALATION

Intanto, il segretario generale dell'Onu, Guterres, ribadisce la «preoccupazione» per un allargamento del conflitto. Quello che vorrebbero evitare anche gli Stati Uniti di Biden e del segretario di Stato Blinken, e i Paesi arabi che hanno relazioni diplomatiche con Israele (vedi Giordania, Egitto, Emirati arabi uniti) o che si preparavano ad averle (vedi l'Arabia Saudita). Per il momento, le portaerei americane nel Mediterraneo orientale e i numerosi avvertimenti di Blinken hanno tenuto a freno le velleità di entrata diretta nel conflitto di Iran e di Hezbollah, la cui forza militare è valutata dieci volte quella di Hamas e che potrebbe aprire il varco alla destabilizzazione di tutta l'area mediorientale. Altre milizie filo-iraniane sono presenti al confine tra Israele e Siria, in corrispondenza delle alture del Golan. Freme lo Yemen. E anche la Cisgiordania ribolle, per gli arresti mirati dei capi più estremisti da parte degli israeliani e per le violenze dei coloni bene armati, con decine e decine di morti tra i palestinesi che manifestavano contro il bombardamento di Gaza. I 7 militari israeliani sono rimasti feriti da colpi di mortaio nei dintorni di Manara, un kibbutz nel Nord. E almeno quindici razzi sarebbero stati sparati già in tarda mattinata, quattro intercettati dal sistema di difesa aerea "Iron Dome", Cupola di Ferro, che "ignora" quelli la cui traiettoria fa prevedere che finiscano in aree non abitate. Il soldato di pace dell'Unifil ghanese, invece, è stato sottoposto a intervento chirurgico e sarebbe in condizioni stabili.

LA LINEA BLU

«Gli attacchi contro civili o personale delle Nazioni Unite - recita una nota del contingente Unifil - sono violazioni del diritto internazionale e possono costituire crimini di guerra». Segue il canonico invito «a tutte le parti» a cessare il fuoco e garantire la sicurezza «non soltanto delle forze di pace, ma di tutti i civili che vivono intorno alla linea blu», che funge da linea di demarcazione tra Libano e Israele. Gli attacchi con proiettili di mortaio e razzi anticarro teleguidati da Hezbollah hanno colpito l'altura di Dovev, ad appena mezzo chilometro dalla linea blu. Secondo Hezbollah, il bersaglio era un gruppo di soldati che installava sistemi elettronici di sorveglianza delle postazioni libanesi. Al contrario, la Israel Electric Corporation sostiene che erano tecnici civili che stavano ristabilendo le linee elettriche interrotte. Altri attacchi su Zarit, Yifatch e Aramshe. Segno di un aumento deliberato della tensione. Immediata la reazione israeliana, il contro-fuoco sui punti di provenienza dei tiri, e la neutralizzazione di "cellule terroristiche" lungo la linea blu. Il fatto che non sia ancora guerra conclamata fa dire al premier libanese, Najib Miqati, di sentirsi «rassicurato dalla saggezza» di Hezbollah che avrebbe «mostrato molto patriottismo». «Stiamo mantenendo la nostra moderazione - spiega - ma Israele deve fermare le continue provocazioni, il Libano non farà nulla che possa alimentare ulteriori conflitti regionali». Sabato il ministro della Difesa israeliano, Gallant, aveva ammonito che Israele avrebbe attaccato anche Beirut, se Hezbollah avesse «superato la linea rossa».

Marco Ventura

I SOLDATI SCHIERATI SULLA FASCIA COSTIERA

Nel circondare l'area in cui si nascondono i terroristi i soldati dell'Idf fatto scattare un vero e proprio assedio a tenaglia, passando anche sulle spiagge. Ieri hanno fatto sapere di non essere schierati nelle strade indicate per l'evacuazione dell'ospedale di al-Shifa

LE SIRENE DI ALLARME HANNO RISUONATO IN QUASI TUTTA LA FASCIA DI CONFINE L'ESERCITO HA CONTATO ALMENO 15 LANCI

I RAZZI HANNO COLPITO L'ALTURA DI DOVEV A MEZZO CHILOMETRO DALLA LINEA BLU DI DEMARCAZIONE TRA I DUE STATI

L'intervista Andrea Tenenti

«Per l'escalation qui basta un errore Attaccare l'Onu è crimine di guerra»

«Questo è il periodo di tensione più alta dal 2006, da quando è cominciata la missione Unifil. Quotidianamente ci sono scontri, azioni con droni e artiglieria pesante, attacchi alle postazioni militari delle due parti. Ciò che si teme è che anche un semplice errore possa aprire un vero fronte di guerra».

Andrea Tenenti è il portavoce di Unifil, la Forza di Interposizione in Libano delle Nazioni Unite, che vede 10.500 caschi blu, provenienti da quarantasette paesi, schierati a Sud, al confine con Israele. Gli italiani sono 1.100 impegnati nella parte occidentale, nella zona più vicina al mare, in quella zona che è definita "Sector West".

Da quando, dopo il 7 ottobre, come effetto collaterale dell'attacco di Hamas sono tornate ad aggravarsi le tensioni tra Hezbollah e Israele, sono stati già tre gli uomini dell'Unifil rimasti feriti. L'ultimo episodio, nella notte tra sabato e domenica: a causa di spari vicino alle vostre postazioni è rimasto ferito un peacekeeper del Ghana. Unifil, in una nota ufficiale, ha ricordato che attaccare una postazione di una forza di pace significa commettere un crimine di guerra.

«È esattamente così. In caso di azione deliberata contro una nostra missione si commette una gravissima violazione della legge internazionale. Deve esserci la consapevolezza che si sta attaccando una missione di pace delle Nazioni Unite. In sintesi: gli attacchi contro i civili o il personale dell'Onu possono costituire crimini di guerra. Questo deve essere ben chiaro».

Quanto può diventare pericolosa la situazione al confine tra Libano e Israele? Si può davvero aprire un altro fronte a Nord?

«Quello che può succedere è evidente: più questo conflitto va avanti più abbiamo un incremento delle possibilità che possa avere un effetto pericoloso anche al confine tra Libano ed Israele, perché anche un semplice errore può poi provocare una escalation. Anche le retoriche che diventano molto aspre, da tutte le parti, potrebbero scatenare reazioni incontrollabili. Fino a oggi siamo di fronte a molti episodio di scontri tra le due parti, sono quasi quotidiani, però diciamo che nella maggior parte dei casi non vanno oltre il livello di guardia».

Quale è il ruolo che sta giocando Unifil in questa fase? Ricordiamolo: siete schierati sulla Blue Line, una fascia di demarcazione territoriale che venne creata per definire la zona di ritiro dell'esercito israeliano.

Andrea Tenenti

«Siamo operativi con una missione di monitoraggio del territorio costante. Va sottolineato che il nostro capo missione mantiene un canale aperto di dialogo tra entrambe le parti. Sia con le autorità libanesi sia con quelle israeliane, proprio per evitare che un errore o un malinteso possa avere effetti molto gravi. Dobbiamo prevenirli».

Quando si parla di Libano con chi avviene il dialogo? Non con Hezbollah, ovviamente.

«Unifil ha canali di dialogo con le autorità civili e militari libanesi. Ma ovviamente poi i messaggi possono arrivare anche a Hezbollah. Bisogna prendere atto di un dato che mostra come sia stata importante in questi anni la nostra missione di pace: se entrambe le parti, quotidianamente, continuano a parlare con Unifil, a riconoscerne il ruolo, significa che è sempre stata mantenuta una posizione di equilibrio quanto mai fondamentale ora in questa fase in cui il livello della tensione si è alzato».

Droni, razzi, artiglieria pesante. Da una parte le milizie di Hezbollah, dall'altra l'esercito israeliano che anche ieri sera ha affermato di avere completato un attacco aereo, con jet da combattimento e altri velivoli, contro "diversi obiettivi appartenenti a Hezbollah". Ma la popolazione civile che vive nel Nord di Israele e nel Sud del Libano come prosegue la propria vita in uno scenario così pericoloso?

«Ciò che sappiamo è che un numero compreso tra 25 e 30mila persone che abitavano in questa zona, nella parte libanese, se ne è andata. Sappiamo anche che diversi villaggi israeliani sono stati evacuati, ma non conosciamo in quel caso il numero».

Mauro Evangelisti

IL PORTAVOCE DI UNIFIL: FINORA LA SITUAZIONE SI È MANTENUTA ENTRO CERTI LIMITI MA IL CLIMA SI È FATTO MOLTO PREOCCUPANTE

UNA PARTE DEI CITTADINI LIBNANESI HA DECISO DI ANDAR VIA: CIRCA 30 MILA PERSONE CHE SONO FUGGITE PER I RAID

L'intervista Mattia Piras

«Nella foto simbolo il nostro dramma vissuto a Nassiriya»

▶Il soldato stremato sulle macerie della base italiana distrutta dall'attentato che uccise 27 persone: «Non fateci sentire soli»

IL SOLDATO SARDO ICONA DEL DOLORE

Il volto di Mattia Piras chino sotto il peso dell'elmetto e della sciagura: la foto è diventata il simbolo della strage di Nassiriya

Mattia Piras ieri ha tenuto la tv accesa giusto qualche minuto all'ora di pranzo. Un solo tg e poi tasto off. E lo sapeva già prima che sarebbe stata un'altra giornata difficile, tra commemorazioni e ricordi, tra dichiarazioni e lacrime. Rivedere tutte insieme quelle immagini, risentire le interviste del primo giorno e rivivere il dolore del funerale dei colleghi, rischiava di essere davvero troppo. Persino insopportabile per chi da vent'anni cerca di ritrovare una serenità che Nassiriya ha stravolto per sempre. E poi c'è quella foto: un'immagine che è diventata un riflesso continuo, un'ombra che insegue ogni passo e ogni giornata. I momenti di silenzio e quelli di gioia, le mattinate al lavoro e i pomeriggi in famiglia. Vent'anni dopo, quel ventitreenne che sorreggeva l'elmetto, e allo stesso tempo il corpo e l'anima, di fronte alla Base Maestrale sventrata dal tritolo, è un uomo forgiato dall'esperienza. Sposato già da 16 anni e affettuoso papà. Era sua la faccia della disperazione italiana che il 12 novembre 2013 faceva il giro del mondo: lo sconforto di fronte alla brutalità del terrorismo.

Mattia Piras indossa sempre, e con lo stesso orgoglio, la divisa della Brigata Sassari: si sente molto più forte di allora e certo non si vergogna di mostrare la commozione. Di quella foto, il simbolo dell'attacco ai nostri soldati nel cuore dell'Iraq, aveva parlato solo un'altra volta, il giorno che l'autrice dello scatto, la bravissima Anja Niedringhaus, venne uccisa in Afghanistan.

Che giornata è stata quella dell'anniversario?

«I dolori si sono sommati, mi è sembrato di riviverli tutti insieme. La tragedia di quel giorno, ma non solo, perché negli anni purtroppo ce ne sono state anche altre. Quando arriva la ricorrenza i momenti duri si rivivono tutti insieme. Una specie di frullatore».

Il giorno dell'attacco eravate appena arrivati: quanto è stato difficile il resto della missione?

«Eravamo lì da un mese e siamo rimasti per altri tre. Non abbiamo mai pensato di arrenderci o di tornare indietro. Quello era il momento del bisogno e non potevamo abbandonare».

Cosa faceva a Nassiriya quella mattina?

«Ero in ufficio, ma non nella base Maestrale. Lavoravo nell'ufficio della pubblica informazione e insieme al colonnello Gianfranco Scalas accoglievamo i giornalisti e ci occupavamo della sicurezza. Due dei nostri colleghi sono morti».

Ricorda il momento della foto?

«Era sera, erano appena iniziate le operazioni di bonifica. Si faceva la conta dei danni, delle perdite. Era già buio. Infatti in quello scatto si intravede la luce del faro».

Cosa c'è di lei in quella foto?

«Tutto. Chi mi conosce sa che anche nei momenti di difficoltà cerco sempre di trovare un sorriso. Ma in quel momento ero alle prese con un dramma inimmaginabile. I ragazzi uccisi dai terroristi lavoravano con me ed erano miei colleghi anche i feriti. Non avevo mai messo in conto di affrontare una situazione simile».

Come l'ha cambiata quella giornata?

«Da quel giorno un ragazzo è diventato un uomo. Sono cresciuto in un attimo».

Mai pensato di cambiare lavoro?

«No, neanche un secondo. Ci sono stati momenti di difficoltà, è ovvio, ma questa divisa e questi colleghi non li potrei lasciare mai. I colleghi sono un pezzo di cuore ed è bastato cambiare ufficio per capire quanta vita hai condiviso».

Quante volte le torna in mente quella giornata?

«Per anni è stata un'ossessione, una specie di persecuzione. Quel momento mi è rimasto attaccato addosso, sulla pelle. Poi ho ritrovato serenità ma ogni volta che ho affrontato un momento di dolore quella giornata è tornata prepotentemente».

Si sente un miracolato?

«È stato un caso davvero miracoloso che non fossi lì: diciamo che ho pescato l'asso in un mazzo di carte. Mi è stato concesso di vivere: l'ho imparato in quel momento. Ho imparato a godere ogni momento, ogni sentimento, ogni sorriso».

Ha fatto altre missioni dopo Antica Babilonia?

«No, ho preferito rinunciare. Ma se la mia presenza fosse stata indispensabile non mi sarei mai tirato indietro».

Tra qualche mese la Brigata Sassari tornerà in Libano: vedere ciò che accade da quelle parti in quei luoghi che effetto fa?

«Ci andremo, è il nostro lavoro, ci siamo sempre trovati in condizioni di difficoltà. Ma siamo preparati, lo faremo al meglio, con l'impegno di sempre. E il nostro lavoro andrà a buon fine. Rivedere le bombe e il terrorismo mi fa pensare che noi soldati siamo a volte come medici: portiamo un po' di pace, cioè tentiamo una cura, ma spesso il male si ripresenta».

Da veterano cosa si sentirebbe di dire ai parenti che vivono momenti d'angoscia?

«Dite grazie, fategli sentire la gratitudine. È importante che i colleghi lo percepiscano e che non si sentano da soli».

Nicola Pinna

ERO ARRIVATO ALLA BASE DA UN MESE. QUEL GIORNO UN RAGAZZO È DIVENTATO UOMO: SONO CRESCIUTO IN UN SOLO ATTIMO

ORA LA MIA BRIGATA SASSARI TORNERÀ IN LIBANO MA IO DOPO ANTICA BABILONIA NON HO PARTECIPATO AD ALTRE MISSIONI

La ripartenza di Schlein: piazza con vista Europee E cerca l'asse con Conte

▶Il successo della manifestazione dem rilancia la corsa alle urne della segretaria

▶Ma c'è l'incognita alleanze alle Regionali Il leader 5Stelle: «Dialogo, no stampelle»

LO SCENARIO

ROMA «E c'è chi scommetteva che sarebbe stato un flop». Il giorno dopo il bagno di folla di Piazza del Popolo, nell'inner circle di Elly Schlein i sorrisi raccontano più delle parole. «Erano cinque anni che il Pd non chiamava i "suoi" a manifestare. Quando l'abbiamo fatto, la risposta è arrivata: segno che la nostra gente è ancora lì». Insomma: dopo mesi in cui i dem hanno faticato a toccare palla in Parlamento, riuscendo in poche occasioni a dettare l'agenda (vedi alla voce: salario minimo), la segretaria sembra aver preso confidenza col timone del Nazareno. E aver puntato la rotta dritta su un obiettivo: le Europee (e le Regionali) della prossima primavera. Con un'incognita a rendere insidiosa la navigazione: l'altalenante rapporto con Giuseppe Conte. Col quale, però, si punta a inaugurare una nuova battaglia su un comune terreno di gioco: il no al premierato modello Giorgia Meloni.

Certo: il leader pentastellato, ripetono dalle parti del Nazareno, farebbe meglio a smetterla di agitare a giorni alterni bastone e carota verso i dem. E lavorare per «costruire con noi l'alternativa» al centrodestra. Al punto che sabato, quando i big nel retropalco di Piazza del Popolo hanno assistito all'abbraccio tra Schlein e l'avvocato, i supporter del "campo largo" hanno tirato un sospiro di sollievo: che sia un nuovo inizio tra i due? La risposta è arrivata 24 ore dopo. «Il dialogo con il Pd si intensificherà sempre di più», ha promesso ieri Conte all'assemblea dei grillini laziali. Ma «il M5S è una forza autonoma. E finché ci sarò io – ha rincarato la dose – non faremo da stampella o da succursale a nessuno». Bastone e carota.

DOPPIA STRATEGIA

Una strategia che l'ex premier pare aver adottato anche in vista delle urne di primavera. Da una parte, la competizione per agguantare un voto in più di Schlein alle Europee. Dall'altra, il dialogo per schierare candidati comuni nelle cinque Regioni in ballo. A cominciare dalla Sardegna, dove i dem hanno accettato di sostenere la candidatura dell'ex viceministra grillina Alessandra Todde. In cambio, i vertici pd si sarebbero aspettati la stessa cortesia in Piemonte, in favore della vicepresidente dem Chiara Gribaudo. Invece pare che dai grillini – l'ex sindaca di Torino Chiara Appendino in primis – sia arrivato il niet: «Andiamo da soli». Le trattative sono ancora in corso. «Ma i patti – attaccano i big stellati – si rispettano: non come Renato Soru che fa una scissione solo perché si decide di non farlo correre lui. Di questo cosa pensa il Pd?». Anche in Abruzzo l'accordo è chiuso (corre Luciano D'Amico, civico vicino ai dem), in Basilicata quasi (gira il nome di Angelo Chiorazzo), in Umbria invece buio pesto. «Ma fosse per Elly e Giuseppe – assicura chi segue il dossier – si sarebbe già stretto un patto dappertutto».

I due, del resto, si sentono con regolarità. I loro rapporti vengono descritti come «ottimi» dai rispettivi entourage. Anche se l'avvocato continua a ripetere che di «campo largo» proprio non vuol sentir parlare («mi fa venire l'orticaria»). Schlein, racconta chi le è vicino, non se ne cura. Convinta com'è che con i Cinquestelle «sono molte di più le cose che ci uniscono di quelle che ci dividono». Anzi: è pronta a rispolverare il modello di collaborazione sperimentato col salario minimo su un nuovo campo di gioco. Il "no" alla riforma costituzionale targata Giorgia Meloni. Una revisione della Carta che Pd, ma anche i Cinquestelle e Calenda (che sul ritorno dell'asse rosso-giallo si è smarcato di nuovo), vedono come fumo negli occhi. Ed è proprio sul terreno del no al premierato che – la leader dem ne è convinta – si può cementare un'alleanza. Soprattutto se, come sembra inevitabile, sulla riforma si andrà al referendum.

ALL-IN

Ecco perché una piazza piena come non si vedeva da tempo (50mila persone secondo gli organizzatori) era quello che serviva, al Pd e alla sua segretaria, per entrare col piede giusto nella contesa. Una battaglia che, se fosse una partita di poker, per Schlein somiglierebbe a un all-in. Da febbraio a giugno, ossia nel giro di quattro mesi, ragionano gli strateghi del Nazareno, Schlein si gioca (quasi) tutto. Se nelle urne per Bruxelles il risultato del Pd finisse sotto all'asticella del 20%, chi dall'interno del partito la critica – pur avendo dovuto riconoscere il buon esito dell'operazione Piazza del Popolo – tornerebbe di colpo a cannoneggiarla. E per la segretaria resistere alla tolda di comando potrebbe essere difficile. Idem in caso di sconfitta netta alle Regionali o alle amministrative. Mentre in caso di successo, nessuno potrebbe negarle di aver rimesso in carreggiata un Pd preso in eredità più che ammaccato. Sullo sfondo, intanto, restano i sondaggi, che da mesi inchiodano i dem al 19%. «Ma quelli non contano», ripetono sicuri gli schleiniani. «Alle primarie Elly sembrava ferma al 30%, e invece...».

Andrea Bulleri

IN PIAZZA La segretaria del PD Elly Schlein sul palco della manifestazione a Roma

LE TAPPE

1 LO SCONTRO RENZI-GRILLO
«Esci da questo blog» attacca Renzi. «Un minuto? Non te lo do» risponde Grillo nello streaming della discordia alle consultazioni del 2014

2 L'ESECUTIVO GIALLO-ROSSO...
Con la caduta del governo Lega-M5s, nel 2019 nasce l'esecutivo Conte II, con l'appoggio di Pd e M5s (ma anche Leu e Iv): il campo largo va a Chigi

3 ...E QUELLO A GUIDA DRAGHI
M5s e Pd appoggiano il governo Draghi, ma il 14 luglio 2021 i pentastellati non votano la fiducia sul Dl Aiuti e scoppia la crisi

4 LE BATTAGLIE COMUNI
Sull'asse del salario minimo (e della sanità) si ricompone un asse M5s-Pd (con Calenda) che coinvolge anche alcune alleanze locali

IL NAZARENO PUNTA A CEMENTARE UN'ALLEANZA CON I GRILLINI E CALENDA SUL NO ALLA RIFORMA DELLA COSTITUZIONE

E Meloni adesso accelera: doppio sì al premierato entro il voto Ue di giugno

LO SCENARIO

ROMA Sei mesi. Tanto può bastare secondo Giorgia Meloni per concretizzare un nuovo passo verso il premierato. Ovvero per portare a termine la prima lettura del testo in Parlamento. «Il calendario è cortissimo» spiega infatti chi tra i fedelissimi della premier segue da vicino il dossier, «ma ce la possiamo fare». A patto che ogni cosa funzioni a dovere. Tra palazzo Chigi e i ministeri interessati si studia tutto nei minimi dettagli. Immaginando una scansione che porti al voto al Senato a marzo prossimo, ci si aspetta quindi che la firma del testo da parte di Sergio Mattarella possa arrivare «entro questa settimana». Vale a dire che, esaurito l'esame dell'autonomia differenziata nella Commissione Affari costituzionali di palazzo Madama, si potrà subito iniziare con audizioni ed emendamenti. Del resto quella ritmata dai fedelissimi della premier è una corsa contro il tempo per capitalizzare l'impatto elettorale della riforma alle urne europee e compensare quello su cui potrà contare la Lega proprio grazie all'autonomia differenziata.

Considerando che per la riforma del ministro Roberto Calderoli il mandato al relatore - salvo sorprese - arriverà questa settimana, il vero "ostacolo" che Meloni vorrebbe fronteggiare attraverso il premierato sono le intese che il governo dovrà poi stipulare con le singole regioni. L'idea del Carroccio è arrivare ai primi accordi o almeno a negoziazioni avanzate in Veneto, Lombardia e Friuli-Venezia Giulia per garantirsi al voto di giugno uno zoccolo duro di sostenitori, evitando alla Lega dolorose débacle territoriali. Fattispecie in cui palazzo Chigi recita un ruolo centrale. FdI però, ovviamente, ha tutt'altri programmi. Se l'autonomia ha avuto bisogno (escludendo la chiusura estiva del Parlamento) di circa sei mesi per completare il suo iter in Commissione Affari costituzionali al Senato, per il premierato l'obiettivo è quasi dimezzare i tempi, chiedendo agli alleati - quanto meno in questa fase - di non esagerare con le proposte di modifica. Ogni suggerimento è sempre ben accetto, ma è comunque possibile metterlo sul tavolo delle trattative per la seconda votazione.

Non è un caso che l'ultimo testo della riforma si componga di soli 4 articoli (l'autonomia ne ha 10). La possibilità che vi siano 600 emendamenti e 60 audizioni non è proprio contemplata. D'altro canto la scelta stessa di Palazzo Madama come punto di partenza dell'iter parlamentare è tutt'altro che peregrina. In primo luogo perché i regolamenti sono più scarni e per l'ovvia influenza del presidente Ignazio La Russa, che già per la sua elezione ha dimostrato di poter contare su qualche voto esterno alla maggioranza. In seconda battuta perché il presidente della prima commissione è il meloniano Alberto Balboni.

IL PIANO

A lui il compito di smistare il traffico e sminare eventuali difficoltà. A partire da quando però? Se, come credono ai vertici dell'esecutivo, Mattarella firmerà il testo a cavallo tra questa settimana e la prossima, il giorno adatto per avviare ufficialmente l'iter potrebbe essere il 28 novembre. Ad una manciata di giorni dalla festa di Atreju, uno dei palcoscenici che per primo ha visto Meloni assumere il modello presidenzialista (poi diventato del premierato) a ideale da perseguire.

Per cui, ricapitolando, archiviata autonomia (e legge di Bilancio), tutte le forze potrebbero concentrarsi sul premierato. Fatta salva la pausa natalizia, i lavori andrebbero a regime a inizio 2024. Da lì in poi a via della Scrofa si stimano poco più di sessanta giorni per la Commissione e 5-10 per la calendarizzazione in Aula. Tradotto: a marzo potrebbe esserci il via libera dei senatori. A quel punto partirebbe l'iter, più articolato, a Montecitorio. L'acceleratore andrebbe schiacciato al massimo ma «sperando non ci siano altre crisi internazionali» ragiona chi segue da vicino il dossier, «potremmo riuscire ad arrivare in Aula ai primi di giugno». Se però ciò non dovesse accadere «non sarebbe un dramma». In primis perché il "brand Meloni", sono convinti in FdI, ha ancora una forza comunicativa propria, non intaccata dal primo anno di governo. Rinvigorirla prima del voto europeo con misure simboliche come il premierato (ma anche la messa in funzione del centro sportivo di Caivano, dei centri per i rimpatri in Albania o del piano Mattei) consentirebbe però di ridimensionare chi, tra gli alleati, tende a mettere in discussione «chi ha vinto davvero le elezioni».

Francesco Malfetano

La presidente del Consiglio Giorgia Meloni

TESTO IN ARRIVO IN COMMISSIONE LA PROSSIMA SETTIMANA ATTESA PER LA FIRMA DA PARTE DI MATTARELLA

LA PRIMA APPROVAZIONE AL SENATO PUÒ ARRIVARE IN 3 MESI IN PARALLELO CON LE PRIME INTESE PER L'AUTONOMIA

Troppi presidi donna Con i nuovi concorsi la priorità agli uomini

▶Arrivano le "quote azzurre". In graduatoria corsia preferenziale per i candidati maschi

▶L'insegnamento ormai è per oltre l'80% rappresentato dal genere femminile

LA NOVITÀ

ROMA Il preside è donna, in quasi tutte le scuole. E allora, d'ora in poi, la preferenza verrà data agli uomini. La forte presenza femminile a capo degli istituti è pari a circa 8 donne su 10 dirigenti, ma potrebbe ridimensionarsi: nei prossimi concorsi per dirigenti scolastici, infatti, si punterà a riportare negli uffici di presidenza un maggior numero di uomini. Un intervento che, sulla carta, riuscirà a ripristinare l'equilibrio di genere che ad oggi appare decisamente lontano da raggiungere: su 700mila docenti di ruolo in cattedra, infatti, ben 580mila sono donne.

In che modo si proverà ad accorciare le distanze? Dando ai candidati maschi la precedenza, a parità di merito, rispetto ad una candidata donna. Per i sindacati si tratta di una falsa parità ma il ministero dell'istruzione e del merito ha spiegato da dove deriva questa norma: arriva dall'applicazione del decreto di giugno scorso, che regola l'accesso agli impieghi in tutte le pubbliche amministrazioni. E in questo caso, dunque per il mondo della scuola, si parte dalla dirigenza per la quale il concorso deve uscire a breve: «all'esito della procedura concorsuale - si legge nella bozza di regolamento - a parità di punteggio complessivo, considerate le percentuali di rappresentatività di genere di ciascuna regione, il titolo di preferenza sia in favore del genere maschile».

MINISTRO Giuseppe Valditara

GRADUATORIE

Il procedimento è chiaro: nei bandi di concorso delle pubbliche amministrazioni deve essere indicata la percentuale di rappresentatività dei generi, calcolata al 31 dicembre dell'anno precedente. Si va così a vedere che differenza c'è tra la presenza di donne e uomini e, qualora fosse superiore al 30%, si applicherà la preferenza per il genere meno presente. In questo modo, al momento di scorrere la graduatoria per le assunzioni, a parità di titoli e merito viene assunto il candidato che appartiene al genere meno presente. Quindi l'uomo: in quasi tutte le regioni, infatti, il differenziale del 30% sul personale in servizio vede la prevalenza del genere femminile. Resta fuori solo la Sardegna, dove il differenziale è al di sotto del 30%, e in quel caso il titolo di preferenza non verrà applicato.

La prevalenza delle donne è comunque un trend ben noto, che va avanti da vent'anni se non oltre. Secondo i dati pubblicati da Tuttoscuola, il portale specialistico per il mondo della scuola, le insegnanti donne sono l'83% del totale e nel 2001 erano il 78%. Nel 2021-2022, quindi, si è raggiunta la quota maggiore di donne nel mondo della scuola. Sono quindi aumentate costantemente ma già 22 anni fa la presenza maschile era ben al di sotto del 30%. Alle scuole dell'infanzia e alle elementari i docenti sono per la quasi totalità donne: sopra il 99% nelle prime e oltre il 96% nelle seconde. Alle medie e alle superiori il numero dei professori maschi è sempre stato più alto, rispetto agli altri gradi di istruzione, ma anche in questo caso gli uomini stanno diminuendo: la presenza delle professoresse donne alle medie supera il 78% del corpo docenti mentre nel 2001 era al 75%. Alle superiori è arrivata al 67%, quindi in cattedra ci sono 2 donne su 3, contro il 59% registrato nel 2001.

GEOGRAFIA ROSA

La differenza si fa sentire, non solo tra scuola elementare e superiore, ma anche a livello geografico: la regione che ha il più alto tasso di donne è il Lazio con l'85% di docenti donne, seguita dalla Liguria con l'84,6% e dalla Lombardia con l'84,2%. In generale, le regioni del Centro Italia hanno il più elevato tasso femminile con l'84,2%, mentre le Isole registrano il tasso più basso. Secondo le rilevazioni Eurostat, l'Italia è in Europa fra i Paesi con più insegnanti di sesso femminile e arriva dopo soltanto Lettonia, Lituania, Bulgaria, Repubblica Ceca e Slovacca, Romania, Ungheria, Islanda e Slovenia. Anche l'Unione europea, nel giugno 2021, ha approvato una risoluzione per la "promozione della parità tra donne e uomini in materia di istruzione e occupazione nel campo della scienza, della tecnologia, dell'ingegneria e della matematica". Alla base di questa forte differenza di presenza tra donne e uomini potrebbe esserci, come sottolineato anche dall'Ocse, un vecchio stereotipo di genere che vede nell'insegnamento un lavoro di cura e quindi destinato alle donne.

Ma oltre allo stereotipo, decisamente da scardinare, c'è anche la necessità di rendere più attrattivo l'insegnamento per entrambi i generi, anche a livello economico: alzando gli stipendi. Intanto l'introduzione del titolo di preferenza non è stato ben accolto dai sindacati: «E' un passo indietro - ha commentato Giuseppe D'Aprile, il segretario della Uil Scuola, una volta resa nota la bozza del bando di concorso - introduce meccanismi di falsa uguaglianza perché non tiene in nessun conto l'esperienza, la capacità e le attitudini. Pensare di creare una perequazione al contrario, indicando il genere maschile come da preferire, introduce nella scuola una diversificazione di genere della quale non si sente assolutamente il bisogno».

Lorena Loiacono

Sciopero, lite Lega-Pd E Salvini accusa la Cgil: «Basta con i capricci»

LA POLEMICA

ROMA «Milioni di italiani non possono essere ostaggio dei capricci di Landini che vuole organizzarsi il weekend lungo». Non accenna a placarsi lo scontro tra Lega e Cgil innescato dallo sciopero annunciato dal sindacato e dalla Uil per questo venerdì, 17 novembre. Il partito del vicepremier e ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini, che già tre giorni fa aveva minacciato di ricorrere all'arma della precettazione, ieri mattina è infatti tornato ad attaccare: «È incredibile la mancanza di ragionevolezza della Cgil che – come certificato dal Garante – ignora perfino l'abc delle mobilitazioni».

Una nota durissima che ha fatto insorgere l'opposizione, innescando un batti e ribatti anche con il Partito democratico. «Il governo dimostra di non aver nessun rispetto per i diritti dei lavoratori e delle lavoratrici oltre che delle prerogative delle forze sindacali» ha tuonato dal Nazareno la segretaria Elly Schlein. «Mentre negano il salario minimo e tagliano le pensioni nella manovra di bilancio ora attaccano pure il diritto allo sciopero, un diritto consacrato nella Costituzione».

LA NOTA

Pronta la controreplica del Carroccio che, a sera, attacca sia i dem che il sindacato. «Il diritto allo sciopero è sacrosanto, ma perfino il sindacato rosso deve rispettare le regole» si legge in una nuova nota leghista che allude alle contestazioni sia sulla concomitanza delle manifestazioni di Cgil e Uil con altre astensioni minori sia sul fatto che la prima protesta in alcuni comparti non può superare un determinato numero di ore. «Evidentemente Landini ha dimenticato l'abc delle mobilitazioni» rincarano da via Bellerio. «Capita, dopo troppi anni impegnati a coprire il malgoverno del Pd a livello nazionale, a cominciare dalla tragica legge Fornero contro la quale non ci furono scioperi generali».

CRITICHE Il ministro Matteo Salvini

Per il momento evita di rispondere il leader della Cgil chiamato in causa a più riprese. In attesa del confronto con la Commissione di Garanzia la Cgil affida alla Filt, il sindacato dei trasporti della sigla, la difesa della legittimità della protesta: «è uno sciopero generale a cui si applicano le normative dello sciopero generale», afferma il segretario del settore dei trasporti della confederazione, Stefano Malorgio. Al di là delle schermaglie politiche la questione sarà affrontata oggi nel corso dell'audizione di Cgil e Uil convocata dalla presidente della Commissione di garanzia alle organizzazioni sindacali, Paola Bellocchi. Sul tavolo c'è però già una delibera con cui è stato chiesto ai due sindacati non solo di escludere dallo sciopero del 17 novembre i settori del trasporto aereo e dell'igiene ambientale, ma anche di rimodulare, in base alle fasce orarie previste dai singoli settori, quello dei vigili del fuoco e del trasporto pubblico locale e ferroviario.

La delibera, che invita in alternativa i sindacati a rimodulare l'astensione, ha rilevato il mancato rispetto di due regole previste per gli scioperi nel pubblico. La prima violazione sulla "rarefazione oggettiva", per la presenza di altri scioperi in giorni vicini della Flai per le società di handling aereo e dei sindacati di base per i vigili del fuoco e l'igiene ambientale. La seconda violazione "durata massima della prima azione di sciopero" che è di 4 ore nel trasporto aereo, nel trasporto pubblico locale, per il settore elicotteristico e in quello della circolazione e sicurezza stradale, o di otto ore in quello ferroviario.

F. Mal.

G | Lunedì 13 Novembre 2023
www.gazzettino.it

L'autovelox che resiste (e incassa 1,2 milioni) «Soldi per la sicurezza»

▶Ad Arsiè, 2.100 abitanti nel Bellunese, introiti lievitati: prima erano 30.000 euro

▶Il sindaco: «Faremo park, marciapiedi, aree di manovra». Ok dalla Corte dei conti

LA STORIA

VENEZIA Storia dell'autovelox che resiste, nel Veneto delle tragedie sulla strada e dei ricorsi contro le multe. Mentre i dispositivi anti-velocità vengono assaltati con l'esplosivo nel Padovano e con il flessibile in Polesine, c'è un impianto che nel Bellunese sopravvive alle impugnazioni dei verbali e ai leoni da tastiera, ottenendo in questi giorni il via libera dalla Corte dei Conti all'utilizzo degli incassi da record: 1,2 milioni nel 2023, secondo la stima messa in preventivo dal Comune di Arsiè. Nel paesino che conta poco più di 2.100 abitanti, dove storicamente gli introiti per il superamento dei limiti si attestavano sui 30.000 euro, il sindaco Luca Strappazzon ha infatti scelto di cercare il consenso sociale.

«LIMITE DI 90, C'ERA CHI CORREVA A 163 FACCIO CASSA? IN CASO DI TRAGEDIA VERREI ACCUSATO DI NON AVER AGITO»

SUPERAMENTI

Non dev'essere stato facile, visto il tenore delle sentenze pronunciate dal giudice di pace di Belluno, che nel marzo scorso rimproverava l'ente locale di tenere il segnale di avviso «completamente occultato alla vista degli automobilisti». Così il municipio ha deciso di moltiplicare i cartelli con il simbolo del cappello del vigile urbano, installandoli anche sul palo che regge i pannelli solari per il funzionamento dell'autovelox. «Ora in paese lo chiamano "albero di Natale", per com'è addobbato, ma non mi importa delle battute: quello che mi interessa è la sicurezza delle persone, in una strada su cui siamo arrivati ad accertare punte di 163 chilometri orari», racconta Strappazzon. In carica dal 2014 con una lista di centrodestra, il primo cittadino è stato rieletto per il secondo mandato malgrado l'installazione del dispositivo, lungo la Statale 50 bis del Grappa e del Passo Rolle. «A causa dell'alta velocità – spiega il sindaco – quel tratto è molto pericoloso. Il limite è di 90 all'ora: considerando la soglia di tolleranza, lo strumento è stato tarato sui 96. All'inizio registravamo tante infrazioni per veicoli che sfrecciavano a 130 o 140, adesso vediamo che al massimo arrivano a 100 o 110. Quindi l'effetto dissuasivo c'è stato, tanto che secondo me alla fine di dicembre dimezzeremo la previsione di 1.280.000 euro di introiti che avevamo fatto anche per quest'anno. Se sarà così, non potrò che esserne felice. E lo sarò ancora di più il giorno in cui il gettito verrà azzerato: il mio obiettivo non è certo fare cassa».

INTERVENTI

Indubbiamente però la tesoreria comunale si è rimpolpata, a colpi di contravvenzioni per importi crescenti in base all'entità dell'eccesso: da 41 a 168 euro fino a 10 chilometri orari oltre il limite, da 821 a 3.287 per sforamenti superiori a 60. «Non lo nego – replica Strappazzon – ma tutti gli incassi sono stati reinvestiti nella sicurezza stradale». La legge vincola a questa destinazione almeno il 50% degli introiti, ma l'amministrazione ha voluto raggiungere il 100%. Perciò è stato chiesto alla Corte dei Conti un parere di legittimità sull'impiego dei fondi per tre specifiche finalità, quali parcheggi, aree di inversione di marcia e marciapiedi. Nei giorni scorsi i giudici di Venezia hanno risposto che sotto l'ombrello della legge «ben si possono ricomprendere» anche le spese per quegli interventi, «in quanto finalizzati ad accrescere la sicurezza stradale per gli utenti deboli». Per il primo cittadino di Arsiè, è su questo che dovrebbero fare leva anche i colleghi di Cadoneghe, Giacciano con Baruchella, Bosaro e Taglio di Po. «A nessuno piace prendere la multa – osserva Strappazzon – come mi ha confermato di recente una persona sanzionata dal nostro autovelox, che però mi ha confidato di averla pagata senza rabbia nel momento in cui ha capito che i suoi soldi andavano a favore della sicurezza stradale. È facile puntare il dito contro il sindaco se non succede niente. Ma appena c'è la tragedia, sono tutti pronti ad accusarlo di non aver fatto niente». Resta in ballo il controverso tema dell'omologazione e dell'approvazione degli apparecchi, su cui comunque lo stesso giudice di pace di Belluno ha invitato il legislatore a un intervento chiarificatore. Nell'attesa, il Comune di Arsiè aspetta l'esito di un altro procedimento giudiziario, per gli insulti lanciati via Facebook da un utente. Uno solo: anche questo è un record.

Angela Pederiva

"ALBERO DI NATALE"
Il sindaco Luca Strappazzon ha fatto installare diversi segnali di avviso attorno all'autovelox di Arsiè: era accusato di tenerlo nascosto

L'intervista **Alessandro Gerotto**

«Bob a Cortina, figuraccia del sistema-Paese all'estero La politica decida presto»

▶Il presidente di Ance Veneto: «Promessi investimenti che non possiamo perdere»

▶«Con il Mose siamo di esempio al mondo, con le Olimpiadi abbiamo buttato il tempo»

Battuta quattro anni fa dall'Italia con Milano Cortina 2026, ieri la Svezia ha annunciato la sua nuova candidatura alle Olimpiadi Invernali, questa volta per il 2030 con Stoccolma: non da sola, ma in abbinata con le città di Falun, Åre ed Östersund, nonché con alcune altre località della Norvegia e della Lettonia. Auguri, verrebbe da dire, visto com'è già difficile far quadrare i cinque cerchi tra Veneto e Lombardia. Le ultime dichiarazioni del ministro Andrea Abodi («Cortina è ancora un tema, ne stiamo parlando», ha detto il titolare dello Sport sabato a Fieracavalli, incontrando il presidente Luca Zaia) sembrano rimettere in pista la Regina delle Dolomiti per le gare di bob, skeleton e slittino. Ma su questa ipotesi si attendono ancora la relazione tecnica di Simico e la riunione dirimente della Fondazione. «A livello internazionale stiamo facendo una figuraccia, va presa una decisione al più presto per salvare gli investimenti», afferma il padovano Alessandro Gerotto, presidente regionale di Ance.

Come valuta questo stallo l'Associazione dei costruttori edili?

«Eravamo concentrati sulla necessità di realizzare opere che servissero anche nel dopo Olimpiadi, altrimenti avremmo rischiato di sostenere spese che non sarebbero state capite. Invece ci troviamo ad assistere alla diatriba su "chi ha vinto grazie a chi": Cortina grazie a Milano, o Milano grazie a Cortina... Credo che bisognerebbe lavorare in squadra, anche agli occhi degli osservatori esteri. Lo sanno bene le nostre imprese che lavorano con clienti fuori dai confini nazionali. E ha ragione Enrico Carraro (numero uno di Confindustria Veneto, *ndr.*): in questa maniera partiamo già con una medaglia in meno. Abbiamo promesso certi investimenti ai nostri territori e dobbiamo assolutamente metterli a terra. Si tratta di interventi che, se non vengono concretizzati in questa occasione, non verranno fatti mai più. Noi che siamo imprenditori, quando diamo la nostra parola, facciamo di tutto per mantenerla».

LA GARA DESERTA? A LIVELLO ROMANO SIAMO ANDATI TROPPO LUNGHI E LE IMPRESE SANNO COSA VUOL DIRE LAVORARE IN MONTAGNA

LO SMANTELLAMENTO DELLA STORICA "MONTI"

La storica pista "Eugenio Monti", utilizzata alle Olimpiadi Invernali di Cortina 1956, è stata smantellata. Su indicazione della Soprintendenza sono stati mantenuti alcuni blocchi ritenuti iconici. A destra Alessandro Gerotto, presidente di Ance Veneto

Però sulla pista da bob a Cortina la gara d'appalto è andata deserta ed è fallita pure la procedura negoziata. Problema di risorse e di tempi, o di disinteresse da parte delle aziende?

«Siamo andati troppo lunghi con quella vicenda a livello romano. C'erano dei tempi tecnici da rispettare, con i primi test fissati già per novembre del 2024. E ovviamente le imprese, che conoscono bene il lavoro, compreso quello in montagna dove bisogna fare i conti con la neve e dove il calcestruzzo ha determinati tipi di presa, hanno ponderato bene i rischi al di là della spesa. Siccome i mesi continuano a passare, direi che la partita del bob sembra chiusa per Cortina. Ma è evidente che tocca ai decisori riprendere in mano gli incartamenti, le tempistiche, i progetti, valutando cosa rimane valido e cosa deve essere tagliato. Ecco qual è il nostro timore: il Veneto non può permettersi di perdere 1,5 miliardi di valore aggiunto, legato anche alle opere infrastrutturali da Longarone in su».

Il consiglio di amministrazione della Fondazione Milano Cortina è convocato per il 5 dicembre. Cosa si aspetta?

«Che decida sulla pista da bob. Se non sarà a Cortina, chiedo che si faccia il possibile per non perdere un centesimo di tutto il resto. Vale anche per la Lombardia, ma lo dico per il mio Veneto: questa regione ha grandi potenzialità e valori, non può essere sbeffeggiata così. Siamo stati bravi con il Mose, naturalmente al netto della corruzione su cui non entro: in termini di progettualità e lavori, abbiamo dimostrato al mondo di saper salvare Venezia da danni enormi, quantificabili in milioni di euro solo per questo autunno. Potrebbe essere lo stesso per le Olimpiadi. Invece siamo sconcertati, perché abbiamo finito per vincere la medaglia d'oro all'incapacità di fare sistema a livello di Paese. Chi siano i responsabili, non compete a me stabilirlo. Ma come abitante e contribuente del Veneto, dico che c'era tutto il tempo per fare le cose per bene, invece è stato buttato via».

Nel caso perda definitivamente il bob, lo skeleton e lo slittino, Cortina dovrà essere ricompensata con una parte delle discipline assegnate a Milano?

«Da un lato mi metto nei panni di chi ha già investito nei relativi impianti. Dall'altro penso che, senza gare, qui non arriveranno spettatori e turisti. Spetta alla politica decidere».

Ance ha una posizione sul villaggio olimpico? Fiames o Borca?

«Mercoledì sarò all'assemblea provinciale di Belluno e farò il punto con il presidente Paolo De Cian, che è anche il mio vice a livello regionale. È chiaro che, senza la pista da bob, il progetto del villaggio dovrà essere ridimensionato. Per questo è necessario che venga presa rapidamente una decisione, altrimenti per le imprese diventa difficile fare proposte».

A.Pe.

FIAMES O BORCA? MERCOLEDÌ FAREMO IL PUNTO SUL VILLAGGIO È CHIARO CHE SENZA LA PISTA IL PROGETTO DOVRÀ ESSERE RIVISTO

Berton: «Dal ministro uno spiraglio, il Governo ci dia l'impianto o le gare»

L'APPELLO

BELLUNO A una settimana dallo sfogo pubblico nell'assemblea di Confindustria Belluno Dolomiti, la presidente Lorraine Berton coglie segnali incoraggianti sulle Olimpiadi Invernali 2026. «Le parole pronunciate a Verona dal ministro Abodi – dice – rappresentano uno spiraglio dopo settimane di caos. A questo punto, il Governo non può deluderci. Si valuti seriamente il ritorno della pista da bob a Cortina, come chiediamo fin dall'inizio. Meglio ritornare sui propri passi che fare una figuraccia mondiale esponendo il Paese e il territorio a una perdita seria di credibilità e di opportunità, a un danno economico e d'immagine enorme. L'alternativa - non negoziabile - resta ovviamente la ridistribuzione effettiva delle gare. Le strade sono due: altre soluzioni sarebbero solo fumo negli occhi».

BUON SENSO

All'indomani del colloquio fra il ministro Andrea Abodi e il presidente Luca Zaia, la presidente Berton torna sul tema. «Siamo convinti che debba prevalere il buon senso – sottolinea – ovvero l'interesse dell'intero Paese. Ed è interesse di tutti che nessun territorio venga mortificato. Le Olimpiadi 2026 sono le Olimpiadi di Milano e Cortina, non di una sola parte. La candidatura e il suo successo sono la storia di un binomio imprescindibile. Lo abbiamo ribadito a inizio settimana nel corso della nostra assemblea generale: noi vogliamo Olimpiadi vere, non palliativi». La numero uno degli Industriali bellunesi rilancia anche il recente appello rivolto alla premier: «Le istituzioni e il mondo economico veneto sono coesi come non mai e a dimostrarlo c'è anche la lettera indirizzata dal presidente di Confindustria Veneto Enrico Carraro al presidente del Consiglio Giorgia Meloni. Sono segnali che l'esecutivo non può non cogliere: l'alternativa è creare uno strappo senza precedenti, l'esatto contrario di quello che dovrebbe essere lo spirito olimpico».

LA PRESIDENTE DI BELLUNO: «INTERESSE DI TUTTI CHE NESSUN TERRITORIO VENGA MORTIFICATO, VOGLIAMO GIOCHI NON PALLIATIVI»

CONFINDUSTRIA **Lorraine Berton**

Cavallo vince gare su gare ma non è mai stato pagato: sequestro in fiera a Verona

▶Il proprietario olandese da tempo attende di incassare il corrispettivo della cessione

▶"Irish coffee" era uno dei pezzi pregiati, vale 2 milioni. E non sarebbe l'unico caso

IL CASO

VENEZIA Per tre anni quel cavallo, fuoriclasse nella disciplina del salto a ostacoli, aveva collezionato successi su successi vincendo gare e trofei di ogni genere. In questi giorni, inoltre, doveva essere uno dei pezzi pregiati (anche economico: il suo valore infatti è stimato intorno ai due milioni di euro) della Fiera Cavalli di Verona: qui, infatti, avrebbe dovuto partecipare alla competizione valida per la coppa del mondo. Peccato, però, che Irish Coffee, questo il nome dell'animale, non fosse mai stato pagato. Il cavallo, su disposizione del tribunale di Modena, è stato quindi sequestrato per essere riconsegnato in Olanda a quello che, a tutti gli effetti, oggi è ancora il suo legittimo proprietario.

LA VICENDA

Quella che avrebbe dovuto essere una compravendita risale, appunto, al 2020. Protagonisti un grosso commerciante internazionale olandese, Bart Gommeren, che aveva ceduto in conto vendita a un giovane cavaliere carpigiano, Elia Matteo Simonetti, questo cavallo pezzato di razza. I due si erano accordati sottoscrivendo un accordo con patto di riservato dominio. L'acquirente si era impegnato a corrispondere il prezzo pattuito, ma le cose non erano andate proprio così. Anzi: Simonetti aveva venduto subito Irish Coffee a una società gestita da una donna, senza però saldare il suo debito iniziale. Il paradosso era proprio questo: mentre quel campione continuava a vincere, il suo passaggio di proprietà non era mai stato formalizzato.

FUORICLASSE NEL SALTO A OSTACOLI

A sinistra Irish Coffee, il cavallo sequestrato alla Fiera di Verona su disposizione del Tribunale di Modena. A destra un'immagine di Fieracavalli

IL SEQUESTRO

Il commerciante olandese ha deciso di affidarsi quindi all'avvocato Federico Veneri del foro di Venezia, chiamato ad affiancare gli altri due difensori (Caterina Brambilla ed Emilio Baviera del Foro di Milano) che avevano portato avanti il procedimento che però dopo tre anni era ancora in stallo. Con una serie di istanze, il pool è riuscito a ottenere il sequestro del cavallo con provvedimento dell'8 novembre 2023. Il giudice modenese ha infatti accolto la teoria difensiva dei legali: non essendo stato corrisposto il prezzo, la vendita non aveva prodotto effetti ed il terzo acquirente era in mala fede. Motivo, dunque, per cui non può risultare efficace alcun trasferimento di proprietà. Irish Coffee ha dieci anni, è nel fiore della sua attività sportiva e questa situazione di limbo rischiava di costituire un'ulteriore grave perdita economica per il commerciante olandese.

LE SANZIONI

La vicenda aveva avuto negli anni ulteriori ripercussioni. Simonetti, nell'aprile del 2022, era stato sanzionato dal tribunale della Fise (Federazione italiana sport equestri) a sei mesi di squalifica e condannato a 3mila euro di multa. Dall'azione civile mossa dal commerciante olandese (che aveva portato anche a un decreto ingiuntivo europeo) era partita anche un'indagine della procura di Modena che aveva messo sotto inchiesta il 29enne cavaliere carpigiano. Gli inquirenti avevano scoperto una sorta di sistema che Simonetti avrebbe applicato in più occasioni: Secondo l'accusa, come riportato dalla "Gazzetta di Modena", il giovane avrebbe replicato il raggiro inviando ai proprietari ricevute di bonifici falsi, in realtà mai avvenuti. Ogni volta, il cavaliere avrebbe rivenduto gli animali a prezzo maggiorato a terzi tenendosi per sé i proventi dell'affare. Un giro, secondo gli investigatori, che si aggirerebbe intorno ai cinque milioni di euro.

Davide Tamiello

CHI LO HA GESTITO DA 3 ANNI A QUESTA PARTE AVREBBE FATTO ANCHE ALTRE OPERAZIONI DI QUESTO TIPO. INDAGA LA PROCURA DI MODENA

COSTRETTA A METTERSI IN GINOCCHIO A lato un paio di frame del video in cui si vede una ragazzina circondata da un gruppeto di bulle che la costringono a mettersi in ginocchio strattonandola

Bulle della Padova-bene minacciano e picchiano ragazzina: il video è virale

▶L'aggressione in piazza Duomo, zona centrale già teatro di vicende simili

▶E altri giovani in un androne utilizzano per scherno la carrozzina di un disabile

IL CASO

PADOVA «Inginocchiati e chiedi scusa». Poi giù un ceffone. E visto che la ragazzina non si prostrava abbastanza ai piedi della "capetta" della banda, ecco che la complice prende la vittima per i capelli e la trascina sempre più giù a terra. Il tutto a favore di telecamera: sono così sicure di sé stesse, così certe di essere intoccabili, che la loro vile impresa di umiliazione della coetanea dev'essere anche immortalata in un video, che passa di cellulare in cellulare a tutti i componenti della compagnia. E oltre.

Non parliamo di un ambiente degradato, di disagio sociale in un qualche rione di periferia. Siamo in pieno centro, dietro al Duomo. Le aguzzine sono ragazzine della Padova-bene, che nonostante il trucco pesante e i vestiti succinti non riescono a nascondere la loro età adolescenziale.

Dietro i vestiti firmati, le borse e il Moncler, c'è cattiveria e totale assenza di pietà per la loro vittima, che dev'essere umiliata. Anzi, di più: distrutta anche a livello sociale, mostrando a tutti come l'hanno spezzata, costringendola in lacrime a inginocchiarsi chiedendo scusa. E per cosa? Niente di più banale: un commento a una fotografia, un post lasciato sui social, uno sgarro alla "capetta" della banda che dev'essere lavato a suon di ceffoni e tirate di capelli, mentre il branco dietro alla telecamera ride e incita le bullette a umiliarla sempre di più. Poi la lasciano andare sul suo monopattino, non senza una minaccia: «Vai a casa ora? Una parola su questa cosa e ti arrivano un sacco di botte».

L'ENNESIMO EPISODIO

Qui, all'ombra del Duomo, tra il sagrato antistante e il retro della chiesa dove c'è anche la canonica, da mesi bande di ragazzi si ritrovano e ne nascono risse, pestaggi, rapine. Vittime altri giovani, ma pure i poliziotti in passato si sono presi delle bottigliate. Il Duomo è il luogo di ritrovo, ma poi le compagnie si spostano. Fanno la spola da Prato della Valle alla stazione, facendo tappa nelle riviere. Fino a oggi i protagonisti indiscussi sono stati ragazzi stranieri di seconda generazione, che si incontrano in centro ma vivono i periferia. Arrivano in città anche richiamati da qualche tam tam sui social, come nel gennaio 2022 quando un centinaio di adolescenti si sono ritrovati in Prato per fare a botte, sempre, ovviamente a favor di telecamera per realizzare video da pubblicare sul web e strappare qualche "like". Qualche settimana dopo è stata la volta di un pestaggio in stazione tra bande di trapper rivali, l'inizio di una faida tra il gruppo di Simba La Rue e Baby Touché che porterà ad altri scontri e accoltellamenti: una scia di sangue tra Padova e Milano per cui la macchina della giustizia ha già iniziato a mettersi in moto, con perquisizioni e arresti.

UN SABATO DI FOLLIA

E mentre le bullette di buona famiglia - nelle loro pagine social i viaggi a New-York, le estati ad Albarella, le feste vip in piscina alle Terme Euganee - schiaffeggiavano la loro rivale, ecco che altri, sempre delle "compagnie del Duomo" si sbizzarrivano in bravate in un palazzo del vicino Corso Milano. Si sono intrufolati dal portone del condominio andando su e giù per le scale e in ascensore. Sono saliti su una carrozzina di un disabile parcheggiata nell'androne, per scherno. Il tutto con un gruppo di amici fuori che rideva e prendeva in giro i residenti che si lamentavano e che ha chiamato la polizia. Polizia che ora si sta occupando anche della violenza in piazza Duomo. Il video registrato dalle amichette delle bulle per umiliare ulteriormente la loro vittima si è trasformato in un boomerang: ora è all'attenzione degli investigatori che sono già sulle tracce delle ragazzine che potrebbero essere accusate di percosse, minacce e violenza privata. Reato che, al fine di tutelare la salute psichica dell'individuo, dispone la reclusione fino a quattro anni per chiunque con violenza o minaccia, costringe altri a fare, tollerare od omettere qualcosa, e per cui si può procedere d'ufficio.

Marina Lucchin
Marco Aldighieri

È morto un terzo giovane nello schianto dell'auto di amici indiani a Ormelle

L'INCIDENTE

ORMELLE (TREVISO) Non ce l'ha fatta Davinder Kumar, 26enne di nazionalità indiana, è deceduto all'alba di ieri domenica. Salgono così a tre le vittime del drammatico incidente stradale avvenuto alle 23:20 di venerdì sera, sulla strada provinciale Opitergina che da Oderzo conduce ad Ormelle. Subito quella sera i sanitari arrivati sul posto non avevano potuto che dichiarare il decesso del conducente, Gurtej Singh, 27 anni, residente a San Polo di Piave e di Singh Gurdeep, 35enne indiano domiciliato nel Comune di Bellaria Igea Marina, arrivato a Cimadolmo da pochi giorni. Le condizioni di Davinder Kumar erano apparse disperate; era stato ricoverato in neurochirurgia dopo esser stato portato all'ospedale Ca' Foncello di Treviso insieme a Vishal Duggal, 23 anni, residente a Cordovado, nel pordenonese.

TRAUMI

Il 26enne non ce l'ha fatta a superare i gravissimi traumi riportati nel sinistro ed è spirato all'alba di domenica. Resta tuttora ricoverato in terapia intensiva Vishal Duggal, pur essendo in condizioni critiche, non ha lesioni alla testa e dovrebbe farcela. Ieri in via Roma 118, davanti all'accesso carraio della ditta Poliplast, contro la spalletta del quale si è schiantata l'Audi A3 condotta da Gurtej Singh, c'è stato il mesto pellegrinaggio degli amici dei giovani. C'era anche lo zio di Vishal Duggal, l'unico sopravvissuto. «Sono appena tornato dall'ospedale: mio nipote è ancora grave, è l'unico ad esser vivo, ma non si è svegliato – ha riferito l'uomo in un italiano stentato – forse è l'unico che si salverà». Dalle informazioni fornite dallo zio, il 23enne è arrivato da solo in Italia, i genitori sono rimasti in India, nello stato federale del Punjab. Anche lui come gli altri suoi tre amici, cercava di costruirsi una vita migliore ed aveva scelto di venire in Italia, appoggiandosi appunto allo zio residente nel pordenonese. Vishal Duggal abitava a Cordovado, nel pordenonese, e da circa una settimana si era trasferito in via Campagna a Cimadolmo. Lavora nel settore agricolo e aveva cercato casa in questo comune per esser più vicino ai vigneti dove presta la sua opera.

Insieme allo zio di Duggal sul luogo dell'incidente ieri c'era anche il papà del conducente Gurtej Singh. L'uomo ha voluto vedere di persona il posto dov'è avvenuto il terribile schianto nel quale suo figlio ha perso la vita, ma non ha espresso alcun commento: devastante il dolore che questa famiglia sta provando insieme a quella di Singh Gurdeep e Davinder Kumar. Le forze dell'ordine venerdì sono state a lungo in difficoltà per identificare i giovani, sembra che proprio i tre appena giunti a Cimadolmo fossero privi di documenti.

«Ho individuato l'abitazione dove stavano – dice Giovanni Ministeri, sindaco di Cimadolmo – è una casa di via Campagna, la strada che si trova fra Cimadolmo e San Polo di Piave. Ma io in paese non li ho mai visti, mi risulta che fossero arrivati nel nostro comune da neppure una settimana. È una disgrazia enorme per la nostra comunità, a costo di ripetermi dico che sulle strade bisogna andarci con prudenza, rispettando i limiti e le regole». Gurtej Singh aveva preso a bordo della sua Audi A3 i tre amici per andare con loro a fare un giro a Oderzo. Lo faceva spesso, giusto un giretto, una passeggiata, qualche volta una pizza. Spesso andava a prendere il gelato, ne era ghiotto. L'aveva acquistato anche venerdì sera e lo stava portando ai genitori. «Mamma ti ho preso il gelato, sto arrivando» è l'sms che le aveva mandato. Poco dopo il curvone, l'auto che sbanda, finisce a sinistra andando a schiantarsi contro la spalletta dell'accesso carraio.

AVEVA 26 ANNI. DOPO LA SERATA TRASCORSA CON I CONNAZIONALI NEL TREVIGIANO, L'INCIDENTE CONTRO UN MURO DI CEMENTO

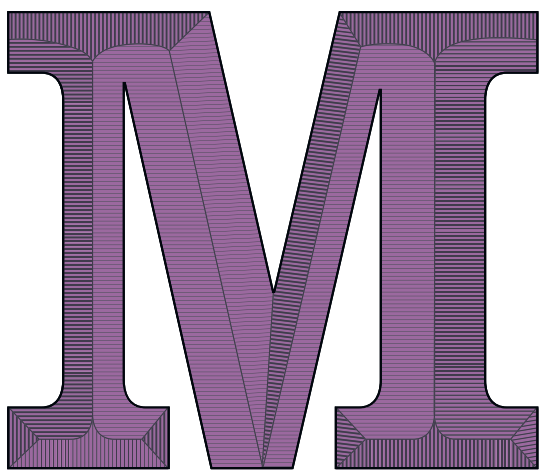
Annalisa Fregonese

TRE VITTIME L'auto finita nel fossato si è schiantata contro la spalletta di cemento di un passo carraio

Nel Bellunese, al setaccio le sponde del Piave

Cacciatore di Limana disperso, lo cercano in 80

LIMANA (BELLUNO) Non hanno dato esito le ricerche di Doriano Gasperin, 65 anni, un cacciatore di Limana (Belluno) il cui fuoristrada è stato rinvenuto parcheggiato vicino alla cava a Praloran, e le cui tracce si sono perse dopo le 14 di sabato.
Scattato l'allarme ieri mattina, su richiesta della sorella dell'uomo, sono partite le ricerche. Oltre 80 persone hanno perlustrato l'area alla confluenza del torrente Turriga, la zona di Cesa di Limana e le sponde del Piave. Dato che l'uomo, con abbigliamento da caccia, si è allontanato lasciando la macchina aperta e oggetti di valore all'interno, si ipotizza che non intendesse spostarsi molto, ma restare nelle vicinanze del Piave, in questi giorni ingrossato dalle abbondanti precipitazioni. Se nulla di nuovo dovesse emergere nelle prossime ore, la ricerca riprenderà stamattina alle 8.
Ieri si soni mobilitati nelle ricerche il Soccorso alpino di Belluno con droni e unità cinofile, il Soccorso alpino della Guardia di finanza di Cortina e Auronzo, i Vigili del fuoco, la Protezione civile, l'unità cinofila dell'Associazione nazionale Carabinieri.
Due gli elicotteri che hanno sorvolato l'area, dei Vigili del fuoco e della sezione aerea di Bolzano della Guardia di finanza, dotato di Imsi Catcher.

LE RICERCHE Nell'area di Praloran

Venezia

Nel foyer della Fenice le opere di Kimiko Yoshida

In attesa dell'inaugurazione della Stagione Lirica 2023-2024, che si aprirà con Les Contes d'Hoffmann di Jacques Offenbach, Il Teatro La Fenice di Venezia offre al suo pubblico alcune iniziative e prosegue nel suo felice connubio con l'arte contemporanea, iniziato lo scorso anno con Lorenzo Quinn, inaugurando venerdì 17 novembre alle ore 18.30 l'esposizione dell'artista giapponese Kimiko Yoshida (nella foto), che vive tra Parigi e Venezia.
Nel Foyer del Teatro verranno esposti due dipinti kakejiku con decorazioni in oro zecchino - 'The Tale of Genji (Phoenix L) XLV' e 'The Tale of Genji (Japanese L) LXXI' - e la scultura in bronzo "La petite danseuse", realizzata con esplicito richiamo alla ballerina di Degas che si trova al Museo d'Orsay a Parigi, ma con il volto dell'artista. Ingresso alla vernice solo su invito, con prenotazione obbligatoria alla mail: elisabetta.gardin@teatrolafenice.org

Francesca da Campo, 49 anni, è docente a Padova di Tecnica delle costruzioni ed è stata appena nominata dal Governo nella Commissione Grandi rischi sismici. In questo periodo si sta occupando dell'emergenza campana nei Campi Flegrei

«Gli errori alla base dell'Italia che crolla»

L'INTERVISTA

Non è possibile prevedere i terremoti, ma l'Italia è una terra molto vecchia e la scienza della sismologia storica ha insegnato qualcosa: ci si difende rendendo le case meno vulnerabili. In Italia ci sono 15 milioni di edifici, quasi tredici residenziali e in gran parte realizzati prima delle norme antisismiche. Ogni anno si spendono tre miliardi e mezzo di euro in ricostruzione. «Il nostro è un paese che ha terremoti di intensità medio alta, fortunatamente non altissima, ma con conseguenze molto gravi legate agli edifici. C'è stato un errore alla base e nel tempo ci sono responsabilità politiche enormi: molte case non dovevano essere costruite in quei posti», dice Francesca da Porto, 49 anni, padovana di Camposampiero, docente al Bo di tecnica delle costruzioni e una dei massimi esperti in Italia di strutture e terremoti. L'altro giorno ha esordito, su nomina della Presidenza del Consiglio, nella Commissione Grandi Rischi settore sismico e subito si è trovata di fronte il problema dei Campi Flegrei: l'allarme è forte, l'area è un enorme campo vulcanico a ovest di Napoli popolato da quasi un milione di persone.
Francesca da Porto sui terremoti e gli edifici ha lavorato e studiato sul campo in giro per il mondo. Ricorda che fin da bambina le piacevano le costruzioni: «Avevo una montagna di bambole che mi arrivavano dalle sorelle più grandi, mai guardate, mi piacevano le costruzioni dei Lego».

«Nel Veneto abbiamo una situazione molto diversa»

ESPERTA Francesca da Campo e la sua attività di studio e prevenzione dei terremoti durante alcuni sopralluoghi

Dai Lego all'ingegneria: una strada in discesa?
«Vengo da una famiglia culturalmente aperta dove ognuno poteva scegliere la sua strada. Papà Antonio era medico nefrologo all'ospedale di Treviso, mamma Vittoriana insegnava filosofia. Ho due sorelle più grandi, Alessandra agronoma e Claudia avvocato. Mio padre era molto coinvolto nello studio e nel suo lavoro, così la mamma si è presa carico della famiglia. Una donna estremamente severa, di grande cultura, e ci ha cresciuto in maniera piuttosto rigida. Le mie sorelle hanno avuto figli quando io ero giovanissima e per me è stato bellissimo vedere la trasformazione di mia madre diventata nonna, coi nipoti era veramente diversa. Anche con mio figlio Antonio che ora ha 9 anni. All'ingegneria sono arrivata quasi naturalmente. Quando abitavamo a Treviso mi facevo portare in giro perché mi piaceva vedere le case del centro. A sette anni abbiamo fatto il giro da San Gimignano a Volterra a Siena e quando le rivedi da adulto continui ad avere l'immagine della prima volta. Dopo lo scientifico ho scelto Ingegneria edile a Padova. Con una borsa di studio sono stata al Politecnico di Bruxelles e ho lavorato a Washington, vicino al Campidoglio. Abitavo con giovani da tutto il mondo in una casa con un'enorme cucina e un tavolo ovale. Il giorno del mio compleanno, un sabato, ognuno ha messo sul tavolo un piatto tipico del suo paese. È stata una colazione fantastica».

«NON SI POSSONO PREVEDERE I TERREMOTI, MA SUGLI EDIFICI SI PUÒ E SI DEVE LAVORARE CON LUNGIMIRANZA»

E l'impatto col terremoto?
«Al ritorno in Italia ho avuto un dottorato di ricerca dall'università di Trento e un periodo in Slovenia dove c'erano laboratori avanzati in ingegneria sismica. Per due anni ho avuto una borsa di studio del Cnr, lavoravo per far collaborare Italia e Est europeo proprio su questi temi. Verso la fine del dottorato ho presentato un grosso progetto europeo, ha vinto tra 900 e mi ha dato la possibilità di rimanere nell'università, dove sono entrata nel 2006 come ricercatrice sul comportamento sismico delle strutture esistenti. Nel 2009 c'è stato il terremoto dell'Aquila e pochi giorni dopo mi sono trasferita nella città: cercavano esperti che facessero sopralluoghi delicati. Ci sono rimasta molti mesi, lavorando gratuitamente sulla messa in sicurezza di edifici svincolati, chiese, palazzi. Ricordo il sopralluogo della grande caserma della Finanza dove Berlusconi avrebbe riunito il G8. Quando entri in un palazzo civile vedi la vita interrotta, sono i dettagli che ti chiudono lo stomaco. Tocchi con mano, non è il semplice studio di laboratorio. Un'esperienza umana fortissima, vivere tra persone che hanno perso tutto e si danno da fare per ricominciare».

Di che cosa si occupa?
«Mi occupo dell'effetto dei terremoti. Al momento non esiste la possibilità di prevederli, ma in Italia abbiamo una grande e storica conoscenza in materia. L'unica attività possibile per mitigare l'impatto del terremoto è cercare di mettere in piedi politiche di miglioramento, rendere gli edifici più resilienti, meno vulnerabili. Negli ultimi anni ci stiamo occupando della scala di rischio per individuare come e dove intervenire. La zona più esposta è quella dell'Appennino centrale, le perdite maggiori si collocano in Emilia Romagna demograficamente più esposta, per numero di abitanti, edifici, fabbriche. Il problema grosso è l'esposizione dal punto vista demografico e delle costruzioni, non si possono abbandonare i centri storici, molta della nostra civiltà deriva dalla bellezza dei luoghi in cui viviamo. A Norcia da metà Ottocento si fanno interventi di consolidamento e anche dopo il sisma del 1997 il centro storico ha avuto pochissimi danni. E fa impressione rispetto al centro di Amatrice devastato».

E nel Veneto cosa accade?
«È una situazione un po' strana: demograficamente l'esposizione è piuttosto alta, ma la pericolosità è variegata, le parti orientale e occidentale sono le più esposte, mentre la zona di pianura ha valori decisamente più bassi. Il rischio è inferiore rispetto all'Emilia Romagna. Fino a dieci anni fa la nostra regione era considerata meno a rischio, ma nel Veronese si costruiva senza certe regole, mentre nel Bellunese e nel Trevigiano c'era più attenzione. Ora anche il Veneto deve provvedere».

Per sei anni è stata prorettrice all'Edilizia del Bo, ora è prorettrice alla Sostenibilità: cosa significa?
«Allora bisognava catalogare un patrimonio di 180 edifici, molto grande e per certi aspetti anche trascurato. La prima cosa che mi è venuta in mente è che bisognava dare uno sguardo al futuro sostenibile e non soltanto badare alla manutenzione. Nel 2018 abbiamo lanciato la Carta degli impegni per la Sostenibilità che è stata inserita anche nel programma dalla nuova rettrice. I corsi universitari sono sempre più improntati alla sostenibilità e ai diritti umani. Come università non devi solo impartire lezioni, devi dare il buon esempio. L'idea è stata quella di iniziare a investire per diventare ecosostenibili negli acquisti, nella gestione delle risorse, prolungare la vita delle cose, non generare rifiuti. Bisogna muoversi in ogni direzione: qui c'è il primo asilo nido di ateneo, aperto anche agli studenti; qui tra Comune e Università è stato realizzato il servizio notturno di autobus. Questa è una città con 70 mila studenti universitari, il rapporto con le istituzioni aiuta i miglioramenti. Siamo un'azienda complessissima: 6000 dipendenti, 70 mila utenti, 180 edifici, 32 dipartimenti, 11 aree dell'amministrazione centrale. Riuscire a organizzare questa grandissima complessità organizzativa secondo sostenibilità non è facile ma dà risultati incredibili».

Solo lavoro?
«Se devo interrompere preferisco uno spazio aperto, penso all'Australia. Amo i centri storici, quello che era un piacere di bambina ora mi tocca per lavoro. Mi piace andare in barca a vela, ho praticato tanto sport, anche a livello agonistico; giocavo a pallavolo, facevo gare di sci, il mezzofondo in atletica. Poi soprattutto il teatro. L'ho fatto a livello amatoriale: "La vita di Galileo" di Brecht è stata la prima cosa e mi ha lasciato il segno».

Edoardo Pittalis

Torna la rassegna con 13 mostre-mercato per far conoscere e degustare quello rosso di Treviso e il variegato di Castelfranco in 11 comuni

GRANDE KERMESSE
Al via la rassegna che vede al centro di tutto il Radicchio rosso di Treviso e quello variegato di Castelfranco. Una produzione tutta veneta

Fiori d'inverno La celebrazione del radicchio

LA RASSEGNA

Ritorna la rassegna gastronomica "Fiori d'inverno" con le 13 mostre mercato per far conoscere, vivere e degustare il Radicchio Rosso di Treviso e il Variegato di Castelfranco, i due prodotti Igp delle terre della Marca e del veneziano. Un percorso che, come sempre, ha aperto le danze a Rio San Martino di Scorzè e chiuderà a primavera il 7 aprile a Quinto di Treviso, passando per altri 11 comuni. Un lungo percorso per questa nuova edizione di "Fiori d'inverno" a Ponzano, come sempre curata da Unpli Treviso in collaborazione con le Pro Loco e il Consorzio di Tutela del Radicchio Rosso di Treviso e Variegato di Castelfranco Veneto Igp in 10 comuni del trevigiano e 3 del veneziano.

LE MOSTRE

Ecco l'elenco completo delle manifestazioni in programma fino alla prossima primavera.

Rio San Martino: 41. mostra del Radicchio Rosso di Treviso Igp da 16 al 20 e 24-26 novembre (info: 041/446650).

Spresiano: festa del Radicchio Rosso di Treviso Igo e dell'agricoltura dal 24 al 26 novembre (371/5720266).

Martellago: 36. mostra del Radicchio Tardivo dal 30 novembre al 3 dicembre, quindi 7-10 e 15-17 dicembre (333/4166114 – 338/2490275).

Ponzano: festival del Radicchio Igp 1-3 dicembre a villa (Manolesso Ferro) a Merlengo (334/8613911).

Treviso: 114. antica mostra del Radicchio Rosso di Treviso Igp 8-10 dicembre piazzetta Aldo Moro a cura del Consorzio di tutela (0422.486073).

Castelfranco: festa del Radicchio Variegato di Castelfranco 16-17 dicembre piazza XXIV Maggio e Villa Revedin Bolasco (348/4714749).

Mogliano: 38. mostra mercato del Radicchio Rosso 16-17 dicembre piazza Caduti (335/5623711).

Preganziol: 52. mostra del Radicchio Rosso di Treviso Igp 12-14 gennaio (347.1612897).

Mirano: festa del Radicchio e dei sapori della tradizione Veneta il 14 gennaio (041/432433).

Zero branco: 30. mostra del Radicchio Rosso di Treviso Igp tardivo 19-21 e 25-28 gennaio (392/7435520).

Dosson: 37. festa del Radicchio Rosso di Treviso e Dosson Igp 27-29 gennaio, 2-4 e 9-11 febbraio

Roncade: PrimaVera in festa 10 e 17 marzo (328/5997702).

Quinto: Colori e Sapori di Primavera il 7 aprile (348/7234375)..

ALTRI EVENTI

Rio San Martino: il 19 sfilata di Ferrari e Cuccagna, il 24 gara benefica per il miglior risotto al radicchio tra 7 province. Spresiano: il 24 serata degustazione con ristorante da Domenico, il 26 mercatino dell'antiquariato e collezionismo e sfilata di trattori d'epoca. Mogliano: il 16 dicembre alle 17 degustazione di cicchetti offerti dai bar del centro, concerto di artisti di strada e burattini con laboratori e degustazioni di dolci al radicchio. Ponzano: visite in aziende agricole per conoscere la lavorazione del Radicchio e a villa Manolesso Ferro. Martellago: il 10 dicembre mercatino di Natale e concorso miglior radicchio. Castelfranco: il 17 premiazione miglior radicchio variegato, esposizione trattori Landini d'epoca. Mirano: il 14 gennaio visita al processo produttivo del radicchio dell'Istituto 8 marzo - Konrad Lorenz. Zero Branco: nelle serate intrattenimento musicale. Roncade: il 10 marzo animazione itinerante, il 17 fiera dell'artigianato.

Michele Miriade

LA MANIFESTAZIONE È CURATA DALL'UNPLI TREVISO E COINVOLGERÀ ANCHE LA PROVINCIA DI VENEZIA

La guida

Venezie a Tavola premia lo "spirito" di Elena

Torna Venezia a Tavola, Idi "Casa Perbellini - 12 Apostoli" di Verona;
Migliore pizzeria delle Venezie: Alberto Morello di "Gigi Pipa" ad Este (Pd);
Menzione d'onore per Migliore Pizzeria: Acqua e Farina di Vicenza, Renato Bosco di Verona;
Migliore impasti senza glutine: pizzeria "Trattoria Laguna e lievitati naturali" di Cavallino Treporti (Ve);
Menzione d'onore per Migliore Pizzeria delle Venezie: "Arrigoni&Basso" di Preganziol (Tv), "da Ezio" di Alano di Piave (Bl).
Sommelier delle Venezie: Stefano Grandis del "Dama" di Venezia;
La Cantina delle Venezie: Giuseppe d'Aquino del "Famiglia Rana" di Oppeano (Vr);
Miglior Carta delle bollicine: Marilena ed Alessandro de "Al Cason" di Lignano (Ud);
Gusto dolce: Renato Rizzardi e Sergio Olivetti di "La Locanda di Piero" di Montecchio Precalcino (Vi);
"Maître delle Venezie": Giampietro Damini di "Damini&Affini" di Arzignano (Vi);
Novità dell'anno: Giancarlo Perbellini di "Casa Perbellini - 12 Apostoli" di Verona;
Migliore pizzeria delle Venezie: Alberto Morello di "Gigi Pipa" ad Este (Pd);
Menzione d'onore per Migliore Pizzeria: Acqua e Farina di Vicenza, Renato Bosco di Verona;
Migliore impasti senza glutine: pizzeria "Trattoria Laguna e lievitati naturali" di Cavallino Treporti (Ve);
Menzione d'onore per Migliore Pizzeria delle Venezie: "Arrigoni&Basso" di Preganziol (Tv), "da Ezio" di Alano di Piave (Bl).

Kettmeier, Amadio e Col Vetoraz Bollicine venete, autunno di premi

TRIONFO MONDIALE

Ancora una volta l'Italia ha dominato la "Champagne & Sparkling Wine World Championships" 2023 by Tom Stevenson, "il Mondiale" delle bollicine, grazie alle performance del Trentodoc (26 medaglie d'oro sulle 74 italiane, e su 170 totali), e a Ferrari Trento (9 medaglie d'oro), cantina italiana leader del metodo classico e ancora una volta (sesto trionfo), nominata "Sparkling Wine Producer of The Year".

A Londra anche le bollicine venete hanno fatto la loro parte. A cominciare da quelle di Santa Margherita di Fossalta di Portogruaro (Ve) visto che, per la seconda volta consecutiva in dieci edizioni, infatti, nella sezione dedicata alle bollicine italiane, è stato premiato il Metodo Classico Athesis Brut, un Alto Adige Doc 2019 firmato Kettmeir, azienda di Caldaro (Bz) da quasi 30 anni nella galassia del gruppo guidato dalla famiglia Marzotto, e nominato "Best Italian Sparkling Wine" alla 10. edizione della il concorso internazionale di spumanti più rispettato, completo e rigoroso al mondo.

PROSECCO IN VETTA

Nella stessa manifestazione festa grande anche per Tenuta Amadio di Monfumo (Tv), nell'Asolano, che con il suo Asolo Prosecco Extra Dry del 2022 ha vinto la medaglia d'oro come miglior Prosecco. Un titolo che pone la cantina di Monfumo, guidata da Simone e Silvia Rech, ai vertici dell'enologia nazionale ed internazionale. E, in più, per la prima volta, il premio è stato assegnato ad una etichetta della denominazione "Asolo Prosecco". "È una grandissima soddisfazione ricevere questo riconoscimento da esperti del calibro di Tom Stevenson, Essi Avellan e George Markus – commenta Simone Rech – e siamo ancor più fieri di aver ottenuto questo risultato con un vino che è la più autentica espressione del nostro amore per le colline in cui viviamo e lavoriamo".

LA GARA Essi Avellan, Simone Rech, Tom Stevenson

CANTINA TOP

Mondiale a parte i motivi di soddisfazione non mancano. Fra i tanti festeggia anche Col Vetoraz, selezionata tra le cantine top 50 del 2023 dal magazine di settore Food&Wine, unica azienda dell'intera denominazione Conegliano Valdobbiadene DOCG ad entrare nella selezione. Del resto per la cantina trevigiana i riconoscimenti sono una piacevole abitudine. Il Wine Hunter Award 2023 del Merano Wine Festival ha assegnato due Medaglie d'Oro al Superiore di Cartizze e al Brut. Il Mondial des Vins Extrêmes di Cervim (Aosta) ha premiato il Millesimato Coste di Mezzodì, il Brut Coste di Levante e il DOCG Extra Dry Coste di Ponente. Sul fronte internazionale la Falstaff Weine Guide 2024 riconosce - con le 4 stelle - una posizione di riferimento dell'azienda a livello nazionale.

C.D.M.

LA RAPPRESENTANZA ITALIANA A LONDRA SOPRATTUTTO CON IL PROSECCO HA FATTO LA SUA PARTE

In taverna con l'oste Mauro Ad Arquà Merlot & Pinot

L'INCONTRO

"Cena in taverna con Mauro Lorenzon" è il titolo della serata in programma dopodomani, mercoledì 15 novembre, dalle ore 20, il tutto nell'ambito della rassegna che vede l'oste veneziano protagonista in "Buono oltre il gusto", da Giovi Ca' di Ponte a Ponte della Priula (Tv). Il menu prevede il Cestino di crostacei e finferli abbinato al Prosecco Sur Lie di Ca' dei Zago, il Risotto con i sapori dell'Adriatico e dell'autunno abbinato al Prosecc DOCG brut di Gregoletto, la Rana pescatrice che incontra il fiore trevigiano con il Franciacorta di Castello Bonomi e la chiusura in dolcezza con la Sfogliatina di mele con gelato alla vaniglia. Info e prenotazioni: 0438/936361.

A VENEZIA "MI-CON-FONDO"

Si chiama "Mi-Con-Fondo" ed è l'aperitivo proposto da Torrefazione Cannaregio (foto) a Venezia, in Fondamenta dei Ormesini, in collaborazione con i produttori di Colfondo Agricolo e la cuoca Monica di "Tutti Possono Cucinare". Il vino rifermentato in bottiglia dei Colli Trevigiani incontra i cicchetti. Una filosofia che si può riassumere così: "Mi-Con-Fondo" lasciando andare la settimana e facendomi trasportare in nuove esperienze di gusto". In ogni serata uno dei produttori racconterà il vino e Monica la sua cucina. Il tema di venerdì prossimo, 17 novembre (18,30/20,30) è il "Viaggio nella tradizione". Costo 25 euro. Prenotazione obbligatoria a: info@torrefazionecannaregio.it. Massimo 35 posti disponibili.

IN TERRA FELICE

Due domeniche e due sfiziosi appuntamenti presso la Cantina Terra Felice di Arquà Petrarca (Pd). Il primo, domenica 19 novembre, sarà dedicato al Merlot, mentre quello del 26 avrà come protagonista il Pinot Nero. I partecipanti (prenotazione al 347/7025928) assaggeranno diverse annate dei vini della cantina, ma chi vorrà potrà anche portare con sé una bottiglia dello stesso vitigno di un'altra cantina per discutere, confrontare, approfondire. Il contributo è di 15 euro ma la degustazione sarà gratuita per chi acquisterà almeno per 150 euro in cantina.

BIRRE A CAMALÒ

Ritorna, negli spazi della Pro Loco a Camalò di Povegliano (Tv) la rassegna dedicata alle birre artigianali del Triveneto giunta alla 14. edizione nei fine settimana, dal 17 al 19 e dal 24 a 26 novembre. Serate di degustazione, cene a tema in abbinamento alle birre ma anche percorsi gustativi.

Sport

PREMIER

Un pari show (4-4) tra Chelsea e City Tris del Liverpool

Il Chelsea ferma il Manchester City a Standford Bridge grazie ad un rigore al 95' dell'ex Cole Palmer (foto): i Blues raggiungono così il pareggio per 4-4 nel big match della 12ma giornata di Premier League. I Citizens restano in vetta alla classifica ma vedono avvicinarsi ad un punto l'Arsenal (vittorioso sabato) ed il Liverpool: i Reds di Mohamed Salah, autore di una doppietta, ieri hanno battuto 3-0 il Brentford. Il Chelsea di Pochettino, invece, ha ancora dieci punti di distacco dal quarto posto.

DIMARCO, GOL ALLA RECOBA E L'INTER VOLA

▶Una prodezza da 56 metri sblocca la partita col Frosinone, Calhanoglu raddoppia su rigore. Dopo la sosta c'è la Juve

INTER	2
FROSINONE	0

INTER (3-5-2): Sommer 6,5; Darmian 7, Acerbi 7, Bastoni 6; Dumfries 6 (16' st de Vrij 6,5), Barella 6,5, Calhanoglu 7 (36' st Sensi ng), Mkhitaryan 6,5 (24' st Frattesi 6), Dimarco 8,5 (36' st Carlos Augusto ng); Thuram 7 (24' st Arnautovic 6), Lautaro Martinez 6. In panchina: Di Gennaro, Audero, Bisseck, Klaassen, Agoumé, Stabile, Sanchez. All.: Inzaghi 7

FROSINONE (3-4-2-1): Turati 5,5; Monterisi 5,5, Okoli 5,5, Marchizza 6; Lirola 5,5 (10' st Ibrahimovic 6,5); Mazzitelli 6 (35' pt Brescianini 5,5), Barrenechea 6 (37' st Caso ng), Oyono 6; Soulé 6,5, Reinier 6 (37' st Kaio Jorge ng); Cuni 5 (10' st Cheddira 6,5). All.: Di Francesco 6

Arbitro: Dionisi 5,5

Reti: 43' pt Dimarco; 3' st Calhanoglu su rigore

Note: ammoniti Brescianini. Angoli 8-4. Spettatori 70.816

MILANO Saranno 13 giorni di passione in attesa del derby d'Italia, tornato nuovamente una super sfida scudetto. Grazie allo strepitoso gol di Dimarco (e al raddoppio di Calhanoglu su rigore), l'Inter andrà a Torino, a sfidare la Juventus, da prima in classifica, con due punti in più proprio sui bianconeri. In viale della Liberazione, però, dribblano le domande su chi è la vera favorita per il tricolore: «Per me è la Juventus perché può pianificare meglio la settimana, ha un vantaggio psico-fisico. Però, questo per noi deve essere non un alibi, ma uno stimolo per creare un campionato avvincente fino alla fine», le parole di Beppe Marotta. In attesa del derby d'Italia, c'è ora la sosta per le Nazionali con la speranza che l'Italia possa staccare il pass per gli Europei di Germania 2024, resta il gol fantastico di Dimarco. Un sinistro da 56 metri che sorprende Turati e sblocca una gara insidiosa. Il Frosinone è una squadra veloce, che con orgoglio e spensieratezza ribatte colpo su colpo, affacciandosi con coraggio nell'area interista. E sa anche soffrire. Resiste alle scorribande nerazzurre, ma fino al 43', e cerca di ripartire. Il primo tiro in porta è di Barrenechea, poi è l'Inter a lanciarsi in attacco per sbloccare il match. Thuram non arriva in tempo a deviare

I CIOCIARI TENGONO BENE IL CAMPO FINO ALLA PRODEZZA DEL TERZINO AZZURRO IL TURCO SEMPRE IN GOL DAL DISCHETTO IN ITALIA

un cross di Calhanoglu dal corner e poi da posizione defilata impegna Turati. Il portiere del Frosinone, cresciuto tra l'altro nel settore giovanile nerazzurro, si supera anche sul tiro di Lautaro Martinez in un'azione avviata, guarda caso, dal solito Dimarco. La squadra di Eusebio Di Francesco conferma di essere ostica. Prova a spaventare gli avversari con Reinier, ma Darmian manda in angolo. Sembra un primo tempo avviato verso lo 0-0, ma a 2' dall'intervallo ci pensa Dimarco con un tiro di sinistro da 56 metri che fa esplodere San Siro. A dimostrazione di come l'Inter sia, in assoluto, la squadra da battere. Ha più frecce nel proprio arco, pronta a frantumare qualsiasi ostacolo pur di conquistare il 20° scudetto, quello della seconda stella. Vera ossessione del club.

SUPER GOL Federico Dimarco a segno da oltre 50 metri

IL RADDOPPIO

L'Inter parte forte anche nella ripresa. Thuram scatena il panico nella difesa del Frosinone con due dribbling secchi, Monterisi arriva in ritardo e lo butta giù. L'arbitri Dionisi non ha dubbi. È calcio di rigore. Ancora una volta è Calhanoglu a presentarsi dagli 11 metri. Il turco è una certezza: spiazza Turati e regala il 2-0 ai nerazzurri. L'entusiasmo di San Siro è ormai alle stelle. Dumfries si divora il tris deviando di testa un cross di Dimarco, ma schiacciando troppo il pallone, e nel proseguo dell'azione è Darmian a calciare alto dalla distanza. La capolista è incontenibile. Thuram quando ha campo e spazio è inarrestabile. Incassato il secondo gol, il Frosinone fa fatica a riorganizzarsi. Di Francesco corre ai ripari inserendo Ibrahimovic e Cheddira al posto di Lirola e Cuni. E Cheddira sfiora il gol con un diagonale che finisce sul palo. Poi Sommer è bravo su Marchizza, ma nel capovolgimento di fronte è Barella ad andare vicino al terzo gol mandando sull'esterno della rete un cross di Dimarco. Finisce 2-0, con San Siro che canta e l'Inter che torna in testa, andando a +8 dal Milan e a +10 dal Napoli.

Salvatore Riggio

Il suo cavallo primo a Capannelle

Intanto Allegri vince anche nell'ippica

ROMA Corto muso allo stadio e una lunghezza all'ippodromo: un buon weekend per Max Allegri. L'allenatore della Juve ha passato momenti da primo in classifica nel calcio e da primo della classe all'ippodromo: a Capannelle Fly Fly Fly purosangue di sua proprietà (Scuderia Alma, come da iniziali di Allegri, giubba amaranto, il colore della sua Livorno) ha vinto il Premio De Giovine per una lunghezza su Grand Profit e Messika. Momento di gloria, come quello vissuto da Cristian Demuro vincendo a San Siro il premio Tesio su Tempesti, con la giubba che fu di Tesio, l'inventore di Ribot.

Qui Milan

Leao, lesione di primo grado: rimarrà fuori per 2-3 settimane

MILANO Per fortuna quella di Rafael Leao sembra essere una piccola lesione e il portoghese punta a mettere nel mirino la sfida, importantissima, di Champions League del 28 novembre contro il Borussia Dortmund, ma non è detto che ce la faccia, perché per infortuni del genere lo stop va dalle 2 alle 3 settimane. È chiaro comunque che al Milan c'è un problema grave da risolvere: gli infortuni continui. Nella partita contro il Lecce, deludente per risultato e prestazione, alla lista di sono aggiunti Leao e Calabria. Entrambi ieri si sono sottoposti a risonanza magnetica e il portoghese ha evidenziato una lesione di primo grado al bicipite femorale destro. Il giocatore non potrà rispondere alla chiamata della sua Nazionale ed è improbabile che torni a disposizione per la sfida contro la Fiorentina, match della ripresa dopo la sosta. Per Calabria, invece, sono state fortunatamente escluse lesioni. Il difensore ha un edema da sovraccarico del flessore semitendinoso sinistro e dovrebbe farcela per il match contro i viola, una partita complicatissima per Pioli che dovrà far fronte anche all'assenza di Giroud che sarà squalificato per l'espulsione diretta di sabato sera, in attesa di conoscere le giornate di squalifica decise dal giudice sportivo.

Così, oltre ai problemi in difesa, Pioli dovrà gestire la mancanza di alternative in attacco, visto che non ci saranno né Leao né Giroud. Il problema grave restano però gli infortuni: contando gli ultimi due, il Milan ha raggiunto i 23 ko da inizio stagione, cioè in due mesi e mezzo. Un dato che deve far riflettere con urgenza perché la competitività del Milan, al di là della poca stabilità emotiva, dipende molto dalla mancanza di alternative a disposizione. Riflessioni necessarie, come per Stefano Pioli. Il tecnico dovrà capire cosa è mancato al Milan in queste settimane in cui i rossoneri hanno conquistato una sola vittoria in sei partite.

Napoli, tonfo al Maradona: Garcia al capolinea

NAPOLI	0
EMPOLI	1

NAPOLI (4-2-3-1): Gollini 6; Di Lorenzo 5, Rrahmani 5, Ostigard 5, Olivera 5 (39' st Rui ng); Anguissa 5,5 (28' st Cajuste 5,5), Lobotka 6; Politano 6 (28' st Lindstrom 6), Raspadori 5, Elmas 5,5 (9' st Kvaratskhelia 6); Simeone 5,5 (9' st Zielinski 5,5). In panchina: Contini, Natan, Jesus, Zerbin, Zanoli, Gaetano. All. Garcia 4,5.

EMPOLI (4-3-3): Berisha 7,5; Bereszynski 6 (19' st Ebuehi 6), Ismajli 6, Luperto 6,5, Cacace 6; Fazzini 6,5 (26' st Kovalenko 6,5), Ranocchia 6 (35' st Grassi ng), Maleh 6,5; Cambiaghi 6,5 (19' st Gyasi 6), Caputo 6, Cancellieri 6 (35' st Maldini ng). In panchina: Perisan, Caprile, Grassi, Shpendi, Guarino, Marin, Destro, Bastoni. All. Andreazzoli 6,5.

Arbitro: Prontera 6

Rete: 46' st Kovalenko

Note: ammoniti Cancellieri, Cajuste. Angoli 8-3. Recupero 1' pt, 4' st. Spettatori 45mila circa.

NAPOLI Ad Aurelio De Laurentiis è bastato un tempo per gettare ufficialmente la spugna. Ha capito dopo 45 minuti quanto sia stato vano il suo tentativo di proseguire con Rudi Garcia. Le tre settimane di tutoraggio del presidente al Training Center di Castel Volturno sono state spazzate via al termine del primo tempo della partita con l'Empoli. Il presidente si è diretto negli spogliatoi con l'umore nero e ha capito le difficoltà del suo Napoli. La sconfitta sarebbe poi maturata sul gong della partita con la prodezza di Kovalenko. Il gol ha di fatto chiuso il sipario dell'esperienza di Rudi Garcia sulla panchina del Napoli. Neanche cinque mesi (l'anniversario sarebbe stato celebrato mercoledì) per distruggere il meccanismo perfetto che ha conquistato lo scudetto. La responsabilità maggiore ovviamente ce l'ha De Laurentiis che ha scelto un allenatore, incapace di entrare in sintonia con lo spogliatoio e probabilmente il profilo meno adatto per portare avanti i principi di gioco sublimati da Spalletti. C'è stata una vera propria crisi di rigetto da parte del gruppo dei metodi di lavoro del francese, sin dai primi giorni della preparazione estiva. Il presidente ha ammesso lo sbaglio con alcuni amici presenti alla partita e ha imboccato la strada dell'esonero. Ha lasciato la tribuna d'onore al gol di Kovalenko e si è diretto nella sua stanza negli spogliatoi del Maradona: non ha degnato di uno sguardo Garcia e ha evitato qualsiasi confronto con la squadra. Ha cominciato una full immersion con i suoi collaboratori. Un altro summit è in programma questa mattina a Roma per prendere la decisione definitiva. Rudi Garcia non sarà più l'allenatore del Napoli, ma prima delle comunicazioni ufficiali

VERSO L'ESONERO Rudi Garcia

sarà fondamentale trovare l'accordo con il sostituto. In pole position c'è Igor Tudor. De Laurentiis ha preso atto delle difficoltà per Antonio Conte, già contattato un mese fa subito dopo il ko del Napoli contro la Fiorentina.

L'ANNO SABBATICO

L'ex ct si è smarcato sui social dichiarando l'intenzione di rispettare l'anno sabbatico e dedicarsi alla famiglia. Difficile pensare ad un dietrofront, quindi il numero uno della lista è il 45enne di Spalato, reduce da un'ottima

I CAMPIONI D'ITALIA BATTUTI DALL'EMPOLI, DE LAURENTIIS FURIOSO: ESONERO VICINO PER IL FRANCESE, CONTATTI IN CORSO CON TUDOR

stagione all'Olympique Marsiglia. Ha conquistato il terzo posto e la qualificazione al playoff di Champions, poi ha preferito non proseguire la sua avventura in Francia ed è attualmente libero. Tudor non firmerebbe soltanto per sei mesi, ma vorrebbe la possibilità di proseguire il lavoro anche nella prossima stagione se dovesse conquistare la qualificazione in Champions League. I contatti con il suo agente sono frequenti e stamattina potrebbe esserci pure un incontro per trovare l'accordo definitivo. Il modulo non è un problema: Tudor ha giocato spesso con la difesa a tre, ma non disdegna neanche il 4-2-3-1 proposto a Marsiglia. Nella lista c'è anche Walter Mazzarri che sarebbe un clamoroso ritorno. È solo una suggestione, al momento, Fabio Cannavaro

Pasquale Tina

UDINESE	1
ATALANTA	1

UDINESE (3-5-1-1): Silvestri 6; Ferreira 6,5 (31' st Kristensen 5,5), Bijol 6,5, Perez 6,5; Ebosele 7, Samardzic 6 (37' st Thauvin sv), Walace 7, Payero 7 (26' st Lovric 6), Zemura 6 (37' st Kamara sv); Pereyra 6, Success 6 (37' st Lucca sv). Allenatore: Cioffi 6,5.
ATALANTA (3-4-2-1): Carnsecchi 5,5; De Roon 5,5, Djimsiti 6,5, Kolasinac 6; Hateboer 6 (6' st Holm, 37' st Zappacosta 7), Ederson 6, Koopmeiners 6,5, Bakker 6 (20' st Zortea 6); Pasalic 5 (1' st Lookman 6), Miranchuk 6; Muriel 5 (1' st Scamacca 6). Allenatore: Gasperini 6.
Arbitro: Aureliano di Bologna, 6,5.
Reti: pt. 44' Walace: st. 47' Ederson
Note: ammoniti Hateboer, Ferreira, Koopmeiners, Bijol. Angoli 7-7, spettatori 23300 per un incasso di 289862,92 euro. Recupero 2' e 5'. Al 31' del primo tempo Success ha calciato sul palo un rigore.

IN FORMA Il centrocampista brasialiano Walace, 28 anni

UDINESE, BEFFA NEL RECUPERO

I friulani sprecano un altro colpo grosso dopo la vittoria sul Milan: dominano l'Atalanta e vanno in vantaggio con un gol di Walace nel primo tempo. Ma al 92' Ederson trova un pareggio insperato

UDINE È assai difficile trovare una pecca all'Udinese per fornire una spiegazione logica alla mancata affermazione contro l'undici orobico che si è salvato in extremis, al 47' della ripresa, grazie ad un'incornata di Ederson. Quando ormai l'Atalanta non ci sperava più, come ammesso da Gasperini, nervoso per tutta la gara per il non gioco dei suoi, tornato a sorridere una volta scampato il pericolo. L'Udinese più bella di quella ammirata nel turno precedente al "Meazza" contro il Milan strameritava i tre punti, deve invece prendersela con la cattiva sorte e non è facile digerire il boccone amarissimo della beffa. Il calcio sovente è crudele; ieri sicuramente.

La sfida è stata quasi sempre a senso unico con l'Udinese che arrivava sempre per prima sulle palle vaganti riuscendo anche a imprimere ritmi indiavolati che, oltre a segnare un gol, ha colpito una clamorosa traversa con Samardzic, ha fallito un rigore, ha creato un paio di altre occasioni per fare breccia annichilendo un avversario alla vigilia giustamente temuto, ma che alla prova dei fatti ha subito oltre il lecito l'Udinese rinata dalla cura Cioffi.

I friulani hanno giocato col piglio delle grandi e dopo aver subito inizialmente, hanno domato la Dea facendo leva anche sulla forza fisica dei singoli, sul ritrovato Walace (davvero bravo, gol a parte), sulle scorribande di Ebosele che ha fatto scricchiolare sistematicamente il sistema difensivo dei nerazzurri, su Payero che dopo un periodo di rodaggio ieri ha fatto vedere di che pasta è fatto, mentre la difesa è sempre stata concentrata e attenta. Probabilmente l'Atalanta ha risentito dell'impegno di Europa League con lo Sturm Graz, ma questa rappresenta una piccola attenuante per la squadra di Gasperini, per cui non vanno sminuiti i meriti dell'Udinese: è emerso il collettivo, un'impeccabile organizzazione di gioco che ha imbrigliato l'avversario. I bianconeri hanno cominciato a minacciare seriamente l'Atalanta al 20' quando Ebosele ha rincorso una palla in profondità recuperando ben cinque metri a Djimsiti: entrato in area ha subito una lieve spinta da parte del difensore cadendo a terra, ma per l'arbitro tutto regolare.

UNA OTTIMA PROVA DELLA SQUADRA DI CIOFFI. SUCCESS SPEDISCE UN RIGORE SUL PALO, LA TRAVERSA FERMA SAMARDZIC

CRESCITA

L'Udinese cresce a vista d'occhio, al 30' Pereyra lancia lungo Ferreira con la difesa orobica imbambolata, il portoghese entra in area, ma Carnesecchi lo travolge. Rigore che dovrebbe eseguire lo specialista Pereyra, ma sul dischetto si presenta Success la cui conclusione coglie il palo. C'è anche la clamorosa traversa di Samardzic con un tiro a giro prima del gol di Walace. Il brasiliano dai venti metri fa partire un tiro che è deviato da Djimsiti spiazzando Carnesecchi (44'). Walace non segnava dal 27 aprile 2022, Udinese Fiorentina, 4-0. Nella ripresa dopo 4' Zemura, approfittando di un errore di De Roon, si presenta solo davanti a Carnesecchi che d'intuito salva. La fisionomia del match non muta sino al 47' quando dalla tre quarti Zappacosta crossa in area, Kristensen, lo spilungone di due metri, scivola a terra e Ederson quasi indisturbato di testa trova la rete del pareggio.

Guido Gomirato

Flop Parma Venezia a -2 Il Citta passa a Palermo

DECISIVO Pandolfi (Cittadella)

SERIE B

Il colpo del Cittadella arriva al minuto 98, a Palermo, in casa della squadra in orbita Manchester City, con il padovano Riccardo Bigon consulente tecnico. Il Palermo è terzo, aveva già perso al Barbera con il Lecco, lascia scappare il Venezia a 4 lunghezze. Primo tempo bloccato tatticamente, nella ripresa si fanno vivi Pittarello e Cassano per i granata, poi sfiora il vantaggio il subentrato Maistrello, di testa. Quasi allo scadere, angolo da destra, Carissoni serve Pandolfi che di testa infila e porta la squadra di Elia Gorini a un punto dai playoff, mentre Corini è fischiato. In vetta, il Parma cade per 3-2 a Lecco, aveva già perso a Venezia, permette ai lagunari di arrivare alla sosta a -2. Vantaggio emiliano su rigore, Lemmens su Bonny, segna Benedyczak. Pari bluceleste con Novakovich, poi l'espulsione di Hernani. Lepore fa assist, per Buso, e gol, accorcia Charpentier. La Cremonese è lanciata al quarto posto, con Ravanelli, Coda e Okereke, a Brescia Gastaldello era già stato esonerato, si aspetta il successore. Breda debutta alla Ternana pareggiando 2-2 a La Spezia, due cross di Falletti portano alle reti umbre di Casasola e Diakitè, i liguri recuperano ogni volta, con Bertola e l'autorete allo scadere di Capuano. Alvini a rischio esonero, come Viali ad Ascoli.

Vanni Zagnoli

SERIE A

CLASSIFICA

	SQUADRE	PUNTI	DIFF.	PARTITE				CASA			FUORI			RETI	
			22/23	G	V	N	P	V	N	P	V	N	P	F	S
1	INTER	31	+7	12	10	1	1	5	1	1	5	0	0	29	6
2	JUVENTUS	29	+7	12	9	2	1	5	1	0	4	1	1	19	7
3	MILAN	23	-3	12	7	2	3	3	0	2	4	2	1	20	14
4	NAPOLI	21	-12	12	6	3	3	2	1	3	4	2	0	24	13
5	ATALANTA	20	-7	12	6	2	4	3	1	1	3	1	3	20	11
6	FIORENTINA	20	+7	12	6	2	4	3	1	2	3	1	2	20	16
7	ROMA	18	-7	12	5	3	4	4	1	1	1	2	3	22	14
8	BOLOGNA	18	+5	12	4	6	2	4	1	1	0	5	1	13	10
9	MONZA	17	+7	12	4	5	3	2	4	0	2	1	3	13	11
10	LAZIO	17	-7	12	5	2	5	3	2	1	2	0	4	13	13
11	TORINO	16	-1	12	4	4	4	2	3	1	2	1	3	10	14
12	FROSINONE	15	IN B	12	4	3	5	4	1	1	0	2	4	17	20
13	LECCE	14	+6	12	3	5	4	3	2	2	0	3	2	13	16
14	GENOA	14	IN B	12	4	2	6	3	1	2	1	1	4	13	16
15	SASSUOLO	12	-1	12	3	3	6	2	2	3	1	1	3	16	21
16	UDINESE	11	-11	12	1	8	3	0	4	2	1	4	1	8	15
17	EMPOLI	10	-1	12	3	1	8	1	1	4	2	0	4	5	21
18	CAGLIARI	9	IN B	12	2	3	7	2	1	3	0	2	4	12	24
19	VERONA	8	+3	12	2	2	8	1	1	3	1	1	5	7	16
20	SALERNITANA	5	-11	12	0	5	7	0	3	3	0	2	4	8	24

PROSSIMO TURNO 26 NOVEMBRE

Salernitana-Lazio	25/11 ore 15 (Dazn)
Atalanta-Napoli	25/11 ore 18 (Dazn)
Milan-Fiorentina	25/11 ore 20,45 (Dazn/Sky)
Cagliari-Monza	ore 12,30 (Dazn/Sky)
Empoli-Sassuolo	ore 15 (Dazn)
Frosinone-Genoa	ore 15 (Dazn)
Roma-Udinese	ore 18 (Dazn)
Juventus-Inter	ore 20,45 (Dazn)
Verona-Lecce	27/11 ore 18,30 (Dazn)
Bologna-Torino	27/11 ore 20,45 (Dazn/Sky)

12 reti: Lautaro Martinez rig.1 (Inter)
7 reti: Giroud rig.3 (Milan)
6 reti: Gonzalez rig.1 (Fiorentina); Colpani (Monza); Osimhen rig.2 (Napoli); Lukaku (Roma)
5 reti: Scamacca (Atalanta); Bonaventura (Fiorentina); Soulé rig.1 (Frosinone); Gudmundsson (Genoa); Politano rig.1 (Napoli); Berardi rig.2 (Sassuolo); Calhanoglu rig.5 (Inter)
4 reti: Orsolini rig.1, Zirkzee rig.1 (Bologna); Thuram (Inter); Chiesa, Vlahovic rig.1 (Juventus); Krstovic rig.1 (Lecce); Pulisic (Milan); Dia rig.1 (Salernitana); Pinamonti (Sassuolo)
3 reti: Ederson, Koopmeiners, Lookman (Atalanta); Ferguson (Bologna); Luvumbo (Cagliari); Retegui (Genoa); Immobile rig.2, Luis Alberto (Lazio)

RISULTATI

FIORENTINA-BOLOGNA	2-1
17' Bonaventura; 33' (rig.) Zirkzee; 48' (rig.) N. Gonzalez	
GENOA-VERONA	1-0
44' Dragusin	
INTER-FROSINONE	2-0
43' Di Marco; 48' (rig.) Calhanoglu	
JUVENTUS-CAGLIARI	2-1
60' Bremer; 70' Rugani; 75' Dossena	
LAZIO-ROMA	0-0
LECCE-MILAN	2-2
28' Giroud; 35' Reijnders; 66' Sansone; 70' Banda	
MONZA-TORINO	1-1
55' Ilic; 65' Colpani	
NAPOLI-EMPOLI	0-1
91' Kovalenko	
SASSUOLO-SALERNITANA	2-2
5' Ikwuemesi; 17' Dia; 36' Thorstvedt; 52' Thorstvedt	
UDINESE-ATALANTA	1-1
45' Walace; 92' Ederson	

SERIE B

RISULTATI

Ascoli-Como	0-1
Brescia-Cremonese	0-3
Cosenza-Reggiana	2-0
FeralpiSalò-Bari	3-3
Lecco-Parma	3-2
Modena-Sampdoria	0-2
Palermo-Cittadella	0-1
Spezia-Ternana	2-2
Sudtirol-Pisa	1-2
Venezia-Catanzaro	2-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
PARMA	29	13	9	2	2	27	12
VENEZIA	27	13	8	3	2	19	11
PALERMO	23	13	7	2	4	18	10
CREMONESE	22	13	6	4	3	20	12
MODENA	22	13	6	4	3	13	12
COMO	21	12	6	3	3	15	13
CATANZARO	21	13	6	3	4	20	18
COSENZA	19	13	5	4	4	17	12
CITTADELLA	19	13	5	4	4	15	17
BARI	18	13	3	9	1	15	13
PISA	16	13	4	4	5	13	14
SUDTIROL	16	12	4	4	4	17	15
REGGIANA	15	13	3	6	4	13	16
SAMPDORIA (-2)	13	13	4	3	6	14	16
BRESCIA	13	12	3	4	5	9	12
ASCOLI	12	13	3	3	7	13	17
LECCO	12	12	3	3	6	13	20
SPEZIA	10	13	1	7	5	10	18
TERNANA	7	13	1	4	8	12	18
FERALPISALÒ	7	13	1	4	8	9	26

PROSSIMO TURNO 25 NOVEMBRE

Sampdoria-Spezia 24/11 ore 20,30; Bari-Venezia ore 14; Cittadella-Sudtirol ore 14; Como-FeralpiSalò ore 14; Cremonese-Lecco ore 14; Parma-Modena ore 14; Reggiana-Ascoli ore 14; Pisa-Brescia ore 16,15; Catanzaro-Cosenza 26/11 ore 16,15; Ternana-Palermo 26/11 ore 16,15

CLASSIFICA MARCATORI

9 reti: Coda rig.1 (Cremonese);
7 reti: Benedyczak rig.5 (Parma); Casiraghi rig.5 (Sudtirol)
6 reti: Man rig.1 (Parma)
5 reti: Mendes rig.2 (Ascoli); Vandeputte rig.1 (Catanzaro); Cutrone (Como); Valoti rig.2 (Pisa); Borini rig.3 (Sampdoria)

PREMIER LEAGUE

RISULTATI

Arsenal-Burnley	3-1
Aston Villa-Fulham	3-1
Bournemouth-Newcastle	2-0
Brighton-Sheffield Utd	1-1
Chelsea-Man.City	4-4
Cr.Palace-Everton	2-3
Liverpool-Brentford	3-0
Man.United-Luton	1-0
West Ham-Nottingham	3-2
Wolverhampton-Tottenham	2-1

PROSSIMO TURNO 26 NOVEMBRE

Brentford-Arsenal
Burnley-West Ham
Everton-Man.United
Fulham-Wolverhampton
Luton-Cr.Palace
Man.City-Liverpool
Newcastle-Chelsea
Nottingham-Brighton
Sheffield Utd-Bournemouth
Tottenham-Aston Villa

CLASSIFICA

	P	G
MAN.CITY	28	12
LIVERPOOL	27	12
ARSENAL	27	12
TOTTENHAM	26	12
ASTON VILLA	25	12
MAN.UNITED	21	12
NEWCASTLE	20	12
BRIGHTON	19	12
WEST HAM	17	12
CHELSEA	16	12
BRENTFORD	16	12
WOLVERHAMPTON	15	12
CR.PALACE	15	12
EVERTON	14	12
NOTTINGHAM	13	12
FULHAM	12	12
BOURNEMOUTH	9	12
LUTON	6	12
SHEFFIELD UTD	5	12
BURNLEY	4	12

LIGA

RISULTATI

Almeria-Real Sociedad	1-3
Athletic Bilbao-Celta Vigo	4-3
Atletico Madrid-Villarreal	-
Barcellona-Alaves	2-1
Granada-Getafe	1-1
Maiorca-Cadice	29/11 ore 21
Osasuna-Las Palmas	1-1
Rayo Vallecano-Girona	1-2
Real Madrid-Valencia	5-1
Siviglia-Betis	1-1

PROSSIMO TURNO 26 NOVEMBRE

Alaves-Granada
Atletico Madrid-Maiorca
Betis-Las Palmas
Cadice-Real Madrid
Getafe-Almeria
Girona-Athletic Bilbao
Rayo Vallecano-Barcellona
Real Sociedad-Siviglia
Valencia-Celta Vigo
Villarreal-Osasuna

CLASSIFICA

	P	G
GIRONA	34	13
REAL MADRID	32	13
BARCELLONA	30	13
ATLETICO MADRID	25	11
ATHLETIC BILBAO	24	13
REAL SOCIEDAD	22	13
BETIS	21	13
LAS PALMAS	18	13
VALENCIA	18	13
RAYO VALLECANO	18	13
GETAFE	16	13
OSASUNA	14	13
SIVIGLIA	12	12
VILLARREAL	12	12
ALAVES	12	13
CADICE	10	12
MAIORCA	9	12
CELTA VIGO	7	13
GRANADA	7	13
ALMERIA	3	13

BUNDESLIGA

RISULTATI

Augusta-Hoffenheim	1-1
Bayer Leverkusen-Union Berlino	4-0
Bayern Monaco-Heidenheim	4-2
Bochum-Colonia	1-1
B.Monchengladbach-Wolfsburg	4-0
Darmstadt-Magonza	0-0
RB Lipsia-Friburgo	3-1
Stoccarda-Bor.Dortmund	2-1
Werder Brema-E.Francoforte	2-2

PROSSIMO TURNO 26 NOVEMBRE

Bor.Dortmund-Bor.Monchengladbach
Colonia-Bayern Monaco
E.Francoforte-Stoccarda
Friburgo-Darmstadt
Heidenheim-Bochum
Hoffenheim-Magonza
Union Berlino-Augusta
Werder Brema-Bayer Leverkusen
Wolfsburg-RB Lipsia

CLASSIFICA

	P	G
BAYER LEVERKUSEN	31	11
BAYERN MONACO	29	11
STOCCARDA	24	11
RB LIPSIA	23	11
BOR.DORTMUND	21	11
HOFFENHEIM	19	11
E.FRANCOFORTE	18	11
FRIBURGO	14	11
BOR.MONCHENGLADBACH	13	11
AUGUSTA	13	11
WOLFSBURG	13	11
WERDER BREMA	11	11
HEIDENHEIM	10	11
BOCHUM	9	11
DARMSTADT	8	11
MAGONZA	7	11
COLONIA	6	11
UNION BERLINO	6	11

LIGUE 1

RISULTATI

Brest-Strasburgo	7/12 ore 20,30
Clermont-Lorient	1-0
Le Havre-Monaco	0-0
Lens-Marsiglia	1-0
Lilla-Tolosa	1-1
Metz-Nantes	3-1
Montpellier-Nizza	0-0
Reims-Psg	0-3
Rennes-Lione	0-1

PROSSIMO TURNO 26 NOVEMBRE

Clermont-Lens
Lione-Lilla
Lorient-Metz
Montpellier-Brest
Nantes-Le Havre
Nizza-Tolosa
Psg-Monaco
Rennes-Reims
Strasburgo-Marsiglia

CLASSIFICA

	P	G
PSG	27	12
NIZZA	26	12
MONACO	24	12
LILLA	20	12
REIMS	20	12
LENS	16	12
LE HAVRE	15	12
BREST	15	11
NANTES	14	12
MARSIGLIA	13	11
METZ	13	12
MONTPELLIER	12	11
RENNES	12	12
TOLOSA	12	12
STRASBURGO	12	11
LORIENT	11	12
CLERMONT	9	11
LIONE	7	11

TRA LAZIO E ROMA VINCE LA PAURA

Tanto rumore per nulla: il derby senza reti e con poche emozioni

Sarri e Mourinho si accontentano la zona Champions si avvicina

LAZIO	0
ROMA	0

LAZIO (4-3-3): Provedel 6; Lazzari 6,5, Patric 6,5, Romagnoli 7, Marusic 5,5 (36'st Hysaj ng); Guendouzi 7, Cataldi 5,5 (19'st Vecino ng; 24'st Rovella 6)), Luis Alberto 6; Felipe Anderson 5 (36'st Kamada ng), Immobile 6, Pedro 6 (19'st Isaksen 6).

All.Sarri 6,5

ROMA (3-5-2): Rui Patricio 6,5; Mancini 7, Llorente 6, Ndicka 6; Karsdorp 6 (41'st Celik ng), Cristante 6,5, Paredes 5,5, Bove 6 (37'st Sanches 5), Spinazzola 6,5 (45'st Kristensen ng); Dybala 5 (37'st Azmoun ng), Lukaku 5,5.

All. Mourinho 6

Arbitro: Massa 5,5

Note: ammoniti Mancini, Ndicka, Sarri in panchina, Lukaku, Immobile, Luis Alberto, Patric, Azmoun. Angoli: 4-1. Spettatori: 64.000

A SECCO Romelu Lukaku in azione marcato stretto da Guendouzi: il bomber belga non ha inciso nel derby

ROMA Un'occasione persa? Sì. Lazio e Roma si sono lasciate avvolgere dalla paura di perdere, non c'è stato il coraggio, né la voglia di stupire, di cercare uno spunto, un guizzo. Milan, Napoli e Atalanta, con i loro risultati negativi, forse hanno dato una spinta emotiva e hanno aperto le porte a questo derby così magro dal punto di vista dello spettacolo e dei gol. Il bello, insomma, è altrove. Non è passato per lo stadio Olimpico. In fondo il pareggio, o pareggino come lo ha definito Mourinho a fine gara, va bene ad entrambe. Ancora troppo fragile la Roma, con gli uomini contati e tanti non al meglio delle forze; forse sarebbe stato troppo pericoloso per la Lazio lasciare i tre punti ai giallorossi in questa fase del campionato, fitta di impegni e con una Champions da definire. Sarri non se l'è sentita di rischiare, di proporre il suo calcio verticale e poco conservativo, una sconfitta sarebbe stata difficile da gestire alla vigilia di una sosta che avrebbe risollevato il polverone per quindici giorni. Un punto e a capo, dunque.

ABBRACCIO FINALE

Mau e Mou, dopo le polemiche della settimana, si abbracciano a fine partita, loro sono soddisfatti. Quella è l'immagine: nessun ferito, facciamo festa.

La tensione dei due tecnici si è consumata nei novanta minuti, non certo giocati ad altissima velocità, ma intensi, tesi, con la paura dell'errore, con il terrore di perdere. Meglio leggermente la Lazio, almeno nella limpidezza delle occasioni da gol, ma la Roma ha tenuto botta, con ordine, senza ripetere le "orribili" prestazioni di Milano e di Praga, quelle senza tiri e senza anima. Ha saputo gestire stavolta. Anche qui, i tiri giallorossi si vedono con il contagocce, se ci sono vanno fuori lo specchio della porta, con Provedel che non deve sporcarsi nemmeno i guanti né spettinarsi il capello da angelo biondo. Rui Patricio, invece, ne fa un paio, non di quelle da urlo. I pericoli veri per il portiere portoghese arrivano nel primo tempo, con due conclusioni di Luis Alberto, una da fuori area (palo) e una da dentro (palla alta), mentre la porta la prende Romagnoli, uno dei migliori, con un colpo di testa, sul quale Rui ci arriva in tuffo. Tutto qui, conta poco l'intervento del numero uno della Roma su Vecino, e siamo alla ripresa: parata facile, senza cattivi troppi pensieri. L'uruguaiano si fa subito male ed era entrato da una manciata di minuti. Era uno dei primi cambi di Sarri, che ha tentato di vincerla almeno mettendola sulla corsa e sulla freschezza, con la Roma che cominciava ad arrancare. I cambi di Mou arrivano in ritardo, non si è fidato troppo, in fondo la squadra stava in campo con ordine e le occasioni avversarie erano sporadiche, a volte casuali. Casuale poteva arrivare il gol del successo, che infatti non è arrivato. Ha vinto la prudenza, nella ripresa c'è stato meno agonismo. Le marcature erano chiare: Bove su Cataldi, Cristante su Luis Alberto. Il piano di controllo. La Roma volenterosa dei primi quindici minuti non si è più vista per tutto il resto della gara. In quella fase erano arrivati i tiri di Karsdorp, il colpo di testa di Lukaku e il gol annullato (giustamente) per fuorigioco a Cristante. La svolta poteva arrivare quando Immobile, per un fallo su Llorente, stava per prendere (meritare?) il secondo giallo. «Non hai le p...», ha urlato Mourinho all'arbitro Massa.

IMMOBILE NON PUNGE

Forse il rosso a Ciro avrebbe cambiato l'inerzia della partita: Immobile si è battuto, ha sgomitato, si è agitato ma è spesso stato lontano dalla porta, ben controllato da Mancini. È stato il derby della paura, dell'accontentarsi. Milan, Napoli e Atalanta hanno dato la spinta, in fondo se il punto era nullo alla vigilia, ora diventa pure prezioso: la Roma sale a meno tre dal Napoli quarto e la Lazio è a meno quattro. Tutto è ancora in ballo, specie se, come sembra, chi sta davanti balbetta. Sono mancati gli attaccanti e di certo la partita difensiva non li ha aiutati. Lukaku è stato cancellato da Romagnoli-Patric, Dybala ha spesso girato alla larga, regalando solo un guizzo a metà campo, quando è andato via a Luis Alberto, costretto a fermarlo con un fallo da ammonizione. Felipe e Pedro non hanno mai creato superiorità, nemmeno gli ingressi di Isakesen e Kamada hanno migliorato le cose. Stesso discorso per Sanches e Azmoun. Mou dice che il pareggio è meglio della sconfitta. Lo avevamo intuito. Vale pure per Sarri.

Alessandro Angeloni

PALO DI LUIS ALBERTO I BIANCOCELESTI VICINI AL GOL ANCHE CON UN COLPO DI TESTA DI ROMAGNOLI I GIALLOROSSI ORDINATI

La Fiorentina ritrova il sorriso Il Bologna cade dopo 10 giornate

FIORENTINA	2
BOLOGNA	1

FIORENTINA (4-2-3-1) Terracciano 7; Parisi 4,5 (1' st Ranieri 6) Milenkovic 5,5, Quarta 5, Biraghi 6 (43 st Comuzzo sv); Arthur 7 (33' st M.Lopez sv), Duncan 6,5; Gonzalez 7 Bonaventura 8 (46' st Mina sv), Kouame 6; Nzola 5 (1' st Ikonè 6). Allenatore: Italiano 7

BOLOGNA (4-2-3-1) Skorupski 5,5; Posch 5,5 (31' st Lucumi sv), Beukema 6, Calafiori 5,5, Kristiansen 5 (31' st Lykoggiannis 5,5); Freuler 6 (25' st Moro 5.5), Aebischer 5,5; Orsolini 6 (25' st Ndoye 5,5), Ferguson 5,5, Saelemaekers 5; Zirkzee 6,5 (38' st Van Hooijidonk 5,5). Allenatore: Thiago Motta 5,5

Arbitro: Maresca 5

Reti: 17' pt Bonaventura; 33' pt Zirkzee (rigore); 3' st Gonzalez (rigore)

Note: spettatori 29.754; incasso 551.809 euro; ammoniti Saelemaekers, Aebischer, Bonaventura, Ranieri, Thiago Motta.

LA VIOLA Nicolas Gonzalez esulta dopo il gol del 2-1

FIRENZE La Fiorentina torna a vincere in campionato dopo tre sconfitte di fila, il Bologna cade dopo un'imbattibilità che durava da dieci partite: il derby dell'Appennino è finito 2-1 per i viola, a segno Bonaventura con un eurogol e Zirkee su rigore nel primo tempo, Nico Gonzalez a inizio ripresa dal dischetto. Per la squadra di Italiano un successo pesantissimo che le permette di scavalcare gli stessi emiliani e portarsi ad un solo punto dal 4/o posto ricoperto dal Napoli.

TANTO VAR

Mentre la formazione di Thiago Motta che ha provato fino all'ultimo a portarsi via almeno un punto esce dal Franchi comunque a testa alta. Il tutto a termine di una gara che ha visto l'arbitro Maresca (deludente) e la Var fare gli straordinari. Dopo il successo in Conference con il Cucaricki, la Fiorentina voleva tornare a vincere anche in campionato dove i tre punti mancano da oltre un mese. Senza Beltran e Kayode ancora ai box per infortunio, Vincenzo Italiano ha riproposto Nzola punta centrale e Parisi terzino destro, dentro anche Quarta, Arthur e Nico Gonzalez che hanno rifiatato in coppa, confermati Bonaventura e Kouamé. Thiago Motta ha presentato Orsolini, Ferguson e Saelemaekers alle spalle di Zirkzee, in difesa Kristiansen ha vinto il ballottaggio con Lykogiannis.

IL MATCH

Al primo tentativo però la squadra viola sbloccava con Bonaventura che di destro metteva sotto la traversa. Tiro imparabile per Skorupski, 5/o centro per il 34enne centrocampista, convocato di nuovo in Nazionale. Il pareggio arrivava su rigore concesso da Maresca, richiamato alla Var, per un tocco di mano di Parisi sugli sviluppi di una punizione: Zirkee non sbagliava. Nel recupero del primo tempo a Orsolini veniva annullato un gol per fuorigioco.

Dal possibile 1-2 al 2-1 per la squadra viola che ha inizio ripresa passava di nuovo su rigore concesso per trattenuta di Ferguson su Ikoné subentrato a Nzola: dal dischetto Gonzalez si confermava infallibile. Finale con gli emiliani in costante pressione e la Fiorentina a difendere il prezioso risultato con cinque centrali difensivi in campo.

DOMINIO ROSSO Jannik Sinner, 22 anni, in azione al debutto: i numeri dicono che ha realizzato anche 9 ace (a 6) e ha avuto il 71% nella prima di servizio. A destra, Tsitsipas

TENNIS

SINNER, LA PRIMA È UNO SPETTACOLO

All'esordio nelle Atp Finals di Torino Jannik travolge Tsitsipas in due set

Un tifo da stadio per lui che ringrazia «Spinta pazzesca, non c'è solo il calcio»

A sangue freddo, senza tremare mai, al primo vero esame da grande, sotto più e pericolose pressioni, Jannik Sinner domina molto al di là del 6-4 6-4 finale Stefanos Tsitsipas in meno di un'ora e mezza e comincia al meglio le ATP Finals all'Alpitour di Torino coi migliori 8 del mondo. Il profeta del tennis italiano aveva tutto da perdere all'esordio, da favorito, contro un avversario che aveva appena dato segni di ripresa dopo il suo annus horribilis, ma che da due giorni si allenava poco e faceva mille smorfie (gomito, schiena? Lui negherà tutte le voci). Con una paura massima. Non il 2-5 nei precedenti contro il dio greco. Non la batosta Slam agli Australian Open di gennaio, mitigata dal successivo successo indoor a Rotterdam. La preoccupazione era il pubblico, fin troppo appassionato e fiducioso. Come avrebbe reagito se le cose si fossero complicate?

PROGRESSI

L'ottima prova al servizio - 9 ace, uno per chiudere l'incontro, 32/36 con la prima di servizio e zero palle break concesse - hanno rinfrancato il 22enne altoatesino strappato allo sci, esaltandone i grandi progressi anche sul dritto e le consuete soluzioni perentorie di rovescio, spostando ulteriore pressione sul greco. «Stefanos da fondo non è mai competitivo contro la palla di Jannik, forse la più veloce de pesante del circuito», puntualizzava alla tv l'ex 3 del mondo, Ivan Ljubicic. «Bravissimo Jannik col suo palleggio pesante e profondo, con quella pressione da fondo ha messo sempre a disagio Tsitsipas, che proprio non riusciva a stargli dietro», sottolineava Paolo Bertolucci in telecronaca. «E' migliorato tanto al servizio, non c'era tanto che potessi fare per come serviva vicino alla righe e negli angoli, non sono sono Elastica dei Super-eroi per raggiungere quelle palle, Jannik ha giocato una partita di grande qualità, attaccando continuamente e ha mostrato i tanti progressi del suo gioco», l'ha applaudito Stefanos. Così, nel segno dei tifosi personali - i Carota Boys della provincia di Cuneo che hanno venduto 400 T-shirt arancione in pochi giorni -, i 12mila del PalaAlpitour hanno spinto Jannik con tifo calcistico fino a prorompere, felici, in un coro da stadio.

«MI SENTO DIVERSO VOGLIO VEDERE FINO A CHE PUNTO POSSO ARRIVARE» I GRANDI EX ESALTANO I SUOI PROGRESSI

PUBBLICO

Non è una sbavatura o un eccesso, è un altro passo decisivo verso la popolarizzazione cominciata negli Anni 70 da Adriano Panatta di uno sport che ha ancora costi d'accesso e primi passi dell'attività giovanile troppo alti. E' un abbraccio che motiva le prime parole a caldo dell'altoatesino: «Ho fatto un'ottima stagione finora e il nostro obiettivo era essere qui a Torino. La prima partita è andata molto bene, ma il supporto del pubblico è una roba pazzesca. Grazie mille a tutti, anche al mio team. Sto provando a giocare un buon tennis ma mi godo anche il momento grazie a voi che siete qui». Cui fa eco in conferenza stampa: «L'atmosfera è stata molto bella, vedere la mia faccia ovunque, essere qui in una posizione diversa da quella di 2 anni fa, con più esperienza, diverso come giocatore, deciso a giocar bene per vedere fino a che punto posso arrivare, poteva mettermi più pressione. Invece ho trovato un equilibrio ed è bello far parte di tutto questo, anche di questo tifo da stadio e di quest'euforia che cresce sempre di più verso il nostro sport mentre prima era solo calcio».

UNA FOLLA ENTUSIASTA Jannik Sinner è stato sospinto da un tifo accesissimo a Torino e lui ha ripagato tanto affetto con una prova di altissimo livello Ora nel girone deve affrontare Djokovic e Rune

CRESCITA

Tsitsipas è stato neutralizzato sin da subito: «Abbiamo preparato la partita perfettamente a livello tattico, ho giocato proprio nel modo in cui immaginavo. Sono molto contento di incontrare gente forte, a cominciare da Djokovic: potrò vedere a che punto sono. Contro Holger sarà diverso perché siamo giovani, anche se anche lui devo ancora batterlo la prima volta. Ma io da Wimbledon ho una mentalità diversa: sono sempre in crescita, ma adesso vedo la direzione, riesco a cambiare strategia anche al servizio, anche con campo e palle più veloci e in altura. Sono più tranquillo e consapevole, anche mentalmente ho fatto importanti passi avanti». E il tennis italiano con lui.

Vincenzo Martucci

Il programma

Oggi il debutto di lusso di Alcaraz con Zverev

Dopo il debutto di ieri con i match del girone verde, oggi in campo i quattro giocatori del girone rosso. Alle 14.30 di scena Carlos Alcaraz contro Alexander Zverev, mentre nella sessione serale, alle 21, saranno di fronte Daniil Medvedev e Andrey Rublev. Passano i primi due di ogni girone, sabato in programma le semifinali, domenica la finalissima.

A SIVIGLIA

Davis femminile, azzurre ko in finale E Garbin annuncia: «Ho un tumore»

È andata male, e la delusione è forte ed evidente fra le azzurre di Billie Jean King Cup che a Siviglia cedono nella prima finale dell'Italia dopo l'ultima, la quarta, vinta 10 anni fa a Cagliari. E' andata male per le guerriere Martina Trevisan e Jasmine Paolini che, esaltandosi ed esprimendosi al 110% per cento, nel segno dello spirito guerriero della capitana Tathiana Garbin, avevano superato Francia, Germania e Slovenia, ma si sono inchinate per 2-0 al Canada già nei due singolari, senza ricorrere al doppio di spareggio.

SUPER-CANADA

Ma questo è lo sport e, dopo i colleghi maschi l'anno scorso a Malaga, le nordamericane firmano meritatamente la massima gara a squadre per nazioni con la quasi 19enne Marina Stakusic e la 21enne Leylah Fernandez. Due atlete più adatte alle superfici indoor, una per potenza l'altra per anticipo e velocità, una nuovissima su queste ribalte dopo 3 tornei ITF vinti ultimamente, l'altra fisicamente più attrezzata dopo la sbornia della troppa prematura finale Slam agli Us Open 2021. Due atlete che hanno schiacciato continuamente fuori campo la 30enne Martina e la 27enne Jasmine, sfruttando anche la stanchezza psico-fisica delle azzurre, ma soprattutto stappandole nella transizione e rete che le caratterizza e le differenza nel panorama donne.

LA CAPITANA DELLA SQUADRA SVELA IL SUO MALE: «MI DOVRÒ OPERARE UNA SECONDA VOLTA MA SONO OTTIMISTA»

CAPITANA Tathiana Garbin

NON SORPRESA

In coppa la classifica mondiale non solo spesso non conta, ma è anche fuorviante. Come accade con la 258 del mondo, Stakusic che annulla le distanze nel ranking con la veterana Trevisan (43) schiacciando il piede sull'acceleratore per volare 4-1, insistendo anche dopo la rimonta della mancina azzurra fino a 5-4 e servizio, e poi ancora per siglare l'importantissimo 7-5 del primo set. E poi ancora malgrado i break e contro break della tenace Trevisan che cercava invano di alternare lob e accelerazioni ma non poteva evitare il 6-2 nel match fra le numero 2. Poi l'altra mancina, Fernandez, con la sua temibile capacità offensiva, ha rubato il tempo alla Paolini, l'allieva di Renzo Furlan che pure le ha provate tutte, ha annullato anche 4 match point, ma ha dovuto cedere per 6-2 6-3. Del resto, quand'è così calda, Leylah è un portento di primissima qualità che in nazionale si esalta ancor di più e, nel segno della ripresa dopo il titolo WTA a Hong Kong, in questi giorni a Siviglia ha siglato il primo successo su una top ten, Vondrousova, dopo anni di buio.

LOTTA, TATHIANA

La notizia più brutta arriva dalla capitana che combatte contro un raro tumore. «Desidero condividere una parte importante del mio percorso di vita. E' con serenità e fiducia che annuncio che a ottobre ho subito un intervento chirurgico e, come previsto dai medici, dovrò sottopormi a un secondo intervento. Grazie alla rapida convalescenza sperimentata, sono ottimista riguardo al ritorno in campo». Che inno alla bandiera: «Non volevo mancare a Siviglia: la Federazione mi ha dimostrato piena fiducia, la ringrazio sentitamente. Non c'è niente che mi renda più orgogliosa del rappresentare i colori dell'Italia. L'amore per questa maglia, per questo sport, per le mie ragazze mi ha consentito di recuperare in fretta le energie per sedere in panchina. Non posso non ringraziare le mie ragazze di BJ King Cup, che mi hanno dimostrato un affetto e un supporto incredibili. La loro presenza e il loro sostegno sono stati un faro di positività in questi giorni difficili». Intanto il suo predecessore, Corrado Barazzutti, ha ufficializzato la candidatura alla presidenza FITP.

V.M.

SUL PODIO A SEPANG I primi tre del Gp della Malesia festeggiano sul podio: da sinistra Alex Marquez, secondo, Enea Bastianini, vincitore della gara, e Pecco Bagnaia, arrivato terzo. Nella foto a fianco l'esultanza a fine gara di Enea Bastianini, alla prima vittoria dopo una stagione difficile (foto ANSA)

MOTOGP

BAGNAIA ALLUNGA NEL GIORNO DI ENEA

▶In Malesia la prima vittoria di Bastianini Pecco terzo, il vantaggio su Martin sale a +14

▶Il campione: «Sono contento di essere riuscito a staccare un po' di più Jorge»

La Bestia torna a ruggire (nel regno delle tigri). Un fantastico Enea Bastianini vince il Gran Premio di Malesia e ritrova il successo dopo oltre un anno. Sul circuito di Sepang, il riminese del team ufficiale della Ducati trionfa davanti ad Alex Marquez (Ducati Gresini) e a Francesco Bagnaia, il compagno di box che coglie un preziosissimo terzo posto davanti a Jorge Martín e si riporta a +14 in classifica sul rivale. «Andare a prendere Enea e Alex era troppo rischioso, a volte è meglio arrivare dietro. Sono davvero contento perché questo fine settimana siamo stati competitivi fin da venerdì e sono tornato in pole position per la prima volta da Barcellona», così Pecco. Un Bagnaia che, è vero, non vince pur essendo partito dalla pole position sia nella Sprint che ieri, ma che dà un bel segnale a se stesso e a Martín. A inizio gara, infatti, quando i due piloti in testa avevano già staccato il resto del gruppo, Jorge ha provato un primo sorpasso su Bagnaia, ma il campione del mondo ha resistito e ha mantenuto la posizione. Lo spagnolo, poi, ci ha riprovato qualche curva dopo, ma Bagnaia non si è fatto superare. «Certe manovre - spiega il torinese - bisogna farle, anche a livello mentale. Era molto importante finire davanti a Jorge, come non mi succedeva da un po'».

LA LOTTA

La lotta per il titolo, comunque, resta ancora apertissima. Una lotta a cui avrebbe voluto partecipare anche Bastianini, che da quando veste il rosso dei colori ufficiali è stato bersagliato dalla sfortuna. Vittima di una caduta nella Sprint Race della prima gara di Portimao, per Enea era iniziato un anno lungo e travagliato, condizionato dagli infortuni. Ma ora è tornato finalmente il sorriso sul volto di Bastianini. «Ho vissuto mesi difficili, ma in questo weekend è esploso qualcosa dentro di me. Sono partito con la chiara intenzione di vincere, e ce l'ho fatta», racconta il riminese, protagonista di una gara sensazionale che lo ha visto al comando dal primo all'ultimo dei 20 giri previsti. Per Enea, si tratta del primo successo con i colori della squadra ufficiale e la quinta della sua carriera in MotoGP, nonché il primo podio quest'anno (l'ultimo ottenuto proprio qui in Malesia l'anno scorso, quando fu secondo dietro a Bagnaia). «Sono contento per Enea, è il pilota che più si meritava di vincere e in Qatar potremo lavorare insieme», dice Pecco. La testa, infatti, è già a Lusail, dove si gareggerà nel fine settimana. «È un'altra pista dove sono veloce, ma sarà importante lavorare bene come abbiamo fatto qui, dando sempre il massimo», chiosa Bagnaia, che era arrivato in Malesia a +13 e riparte per il Qatar a +14 su Martín. Lo spagnolo racconta di «aver dato il massimo, questo era il mio 100%, non sono nemmeno deluso. Quando ho preso Pecco, mi sentivo più forte di lui, ma dopo due tentativi di attacco la gomma anteriore ha iniziato a surriscaldarsi, tanto da non poterlo seguire». E a proposito di gomme, dopo la gara è tornato in auge il tema della pressione degli pneumatici. Due settimane fa in Thailandia, Martín aveva ricevuto un warning (un avvertimento). Adesso, tocca a Bagnaia. Va ricordato che alla seconda infrazione scatta una penalità di tre secondi. «Ieri è accaduto a me, oggi a Pecco - commenta Jorge -. Sapevo di essere sopra il limite minimo di pressione, ma nella prossima gara penso che rischierò: meglio farlo e cambiare poi strategia in corsa, che restare quarto in mezzo al nulla». D'altronde, c'è in palio un titolo Mondiale.

Sergio Arcobelli

SECONDO MARQUEZ JR QUARTO LO SPAGNOLO CHE PERDE TRE PUNTI DAL TORINESE BEZZECCHI E MORBIDELLI SONO SESTO E SETTIMO

La corsa al titolo

Gli mancano 23 punti può farcela in Qatar

Bagnaia ha un vantaggio di +14 su Jorge Martín. Pecco potrebbe diventare campione del mondo già nel prossimo GP in Qatar. Per farlo, dovrebbe guadagnare altri 23 punti su Jorge tra la Gara Sprint e la gara lunga. Così salirebbe a +37 sullo spagnolo, un vantaggio impossibile da colmare in quanto Pecco ha più successi di Jorge nei Gp in caso di arrivo a pari punti. Altrimenti, il titolo si deciderà all'ultima gara a Valencia.

GP di Malesia
L'ordine d'arrivo

	PILOTI	TEMPO
1	Enea Bastianini Ita, Ducati	39:59.1370
2	Alex Marquez Spa, Ducati Gresini	+1.535
3	Francesco Bagnaia Ita, Ducati	+3.562
4	Jorge Martin Spa, Ducati Pramac	+10.526
5	Fabio Quartararo Fra, Yamaha	+15.000
6	Marco Bezzecchi Ita, Ducati VR46	+16.946
7	Franco Morbidelli Ita, Yamaha	+18.553
8	Jack Miller Aus, KTM	+19.204
9	Fabio Di Giannantonio Ita, Ducati Gresini	+19.399
10	Luca Marini Ita, Ducati VR46	+19.740
11	Maverick Viñales Spa, Aprilia	+21.189
12	Johann Zarco Fra, Ducati Pramac	+23.598
13	Marc Marquez Spa, Honda	+27.079
14	Augusto Fernandez Spa, KTM Gas Gas	+28.940
15	Pol Espargaró Spa, Gas Gas KTM	+29.849
16	Iker Lecuona Spa Lcr Honda Castrol	+50.960
17	Alvaro Bautista Spa Aruba.it Racing	+53.564
18	Takaaki Nakagami Jpn, Honda LCR	+102.162

	CLASSIFICA PILOTI	PT.
1	Francesco Bagnaia Ita, Ducati	412
2	Jorge Martin Spa, Ducati Pramac	398
3	Marco Bezzecchi Ita, Ducati VR46	323

I PROSSIMI GP
19/11 Qatar | 26/11 Valencia

Meteo pazzo, lo sci parte a singhiozzo La certezza è la Shiffrin: 89ª vittoria

SCI

La regina delle nevi non poteva lasciare la Lapponia senza renna, perché per la più forte del Circo Bianco la strenna natalizia ogni anno arriva già a metà novembre. Mikaela Shiffrin conquista il secondo slalom di Levi e si porta a casa per la settima volta in carriera il premio più originale offerto sul circuito. Stavolta però la ventottenne del Colorado deve ringraziare di cuore Petra Vlhova, giacché la slovacca, quando sembrava ormai avviata al bis del trionfo di sabato, getta al vento la ghiotta occasione inforcando a pochi pali dalla fine. Il tecnico ticinese Mauro Pini ha studiato a lungo i video della statunitense per instradare Vlhova sulla retta via, ora dovrebbe lavorare sulla testa per evitare il ripetersi di errori del genere quando il vantaggio è superiore al secondo e la vittoria già in tasca.

SUBITO AL TOP

Chi invece a livello mentale è al top è Shiffrin, che sopperisce con classe sublime e talento infinito ai problemi fisici, strascico della rovinosa caduta in allenamento, proprio sulla Levi Black, costatole una contusione ossea al ginocchio sinistro e qualche giorno di pausa forzata. Così già il quarto posto di sabato era stato visto come un miracolo, mentre il successo di ieri è la dimostrazione di come nello sci, e in particolare nello slalom, la mente prevalga sul corpo. «Sono felice, ma Petra avrebbe meritato più di me» è il pensiero di Shiffrin che – nella domenica in cui la roveretana Martina Peterlini col secondo crono di manche recupera sedici piazze nella seconda ed è dodicesima – acciuffa l'ottantanovesima vittoria in Coppa del mondo, la 59ª tra i pali snodati, rivestendosi del pettorale rosso di leader della generale e scoraggiando chi pensava di poterla insidiare nella corsa alla sesta sfera di cristallo. Un viaggio che la bionda di Vail affronta senza patemi d'animo, potendo già concentrarsi sull'appuntamento di prove tecniche sul pendio casalingo di Killington e tralasciando completamente la trasferta sulle Alpi, dove sabato e domenica le donzelle veloci cercheranno di disputare la prima volta storica della Zermatt-Cervinia.

METEO CONTRARIO

Una competizione tra Svizzera e Italia che continua a essere tabù. I maschietti hanno provato invano a lanciarsi dal cancelletto sia sabato sia ieri, ma a intristire è il fatto che una conclusione del genere fosse ipotizzabile già a inizio settimana. Si è voluto allestire il palcoscenico, ma gli attori hanno recitato solo mercoledì nella prima prova. Poi il nulla, con gli altri due allenamenti cancellati e le gare annullate ben prima dell'alba. È curioso come quest'anno a far saltare lo speed opening siano state le fitte nevicate notturne e il vento forte lungo il percorso, mentre dodici mesi a impedirlo fu la totale assenza di manto candido. Stranezze di un meteo bizzarro che evidentemente non vuole anticipare l'esordio degli uomini jet. Saranno più fortunate le ragazze nel week-end? Di certo allestire una gara di sci a tremila metri d'altitudine (il traguardo è a quota 2860 di Cime Bianche Laghi) è un azzardo, che per ora non ha portato frutti. Fino a quando lo si potrà perseguire? Quesito lecito su cui la Fis percepisce temporeggiare. Non ci si stupisca se molte polivalenti evitino il viaggio transfrontaliero, Shiffrin su tutte. La donna dei record ha due primati nel mirino per l'inverno che verrà: raggiungere 100 successi in Coppa (gliene mancano 11) e superare Ingemar Stenmark anche nel numero dei podi: al momento è indietro di 16 rispetto al mito svedese. Intanto quello di Levi è il primo trionfo da quando si allena con la norvegese Karin Harjo, una biologa molecolare cresciuta in Giappone e poi trasferitasi per studio negli States. «L'ho scelta anche perché era una donna», comunicò in primavera. Insieme avranno adesso una missione complicata: selezionare il nome con cui battezzare la settima renna della collezione personale.

Mario Nicoliello

VLHOVA INFORCA E LASCIA IL SUCCESSO ALL'AMERICANA: COME PREMIO HA AVUTO UNA RENNA. ANCORA NIENTE GARE A CERVINIA

CON LA RENNA Mikaela Shiffrin, alla vittoria numero 89 in Coppa del Mondo, sul podio con una renna, premio per la vincitrice

RIMONTA VENEZIA 3 IN VETTA

▶La Reyer batte Brindisi e tiene il passo di Virtus e Brescia. Trento si stacca

BASKET

Il quarto periodo si conferma il terreno di caccia di Venezia: dopo la rimonta vincente contro Lubiana in Eurocup, l'Umana Reyer si aggiudica anche il testa-coda della Serie A contro Brindisi (79-71) grazie all'accelerazione finale. Nella sera in cui Venezia onora il Paron Tonino Zorzi, l'Umana Reyer fatica più del previsto contro una squadra ancora a secco di successi e priva di numerosi uomini (Senglin, Laquintana e Johnson). I pugliesi del nuovo arrivato Dragan Sakota però mettono in difficoltà una Reyer che, come denuncia Neven Spahija, è ancora «troppo discontinua, un fatto figlio anche dei sette giocatori nuovi, ma vorrei che fossimo più stabili». Simms (14 punti) prima, Tucker (21) e Brown (15) poi, si ergono a punti di riferimento, risolvendo una sfida nella quale la difesa veneziana è l'ago della bilancia: i 14 punti subiti nel 2° quarto e soprattutto gli 11 concessi a Brindisi nel quarto periodo agevolano il lavoro di una Reyer che viaggia sulle montagne russe. Prima con il -10 (12-22) subendo le triple di Sneed (21 e 7 assist), Laszewski e Riismaa (15 a testa), poi a +12 a inizio ripresa (48-36), quindi l'Umana torna a inseguire (59-60). Qui De Nicolao dà ordine e impatto difensivo e i punti di Tucker e Brown siglano il successo che mantiene Venezia al comando, accanto a Virtus Bologna e Brescia, che si sfideranno lunedì prossimo. «Vincere in questo campionato così competitivo non è mai facile» dice Spahija, e il riferimento indiretto è a Milano, avversaria di domenica prossima al Forum. L'Armani, infatti, cade a Scafati sotto i colpi del grande ex di turno Alessandro Gentile (15), che assieme a Gerald Robinson (10) respinge il tentativo di rimonta dei campioni d'Italia guidato da Mirotic (19). «Gentile è stato un fattore decisivo, il nostro attacco invece è stato mediocre» ammette coach Ettore Messina, la cui squadra è agganciata a quota 8 proprio da Scafati.

DERBY LOMBARDO

Brescia si aggiudica il derby contro Cremona grazie a Christon (16). Trento perde la leadership patendo la voglia di riscatto di Sassari: il Banco Sardegna gira la partita con il 17-0 del primo tempo spinto da Tyree e dall'ex veneziano Charalampopoulos (20 a testa), e con loro i sardi – che rinunciano all'ingaggio di Taylor Smith, aspettando il rientro di Diop – arrivano fino al +25. Il successo di Sassari stacca le due squadre ancora al palo, Treviso e Brindisi, ora a -4 dalle rivali più vicine. Reggio Emilia aggancia i trentini al quarto posto grazie alla vittoria su Pistoia, merito della difesa che sale di colpi dopo l'intervallo, completando il lavoro offensivo di Galloway (24) e Hervey (21). Buon successo in volata per Pesaro contro il Derthona, grazie ai canestri di Bamforth (19) e Visconti (14). Agli ospiti, privi di Obasohan, non bastano i 21 di Daum e i 20 di Weems.

Loris Drudi

EFFICACE Barry Brown (Venezia) autore di 15 punti

ANCORA UNA SCONFITTA DI MILANO CHE SI ARRENDE A SCAFATI SOTTO I COLPI DELL'EX GENTILE. DOMENICA AL FORUM LA SFIDA CON L'UMANA

Basket femminile: qualificazioni agli Europei

Le azzurre mettono al tappeto anche la Germania

(ld) Due successi convincenti per iniziare la terza avventura da ct: Andrea Capobianco riprende le redini della Nazionale femminile con le vittorie contro Grecia (76-67) e Germania (70-53) nelle qualificazioni agli Europei 2025. La qualificazione già in tasca in qualità di Paese ospitante della fase finale non ferma le azzurre. Dopo il successo a Vigevano sulle elleniche, arriva il bis ad Amburgo, con Matilde Villa, 18enne play-guardia della capolista Umana Reyer, che guida la squadra con 17 punti, nuovo record personale in azzurro. In doppia cifra anche la stella Cecilia Zandalasini (16), Sara Madera (13) e Martina Fassina (10). «Una prestazione precisa, di grande qualità, di attenzione ai dettagli» la lode di Capobianco. «Aver tenuto la Germania a 53 punti è un ottimo risultato, le ragazze si sono attenute al piano partita: è questo il primo passo per diventare una grande squadra». La difesa azzurra, arroccata attorno a Cubaj (13 rimbalzi per il pivot di Venezia), fa subito la differenza e l'Italia va in fuga toccando il +18 già nel primo tempo. Le sorelle Sabally rimettono in partita la Germania, ma dopo l'intervallo Villa si scatena con giocate di grande classe. La chiusura è di Madera: l'ex veneziana, oggi al Gernika Bizkaia, firma le triple consecutive per la sicurezza. Le prossime gare del girone – riservato ai Paesi che ospiteranno la fase finale, e quindi qualificati di diritto – saranno fra 12 mesi: il 7 novembre 2024 l'Italia riceverà la Repubblica Ceca, tre giorni dopo giocherà in Grecia. Il campionato riprenderà nei prossimi giorni: venerdì Schio sarà a Faenza, domenica Venezia riceverà al Taliercio l'insidiosa Campobasso.

Mogliano pari a Rovigo, il ct Quesada in serie A Elite

RUGBY

Mogliano Veneto a un drop dall'impresa allo stadio "Battaglini" contro la FemiCz Rovigo. Ma il 19-19 strappato in casa dei campioni d'Italia è comunque una potente iniezione di fiducia nella difficile corsa salvezza dei trevigiani. È il risultato più eclatante della 5ª giornata di serie A Elite, insieme alla sconfitta 23-16 del Valorugby il giorno prima contro il Viadana.

A Rovigo il Mogliano subisce solo i primi 20' il gioco dei Bersaglieri, pieno comunque di errori e privo di attitudine. Per il resto se la gioca alla pari e anche se il conteggio delle mete è 3-1 per i rossoblù (Walsh, Meggiato e Giulian contro Giuliano Avaca) il risultato è meritato. Anzi, se nell'ultima azione lo stesso Avaca fino ad allora perfetto al piede (3/3) avesse centrato il drop da 30 metri ben costruito dai compagni, non ci sarebbe stato nulla da dire sulla vittoria nel derby veneto, sulla carta squilibrato, in campo no. Rovigo dopo due partite non ha ancora vinto in casa (ko con i Lyons la prima) ed è terzultimo insieme al Reggio. Non una classifica da campioni d'Italia.

CASELLATO PRIMO

Bene l'Hbs Colorno di Umberto Casellato: batte nettamente 36-24 il Vicenza nella sfida in panchina con il cugino Andrea Cavinato ed è solo in testa alla classifica, a 5 punti dal Petrarca che ha riposato e 3 dalle Fiamme Oro.

Il nuovo ct dell'Italia Gonzalo Quesada sabato era a Treviso a vedere Benetton-Stormers di Urc. Poteva fermarsi in Veneto a vedere ieri anche il Rovigo campione contro il Mogliano pieno di permit player federali e trevigiani, visto che anche la serie A Elite nel progetto della Fir è inserita nell'alto livello. Invece è tornato a Milano, dove si è trasferito a vivere, per preparare una riunione oggi con i tecnici. Ha fatto sapere però che la prossima settimana assisterà di persona alla prima gara di Serie A Elite. Sarebbe un riconoscimento importante al lavoro dei club di campionato. In controtendenza con l'atteggiato dei suoi predecessori.

Ivan Malfatto

14 PUNTI Gardini (Padova)

Padova vince al tie break Conegliano implacabile

VOLLEY

Dopo la maratona di sette giorni fa, finita con la vittoria di Civitanova, questa volta il big match di Superlega premia Perugia. Giannelli e compagni infatti vincono 3-1 con Modena in rimonta, ribaltando la partita dopo l'iniziale 1-0 degli emiliani. Per Perugia ci sono 18 punti di Ben Tara e 17 di Plotnyskyi, oltre a quattro muri di Solè, mentre per Modena il migliore è Rinaldi con 13 punti. Dopo il successo di Taranto, seconda vittoria di Padova, sempre al tie break, questa volta in casa con Cisterna. Bianconeri avanti 2-0, poi rimontati dai pontini, ma capaci di rifari nel tie break. Gabi mette 27 punti con tre ace, Gardini aggiunge 14 punti per Padova, 20 di Faure per Cisterna. Sorpresa a Milano con i padroni di casa che centrano la prima vittoria in campionato ai danni di Civitanova (15 di Roggers per i lombardi, 16 di Lagumdzjia per i marchigiani). Rotondo successo casalingo invece per Monza su Taranto con 14 punti di Maar.

DONNE

In campo femminile Conegliano resta l'unica formazione imbattuta della massima serie. Nel big match di Novara infatti si impone Milano, che infligge la prima sconfitta a Bosetti e compagne. Per Milano 30 punti di Egonu, nelle file di Novara arriva a 24 Akimova. Conegliano, che ha una partita da recuperare, invece non concede nulla in casa a Firenze e si impone in tre set con 18 punti Haak.

Massimo Zilio

BASKET A

RISULTATI

Partita	Risultato
Ban.Sassari-Energia Trentino	80-73
Carpegna Pesaro-Bertram Tortona	96-92
Germani Brescia-Vanoli Cremona	84-75
GeVi Napoli-Op.Varese	97-96
Givova Scafati-Armani Milano	77-68
Reyer Venezia-Happy Brindisi	79-71
Un.Reggio Emilia-Estra Pistoia	95-82
Virtus Bologna-Nutr.Treviso	91-77

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
VIRTUS BOLOGNA	12	7	6	1	628	545
GERMANI BRESCIA	12	7	6	1	597	517
REYER VENEZIA	12	7	6	1	571	521
GEVI NAPOLI	10	7	5	2	618	570
UN.REGGIO EMILIA	10	7	5	2	608	573
ENERGIA TRENTINO	10	7	5	2	590	581
ARMANI MILANO	8	7	4	3	549	524
GIVOVA SCAFATI	8	7	4	3	630	623
VANOLI CREMONA	6	7	3	4	627	618
CARPEGNA PESARO	6	7	3	4	590	603
BERTRAM TORTONA	6	7	3	4	529	558
ESTRA PISTOIA	4	7	2	5	549	574
OP.VARESE	4	7	2	5	603	640
BAN.SASSARI	4	7	2	5	543	610
NUTR.TREVISO	0	7	0	7	551	625
HAPPY BRINDISI	0	7	0	7	470	571

PROSSIMO TURNO 19 NOVEMBRE

Armani Milano-Reyer Venezia; Energia Trentino-Happy Brindisi; Estra Pistoia-Ban.Sassari; Nutr.Treviso-GeVi Napoli; Op.Varese-Givova Scafati; Un.Reggio Emilia-Bertram Tortona; Vanoli Cremona-Carpegna Pesaro; Virtus Bologna-Germani Brescia

VOLLEY SUPERLEGA

RISULTATI

Partita	Risultato
Allianz Milano-Lube Civitanova	3-0
Farm.Catania-Rana Verona	0-3
Itas Trentino-Gas Sales Piacenza	3-1
Pall.Padova-Cisterna Volley	3-2
Sir Susa Perugia-Valsa Group Modena	3-1
Vero Volley Monza-Prisma Taranto	3-0

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
VERO VOLLEY MONZA	12	5	4	1	12	4
ITAS TRENTINO	10	4	4	0	12	5
SIR SUSA PERUGIA	10	4	3	1	11	4
GAS SALES PIACENZA	9	4	3	1	10	3
RANA VERONA	7	5	2	3	9	10
CISTERNA VOLLEY	5	4	1	3	8	9
LUBE CIVITANOVA	5	4	2	2	6	8
VALSA GROUP MODENA	4	4	2	2	7	10
PALL.PADOVA	4	4	2	2	6	10
ALLIANZ MILANO	4	4	1	3	5	9
FARM.CATANIA	3	4	1	3	3	10
PRISMA TARANTO	2	4	0	4	5	12

PROSSIMO TURNO MERCOLEDÌ

Allianz Milano-Itas Trentino; Gas Sales Piacenza-Cisterna Volley; Lube Civitanova-Farm.Catania; Prisma Taranto-Sir Susa Perugia; Rana Verona-Vero Volley Monza 1-3; Valsa Group Modena-Pall.Padova

VOLLEY A1 FEMMINILE

RISULTATI

Partita	Risultato
Eurospin Pinerolo-Roma Volley Club	3-0
Igor G.Novara-Vero Volley Milano	1-3
Imoco Conegliano-Il Bisonte Firenze	3-0
Itas Trentino-Cuneo Granda	3-2
Savino Scandicci-Megabox Vallefoglia	3-0
VBC Casalmaggiore-Uyba Busto Arsizio	1-3
Zanetti Bergamo-Fenera Chieri	2-3

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
IMOCO CONEGLIANO	18	6	6	0	18	3
IGOR G.NOVARA	18	7	6	1	19	5
SAVINO SCANDICCI	16	7	5	2	18	8
VERO VOLLEY MILANO	14	6	5	1	16	8
EUROSPIN PINEROLO	12	7	4	3	15	12
FENERA CHIERI	11	6	4	2	13	9
IL BISONTE FIRENZE	9	7	3	4	11	15
ROMA VOLLEY CLUB	8	6	3	3	11	13
CUNEO GRANDA	8	7	3	4	12	16
VBC CASALMAGGIORE	7	7	2	5	11	15
UYBA BUSTO ARSIZIO	7	7	2	5	10	16
MEGABOX VALLEFOGLIA	7	7	2	5	9	17
ZANETTI BERGAMO	4	7	1	6	9	20
ITAS TRENTINO	2	7	1	6	5	20

PROSSIMO TURNO 19 NOVEMBRE

Cuneo Granda-Savino Scandicci; Fenera Chieri-Itas Trentino; Il Bisonte Firenze-Uyba Busto Arsizio; Megabox Vallefoglia-Igor G.Novara; VBC Casalmaggiore-Roma Volley Club; Vero Volley Milano-Eurospin Pinerolo; Zanetti Bergamo-Imoco Conegliano

RUGBY UNITED CHAMPIONSHIP

RISULTATI

Partita	Risultato
Zebre Parma – Hollywoodbets Sharks	12-10
Ulster – Munster	21-14
Cardiff – Vodacom Bulls	12-18
Benetton – Dhl Stormers	20-17
Ospreys – Glasgow Warriors	23-31
Scarlets – Emirates Lions	23-24
Edinburgh – Connacht	25-22
Dragons – Leinster	10-33

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
VODACOM BULLS	15	4	3	0	1	154	88
LEINSTER	15	4	3	0	1	128	93
GLASGOW WARRIORS	15	4	3	0	1	122	91
ULSTER	14	4	3	0	1	107	91
CONNACHT	14	4	3	0	1	112	97
BENETTON	14	4	3	1	0	71	62
MUNSTER	13	4	2	1	1	106	69
EDINBURGH	12	4	3	0	1	91	91
DHL STORMERS	11	4	2	0	2	113	80
OSPREYS	10	4	2	0	2	102	103
ZEBRE PARMA	9	4	1	0	3	108	138
EMIRATES LIONS	8	4	1	0	3	83	90
CARDIFF	7	4	1	0	3	75	81
SCARLETS	6	4	1	0	3	82	164
DRAGONS	2	4	0	0	4	50	116
HOLLYWOODBETS SHARKS	1	4	0	0	4	49	99

PROSSIMO TURNO 18 NOVEMBRE

Edinburgh-Vodacom Bulls; Ulster-Emirates Lions; Zebre Parma-Cardiff; Hollywoodbets Sharks-Connacht; Dragons-Ospreys; Munster-Dhl Stormers; Glasgow Warriors-Benetton; Leinster-Scarlets

RUGBY ELITE

RISULTATI

Partita	Risultato
Colorno – Vicenza	36-24
Femicz Rovigo – Mogliano R.	19-19
Fiamme Oro – Lyons Piacenza	29-24
Valorugby Emilia – Viadana	16-23
Riposa: Petrarca PD	

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
COLORNO	19	5	4	0	1	121	98
FIAMME ORO	16	5	3	0	2	137	130
VIADANA	15	5	3	1	1	100	91
PETRARCA PD	14	4	2	2	0	126	79
LYONS PIACENZA	12	4	2	0	2	83	62
FEMICZ ROVIGO	10	4	2	1	1	65	63
VALORUGBY EMILIA	10	5	1	1	3	110	122
MOGLIANO R.	4	4	0	1	3	78	101
VICENZA	1	4	0	0	4	66	140

PROSSIMO TURNO 19 NOVEMBRE

Femicz Rovigo – Fiamme Oro; Lyons Piacenza – Mogliano R.; Petrarca PD – Colorno; Vicenza – Valorugby Emilia; Riposa: Viadana

MISCHIA Il derby Rovigo-Mogliano

Scherma

Fioretto maschile d'oro in Coppa del Mondo

L'Italia del ct Stefano Cerioni trionfa nella prima tappa di Coppa del Mondo di fioretto maschile a Istanbul. Un risultato importante sulla strada che porta alla qualifica per i Giochi di Parigi 2024, e una importante risposta dopo i rimpianti del quinto posto al Mondiale di Milano. Orfani del campione del mondo individuale Tommaso Marini, che sta recuperando dopo l'intervento alla spalla a cui si è sottoposto a inizio agosto, il quartetto composto da Daniele Garozzo, Alessio Foconi, Filippo Macchi e Guillaume Bianchi ha offerto una prova di forza. Una prestazione che ha visto gli azzurri vincere di classe ma anche di carattere. Il percorso: 45-20 con l'Ucraina agli ottavi, 45-38 su Hong Kong ai quarti, 45-39 sugli Usa in semifinale e trionfo 45-41 sul Giappone in finale.

Al volante della seconda generazione dell'apprezzato modello della casa di Nagoya. Linea sempre da coupé, maniglie a scomparsa, tinta bicolore

C-HR

Toyota è anche plug in

EVOLUTA A fianco la nuova C-HR, questa seconda generazione della cupè porta con sé tante novità, tecniche e di design. Lo stile riprende e amplifica l'impostazione in stile manga giapponese, con linee tese e spigolose che conferiscono alla vettura un aspetto tecnologico e grintoso Sotto la plancia con al centro il Digital Cockpit da 12,3"

RICERCATA

IBIZA Sbalordire, stupire e suscitare attenzione, così come accadde nel 2017, quando la Toyota CH-R debuttò dividendo il pubblico tra quelli che l'adorarono al primo sguardo e quelli che invece la detestarono cordialmente. Fatto sta che, da allora, ne sono state vendute 840mila unità, delle quali 90mila in Italia, e la seconda generazione, ancora un volta, vuole far parlare di sé per le sue forme audaci aggiungendo un'inedita versione ibrida plug-in. E dopo averla vista al chiuso per la prima volta qualche mese fa, abbiamo potuto ammirarla finalmente sotto il sole del Mediterraneo provandola su strada tutte nelle altre versioni full-hybrid. La nuova Toyota CH-R sfrutta lo stesso pianale GA-C della precedente, ma con una scocca perfezionata e più rigida, un'aerodinamica migliorata del 2% e dimensioni praticamente identiche. Anzi, con 4,36 metri di lunghezza si toglie 3 cm e li aggiunge in larghezza (1,83 metri) lasciando inalterati altezza (1,55 m) e passo (2,64 m).

DISPOSITIVI WIRELESS

L'impronta generale è familiare, ma le forme sono ancora più da coupé con molte novità come il frontale dotato di robuste mascelle e fari a C, le maniglie retrattili a scomparsa (una prima per Toyota), il tetto che termina a coda di rondine e una zona posteriore caratterizzata dal bicolore a freccia (come quello della Aygo X) e dal gruppo ottico unico che incorpora lo spoiler e il nome del modello luminoso. Inoltre, le nuove forme della finestratura laterale e del lunotto permettono di avere una migliore visibilità. Praticamente inalterate l'accessibilità e l'abitabilità con un leggero miglioramento per il bagagliaio, che va da 362 a 388 litri, ha il portellone elettrico e può essere ampliato abbattendo lo schienale 60/40, ma rimane non molto regolare. La plancia diventa più avvolgente, soprattutto per il guidatore, e tutta digitale, con la strumentazione da 12,3", l'head-ud display e lo schermo da 8" o 12,3" del sistema infotelematico che funziona in cloud per la navigazione e il riconoscimento vocale, accoglie wireless dispositivi di qualsiasi tipo e permette di interagire in remoto tramite lo smartphone rendendolo, se lo desidera, la chiave della vettura. Tutta l'interfaccia uomo-macchina è aggiornabile over-the-air, al pari dei numerosi dispositivi di sicurezza che sono di serie su tutte le versioni e sono integrabili con un pacchetto ulteriore che comprende il sistema di visione perimetrica, l'allerta per la stanchezza dl guidatore e il sistema di parcheggio da remoto. Grande attenzione anche alla tematica ambientale con nuovi processi di produzione che hanno permesso di abbattere la CO_2 di un quarto per ogni veicolo e altre soluzioni come le plastiche esterne colorate invece che verniciate, le parti provenienti da riciclo che passano da 50 a 100, come i rivestimenti dei sedili e lo scamosciato derivati da bottigliette di plastica, e l'assenza di materiali di origine animale. Un esempio è la corona del volante il cui morbido rivestimento è prodotto emettendo il 78% di CO_2 in meno.

AGGIORNABILE "OVER THE AIR" HA STRUMENTAZIONE TUTTA DIGITALE. SI PUÒ ACCEDERE CON LO SMARTPHONE

GRINTOSISSIMA Sopra il frontale con un look a incudine ed i fari sottili. A fianco spicca la verniciatura bicolore che si estende alla coda

TRE FULL HYBRID

Il tetto panoramico, grazie ad una particolare protezione per i raggi infrarossi, non ha bisogno di tendalino così da guadagnare 5 kg in peso e 3 cm per la testa. In attesa della ibrida plug-in da 223 cv, capace di percorrere 66 km in elettrico, abbiamo guidato le tre versioni ibride che rappresentano il tradizionale cavallo di battaglia di Toyota. Quella con l'1.8 litri da 140 cv (+14%) offre una marcia morbida e confortevole, con prestazioni tranquille (0-100 km/h in

Dolphin e Seal, BYD prepara lo sbarco: i maestri delle batterie puntano in alto

PROTAGONISTA

MILANO Byd, protagonista di uno dei più recenti sbarchi cinesi nel nostro Paese, ha idee chiare e ambizioni all'altezza di un colosso nato nel 1995 che oggi occupa nel mondo 600.000 persone, tra cui 90.000 ingegneri.

Nato nel 1995 e diventato ben presto leader nella produzione di batterie per telefoni cellulari (ancor oggi "nutre" un quinto di tutti gli smartphone del pianeta), il gruppo ha deciso nel 2003 di trasferire al suo know how al settore della mobilità individuale, che muoveva i primi passi verso una transizione energetica incentrata sull'elettricità, creando la Divisione Auto con sede a Shenzhen.

Questo esempio di lungimiranza – confermata dall'addio definitivo al solo termico sancito nel 2019 – ha dato frutti copiosi, certificati dagli 1,86 milioni di veicoli "alla spina" (elettrici puri e ibridi plug-in) venduti nel 2022. Una crescita del 208,6% rispetto all'anno precedente che ha fruttato la leadership globale per questa categoria di vetture.

DUE E TRE VOLUMI

Attiva a Roma da giugno, la filiale italiana gestita dal country manager Gianmaria Adamo è partita con decisione (12 i dealer già attivi, tutti posizionati nel Centro-Nord, nell'ambito di un piano di crescita globale che parte dalla prossima apertura della concessionaria romana) e con due modelli, l'ammiraglia Han e il Suv Atto 3. A pochi mesi dalla nascita, l'offerta raddoppia con la Dolphin e la Seal che abbiamo provato a Milano nel corso di un recente evento.

La prima è un'auto da famiglia di segmento C (quello della Golf, per intenderci) la cui silhouette la colloca tra una berlina due volumi e un crossover compatto (è lunga 4.290 mm). Rivelando la sua "cinesità" in diversi dettagli, dalle scelte cromatiche a soluzioni non del tutto convincenti come i 18 bocchettoni che corrono lungo il bordo anteriore della plancia riflettendosi sul parabrezza

Davvero generosa l'abitabilità, eccellente sotto tutti i punti di vista il comportamento stradale garantito dai motori elettrici di potenza differente a seconda degli allestimenti e della batteria, che è da 44,9 kWh per la Active da 95 cv e per la Boost da 176, e da 60,48 kWh nel caso delle versioni Comfort e Design da 240 cv.

ELEGANTE A fianco la Seal, la berlina elettrica con ricarica ad alta velocità ed autonomia fino a 570 km Da da 0 a 100 km/h in 3.8"

LA CASA CINESE QUEST'ANNO HA GIÀ SUPERATO QUOTA DUE MILIONI DI VENDITE PER I MODELLI CON LA SPINA

BERLINA QUATTRO PORTE

I prezzi dell'intera gamma spaziano in un range di 7.000 euro a partire da 30.790, mentre l'autonomia Wltp è di 427 km con la batteria più potente, di 340 km per la Active e di 310 nel caso della Boost. Di tutt'altra pasta la Seal, coupé a 4 porte di dimensioni importanti (è lunga 4,8 metri) e dal look affascinante per fluidità ed eleganza delle linee. In un ambiente ovattato dalle giustificate ambizioni premium per comfort e tecnologie, garantisce prestazioni convincenti per la versione Design da 308 cv con trazione posteriore e prezzo di 46.980 euro e addirittura entusiasmanti al volante della Excellence con due motori per complessivi 523 cv, trazione integrale, listino di 49.390 euro e 570 km di autonomia Wltp rispetto ai 520 della "gemella" con un solo motore. Pur

CONFORTEVOLE A fianco i sedili posteriore della nuova CH-R con lo spazio che è aumentato a segnalare una netta differenza rispetto al passato, con una libertà di movimento nettamente maggiore

9,9 s.) e consumi più bassi: di 4,7-4,8 litri/100 km pari a 105-110 g/km di CO2.

Quella con il 2 litri ha ben 197 cv (+7%) ha un brio sensibilmente superiore (0-100 km/h in 8,1 secondi) pur con consumi praticamente identici.

ALLESTIMENTO GR

Abbiamo provato anche la versione a trazione integrale, realizzata con un motore elettrico posteriore da 30 kW, nell'allestimento GR Sport con ruote da 20" e speciali ammortizzatori che adattano il loro grado di smorzamento alle frequenze delle oscillazioni. In questa configurazione la CH-R dà sicuramente il meglio di sé con un rollio ridotto e un assorbimento puntuale delle sconnessioni, esaltando le buone caratteristiche di base ovvero una guida sicura e naturale, grazie anche ad uno sterzo preciso e ad una frenata potente quanto modulabile. La nuova C-HR arriva nei concessionari entro dicembre e parte da 35.700 euro in cinque allestimenti ai quali si sommano quelli di lancio Lounge Premiere e GR Sport Premiere che hanno di serie il bicolore e una dotazione particolarmente ricca. E se si rende un usato e si sceglie una delle formule di finanziamento, c'è pronto uno sconto di 3.750 euro.

Nicola Desiderio

La Serie 5 che più rappresenta i valori Bmw è arrivata all'ottava generazione
Due le versioni completamente elettriche con potenza che supera 600 cavalli

La regina delle premium diventa ad emissioni zero

PRESTIGIOSA

MILANO La comunicazione aziendale ne parla come della berlina premium di maggior successo al mondo. Al di là dell'inevitabile enfasi cara al linguaggio del marketing, la Bmw Serie 5 può essere considerata la migliore interprete della filosofia e dello spirito del brand, punto d'incontro tra il dinamismo della Serie 3 e il lusso esclusivo dell'ammiraglia 7.

Giunta all'ottava generazione, la prestigiosa berlina "intermedia" nel catalogo di Monaco (alla quale l'anno prossimo si aggiungerà la Touring, cioè la declinazione station wagon) si presenta sul mercato con un pieno di innovazioni stilistiche e tecnologiche che trovano la manifestazione più evidente e immediata nel frontale. Qui spiccano infatti le moderne interpretazioni della griglia a doppio rene, che in opzione può essere impreziosita anche con un profilo luminoso, e dei classici doppi fari nei quali i proiettori sono affiancati da due "baffi" di Led quasi verticali che fungono da indicatori di direzione e da luci diurne, mentre la vista laterale evidenzia una silhouette fluida e ben proporzionata, con l'inedito numero 5 inciso alla base del montante C che evidenzia la famiglia di appartenenza della vettura.

SCHERMO PANORAMICO

All'interno la plancia è dominata dai due grandi display che, raccolti sotto la stessa cornice secondo una moda sempre più diffusa soprattutto tra i marchi premium, regalano l'impressione di trovarsi di fronte a un unico maxi schermo, costituito in realtà dall'Information Display (il quadro strumenti digitale da 12,3 pollici) e dal Control Display centrale da 14,9 pollici al quale è delegata la gestione delle funzioni di infomobilità e connettività. Alla base della plancia corre poi a tutta larghezza la "Interaction Bar", una striscia cristallina retroilluminata che comprende numerosi comandi tattili.

Restando nell'abitacolo, la nuova Serie 5 è il primo modello del brand a impiegare esclusivamente materiali vegani per i rivestimenti dei sedili, dei pannelli porta, della plancia e persino del volante. Non è che il primo indizio della novità ecologicamente più significativa che il cambio di generazione ha portato in dono alla berlina di Monaco: per la prima volta, infatti, la Serie 5 entra nell'era dell'elettrificazione totale presentandosi con due versioni 100% a elettroni.

ECOLOGICA Sopra ed in basso la berlina tedesca della casa di Monaco in versione full electric. Sotto il raffinato cerchio ruota in primo piano

QUASI 600 CHILOMETRI

La i5 eDrive40 a 2 ruote motrici con 340 cv, 430 Nm di coppia, 6 secondi nell'accelerazione 0-100, 193 km all'ora di velocità massima e un'autonomia nel ciclo Wltp compresa tra 477 e 582 km. Da parte sua, la top di gamma i5 M60 xDrive dimostra a suon di numeri di meritare ampiamente la prestigiosa M riservata alle Bmw più performanti: trazione integrale, 601 cv e 830 Nm di coppia (disponibili attivando la funzioni M Sport Boost o Launch Control), 3,8 secondi per arrivare a 100 km/h partendo da fermi, velocità massima elettronicamente limitata a 230 km h e 455-516 chilometri di autonomia Wltp. Un'auto nella prova di guida ha regalato emozioni a go-go. Con prezzi che partono rispettivamente da 74.400 e da 100.200 euro, le due varianti "full electric" si collocano al vertice di un listino che a partire da 66.800 euro comprende anche due modelli termici, entrambi dotati di motori a 4 cilindri 2.0 elettrificati con tecnologia mild-hybrid a 48 Volt: la 520i con il 4 cilindri 2.0 turbo a benzina da 208 cv e la 520d con il turbodiesel da 197 cv, disponibile a 2 o a 4 ruote motrici. Entro la primavera del 2004 è poi previsto l'arrivo di due varianti ibride plug-in a prezzi non ancora definiti: la 530e da 299 cv e la 550e con trazione integrale xDrive che di cavalli ne ha invece 489.

TASSO DI CRESCITA

Con l'arrivo delle versioni 100% a elettroni di un modello così importante nel suo portafoglio prodotti, il gruppo Bmw prevede di dare un'ulteriore spinta alle vendite dei modelli più green che già gli stanno regalando non poche soddisfazioni.

Nel terzo trimestre di quest'anno, infatti, le 621.699 unità Bmw, Mini e Rolls Royce consegnate ai clienti finali hanno rappresentato una crescita del 5,8% rispetto allo stesso periodo del 2022, ma se si passa alle vendite "elettriche" il tasso di crescita per i due brand che li hanno a listino è stato pari al 79,6%, e addirittura al +100,3% se si prende in esame soltanto il risultato della marca ammiraglia.

Giampiero Bottino

LA I5 M60 XDRIVE HA OLTRE 800 NM DI COPPIA ED È IN GRADO DI RAGGIUNGERE I 100 KM/H IN 3,8 SECONDI

R 1300 GS, icona top di una stirpe padrona

LEGGENDARIA

MILANO La nuova Bmw R 1300 GS accoglie l'eredità di una stirpe che ha fatto la storia del motociclismo e che in oltre 40 anni – l'origine della specie risale alla R80 G/S del 1980 – ha riscritto più volte le regole del gioco con innovazioni a volte considerate temerarie e poi, alla prova dei fatti, capaci di fare scuola nella fascia più alta delle enduro da turismo. La nuova arrivata, che ha già suscitato l'unanime apprezzamento degli esperti per l'impeccabile comportamento esibito su strada e offroad, è il frutto di un lavoro di progettazione iniziato sette anni fa con una quindicina di bozzetti, come ha spiegato il designer Christian Hahn-Woernle nel corso di un incontro con la stampa specializzata organizzato alla vigilia dell'inaugurazione di Eicma 2023, il più importante appuntamento espositivo con le due ruote, in una location più "intima" ed esclusiva degli sterminati padiglioni della Fiera di Milano-Rho: la Bmw House di via Montenapoleone, raffinato "cuore" del quadrilatero della moda meneghina.

QUATTRO VARIANTI

In questo contesto era esposto un esemplare per ciascuna delle quattro versioni (base, Triple Black, GS Trophy e Option 917 Tramuntana) corredato da prezzi che partono da 20.850 euro per arrivare a ridosso dei 35.000. Rispetto alla generazione precedente, il peso è diminuito di 12 kg, mentre il motore boxer 1.3 completamente ridisegnato ha guadagnato 9 cv (ora ne eroga 145). Diventata più snella e leggera, la nuova R 1300 GS ha aggiunto la modalità Enduro alle preesistenti Rain, Road ed Eco che già nei nomi ne evocano la versatilità e la capacità di adattarsi al meglio a qualsiasi impiego su strada e fuori. In opzione, le modalità possono diventare 7 grazie all'aggiunta di Dynamic, Dynamic Pro ed Enduro Pro, tra cui le ultime due permettono al pilota di personalizzare i controlli. L'attenzione alla sicurezza si affida a numerosi sistemi di assistenza alla guida come la regolazione della distanza dal veicolo che precede, il dispositivo di prevenzione dei tamponamenti e l'allarme in caso di abbandono "azzardato" della corsia di marcia. Esteticamente gradevole e funzionalmente utile, il nuovo proiettore a forma di X è composto da due unità a Led per abbaglianti e anabbaglianti e da altre quattro per la luce di marcia diurna e quella laterale. E con l'opzione "Headlight Pro" il fascio luminoso segue l'inclinazione della moto, illuminando quasi completamente la curva.

G. Bot.

LA BICILINDRICA BAVARESE SI CONFERMA AI VERTICI SU OGNI TIPO DI TERRENO. UN MITO DA OLTRE 40 ANNI

A lato 2 versioni della nuova R 1300 GS. Sopra il cockpit

FUNZIONALE A fianco la Byd Dolphin che adotta il nuovo concetto di design "Ocean aesthetics" La capacità del bagagliaio può variare da 345 litri a 1.310 litri quando entrambi i sedili sono abbassati

essendo radicalmente diverse, le nuove Byd condividono la piattaforma e-Platform 3.0 ampiamente modificabile e l'esclusiva tecnologia Ctb (Cell to body) che, incorporando nella struttura del veicolo le sottili batterie brevettate, concorrono a incrementare sicurezza e rigidità torsionale, favorendo la dinamica di guida e ottimizzando lo sfruttamento dello spazio, davvero generoso per entrambe.

G. Bot.

METEO

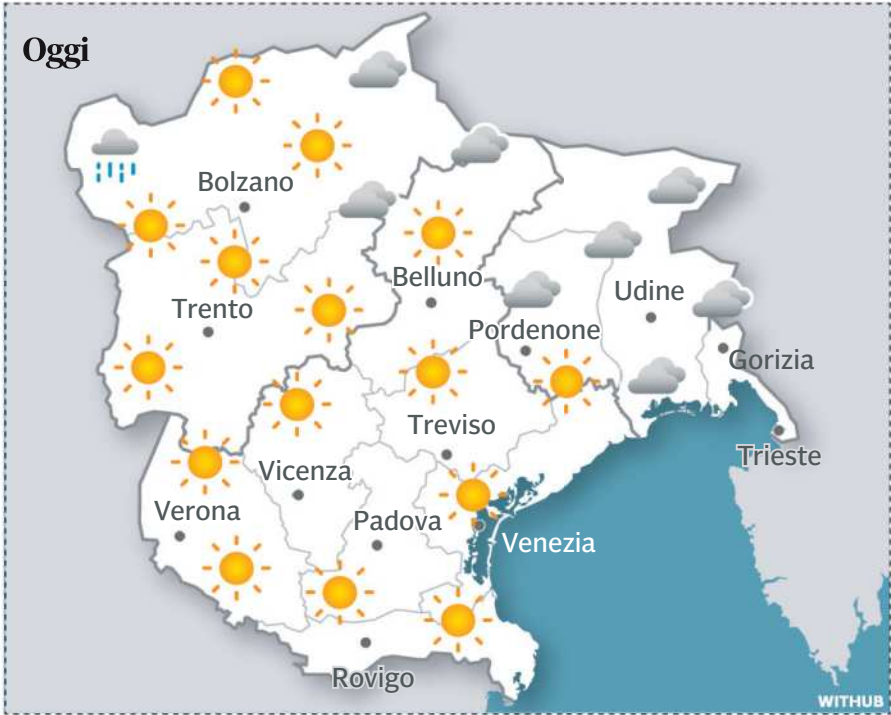
Ampi spazi soleggiati. Temperature in aumento.

DOMANI

VENETO
Nubi frequenti ed a tratti estese alternate a parziali schiarite. In serata tendenza a nuovo annuvolamento per l'arrivo di un fronte freddo da nord, con possibilità di piovaschi sparsi sul Cadore.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo variabile con nubi alternate a schiarite, specie sul Trentino. Nuvolosità che risulterà più compatta in Alto-Adige, con occasione per precipitazioni sparse.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Nuvolosità estesa ed a tratti compatta. In serata l'arrivo di un fronte freddo porterà un graduale calo termico e delle precipitazioni a partire dai settori Alpini.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	2	12	Ancona	12	23
Bolzano	6	17	Bari	14	22
Gorizia	10	15	Bologna	7	15
Padova	5	14	Cagliari	15	24
Pordenone	6	14	Firenze	14	21
Rovigo	5	15	Genova	15	18
Trento	7	13	Milano	7	15
Treviso	5	14	Napoli	19	22
Trieste	11	16	Palermo	18	24
Udine	6	14	Perugia	9	17
Venezia	7	13	Reggio Calabria	19	23
Verona	4	14	Roma Fiumicino	12	21
Vicenza	7	13	Torino	7	15

Programmi TV

Rai 1

8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità
15.20 **Dall'Aula Paolo VI il Papa incontra i bambini** Religione
16.00 **Il paradiso delle signore 8 - Daily** Soap Opera
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.30 **I bastardi di Pizzofalcone** Serie Tv. Di Carlo Carlei. Con Alessandro Gasmann, Alessandro Gassmann, Carolina Crescentini
23.40 **Storie di sera** Attualità
0.50 **Viva Rai2! ...e un po' anche Rai 1** Show

Rai 2

13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Carlos Alcaraz - Alexander Zverev. Nitto ATP Finals 2023** Tennis
16.15 **BellaMà** Talk show
17.00 **Radio2 Happy Family** Musicale
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.40 **Hall of Fame del Calcio Italiano 2023** Calcio
19.50 **Il Mercante in Fiera** Quiz - Game show. Condotto da Pino Insegno
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Nessuno mi può giudicare** Film Commedia. Di Massimiliano Bruno. Con Paola Cortellesi, Raoul Bova, Rocco Papaleo
23.10 **Tango** Talk show. Condotto da Luisella Costamagna
0.40 **I Lunatici** Attualità

Rai 3

9.45 **ReStart** Attualità
10.25 **Spaziolibero** Informazione
10.35 **Elisir** Attualità
11.55 **Meteo 3** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e presente** Rubrica
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.25 **Il Palio d'Italia** Quiz
15.50 **Alla scoperta del ramo d'oro** Documentario
16.20 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Nuovi Eroi** Attualità
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Att.
20.50 **Un posto al Sole**
21.20 **Indovina chi viene a cena** cult Attualità
23.10 **Nino La Rocca: una vita sul ring** Documentario

Rai 4

6.15 **Burden of Truth** Serie Tv
6.55 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
9.00 **Streghe** Serie Tv
10.25 **Fast Forward** Serie Tv
12.00 **Elementary** Serie Tv
13.30 **Criminal Minds** Serie Tv
14.15 **The Good Fight** Serie Tv
16.00 **Lol :-)** Serie Tv
16.15 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
18.25 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
19.10 **Elementary** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Raging Fire - Fuoco incrociato** Film Azione. Di Benny Chan. Con D.Yen N.Tse Q.Lan
23.30 **Vendetta finale** Film Thriller
1.00 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.05 **Strike Back: Vendetta** Serie Tv
2.35 **The Good Fight** Serie Tv
4.10 **Stranger Europe** Documentario
5.00 **The dark side** Documentario
5.30 **Burden of Truth** Serie Tv

Rai 5

6.00 **Scrivere un classico nel Novecento** Teatro
6.15 **Immersive World** Doc.
6.45 **Wild Perù** Documentario
7.40 **Immersive World** Doc.
8.10 **Collezionisti cinesi, il potere dell'arte** Documentario
9.05 **Under Italy** Documentario
10.00 **Omaggio a Wagner: Tristan und Isolde** Musicale
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Teatro - Una proposta di matrimonio** Teatro
16.25 **Tragico controvoglia** Teatro
16.40 **Il canto del cigno** Teatro
17.35 **Concerto de Burgos Muraji** Musicale
18.20 **C'è musica e musica** Doc.
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **I tre architetti** Documentario
20.20 **Under Italy** Documentario
21.15 **Il campione** Film Comm.
23.00 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario
23.55 **Rock Legends** Documentario
0.40 **Guns N' Roses Live Rarities** Musicale
1.15 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4

6.45 **Stasera Italia Weekend** Att.
7.40 **Chips 1/A** Telefilm
8.45 **Supercar** Serie Tv
9.55 **A-Team** Serie Tv
10.55 **Hazzard** Serie Tv
11.50 **Grande Fratello** Reality
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.35 **Nick Mano Fredda** Film Drammatico
18.55 **Grande Fratello** Reality
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.48 **Meteo.it** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Nicola Porro
21.20 **Quarta Repubblica** Attualità
0.50 **Hollywood Homicide** Film Azione

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
7.58 **Meteo.it** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
10.57 **Grande Fratello** Reality
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **Grande Fratello** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia** Show
21.20 **Grande Fratello** Reality
1.35 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

12.15 **Grande Fratello** Reality
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.55 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Grande Fratello** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **The Simpson** Cartoni
15.35 **N.C.I.S. - Los Angeles** Tf
17.25 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.25 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Red Sparrow** Film Thriller. Di Francis Lawrence. Con Jennifer Lawrence, Joel Edgerton, Matthias Schoenaerts
0.10 **Sport Mediaset Monday Night** Informazione. Condotto da Mino Taveri
0.45 **Drive Up** Informazione

Iris

6.45 **Ciaknews** Attualità
6.50 **Kojak** Serie Tv
7.35 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.25 **Pizza Connection** Film Drammatico
10.10 **Indiana Jones e il tempio maledetto** Film Avventura
12.45 **La conseguenza** Film Drammatico
15.10 **Il pistolero** Film Western
17.10 **Facile preda** Film Azione
19.15 **Kojak** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Rocky III** Film Drammatico. Di Sylvester Stallone. Con Sylvester Stallone, Talia Shire, Burgess Meredith
23.10 **Scuola Di Cult** Attualità
23.15 **American Pastoral** Film Drammatico
1.30 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
1.35 **The Las Vegas Job** Film Thriller
3.00 **Ciaknews** Attualità
3.05 **Facile preda** Film Azione

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Informazione
7.00 **Ospitalità insolita** Società
7.30 **Love It or List It - Prendere o lasciare Québec** Case. Condotto da Maika Desnoyers, Daniel Corbin
8.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
10.30 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.45 **Cuochi d'Italia** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese
11.45 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.15 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.45 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **La famiglia Belier** Film Commedia. Di Eric Lartigau. Con Karin Viard, François Damiens, Eric Elmosnino
23.15 **Mostly Sunny - Dal porno a Bollywood** Documentario
0.45 **The Mary Millington Story** Film

Rai Scuola

11.15 **I grandi eventi della natura**
12.00 **Di là dal fiume tra gli alberi**
13.00 **Progetto Scienza 2022**
14.00 **Progetto Scienza**
14.05 **La storia dell'elettricità**
15.00 **Le grandi sfide alla natura**
16.00 **Mondi invisibili**
17.00 **Memex** Rubrica
17.30 **L'Archipendolo**
18.00 **Un giorno per:**
18.30 **Progetto Scienza**
18.35 **Il misterioso mondo della matematica**
19.30 **Icone del continente africano**

DMAX

6.00 **Affari a tutti i costi** Reality
7.40 **Vado a vivere nel nulla** Case
9.20 **Oro degli abissi** Avventura
12.05 **Predatori di gemme** Documentario
13.55 **Missione restauro** Documentario
15.50 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
17.40 **I pionieri dell'oro** Documentario
19.30 **Vado a vivere nel bosco**
21.25 **I nativi d'Alaska** Società
22.20 **I nativi d'Alaska** Società
23.15 **WWE Raw** Wrestling
1.15 **Colpo di fulmini** Doc.

La 7

11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
21.15 **Roma di piombo - Diario di una lotta** Serie Tv. Di Francesco Di Giorgio
22.55 **Roma di piombo - Diario di una lotta** Serie Tv

TV 8

11.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
12.30 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
13.45 **Un piano diabolico** Film Tv
15.30 **Il perfetto regalo di Natale** Film Commedia
17.15 **Amore sotto al vischio** Film Commedia
19.00 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.15 **100% Italia** Show
21.30 **GialappaShow** Show
24.00 **GialappaShow** Show
2.30 **Hot Movie - Un film con il lubrificante** Film Commedia

NOVE

6.00 **Sfumature d'amore criminale** Società
6.45 **Alta infedeltà** Reality
11.10 **Cambio moglie** Doc.
12.40 **Traditi** Attualità
14.00 **Fortier** Telefilm
15.35 **Storie criminali** Doc.
17.35 **Little Big Italy** Cucina
19.10 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.15 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.35 **Il contadino cerca moglie** Reality
23.10 **Cambio moglie** Reality Show
0.55 **Operazione N.A.S.** Doc.

7 Gold Telepadova

12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica sportiva
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.45 **Il processo di 7Gold** Rubrica sportiva
24.00 **Go with Me - Sul sentiero della vendetta** Film Thriller

Rete Veneta

15.30 **Santo Rosario Dal Santuario Dela Madonna Dei Miracoli Di Motta Di Livenza**
16.30 **Lezioni Di Pilates-Tai Chi-Ginnastica Dolce**
18.00 **Santa Messa Diretta Dalla Basilica Di Sant'antonio Di Padova**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**

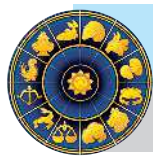
Antenna 3 Nordest

13.30 **Film: Cannery Row** Film
15.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

18.15 **Screenshot** Rubrica
19.00 **Telegiornale Fvg** Informazione
19.30 **Sport FVG - diretta** Rubrica
19.45 **Effemotori** Rubrica
20.15 **Telegiornale Fvg** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Bianconero XXL – diretta** Rubrica
22.00 **Rugby Magazine** Rubrica sportiva
22.15 **Start** Rubrica sportiva
23.00 **Gnovis** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale Fvg** Info

TV 12

7.35 **Rassegna Stampa** Info
8.20 **I Grandi del Calcio** Documentario
8.50 **Rassegna Stampa** Informazione
9.30 **Salute & Benessere** Rubrica
12.00 **Ore 12** Attualità
14.00 **Fortier** Telefilm
15.00 **Pomeriggio Calcio** Sport
16.00 **Ore 12** Attualità
19.00 **Tg Sport** Informazione
19.15 **Tg News 24** Informazione
19.30 **Shotta e risposta A cura di David Zanirato** Attualità
19.45 **Tam Tam** Attualità
21.15 **Udinese Tonight** Calcio

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
La configurazione di questa Luna Nuova mette in gioco molte energie e tu ti senti come sfidato a dimostrare di cosa sei capace. Tendi a mantenere al massimo la tua autonomia e questo può renderti un po' troppo radicale nelle scelte, che possono essere più consapevoli. Soprattutto a livello **economico** tendi a opporti a ogni tipo di imposizione. La tua libertà è preziosa, ma devi trovare un compromesso.

Toro dal 21/4 al 20/5
Con questa configurazione così accesa ti senti chiamato in causa, come se dovessi rendere conto dei risultati ottenuti. Sembra che per te sia arrivato il momento di mettere in atto una decisione che hai meditato anche troppo a lungo. Ora evita di fare mosse spettacolari, limitati a qualcosa di piccolo. Nel **lavoro** sei forse anche troppo esigente con te stesso, perché mai complicarti la vita da solo?

Gemelli dal 21/5 al 21/6
La concentrazione di pianeti in Scorpione crea una struttura complessa e che richiede tutta la tua agilità mentale per trarne vantaggio. Potrai risentire di un clima teso e polemico nell'ambito del **lavoro**, ma è proprio in quel settore che puoi giocare le tue carte, mettendo in moto un processo che ti favorisce e porta un po' di novità. Il tuo asso nella manica è la seduzione, potresti servirtene.

Cancro dal 22/6 al 22/7
La Luna Nuova nello Scorpione costituisce un ricco giacimento di energia creativa che è bene mettere a frutto. Sei molto motivato nel perseguire i tuoi obiettivi e viste le circostanze attuali niente ti può fermare. Questa carica di vitalità ti rigenera. Parte di queste energie vanno condivise ed è l'**amore** il vero obiettivo che persegui. Il piacere e il divertimento sono gli ingredienti principali.

Leone dal 23/7 al 23/8
La configurazione di oggi richiede una certa cautela da parte tua e soprattutto un polso molto fermo, in maniera da mantenere il controllo della situazione senza lasciarti destabilizzare dagli eventi. Nel **lavoro** procedi sulla rotta che stai seguendo, i cambiamenti che desideri saranno facilitati dalla tua capacità di rimanere centrato. Dentro di te la tensione cresce, ti prepari a un nuovo inizio.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Approfitta del clima molto stimolante e fai in modo di favorire gli incontri e gli scambi, dedicando maggiore attenzione alla comunicazione. Nonostante la tensione e la confusione circostanti, la situazione per te è propizia e potrebbero aprirsi delle nuove strade da seguire. Ci sono poi elementi favorevoli per quanto riguarda la situazione **economica**, improvvisamente la soluzione diventa semplice.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
C'è molta impazienza nell'aria, la configurazione ha qualcosa di elettrico che tende a instillare fretta, dandoti la sensazione che improvvisamente tutto sia urgente. Sono effettivamente tante le cose che si muovono, in particolare per quanto riguarda la situazione **economica**. Le opportunità richiedono tempismo, muoviti rapidamente ma senza consentire che sia la fretta a condizionare le tue scelte.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Con la Luna Nuova di oggi si precisa il tuo desiderio di muoverti e darti da fare per mettere in atto un cambiamento nella tua vita. Sei più impaziente del solito, più incline a prendere dei rischi pur di smuovere la situazione, che non sei più disposto a sopportare. Quello che è importante è fare da subito una piccola cosa nuova. Metti la **salute** al centro e fai qualcosa per scaricare la tensione.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Mercurio nel tuo segno si trova in aspetto armonioso con Venere, che ti aiuta a muoverti in sintonia con le persone che ti sono vicine e a privilegiare sempre l'accordo. Approfitta di questa disposizione di spirito, che ti consente di attenuare la tensione con cui devi misurarti nel **lavoro**. C'è molta suscettibilità nell'aria, trova il modo di mantenere una distanza che ti protegge e ti dà forza.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
C'è un'oggettiva turbolenza nell'aria, molte cose si stanno accelerando e la tua attenzione si concentra in special modo su un progetto al quale tieni molto. La tua combattività ti consente di mantenere la rotta senza lasciarti scoraggiare da eventuali ostacoli, che nei fatti costituiscono un ulteriore stimolo. La chiave giusta la trovi nell'**amore**, che ti aiuta a individuare un percorso autonomo.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Grazie a questa configurazione un po' speciale, la tua settimana inizia con il piede pigiato sull'acceleratore. Tutto va al massimo e, specialmente nel **lavoro**, le sfide si moltiplicano. È oggettivamente difficile governare questo potenziale di energia così elevato. In questa circostanza il tuo ruolo è quello di mantenere alta la consapevolezza, evitando di trasformare le sfide in polemiche sterili.

Pesci dal 20/2 al 20/3
La configurazione particolare alimenta il tuo desiderio di novità e l'interesse nei confronti di ogni tipo di stimolo mentale che allarga i tuoi orizzonti. La settimana inizia con un forte desiderio di movimento, che ti spinge anche a cambiare aria e a cercare di frequentare persone nuove, che ti aiutino a incrinare la routine e le abitudini. Nel **lavoro** godi di circostanze positive, resta curioso.

I RITARDATARI — LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	78	135	64	91	52	77	18	73
Cagliari	73	88	68	86	85	62	2	56
Firenze	24	73	28	57	47	47	12	43
Genova	6	83	38	53	65	52	4	48
Milano	65	86	86	81	58	79	38	73
Napoli	21	92	57	56	60	54	32	54
Palermo	27	107	53	97	64	76	88	60
Roma	89	62	84	60	7	52	37	38
Torino	53	95	80	72	77	67	27	67
Venezia	2	143	65	76	26	74	72	68
Nazionale	78	73	53	64	4	61	61	60

WITHUB

Opinioni

La frase del giorno

«GLI ITALIANI SONO STATI CHIARI NEI MIEI CONFRONTI, ALLE ELEZIONI NON ABBIAMO PRESO NEANCHE L'1%. LA COSA IMPORTANTE IN QUESTI CASI, QUANDO POI ALLE ELEZIONI ARRIVANO I RISULTATI E NON SONO LUSINGHIERI, È EVITARE L'ACCANIMENTO TERAPEUTICO».

Luigi Di Maio *ex leader Movimento 5 Stelle*

Lunedì 13 Novembre 2023
www.gazzettino.it

L'analisi

Un'opposizione razionale serve all'Italia e a se stessa

Mario Ajello

segue dalla prima pagina

(...)o quando ci si aspettava dal governo Meloni chissà quali nefandezze che non sono arrivate e non arriveranno? - è un aspetto interessante. Sperando che duri nel corso della lunga campagna elettorale che tra sette mesi sfocerà nel voto delle Europee e che diventi il segno distintivo dell'ascesa ai vertici della destra e della sinistra di due donne libere dalle ideologie tradizionali (già Meloni sta dimostrando di esserlo e Schlein ha tutte le possibilità per imboccare questa strada) e dalle appartenenze vetero-militanti e che si riconoscono per quello che sono: competitor in un confronto in cui valgono le idee e i programmi, anche se in questo la sinistra è più indietro ma i processi politici richiedono il loro tempo per svilupparsi e imboccare un cammino sperabilmente virtuoso. È prezioso anzitutto il lavoro in Parlamento. E il Pd ha nelle istituzioni una riserva di competenze e di esperienze che consente di svolgere un compito costruttivo, senza che la sinistra - diciamo anche la sinistra migliore e che proviene da culture che le appartengono storicamente, come per esempio quella del garantismo - ceda al richiamo della foresta del minoritarismo e del massimalismo insensibili e dannosi nei riguardi dei destini nazionali, all'improduttiva ideologia del no e poi no a tutti i costi e per tutto e su tutto. Occorre, appunto, un surplus di riformismo dallo sguardo largo e lungo e una leader giovane come Schlein può avere la consapevolezza di praticarlo e di farlo praticare. I dem nostrani hanno oltretutto la possibilità di attingere, in diretta, a lezioni che vengono dai partiti fratelli in Europa e fuori dall'Europa: basti pensare a come il cancelliere socialista Scholz abbia giudicato positivo il memorandum del governo italiano con l'Albania sugli immigrati e come il nuovo leader del labour inglese, Starmer, consideri l'«esternalizzazione dell'accoglienza» una soluzione praticabile. Il valore base, non astratto ma concretissimo, non spirituale ma laicamente condotto, non può che essere quello dell'impegno, ognuno nel proprio campo, ognuno secondo il proprio ruolo, per il funzionamento dell'Italia e per il rafforzamento del Paese nel concerto della politica internazionale. Un Pd schleineriano libero da pulsioni faziose può fare il bene di se stesso e di tutto il contesto generale. Va dato atto alla segretaria dem che, in fatto di politica estera, sta facendo argine alle tendenze che sono proprie del suo campo e che riguardano gran parte del popolo della sinistra: ovvero non parteggiare veramente per l'Ucraina e non parteggiare minimamente per lo Stato di Israele, ovvero mettersi fuori da quell'occidentalismo che viceversa Meloni pratica con convinzione. Ecco un caso in cui la leader del Pd sia pure in controtendenza rispetto a parte del suo mondo non recede, e a Palazzo Chigi le riconoscono questo coraggio, dall'obbligo della difesa di un fronte che il fronte su cui l'Italia si è assestata. Forse è proprio questo tentativo di tenere la barra dritta, senza cedere troppo alle classiche demagogie sinistresi, che spiega il fatto che al momento i sondaggi non sorridono al Pd. Ma farsi annichilire dai numeri, e dalle comodità delle posizioni meno lucide e più ideologiche, finirebbe per diventare un danno per il Pd e un non aiuto all'Italia. La fatica di Elly è quella di dover tenere dentro lo stesso partito gli opposti, il riformismo e il movimentismo, ed è un cimento per niente facile. Per non dire di quanto sia complicato il rapporto con Conte, il quale ancora rimpiange il reddito di cittadinanza. C'è poi un'altra considerazione da fare. Una destra che non si è rivelata caricaturale come a sinistra si sperava e ci si aspettava, anzi fa di tutto senza complessi d'inferiorità e con buoni argomenti per essere all'altezza dell'impegno di governo, può aiutare il Pd e forse lo sta già facendo a darsi un'identità fattiva e non velleitaria. Quella che le è richiesta dai cittadini di qualsiasi colore politico essi siano. Per Schlein si tratta di costruire un progetto (la piazza non basta) credibile e capace di oltrepassare ogni recinto e ogni appartenenza, sperimentando il linguaggio delle cose e non quello degli sbandieramenti. Non servono l'illusione della spallata o le scorciatoie (ovvero sperare che nemici esterni mettano in difficoltà il governo italiano) che finirebbero per indebolire non la destra ma il Paese. Occorrono invece una visione e un programma serio e fattibile, o la politica è questo o non è, Schlein arrivata ai vertici del partito dopo tante occasioni mancate da altri può avere le carte giuste se sa riconoscerle. Può prendere ad esempio, nel modo di fare opposizione non pregiudiziale, proprio da Meloni che negli scorsi ha lavorato per creare un'alternativa reale e ce l'ha fatta. Imboccando il percorso della responsabilità e della concretezza, e delle convergenze e della mediazione quando servono, se non si arriva alla «pubblica felicità», come la chiamavano gli illuministi nel '700, si può approdare comunque, senza lacerazioni eccessive e nel rispetto della giusta dialettica democratica, a qualcosa che le somigli e che valga per tutti.

Passioni & solitudini

Il "premio" di scegliere uno stile di vita sano

Alessandra Graziottin

«Uffa, come faccio a vivere senza dolci e senza pizza?», esclama la giovane donna. Viene in consulenza perché ha vaginiti recidivanti da candida glabrata, che da anni le rovinano salute e vita intima. La sua storia clinica motiva questa stringente raccomandazione alimentare, che integra le prescrizioni mediche, farmacologiche e riabilitative come parte essenziale del progetto terapeutico.

La vaginite recidivante da candida è un paradigma di come oggi si dovrebbero affrontare i problemi di salute, femminili o maschili che siano. In ogni progetto di salute, preventivo e terapeutico, è essenziale che ciascuno abbia stili di vita sani; conosca la propria storia clinica, familiare e personale, per comprendere le vulnerabilità di salute, genetiche e acquisite; e la integri nel tempo, tenendo una cartella dedicata, con esami ed eventuali copie di referti medici precedenti. Un buon medico, a sua volta, dovrebbe allenare per tutta la vita l'intelligenza indiziaria, la capacità di cogliere sintomi e segni precoci per arrivare alla diagnosi tempestivamente e con il minor numero di esami.

Quali indizi sono rilevanti in chi soffre di infezioni recidivanti da funghi, come le frequenti candide (albicans, krusei, glabrata, parapsilosis e così via)? Innanzitutto, la familiarità per diabete da parte materna, paterna o di entrambi i genitori, che quasi raddoppia il rischio di candidosi intestinale e vaginale rispetto alle donne che non hanno familiarità per diabete. Interessante: il rischio di infezioni è maggiore, in chi ha questa familiarità, anche se la glicemia è ancora nei limiti della norma, perché i molti geni alterati che predispongono poi al diabete conclamato sono già attivi a livello microscopico. E che cosa fanno? Riducono l'utilizzo periferico dell'insulina come fonte di energia, in particolare da parte dei muscoli, predisponendo all'insulino-resistenza. Da questa dipendono molte conseguenze: i livelli di glicemia, ossia di zuccheri nel sangue, sono ai limiti superiori della norma o oltre, costituendo un alimento che la candida ama moltissimo.

Questo fungo, presente in ognuno di noi in minime quantità fin dalla nascita, fa parte del microbiota normale, dei microrganismi che abitano la bocca, l'intestino, la vagina, la cute e le mucose, le vie respiratorie, in forma dormiente di spora. Dà sintomi e patologie quando si attiva e diventa ifa. Ecco la ragione di due raccomandazioni di stile di vita utili per riportare la candida in forma dormiente e in minime quantità in tutti i siti in cui si trovi.

Primo: scegliere un'alimentazione che limiti al massimo gli zuccheri semplici come il glucosio e il saccarosio, e i lieviti, contenuti in pizza, pane, altri cibi lievitati e alcol, e privilegi verdura, cereali e legumi, come stile alimentare della famiglia. Secondo: fare attività fisica aerobica quotidiana, meglio al mattino, anche con una semplice camminata, per ottimizzare l'utilizzo periferico dell'insulina e mantenere una glicemia normale.

Se tutti i membri della famiglia che ha familiarità per diabete seguissero poi queste due semplici regole, potrebbero: 1) ridurre l'infiammazione cronica e le infezioni che la glicemia alterata alimenta e aggrava; 2) limitare la tendenza alla sindrome metabolica e all'aumento di peso fino alla obesità, che l'iperglicemia facilita; 3) ridurre il rischio di diabete, ritardarne la comparsa e limitarne l'aggressività e i danni su tutti gli organi; 4) ridurre le patologie correlate, cardiovascolari in primis, ma anche neurologiche: basti pensare alla microangiopatia e alla neuropatia periferica che, se non prevenute e non curate, possono portare all'amputazione degli arti inferiori.

Ma non si stava parlando di vaginiti da candida? Esatto. E qui c'è il bivio terapeutico: essere minimalisti, e limitarsi a dare e assumere antimicotici a oltranza. O cogliere i fattori predisponenti, precipitanti e di mantenimento che emergono, come dicevo, dalla storia clinica familiare e personale, e raccomandare e scegliere stili di vita che possono cambiare l'intero destino di salute. Quelle vaginiti possono essere i primi fotogrammi del film con cui inizia la storia naturale del diabete. Se non viene prevenuta, l'iperglicemia procede con il secondo tempo del film: diabete gestazionale e, dopo anni, diabete conclamato con le sue complicanze.

Perché lo stile di vita sia praticato con costanza e dia risultati, serve però una mentalità vincente. Non il lamentoso «Mi tocca rinunciare a questo e a quello», ma il costruttivo «Scelgo di fare così, con gli stili di vita migliori, perché ho capito che in questo modo mi gusto una solida salute e una luminosa energia, in gran forma fisica e mentale». Questo è il super-premio quando si sceglie con costanza lo stile di vita più sano, che può minimizzare anche molte vulnerabilità genetiche: i geni predispongono, ma non obbligano.

www.alessandragraziottin.it

Messina La maturità-bis degli alunni della Galileo Galilei

Esame superato per gli "Immaturi": stessi voti per tutti

Un applauso, quasi liberatorio, di studenti e genitori ha accompagnato la fine dell'esame orale di maturità di una classe del liceo scientifico Galileo di Spadafora (Messina) sostenuto per la seconda volta per decisione del Tar, dopo che l'Ufficio scolastico della Sicilia aveva individuato irregolarità, confermate dai giudici. Stessi voti per tutti, anche per la studentessa che aveva fatto ricorso.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 12/11/2023 è stata di **40.823**

Friuli

IL GAZZETTINO | Lunedì 13, Novembre 2023

Santi Fiorenzo, vescovo e Amanzio, suo sacerdote. Il papa san Gregorio Magno di Fiorenzo attesta la retta dottrina e santità di vita, e Amanzio, suo sacerdote, pieno di carità per gli ammalati e di ogni virtù.

5°C 12°C
Il Sole Sorge 7:01 Tramonta 16:37
La Luna Sorge 7:09 Cala 16:24

IL CIRCUITO ERT ACCENDE LE LUCI SUL BABY BOOM PAOLINI SUL PALCO A PALMANOVA

A pagina VIII

Il festival
Al Visionario la rassegna sui corti dell'animazione

A pagina VIII

L'intervista
Salvatores: «Il Friuli privato Il nonno, la tata e il frico»

Il regista premio Oscar racconta il suo Friuli privato, con il nonno di Palmanova e la tata di Udine che gli faceva il frico.

De Mori a pagina IX

Crisi: le famiglie rinunciano al latte

▶Negli ultimi mesi i consorzi sono stati costretti ad abbassare i prezzi a fronte di un calo dei consumi causato dall'inflazione

▶I produttori sconfortati: «Riposizionamento atteso ma i costi che sosteniamo sono comunque elevati»

L'iniziativa
Da mercoledì nuovo marchio sulle bottiglie

Mercoledì debutterà in regione una nuova bottiglia di latte, quella a marchio «Naturalmente, da latte friulano», il nuovo brand della filiera lattiero caseario del Friuli Venezia Giulia che origina da una società consortile.

A pagina III

Gli ultimi tre mesi del 2022, per circostanze riconducibili anche a dinamiche europee, il latte alla stalla aveva raggiunto i 60 centesimi al litro, un prezzo base cui si aggiungono i centesimi per il premio qualità. Già da gennaio di quest'anno il prezzo ha però subito una flessione, complice la diminuzione degli acquisti da parte dei consumatori vessati dall'inflazione, e oggi un litro di latte alla stalla viene pagato tra i 50 e i 52 centesimi. È la parabola che delinea Carlo Tosoni, presidente della società consortile «Naturalmente, da latte friulano». Famiglie in crisi.

Lanfrit a pagina III

Botte alle giostre Pugni e cinghiate davanti alle famiglie

▶Pomeriggio di follia in Giardin grande Sono volati anche i sanpietrini della piazza

Insulti, botte, cinghiate e sanpietrini. Un pomeriggio di ordinaria follia secondo alcuni racconti, quello vissuto ieri pomeriggio al Luna Park di Piazza Primo Maggio a Udine. «Famiglie che scappano, transenne che volano, addetti alla Sicurezza Privata che chiedono l'intervento alle Forze dell'Ordine perché accerchiati» hanno testimoniato alcuni dei presenti. Le ricostruzioni parlano di un pomeriggio da inferno, con lo scontro che si è verificato in pieno luna park.

A pagina V

L'inchiesta
Caldaie e "cappotti" Sospetta truffa da 10 milioni di euro

Una sospetta truffa da 10 milioni di euro sui cosiddetti "certificati bianchi" legati all'efficientamento energetico sarà trasferita a Roma.

A pagina V

Agricoltura Lotta ai cambiamenti climatici

Il Consorzio di bonifica guida la svolta in 8 comuni

Nuovi sistemi di irrigazione innovativi nei comuni che si trovano nell'area della Sinistra del Torrente Torre. Un modo per riuscire a contrastare i cambiamenti climatici e la siccità economizzando le risorse.

A pagina VI

Furti in casa
Un contributo per i sistemi d'allarme

Anche alla luce dei recenti tentativi di effrazione ai danni di esercizi pubblici nel centro di Tolmezzo, la polizia locale ricorda che sono ancora aperti i termini per poter accedere al contributo per l'acquisto e installazione, potenziamento, ampliamento e attivazione di sistemi di sicurezza presso immobili adibiti ad attività professionali, produttive, commerciali o industriali situate sul territorio.

A pagina VI

Pericolo frana
Ultimatum del sindaco alle istituzioni

«È trascorsa una settimana dal manifestarsi dell'imponente fenomeno franoso che interessa il versante sovrastante il rio di Molino, e incombente, nella parte a valle, sulla ex SP 22 all'inizio della salita per Clauzetto». È la premessa di un lungo e accorato appello alle istituzioni del sindaco Giuliano Cescutti. «Da domenica 5 novembre, la principale viabilità di accesso a Clauzetto è chiusa al transito».

Padovan a pagina II

Calcio serie D
Il Cjarlins Muzane ancora una volta fa un brutto tonfo

Altro giro, altra sconfitta per il Cjarlins Muzane. La formazione di Carmine Parlato non reagisce dopo la sconfitta interna con il Portogruaro e con il medesimo punteggio di 2-0 cade anche a Campodarsego, pur giocando un tempo in superiorità numerica. Per l'occasione Parlato cambia modulo, puntando sul 4-3-1-2 con il rientro di Dionisi.

A pagina XIV

Udinese, Cioffi difende i suoi: «Credo in questa squadra»

Un boccone amaro da mandare giù per Cioffi, che però ha degustato anche tanta cioccolata nel pomeriggio del Bluenergy Stadium; e come dare torto all'allenatore dei bianconeri. E Cioffi non si sofferma troppo sul gol subito. «Guardo i novanta minuti fatti, sapendo che il calcio è fatto anche di episodi. Ho chiesto la squadra di provare a fare anche il secondo, però poi può succedere di scivolare, non è colpa di nessuno - dice in conferenza stampa in relazione allo scivolone di Kristensen -. Dopo aver mangiato un chilo di cioccolata però un fondo amaro ci può stare. Non avevo dubbi sulle qualità di questa squadra, perché sapevo che c'era del potenziale, poi però succedere di scivolare, non è colpa di nessuno - dice in conferenza stampa in relazione allo scivolone di Kristensen -. Dopo aver mangiato un chilo di cioccolata però un fondo amaro ci può stare. Non avevo dubbi sulle qualità di questa squadra, perché sapevo che c'era del potenziale, poi però per il risultato siamo nelle mani del Signore. Credo nella squadra, sennò firmavo in Arabia», taglia corto il mister. «Il calcio delle volte è questione di centimetri», aggiunge, prima di analizzare la performance dei singoli giocatori della sua squadra.

Alle pagine XII e XIII

DOPO IL GOL Walace festeggia con Pereyra dopo il gol

Basket
I ducali di Gesteco non reggono all'attacco giuliano

Trieste (priva di Brooks) vince con merito una gara che è andata avanti a parziali, senza che i biancorossi riuscissero a dare la spallata decisiva né Cividale (priva di Mastellari) rientrasse del tutto sull'avversaria. Inizia bene Trieste che con Deangeli infila la tripla del 3-0. Gara veloce, tanti capovolgimenti di fronte e grande agonismo. Candussi porta avanti i suoi.

Pontoni a pagina XXIII

Le polemiche dopo la frana

LA RICOSTRUZIONE

Il sindaco avvisa le istituzioni inerti «Non vi difenderò»

▶Il primo cittadino ha spiegato di essere in attesa dei lavori: «Entro la settimana»

▶«Necessario asportare la vegetazione sulla parte che minaccia la strada»

CLAUZETTO «E' trascorsa una settimana dal manifestarsi dell'imponente fenomeno franoso che interessa il versante sovrastante il rio di Molino, e incombente, nella parte a valle, sulla ex SP 22 all'inizio della salita per Clauzetto». È la premessa di un lungo e accorato appello alle istituzioni del sindaco Giuliano Cescutti. «Da domenica 5 novembre, la principale viabilità di accesso a Clauzetto è chiusa al transito con grave disagio per residenti e attività economiche, in particolare quelle di Acqua Pradis e della Cava di Pradis - prosegue il primo cittadino -. In primo luogo va ringraziata la Protezione Civile della Regione per il celere intervento che ha consentito di riaprire la viabilità alternativa di Celante già a partire dal pomeriggio di mercoledì. Allo stesso modo la Protezione Civile ha provveduto ad installare le prime strutture di monitoraggio della frana e dell'invaso creatosi, attraverso l'illuminazione notturna e una prima telecamera collegata in remoto». «Nella giornata di mercoledì - ricorda Cescutti - l'assessore Riccardi ha sorvolato la frana atterrando a Clauzetto, dove ha ammesso che la situazione è quella più pesante a livello regionale. Nella stessa giornata Edr Pordenone ha ricevuto la relazione geologica del dottor Mocchiutti in merito alla quale mi è stato riferito che una riapertura del transito veicolare potrebbe avvenire in tempi brevi. Sabato mattina, prima di svolgere un ulteriore sopralluogo accompagnato da un geologo con il quale ho risalito la frana attraversandone il sedime in più punti nella parte più alta, ho ricevuto l'assessore regionale Stefano Zannier che ha preso atto della situazione».

«MERCOLEDÌ RICCARDI HA SORVOLATO LA FRANA E HA AMMESSO CHE È LA SITUAZIONE PIÙ PESANTE IN REGIONE»

VIABILITÀ IN PERICOLO
Ultimatum del primo cittadino Giuliano Cescutti (foto sopra)

COSA SUCCEDE ADESSO

«In settimana è attesa la visita, già programmata in precedenza, dell'assessore alle infrastrutture e territorio, Cristina Amirante - prosegue il sindaco -. A conclusione di questa prima settimana valutativa, sono ora da avviare urgentemente gli interventi funzionali alla riapertura della strada e alla messa in sicurezza dell'invaso creatosi a monte dell'abbondante materiale sceso nell'alveo del torrente». Ed ecco l'elenco dettagliato delle richieste: «E' pertanto necessario che già da oggi vengano avviati il taglio e l'asportazione di tutta la vegetazione insistente sulla parte di frana incombente sulla ex SP 22 a valle del ponte fino al pianoro sul quale sono evidenti le fratture; l'asportazione del materiale incombente sull'impluvio sovrastante il tombotto immediatamente a valle del ponte e arginatura della sede stradale nel tratto corrispondente a tale scarico; la profilatura della parte di frana incombente sulla sede stradale, captazione delle acque e copertura con teli. Inoltre, è stata richiesta la rimozione dall'alveo del materiale legnoso che rischia di ostruirlo, nel tratto compreso fra il ponte e il corpo di frana e lo svuotamento dell'invaso a monte attraverso l'utilizzo di pompe idrovore».

LA RICHIESTA D'AIUTO

«Si tratta di interventi che non sono alla portata dell'amministrazione comunale - si conclude la disamina di Cescutti - ma che devono essere urgentemente messi in atto per la riapertura del transito viario e per la messa in sicurezza degli abitanti a valle della frana, prima del malaugurato ritorno di piogge intense. Ove tali interventi non venissero avviati entro la settimana entrante, il sottoscritto, che non ha intenzione di fare da parafulmini per nessuno, ne trarrà le debite conseguenze». Un chiaro messaggio alle istituzioni: le proteste dei circa 370 residenti e delle principali attività economiche della valle verranno inoltrate direttamente a Trieste.

Lorenzo Padovan

La crisi nelle stalle

Famiglie stritolate dai rincari e costrette a rinunciare al latte

▶Aveva raggiunto i 60 centesimi al litro la frenata dei consumi l'ha riportato a 50

▶Tosoni (Consorzio): «Riposizionamento che era atteso, ma i costi aumentano»

L'ORO BIANCO

PORDENONE - UDINE Gli ultimi tre mesi del 2022, per circostanze riconducibili anche a dinamiche europee, il latte alla stalla aveva raggiunto i 60 centesimi al litro, un prezzo base cui si aggiungono i centesimi per il premio qualità. Già da gennaio di quest'anno il prezzo ha però subito una flessione, complice la diminuzione degli acquisti da parte dei consumatori vessati dall'inflazione, e oggi un litro di latte alla stalla viene pagato tra i 50 e i 52 centesimi. È la parabola che delinea Carlo Tosoni, presidente della società consortile «Naturalmente, da latte friulano», classificando il calo come «un riposizionamento che doveva avvenire». Un'analisi, la sua, che cerca di mettere insieme le ragioni di entrambe le parti in campo – i produttori e i trasformatori del latte -, in virtù del ruolo che proprio la società consortile è chiamata ad avere in Friuli Venezia Giulia in accordo con la Regione: trasformare il latte friulano e ampliare il mercato dei suoi prodotti per irrobustire i guadagni della zootecnia regionale.

CONSORZIO Carlo Tosoni

ZANNIER: «PREZZI TROPPO BASSI RISPETTO ALLA QUALITÀ ATTESA DAL CONSUMATORE»

CONSUMI IN CALO

«La discesa del prezzo – puntualizza così Tosoni – è derivata da una flessione dei consumi connessa al minore potere d'acquisto delle persone, causa inflazione e tassi di interesse in continua crescita. Il prezzo cui il latte era arrivato era insostenibile a fronte di queste dinamiche. Se è vero che i produttori hanno subito l'incremento dei costi dell'energia e dei mangimi, è altrettanto vero che i costi di produzione sono aumentati anche per i trasformatori». Un bilanciamento complesso, conferma l'assessore regionale alle Politiche agroalimentari Stefano Zannier, perché «i consumi fanno la differenza ed effettivamente l'aumento dei costi c'è stato per tutte le parti in causa».

LA SPIRALE

Zannier però va ancora più a fondo nel problema, individuando un "male" originario: «Prezzi troppo bassi per la qualità richiesta e prodotta». Comunque, il Friuli Venezia Giulia ha deciso di provare a uscire da questa strettoia dando alla filiera lattiero-casearia una struttura capace di aggregare produttori per riuscire a essere parte attiva sul mercato. Avviata a supporto di un vasto programma di finanziamento elaborato tra il 2021 ed il 2022, la società consortile ora è pienamente operativa e importanti investimenti sono in corso sia per l'adeguamento tecnico-funzionale delle strutture produttive dei singoli caseifici, sia per la polarizzazione unificata di importanti linee produttive nel campo della lavorazione del fresco-freschissimo oltreché del confezionamento-porzionamento del formaggio stagionato e dei servizi connessi, in quest'ultimo caso a Pasiano di Pordenone.

IL SALTO DI QUALITÀ

Sono impianti produttivi specializzati che opereranno direttamente sotto il controllo della società consortile con l'obiettivo di alimentare la costante disponibilità di una vasta rete di nuove lavorazioni, destinate a completare la gamma di prodotti che saranno da distribuiti da «Naturalmente, da latte friulano»: a Gemona opererà una nuova linea di burro e affini; a Moimacco una nuova linea di yogurt, associata in un nuovo polo con i nuovi impianti della storica latteria di Cividale; a Ziracco una nuova linea di prodotti spalmabili e di altre elaborazioni che interpretano, nel rispetto della tradizione, importanti tendenze di evoluzione delle abitudini di consumo. È previsto che gli insediamenti produttivi siano abbinati, in stretta collaborazione con i soci, ai programmi per l'implementazione delle relative linee di lavorazione. Dopo il latte che si potrà comprare da mercoledì, nella primavera 2024 arriverà il burro «Naturalmente, da latte friulano» e nella seconda metà del prossimo anno lo yogurt e le altre specialità. La società consortile è composta da diciassette soci, di cui cinque del pordenonese (e i restanti della provincia di Udine.

Antonella Lanfrit

NUOVA GRAFICA
Naturalmente da latte friulano: le nuove bottiglie in vendita da mercoledì. Sotto Stefano Zannier

Nuovo marchio friulano da mercoledì sugli scaffali arriveranno le bottiglie

L'APPUNTAMENTO

PORDENONE - UDINE Mercoledì debutterà in regione una nuova bottiglia di latte, quella a marchio «Naturalmente, da latte friulano», il nuovo brand della filiera lattiero caseario del Friuli Venezia Giulia che origina da una società consortile in cui sono riuniti 17 caseifici che raccolgono il 22% del latte made in Fvg, proveniente da circa 200 stalle. Una realtà per la quale ha avuto un ruolo particolarmente attivo la Regione, che sul progetto ha investito 18 milioni, al fine di irrobustire gli anelli della trasformazione e della commercializzazione dei prodotti, per dare maggiore stabilità, e quindi un futuro, al comparto zootecnico regionale. Si parte con il latte, ma gli obiettivi sono molto ambiziosi e già con un cronoprogramma definito per essere realizzati. «Le nostre bottiglie saranno reperibili mercoledì nei quattro IperCoop presenti in Friuli Venezia Giulia, due a Trieste, uno al centro commerciale Tiare di Villesse e uno a Pordenone – spiega il presidente della società consortile Carlo Tosoni -. A seguire il prodotto si troverà in tutti i punti Coop della regione, circa una cinquantina».

I DERIVATI

Il latte fa da apripista a un marchio che, una dopo l'altra, offrirà al mercato regionale e italiano tante proposte: yogurt, i freschi e freschissimi derivati del latte e tutta l'ampia offerta dei formaggi del Friuli Venezia Giulia, a partire dalla Dop Montasio. «L'intento principale di questa operazione, d'intesa con la Regione – specifica il presidente – è supportare la zootecnia creando le condizioni perché ci possa essere reddito con la valorizzazione del prodotto». La strada individuata è, quindi, quella di aggredire il mercato ben oltre i confini regionali, arrivando con il lattiero-caseario made in Friuli nella grande distribuzione italiana. «Un conto è costituire la società e un conto è costruire i rapporti commerciali, aspetto su cui si sta lavorando per poter dare seguito al progetto in tempi programmati», considera l'assessore regionale alle Politiche agricole, Stefano Zannier, salutando con soddisfazione l'approdo della nuova bottiglia del latte sugli scaffali di alcuni ipermercati regionali e delineando gli sviluppi futuri.

IL CONSORZIO RIUNISCE 17 CASEIFICI CHE EFFETTUANO LA RACCOLTA DA 200 STALLE

FLUTTUAZIONE

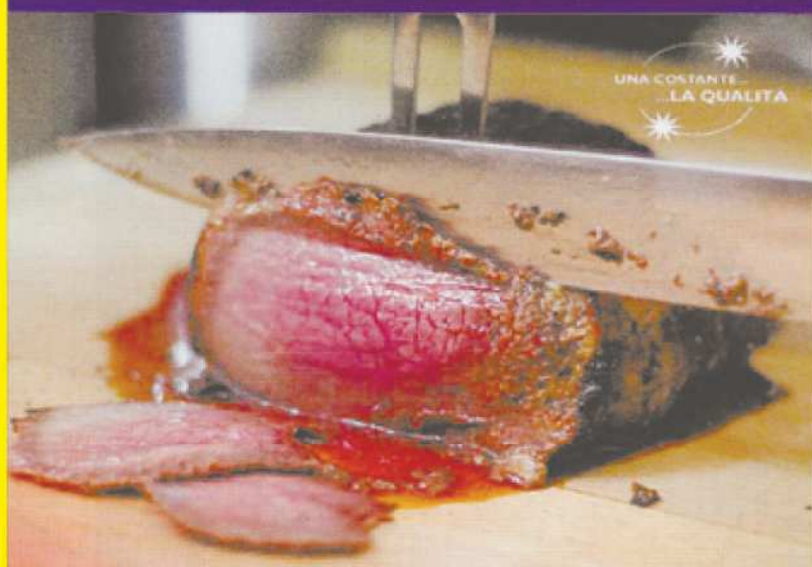
«Visto dal punto di vista degli allevatori, il settore zootecnico è in continua fluttuazione – analizza l'assessore Zannier – e, quindi, è necessario operare per poter dare loro una certa tranquillità. Da qui l'importante investimento regionale per rafforzare un punto nevralgico della filiera, quello della trasformazione e della commercializzazione dei prodotti. Occorre avere massa critica per aprirsi nuove strade nei mercati e per avere il flusso constante di prodotto per soddisfare le richieste. I numeri con cui è nata la società consortile, penso alla lavorazione di oltre il vento per cento del latte prodotto localmente, cominciano a rispondere a queste necessità». Se non vi è sufficiente concentrazione, prosegue nel suo ragionamento l'assessore Zannier, i rischi per il comparto sono maggiore: «Vi sono dei caseifici che ottengono ottimi risultati e altri che soffrono in maniera pesante». Il progetto della società consortile, che naturalmente punta a crescere la percentuale del latte friulano lavorato, negli intenti ha anche un'altra freccia nel proprio arco da poter utilizzare: «Completare la gamma dei freschi e freschissimi derivati dal latte, cioè i prodotti che stanno andando per la maggiore e che sono remunerativi – continua l'assessore -, offrendo cioè una proposta a tutto tondo che ora nessun caseificio singolo è in grado di dare». La struttura commerciale della società «è operativa da quattro mesi», racconta il presidente Tosoni che, pur mantenendo un certo riserbo, conferma importanti contatti con più d'un brand della Gdo a diffusione nazionale.

IL TERRITORIO

Ma l'esito ancor più significativo di questo periodo è aver appurato che «c'è attesa e che l'aspetto più apprezzato è la certezza del territorio di provenienza. Il fatto di averla assicurata già nel marchio, "Naturalmente, da latte friulano", è un deciso punto a favore», assicura Tosoni, che conclude: «Nella valutazione di un prodotto, se per i consumatori gli aspetti legati alla sostenibilità valgono tre punti, la sua identificazione con un territorio definito ne vale cinque».

Antonella Lanfrit

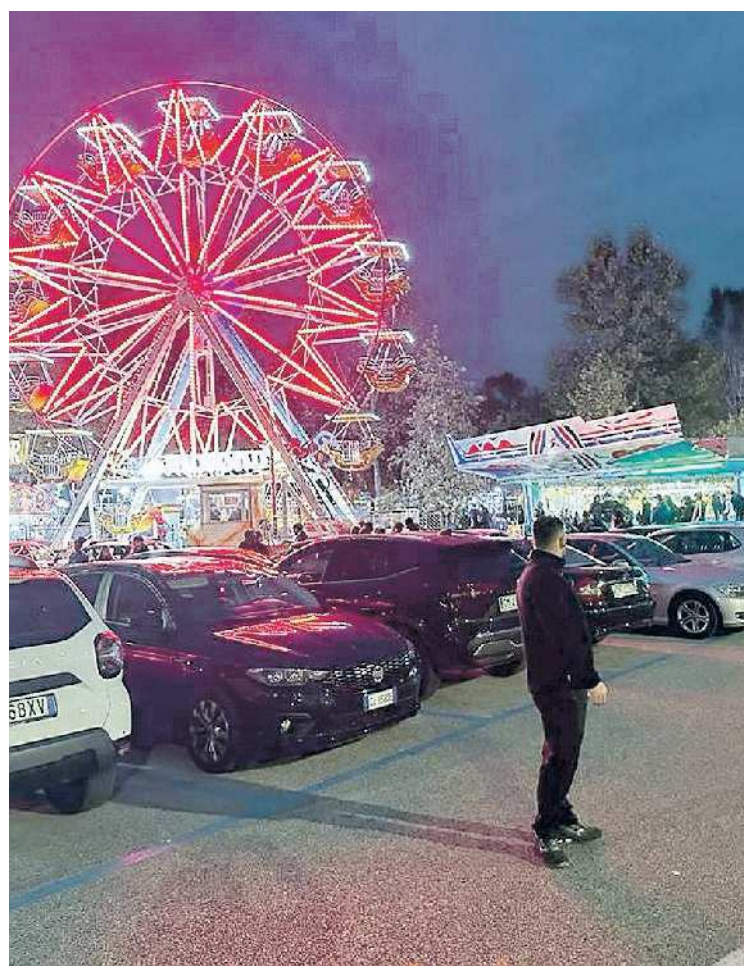
«NEL VALUTARE UN PRODOTTO LA SOSTENIBILITÀ VALE TRE PUNTI L'IDENTIFICAZIONE DELL'AREA CINQUE»

Lunedì 13 Novembre 2023
www.gazzettino.it

Piazza Primo Maggio Botte al luna park pomeriggio di follia

▶Secondo i testimoni ci sarebbero state delle cinghiate e il lancio di sanpietrini

▶Sul posto sono intervenuti carabinieri e polizia locale: 25 le persone coinvolte

TENSIONI IN CITTÀ

UDINE Insulti, botte, cinghiate e sanpietrini. Un pomeriggio di ordinaria follia secondo alcuni racconti, quello vissuto ieri pomeriggio al Luna Park di Piazza Primo Maggio a Udine. «Famiglie che scappano, transenne che volano, addetti alla Sicurezza Privata che chiedono l'intervento alle Forze dell'Ordine perché accerchiati» hanno testimoniato alcuni dei presenti. Le ricostruzioni parlano di un pomeriggio da inferno, con lo scontro che si è verificato tra la Ruota Panoramica e gli Autoscontri. Sul posto sono intervenuti i Carabinieri e la Polizia Municipale. La tensione è iniziata a salire a metà pomeriggio con oltre 25 persone coinvolte, giovani, gran parte di nazionalità straniera, che si sono affrontati e ne è nato un parapiglia che poi è degenerato, con il lancio anche di alcuni sanpietrini, uno dei quali finito sulla schiena di un ragazzo. Fortunatamente non ci sono stati feriti e la situazione è tornata alla normalità all'arrivo delle forze dell'ordine, con i coinvolti che se la sono data a gambe, scappando per le vie laterali alla piazza. Già nelle scorse settimane c'erano state delle scaramucce sempre all'interno dell'area delle giostre poi, sedato dall'arrivo della polizia. Lo "Studio Legale Tutino" con il Consulente del Lavoro Simone Tutino è stato formalmente incaricato dal Responsabile del servizio di sicurezza privata che sta svolgendo il servizio per conto dei giostrai, di coinvolgere Prefettura, Questura, Arma dei Carabinieri e Polizia Municipale affinché si intervenga perché tali situazioni non si verifichino più: «la situazione è gravissima – spiegano dallo studio legale - da far west, i vigilantes si rifiutano di svolgere il servizio sul posto. Il Luna Park deve essere perennemente vigilato da almeno una pattuglia fissa delle forze dell'ordine e per questo abbiamo chiesto urgentemente un vertice con la Prefettura e il Comitato provinciale per l'Ordine e la Sicurezza nonché le riprese delle telecamere di videosorveglianza per vagliare le posizioni delle persone coinvolte».

LADRI Sabato sera scorribande da Pordenone a San Vito

L'assalto

Ladri in azione a Codroipo il bottino è di 25mila euro

**Ieri mattina alla stazione dei Carabinieri di Codroipo, un uomo, classe 1981, ha sporto denuncia dopo aver riscontrato un ingente furto all'interno della propria abitazione.
Secondo quanto ricostruito alle forze dell'ordine i ladri si sarebbero introdotti nella residenza privata attraverso una finestra, tra le ore 18:30 e le 19:15 di sabato 11 novembre, riuscendo ad asportare 10mila euro in contanti, alcuni monili in oro e un orologio Rolex, per un valore complessivo pari a 25mila euro. Un blitz di pochi minuti dunque, terminato con un bottino ingente.
Gli stessi Carabinieri di Codroipo hanno avviato approfondite indagini per risalire all'identità dei responsabili. Ricerche che si preannunciano complesse e che come sempre non potranno prescindere dalla ricerca di dettagli attraverso la visione dei filmati delle telecamere di sorveglianza della zona.
Ciò che è certo è che questo genere di reati lasciano l'amaro in bocca in chi li subisce e vede violato il proprio domicilio da persone senza scrupoli che portano con sé i risparmi di chi li ha messi da parte con sacrifici e in pochi minuti lasciano la sensazione di non poter stare tranquilli neppure tra le mura di casa.**

SVALIGIATA **Una casa presa d'assalto dai ladri. A Codroipo sono scappati con un bottino da 25mila euro** (Archivio)

INCIDENTE

Grave incidente, nella mattina di ieri nella frazione di Ciconicco di Fagagna. Un uomo di 55 anni ha perso il controllo della sua macchina che si è ribaltata finendo fuori strada. Sul posto sono giunti i vigili del fuoco che hanno estratto la persona dalle lamiere dell'auto per poi affidarla alle cure degli operatori sanitari giunti sul posto con un'ambulanza e l'elisoccorso. L'uomo è stato trasportato in condizioni gravi, in codice rosso, all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine.

INCENDI

I Vigili del fuoco sono intervenuti anche a Udine, dove in un appartamento situato al primo piano di un condominio di via Valbruna, si è verificato un principio d'incendio. Il proprietario dell'immobile era intento a scaldare sul fornello una padella riempita con dell'olio, che all'improvviso ha preso fuoco. L'uomo ha quindi richiesto l'intervento dei pompieri, provvedendo poi a estinguere autonomamente le fiamme attraverso l'utilizzo di alcuni panni. Giunti sul posto, i vigili hanno quindi verificato le condizioni della cappa della cucina, visibilmente annerita, per la quale non sono stati riscontrati seri danneggiamenti. Nel suo intervento di spegnimento delle fiamme, l'uomo ha riportato delle leggere ustioni, mentre non ci sono state conseguenze per le altre due persone presenti nell'appartamento.

Caldaie e cappotti termici, sospetta truffa da 10 milioni dovrà emigrare a Roma

L'INCHIESTA

PORDENONE "Certificati bianchi" per un importo di 10 milioni di euro - ovvero TEE, titoli di efficienza energetica emessi tra il 2013 e il 2021 - sono al centro di un'inchiesta del Nucleo di polizia economico finanziaria di Pordenone. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche e autoriciclaggio sono le ipotesi di reato sondate dalla Procura. Punto di partenza una Srl di Azzano Decimo. Il fascicolo di indagine, già esaminato dal gip nell'ambito di una richiesta di sequestro per equivalente milionaria che è stata rigettata, è però destinato a emigrare a Roma, luogo in cui sono stato emessi i titoli e di conseguenza si sarebbe consumato il reato. Così ha deciso nei giorni scorsi il Tribunale del Riesame presieduto dal giudice Alberto Rossi dichiarando l'incompetenza territoriale di Pordenone.

A impugnare l'ordinanza del gip Monica Biasutti è stata la stessa Procura, attraverso il sostituto procuratore Federico Baldo, a cui il fascicolo era stato restituito ravvisando l'insussistenza dell'autoriciclaggio e manifestando dubbi anche sul fronte del raggiro (secondo i calcoli del gip sarebbe prescritto fino al 2017). Anche per il Riesame non c'è autoriciclaggio, mancando prove documentali del trasferimento del denaro dalla società di Azzano ai conti correnti del suo titolare. Sulla truffa ha invece dichiarato l'incompatibilità territoriale a favore di Roma. Ed è da lì che tutto ripartirà.

La vicenda riguarda la monetizzazione di titoli avvenuta tra il 2013 e il 2021, per un valore di 10 milioni, sulla base delle richieste di verifica e certificazione dei risparmi relativi a interventi di efficientamento energetico presentati dalla Srl di Azzano. Gli investigatori hanno sentito oltre 2mila clienti che avevano sostituito caldaie, serramenti o fatto isolamenti termici aderendo al progetto TEE e impegnandosi a non accedere ad altre forme di agevolazione, come la detrazione fiscale. Il sospetto che fossero state emesse fatture con società intermediarie per beneficiare del meccanismo entrato in vigore nel 2005 per promuovere l'efficienza energetica in Italia, poi modificato introducendo nuovo sistema proprio per evitare che qualcuno lucrasse sugli sgravi fiscali, ha portato la Finanza a concentrarsi sulla società azzanese. In seguito sono stati coinvolti i soggetti che avrebbero beneficiato dei "certificati bianchi", negli anni diventati titoli dematerializzati, mediante incassi fatturati alla Srl di Azzano. Sono un colosso della fornitura idrotermosanitaria con sedi a Udine e Pordenone; una Spa di Udine successivamente incorporata dalla precedente realtà; un'altra Spa di Pescara e altre due società veronesi amministrate da un consulente aziendale per le energie rinnovabili. A tutti si ritaglia un ruolo di concorso nella truffa attribuita alla Srl di Azzano.

I TEE sono titoli negoziabili che certificano il conseguimento di risparmi negli usi finali di energia attraverso interventi di efficienza energetica. Gli elementi indiziari riguardano proprio il meccanismo dei "certificati bianchi" ottenuti presentando documentazione che prova la realizzazione dei lavori. Secondo gli inquirenti sarebbero stati indicati lavori mai eseguiti o con luogo e date diversi da quelli comunicati. La società azzanese, accreditata come società di servizi energetici nel sito dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas, avrebbe inserito i dati dei presunti clienti forniti dalle altre società coinvolte, che a loro volta li avrebbero ricevuti dai tecnici installatori dietro la promessa di vaucher per l'acquisto di materiali. Questo avrebbe comportato dati non veritieri nelle richieste di verifica trasmesse al Gestore dei servizi energetici (società partecipata del ministero dell'Economia e delle Finanze).

Sotto esame ci sono 292 richieste che avrebbero indotto in errore il gestore sulla regolare esecuzione dei lavori ottenendo il riconoscimento di 50.322 TEE, titoli emessi dal Gestore dei mercati energetici e monetizzati per 10 milioni di euro. Secondo gli inquirenti, prova del coinvolgimento delle altre cinque società sarebbe la successiva ripartizione del profitto ricavato dalla negoziazione dei titoli. Profitto quantificato nella misura di 3,7 milioni per la Srl di Azzano; di 5,6 milioni per l'altra realtà friulana (somma comprensiva di 1,9 milioni attribuiti alla Spa udinese poi incorporata), 415mila alla società abruzzese e 252mila al consulente di Verona.

Respingendo la richiesta di sequestro, il Gip ha ricordato che il Gestore è legittimato a recuperare le somme percepite indebitamente e che le conseguenti sanzioni amministrative non sempre equivalgono a ipotesi di reato penalmente rilevanti. E che su 2.377 richieste di certificazione, sono state recuperate dal Gestore solo le somme relative a due pratiche che erano intestate allo stesso utente. Le difese - in testa gli avvocati Igor Zornetta, Stefano Toniolo, Luca Ponti, Gavino Spiga e Filippo Paccagnella, Lorenza Giorgia Petracco e Angelo D'Aurelio - hanno insistito sull'incompetenza territoriale, ma anche sui buchi legislativi del meccanismo e sull'estraneità delle società a cui si ipotizza il concorso. Ogni decisione adesso passa a Roma.

Cristina Antonutti

INDAGINE DELLA FINANZA SUI CERTIFICATI BIANCHI LEGATI AGLI INTERVENTI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO SEI SOCIETÀ COINVOLTE

INVESTIGATORI Al setaccio oltre 2mila richieste di certificazione

Irrigazione, la svolta per 8 comuni

▶Presentata la proposta di fattibilità che interessa un territorio di quasi trecento chilometri quadrati

▶La Regione ha concesso un finanziamento di 102mila euro per la ricerca che verrà redatta dal Consorzio di bonifica

AGRICOLTURA

UDINE Nuovi sistemi di irrigazione innovativi nei comuni che si trovano nell'area della Sinistra del Torrente Torre. Un modo per riuscire a contrastare i cambiamenti climatici e la siccità economizzando le risorse ed evitando danni e disagi per la popolazione.

LA PROPOSTA

La proposta di fattibilità è stata illustrata nei giorni scorsi ai municipi interessati. In particolare, sono stati coinvolti i comuni di Buttrio, Cividale del Friuli, Faedis, Manzano, Moimacco, Povoletto, Premariacco, Remanzacco il programma di lavoro in collaborazione con le Università di Udine e Padova

SICCITÀ

Sebbene la stagione estiva 2023 abbia registrato piogge sopra la media, è ancora vivido il ricordo delle pesanti conseguenze della siccità del 2022, che nell'area della Sinistra Torre ha messo in ginocchio l'agricoltura. Da questo assunto parte la proposta, da parte del Consorzio di Bonifica Pianura Friulana, di uno studio sulle possibili fonti di approvvigionamento per l'utilizzo irriguo della risorsa idrica nell'alta pianura friulana orientale.

LO STUDIO

A seguito di un incontro di alcuni mesi fa tra i comuni interessati e i vertici del Consorzio con l'assessore regionale, la Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche della Regione Fvg ha concesso un finanziamento di 102 mila euro per lo studio richiesto, che verrà redatto dal Consorzio di Bonifica Pianura Friulana, in collaborazione delle Università di Udine e di Padova. Articolato in quattro fasi, interesserà un territorio di circa 300 chilometri quadrati che comprende i comuni di Buttrio, Cividale del Friuli, Faedis, Manzano, Moimacco, Povoletto, Premariacco e Remanzacco.

IL CONSORZIO

Nei giorni scorsi, presso la sede dell'ente consortile il direttore tecnico del Consorzio e responsabile unico del progetto, ingegner Stefano Bongiovanni, ha illustrato il progetto agli interessati.

All'incontro era presente anche Grazia Martelli, docente del Dipartimento Politecnico di Ingegneria e Architettura dell'ateneo friulano.

«Dopo una approfondita analisi conoscitiva - ha spiegato il responsabile del progetto Bongiovanni - verranno redatti uno studio idrogeologico, uno idrologico e un modello di flusso sotterraneo, che consentiranno di simulare diversi scenari e di individuare le possibili fonti di approvvigionamenti idrico».

PRESIDENTE

«I cambiamenti climatici in atto - spiega la presidente del Consorzio, Rosanna Clocchiatti - comportano la necessità di realizzare nuove infrastrutture irrigue in aree che vanno sempre più frequentemente in sofferenza; stiamo pensando quindi alla creazione di piccoli invasi, che possano accumulare acqua nelle stagioni piovose e distribuirla nei periodi siccitosi, e ad impianti ad alta efficienza per limitare la quantità di acqua utilizzata. Prima di tutto, però, serve ottenere indicazioni sulla disponibilità della risorsa idrica, e lo studio finanziato dalla Regione consente proprio di raggiungere questo scopo».

LA PRESIDENTE CLOCCHIATTI: «I CAMBIAMENTI CLIMATICI IMPONGONO NUOVE ESIGENZE»

L'INCONTRO Nei giorni scorsi, presso la sede dell'ente consortile il direttore tecnico ha illustrato il progetto

Cane trascinato dalla corrente Salvato dai pompieri nell'Arzino con un gommone da rafting

IL SALVATAGGIO

FORGARIA Trascinata dalla corrente dell'Arzino, è riuscita ad arrampicarsi su un masso e a mettersi in salvo. Abbaiando ha attirato l'attenzione di un vigile del fuoco di Udine che, libero dal servizio, ieri mattina stava facendo un'escursione lungo il torrente. Si è subito reso conto che il cane - una femmina, fradicia d'acqua - non poteva essere raggiunto senza rischiare di essere travolti dalla corrente. Non molto distante un cacciatore stava disperatamente cercando l'animale temendo il peggio.

Alle 11.40 il pompiere del Comando di Udine ha chiamato i colleghi del distaccamento di Spilimbergo, competenti per la zona di Vito d'Asio. Si è subito messa in moto la macchina dei soccorsi, che ha comportato anche il coinvolgimento della squadra di Soccorritori fluviali alluvionali arrivata dal Comando di Pordenone. È stata raggiunta la frazione di Casiacco, dove l'animale, un cane da ferma, era bloccato su una pietra che affiora dall'acqua, a circa dieci metri dalla riva. È stato recuperato con un gommone da rafting. I vigili del fuoco si sono mossi con grande prudenza, perché la corrente era molto forte e le recenti piogge hanno ingrossato il torrente. Una volta raggiunto, l'animale è stato assicurato, per impedirgli di scappare e di finire nuovamente in acqua, poi è stato caricato sul gommone e portato a riva.

Sul collare del cane c'era il numero di telefono del proprietario, un cacciatore di Forgaria che da circa due ore lo stava cercando. I Vigili del fuoco lo hanno aspettato a Casiacco, dove è arrivato nel giro di poco tempo, e gli hanno riconsegnato il cane. L'intervento ha impegnato i pompieri per oltre due ore.

SALVATAGGIO Il cane da caccia recuperato dai Vigili del fuoco

Troppi furti in Carnia, nuovi contributi per gli allarmi

SICUREZZA

TOLMEZZO Anche alla luce dei recenti tentativi di effrazione ai danni di esercizi pubblici nel centro di Tolmezzo, la polizia locale ricorda che sono ancora aperti i termini per poter accedere al contributo per l'acquisto e installazione, potenziamento, ampliamento e attivazione di sistemi di sicurezza presso immobili adibiti ad attività professionali, produttive, commerciali o industriali situate sul territorio: c'è tempo infatti fino al 17 novembre per produrre le spese che saranno ammesse al sostegno a fondo perso, per un minimo di 1.500 euro fino ad un massimo di 6.000 euro (Iva esclusa), che andrà a coprire l'80% della spesa ammessa. Gli immobili oggetto dell'intervento devono avere sede nei seguenti Comuni della Comunità di montagna: Amaro, Arta Terme, Cavazzo Carnico, Comeglians, Enemonzo, Lauco, Ovaro, Paluzza, Prato Carnico, Preone, Ravascletto, Raveo, Sauris, Socchieve, Tolmezzo, Treppo Ligosullo, Verzegnis, Villa Santina, Zuglio. I contributi verranno erogati fino ad esaurimento delle risorse destinate alle finalità del bando. La domanda, soggetta ad imposta di bollo, potrà essere presentata a mano all'Ufficio Protocollo della Comunità di montagna della Carnia, a mezzo raccomandata, via corriere o posta celere entro e non oltre le 12 del 17 novembre 2023. Nel caso in cui, invece, la richiesta venga inviata mezzo posta elettronica certificata all'indirizzo Pec comunita.carnia@certgov.fvg.it o mediante procedura telematica disponibile sul sito dell'Ente (https://www.carnia.comunitafvg.it), il termine ultimo di presentazione è previsto per le 24 del 17 novembre 2023. Il bando completo e la modulistica sono scaricabili dal sito della Comunità di montagna della Carnia, nella sezione "Ultime notizie" Per informazioni e chiarimenti: Corpo del distretto di polizia locale della Comunità di montagna della Carnia - commissario superiore Alessandro Tomat.

LE FORZE DELL'ORDINE SONO INTERVENUTE DIVERSE VOLTE NELLE ULTIME SETTIMANE

PREVENZIONE Un sistema di videosorveglianza tra quelli finanziati dalla norma regionale

I FINANZIAMENTI PARTONO DA UN MINIMO DI 1.500 PER ARRIVARE A 6MILA EURO

Palmanova fa turismo riscoprendo le macchine di quattrocento anni fa

▶Presentato lo studio e il restauro di cinque strumenti che furono utilizzati nella costruzione della città fortezza

LA STORIA

PALMANOVA Strumenti da ficcar pali, per portar la terra, per alzare l'acqua, da pestare la polvere e dalla lieva nell'asso della ruota, utilizzati nel 1600 per realizzare la Fortezza di Palmanova, sono visibili e appena restaurati in Piazza Grande. Cinque macchine, ideate e progettate da Bonaiuto Lorini, ingegnere militare Veneziano, autore del trattato "Delle Fortificationi", riprodotte nel 2014 a grandezza naturale seguendo i progetti originali.

È stato infatti presentato in Comune a Palmanova lo studio e il restauro di queste cinque Macchine per costruir Fortezze presenti e visibili in Piazza. All'evento di inaugurazione erano presenti i due studiosi, il mecenate che ha sostenuto il progetto Marco Bruseschi e l'assessore comunale a cultura e turismo Silvia Savi.

L'ASSESSORE

«Abbiamo colto l'occasione della necessità di restaurare le macchine per approfondire gli strumenti e le tecniche con cui venne realizzata Palmanova alla fine del 1500, la sua complessa struttura di stella a nove punte. Uno studio scientifico, filosofico con un corposo sviluppo didattico per far comprendere il grande sforzo e il grande ingegno dimostrato 400 anni fa nel realizzare la meraviglia ingeneristiche che è la Fortezza Unesco di Palmanova. Invito tutti, soprattutto insegnanti con i loro alunni, a visitare queste macchina, oltre alle mura, anche approfittando delle visite guidate gratuite a disposizione nei prossimi giorni. Ringrazio Lorenzo Marcolini e Pierluigi Del Frate per il grande contributo dato al progetto», dice Savi.

IL PROGETTO A Palmanova

ALL'EVENTO INAUGURALE ERANO PRESENTI I DUE STUDIOSI E IL MECENATE DEL PROGETTO

IL PROGETTO

Il progetto approfondisce gli aspetti scientifici e al contempo filosofici della costruzione di Palmanova con la realizzazione di un volume a cura di Lorenzo Marcolini e Pier Luigi Del Frate e relative schede didattiche dedicate alle scuole.

Oltre a questo, le macchine sono state completamente riqualificate, è stata realizzata una nuova cartellonistica, nuove recinzioni e creati dei modellini funzionanti, stampati in 3D, che semplificano la comprensione delle forze fisiche in atto. Inoltre sono stati realizzati dei pieghevoli informativi multilingue (italiano, inglese, tedesco e friulano), delle nuove audioguide anch'esse plurilingue accessibili tramite QRcode e delle schede didattiche da distribuire ai ragazzi delle scuole in modo che approfondiscano, anche in classe, e poi attraverso una visita diretta, la fisica e la meccanica che sottende alla costruzione della Fortezza di Palma.

PROMOZIONE Illustrato nei giorni scorsi

NAVETTA ECOLOGICA Il progetto "econavetta" interessa il principale servizio del sodalizio

Per la Munus di Gonars una navetta dal cuore eco

IL PROGETTO

GONARS Un'econavetta nella cornice di un welfare innovativo a favore dell'ambiente e della comunità. Parola d'ordine sostenibilità, sì, ma anche mutualità e unità sociale. Il legame perfetto tra questi tre principi, si concretizza nel nuovo progetto ideato dall'Associazione Munus. Il progetto "econavetta" interessa il principale servizio che l'Associazione da anni promuove ed offre alla comunità. Questa proposta, come fa sapere il sodalizio, «nasce dal congiungimento di diversi obiettivi, ossia, da una parte, dare una risposta alla continua domanda di fruizione del trasporto ed accompagnamento delle persone anziane o con disabilità per le loro commissioni quotidiane e dall'altra, accogliendo il sempre più incalzante appello alla sostenibilità, intesa come benessere ambientale, sociale ed economico, costante e preferibilmente crescente, volto a lasciare in eredità ed a garantire alle generazioni future una qualità della vita migliore e non inferiore a quella attuale». Questa istanza di sostenibilità, aggiunge il sodalizio in una nota, «chiama l'Associazione Munus ad impegnarsi contro l'inquinamento ambientale ed atmosferico, rendendo più sostenibili i trasporti sociali, implementando il reparto automobilistico attraverso l'uso di mezzi aventi motori elettrici, a basso consumo, ricaricabili ad energia rinnovabile, atti a diminuire l'immissione di gas di scarico nell'aria da parte dei veicoli stessi. A questa azione di tutela ambientale, la Munus, si adopera minuziosamente da diverso tempo, dal momento che, per abbattere il più possibile le emissioni, si è dotata di un nuovo furgone a nove posti, completamente elettrico, equipaggiato di tutti i comfort e sicurezze, acquistato grazie alla compartecipazione di spesa dell'amministrazione comunale di Gonars e della Fondazione Friuli». Sul sito dell'Associazione Munus, saranno resi visibili il chilometraggio medio annuo (attualmente una media di 55mila chilometri percorsi) che l'Associazione compie per i trasporti, la quantità di anidride carbonica non emessa nell'aria ma risparmiata e tutti gli altri dati legati a tale agire comunitario e sostenibile. Il tutto alimentato in modo sostenibile, circolare ed autonomo grazie all'energia elettrica prodotta dagli impianti fotovoltaici che l'Associazione ha realizzato sui tetti degli edifici concessi dal Comune oltre dieci anni fa, che producono sino a 40.000 Kilowattora all'anno permettendo così di ricaricare mezzi elettrici sino ad una possibile percorrenza di 160mila chilometri all'anno senza passare dal distributore di carburante. Per il presidente della Munus Gonars Eros Miani: «con il raggiungimento di questo importante traguardo di sostenibilità nella mobilità sociale, vogliamo dimostrare come anche il Terzo Settore possa e debba essere sensibile alle tematiche ambientali».

Birra Castello, ceduto il ramo d'azienda di San Giorgio

LA DECISIONE

UDINE È stato perfezionato nei giorni scorsi il contratto di cessione del ramo d'azienda relativo allo stabilimento di San Giorgio di Nogaro di proprietà di Birra Castello Spa, proprietaria dello storico birrificio di Pedavena, al Gruppo Royal Unibrew, player internazionale nel mercato multibeverage, annunciato lo scorso luglio. Birra Castello continuerà a mantenere la proprietà di tutti gli attuali marchi del gruppo- Birra Castello, Birra Dolomiti, Pedavena, Superior e Alpen – e proseguirà nella strategia di potenziamento e sviluppo dello stabilimento bellunese.

L'acquisizione dello stabilimento di San Giorgio di Nogaro, con una capacità di produzione di birra potenziale stimata fino a 1 milione di ettolitri all'anno, potenzierà in modo significativo la capacità di produzione e confezionamento di lattine e bottiglie di vetro di Royal Unibrew in Italia. Dotata di due linee di riempimento, questa struttura consentirà a Royal Unibrew di rafforzare la propria presenza in Italia, consentendo all'azienda di soddisfare la domanda crescente dei suoi prodotti sia a livello locale sia a livello Internazionale.

Grazie alla sintonia tra Birra Castello e il Gruppo Royal Unibrew e in pieno accordo con le organizzazioni sindacali, ai lavoratori coinvolti nel trasferimento sono garantite le condizioni contrattuali in essere, assicurando così al gruppo danese la piena continuità dell'attuale know how. Tra tutti i collaboratori con sede di lavoro a san Giorgio di Nogaro, otto dipendenti del gruppo italiano continueranno a lavorare per

Birra Castello nei nuovi uffici di Via Meucci 1, sempre nella località in provincia di Udine. «Pur chiudendo un capitolo importante della nostra storia, siamo contenti di aprirci a nuove sfide aziendali. Ribadiamo di aver trovato nel Gruppo Royal Unibrew – dichiara Eliano Verardo, AD di Birra Castello SpA – un acquirente solido, con un progetto di sviluppo integrato in armonia con la comunità locale e in grado di assicurare continuità sul piano occupazionale. Grazie alla vendita sarà possibile per noi incrementare gli investimenti in innovazione e sviluppo della nostra storica fabbrica in Pedavena, mantenere la produzione della birra a marchio Castello e rafforzare la distribuzione di tutti gli attuali marchi del gruppo concentrandoci su un solo stabilimento».

«Siamo lieti di aver concluso l'acquisizione di un impianto di produzione da Birra Castello. Questo traguardo è di grande importanza per la continua crescita del nostro business in Italia, migliorando la nostra capacità di soddisfare la domanda crescente delle nostre bevande. Questa acquisizione alleggerisce anche i vincoli di capacità produttiva nel Gruppo», afferma Jan Ankersen, SVP South Europe e Managing Director Italy.

Birra Castello è attualmente il primo produttore di birra a capitale 100% italiano. Guidata da Eliano Verardo, AD, e da Enrico Buttironi, Presidente del CDA, possiede attualmente lo storico stabilimento produttivo Fabbrica in Pedavena in funzione dal 1897 ed è presente sul mercato con i marchi Birra Castello, Pedavena, Superior, Birra Dolomiti e Alpen.

CINEMA D'AUTORE

Oggi Giorgio Diritti, il regista de "Il vento fa il suo giro", al Visionario di Udine, alle 19, e a Cinemazero Pordenone, alle 20.30, presenta "Lubo".

Conflitti ed errori storici di una generazione che ha avuto un impatto pesantissimo sul pianeta ma ha anche prodotto geniali menti che hanno cercato di combatterlo

Con "Boomers" Paolini torna agli anni Sessanta

TEATRO

Chi è nato tra il 1946 e il 1964 è un boomer. Il termine deriva dal fenomeno del "baby boom", l'impennata della natalità avvenuta in quegli anni, grazie al miglioramento delle condizioni di vita dopo la seconda guerra mondiale. "Boomers" è anche il titolo del nuovo lavoro di Marco Paolini, che sarà ospite del Circuito Ert per tre serate: domani, alle 20.45, al Teatro Gustavo Modena di Palmanova e venerdì, alle 21, all'Aldo Moro di Cordenons, dove lo spettacolo ha già fatto segnare il tutto esaurito in prevendita; l'ultima il 31 gennaio al Teatro Verdi di Maniago.

MUSICA

Marco Paolini ha voluto con sé, sul palco, anche la cantautrice Patrizia Laquidara – nel ruolo della mitica Jole, la barista dei suoi famosi Album - e i musicisti Luca Chiari, Stefano Dallaporta e Lorenzo Manfredini. Inizialmente Marco Paolini, con Boomers, aveva pensato di realizzare l'ultimo capitolo degli Album, quella serie di spettacoli che raccontava gli italiani di provincia, a partire dagli anni Sessanta. Poi, nella scrittura, Boomers è diventato altro.

Lo spettacolo racconta di un figlio che inventa, per il padre, un videogioco immersivo, in cui quest'ultimo si ritrova ad avere vent'anni. L'ambientazione del videogioco è proprio il bar della Jole, una sorta di pianeta di periferia di una stella periferica di una galassia che passa sopra il bar. Le cose corrono veloci lassù, ma sotto sembrano ferme. Nel bar si gioca, si impara il mondo, si spara e si canta. La musica ha un ruolo fondamentale, perché – sostiene Paolini – «ballate e canzoni sono una mano di antiruggine, un tentativo di manutenzione alla cinghia di trasmissione dell'esperienza, a quel che di buono c'è e va tenuto nella grande accelerazione del tutto che cambia, il resto è già passato».

PAROLE E MUSICA L'attore Marco Paolini con la cantautrice Patrizia Laquidara che lo accompagna

ERRORI E GENIALITÀ

Boomers tira fuori conflitti, dinamiche, percorsi, errori storici, occasioni perdute del passato prossimo, di una generazione che ha avuto un impatto pesantissimo sul pianeta, sia in termini ecologici sia in termini tecnologici ed economici, ma allo stesso tempo una generazione che ha prodotto menti brillanti, personalità, energie e idee, che quell'impatto hanno cercato di combatterlo.

Marco Paolini, dagli anni Settanta al 1994, ha fatto parte di vari gruppi teatrali. È in uno di questi, il Teatro Settimo di Torino, che inizia a raccontare storie, nascono gli "Album", i primi episodi di una lunga biografia collettiva che attraversa la storia italiana dagli anni Sessanta ai giorni nostri. Noto al grande pubblico per Il racconto del Vajont si distingue quale autore e interprete di narrazioni di forte impatto civile (tra gli altri, I-TIGI racconto per Ustica, Parlamento chimico, Il Sergente, Miserabili) e per la capacità di raccontare il cambiamento della società attraverso i dialetti e la poesia sviluppata con il ciclo dei Bestiari.

Musica sacra

Eva Quartet, mistero delle voci bulgare

Prosegue, con una proposta prestigiosissima ed esclusiva, la 32ma edizione del Festival internazionale di musica sacra, promosso da Presenza e Cultura per la direzione artistica dei maestri Franco Calabretto ed Eddi De Nadai. Domani, alle 20.45, nel Duomo di San Marco, a Pordenone, i riflettori saranno puntati su Eva Quartet, il quartetto - selezione della celeberrima formazione "Le Mystere des Voix Bulgares/Il mistero delle voci bulgare". Riletture del ricco repertorio ispirato ai cicli della vita, declinazioni popolari del repertorio devozionale e suggestioni arcaiche risuoneranno nell'emozionante concerto intitolato "La Speranza è una bianca colomba", omaggio al tema portante dell'edizione 2023 del Festival.

DESAPARECIDOS Le nonne e i nonni di Plasa de Mayo

Premio Luchetta i servizi premiati

CRONACA

Bambini ucraini che nascono nei sotterranei dell'ospedale sotto le bombe. Bambini che crescono tra i muri del carcere siriano in cui sono detenute le ex appartenenti allo Stato islamico. Bambini denutriti nell'Afghanistan in piena crisi economica, ma anche bambini e ragazzi occidentali dalla salute e dalla psiche danneggiate dall'iperconnessione e dalla dipendenza dai social. E poi le nonne argentine di Plaza de Mayo che, quasi cinquant'anni dopo, continuano a indagare sulla scomparsa dei nipoti sotto il regime militare. Sono i temi dei servizi vincitori del Premio giornalistico internazionale Marco Luchetta. La manifestazione, promossa annualmente per sostenere la sensibilizzazione sull'infanzia violata e minacciata in tutto il mondo, è alla sua ventesima edizione.

Dal 17 al 19 novembre Trieste diventa la capitale del giornalismo che denuncia e si interroga sui problemi del mondo, aprendosi anche alla strettissima drammatica attualità del conflitto israelo-palestinese, con un focus nella serata di apertura di venerdì 17. Sabato una serie di incontri sui temi delle conseguenze dei cambiamenti climatici, dei conflitti dimenticati, di quelli sotto gli occhi di tutti, degli scomparsi sotto le dittature o nelle rotte migratorie e delle condizioni giovanili a rischio anche nelle aree di maggiore benessere. Riccardo Iacona, conduttore di Presa Diretta su Rai3, presenterà, nel sessantennale della tragedia, il libro "Mai più Vajont" (Fuoriscena), curato insieme a Paolo Di Stefano, inviato del Corriere della Sera.

I vincitori del Premio giornalistico internazionale Marco Luchetta 2023 sono: Vincenzo Frenda del TG2, nella categoria TVNews con "La vita che nasce sotto terra", servizio dall'ospedale di Zythomyr in Ucraina, dove il reparto maternità è stato spostato nel sottosuolo e i bambini vengono al mondo tra continui rischi di esplosioni e black-out; Celine Martelet di Middle East Eyes, nella categoria Stampa internazionale con "Syria: Abandoned by their countries, children of Islamic State women educated in prison", racconto della dura vita delle donne straniere, detenute in una prigione del nord-est della Siria, assieme ai loro figli; Marco Gualazzini, di InsideOver, nella categoria Fotografia con "Fame di sanzioni – e questo sarà il nostro Afghanistan", che documenta il dramma di Shazia Saydi, madre di sette figli che non riesce a garantire le cure necessarie alla sua piccola Setayesh, sofferente di malnutrizione acuta; Sabrina Carreras, Lisa Iotti, Irene Sicurella e Antonella Bottini di Presa Diretta Rai3, nella categoria Reportage, con "La scatola nera", analisi delle gravi conseguenze che l'abuso di internet e social produce nei giovanissimi dai 9 ai 20 anni; Elena Basso, di Repubblica, nella categoria Stampa italiana, con "L'Argentina ti cerca", resoconto dell'ostinazione delle nonne che non hanno smesso di cercare la verità sui nipoti scomparsi negli anni Settanta.

Piccolo festival, i corti dell'animazione al Visionario

FESTIVAL

Oggi, nell'ambito della 16ma edizione de Il Piccolo Festival dell'Animazione, la rassegna dedicata all'illustrazione e all'animazione d'autore, ritornano al Visionario di Udine, alle 9.30, le sezioni Animakids, mentre la sera, alle 20.30, sarà la volte dei film in gara nella sezione Competizione I: otto cortometraggi provenienti da otto Paesi diversi, dall'Iran all'Ungheria, passando per Italia, Russia e Slovenia, che porteranno sullo schermo tutta la magia del cinema animato d'autore.

In gara "The legend of Goldhorn" di Lea Vucko - vincitore del premio principale sloveno per il miglior film d'animazione, il Vesna, nel 2022, e il premio Dsaf dall'associazione slovena del cinema d'animazione per il miglior design visivo - dalla Russia "Oneluv" di Varya Yakovleva (tra i vari riconoscimenti ha vinto tre National Animation Awards), il pluripremiato film di Flóra Anna Buda "27", che ha vinto la Palma D'oro a Cannes come miglior cortometraggio, la commedia nera "Sweet Dreams" di Maria Zilli e Sara Priorelli, "Aaaah" del francese Osman Cerfon, "Wait" di Jenny Wright animatrice che ha vinto il Premio per il Miglior Cortometraggio d'Animazione al Tribeca Film Festival, per gli amanti dello stop motion "The Family Portrait" di Lea Vidakovic e "Our Uniform" dell'autrice iraniana Yegane Moghaddam.

Domani, invece, il Piccolo Festival si sposterà a Gorizia, al Kinemax, a partire dalle 9, con le sezioni Animayoung e Animakids, a Pordenone a Cinemazero con Animakids I, dalle 9.30, mentre la sera sarà a Staranzano, al Dobialab, alle 21, con Visual&Music.

IN CONCORSO "27" di Flóra Anna Buda ha vinto la Palma D'oro a Cannes

Sono 13 i film animati in concorso per questa sezione: "Bruit Rose" di Ulysse Lefort, Martin Wiklund, Arthur Lemaître e "Oblivion" di Igor Imhoff entrambi realizzati con tecnologie d'avanguardia, l'italiano "Sababou" di Soumaoro Elisetta (Elisa Fabris), "Rekonstrukt" di Gabor Ulrich maestro dell'animazione ungherese, l'animazione disegnata a mano "Time goes" della regista inglese Lily Jenkins, lo sloveno "Najlepše Bitje" (Fly) di Blaž Rojs, "Danzamorfosi" di Irene Conti Mosca, Ilaria Perino, Anita Cisi e Isabella Pasqualetti, dal Taiwan "A land of sorrow" di Shi-Rou Huang, regista di animazione e illustratrice freelance, vincitrice a livello internazionale di numerosi premi, "Internet Gaga" dell'austriaco Reinhold Bidner, lo svizzero "D'une peinture à l'autre" di Georges Schwizgebel, "Miles Davis-What's love got to do with it" di Irina Rubina, regista, produttrice e animatrice di animazioni con sede a Stoccarda, dal Giappone "Glitter Electron" di Chihiro Sato, una scintillante tempesta di immagini visive e infine l'ungherese "Walking On The Planet" di Tamara Bella, Gábor István Gurka, Kata Hollós e Kornél Pittmann, una riflessione sull'uomo e la natura.

Nei ricordi del regista premio Oscar il nonno di Palmanova e il latte con la grappa. «I Magredi, perfetti per un fantasy»

Salvatores e il frico della tata friulana

L'INTERVISTA

Il nonno di Palmanova e la tata di Udine, che al ritorno da scuola gli faceva trovare le croste di parmigiano fatte alla griglia, ma anche i Magredi delle poesie di Pier Paolo Pasolini e di una futuribile ambientazione fantasy: c'è tanto Friuli nella memoria e nell'immaginario del regista Gabriele Salvatores, premio Oscar nel 1992 per il film "Mediterraneo", super ospite sabato scorso, al Teatro "Giovanni da Udine" del capoluogo friulano, della Fiera del lavoro organizzata dall'Associazione dei laureati in ingegneria gestionale (Alig) presieduta dal pordenonese Marco Sartor, anche delegato del rettore al Placement.

Gabriele Salvatores, lei, da regista, ha girato sei film in Friuli Venezia Giulia, quasi un record. Cosa la attira della nostra regione?

«Beh, è una regione magnifica e Trieste, dove ne ho girati quattro di questi sei, è una città che si adatta molto. Ma non solo Trieste... La regione ha tutto, dalla montagna al mare, alla campagna, ai fiumi. È una regione molto cinematografica. E in più le persone, anche se magari agli inizi giustamente sono un pochino più diffidenti, poi dopo veramente diventano amici e addirittura aiutano molto la realizzazione del film».

Una volta c'era un claim della Regione che era "Ospiti di gente unica". Siamo veramente gente unica allora?

«È vero, assolutamente».

Lei è stato a girare anche nel Pordenonese, nei Magredi, ed è stato anche in provincia di Udine, nell'area di Rivoli di Osoppo. Pensa di tornare a girare qualcosa da quelle parti?

«A parte mio nonno che era di Palmanova, a parte questo...».

Ma non c'è mai stato a Palmanova?

«No, a girare no».

Deve andarci, ha un pegno.

«Eh, sì. Poi con una tata di Udine che mi ha allevato... Quindi qualcosa di Friuli Venezia Giulia ce l'ho. Da quelle parti, sono terre molto forti, molto particolari. Ci sono bellissime poesie di Pasolini sui Magredi. Io credo che quella zona, in particolare, abbia bisogno di certe storie. Non tutto si può fare. Anche non necessariamente storie forti, drammatiche, dure. Anche delle storie fantasy, si possono fare in quelle zone. Quindi perché no? Vedremo, la vita ci riserva sempre delle sorprese».

Non porre limiti...

«Non ho un progetto immediato, sicuro, però...».

Che ricordo ha di suo nonno di Palmanova?

«Io purtroppo non lo ho conosciuto, mio nonno di Palmanova. Ho conosciuto le due nonne, ma non i due nonni, che purtroppo se ne sono andati prima che io venissi al mondo».

E la sua tata di Udine?

«Eh, la mia tata me la ricordo bene».

Come si chiamava?

«Angela».

Che ricordo ne ha?

«I ricordi che ho di lei sono due: il latte caldo e grappa quando avevo la febbre e il frico. E a volte delle cose buonissime. Mi faceva trovare, quando arrivavo da scuola affamato, le croste del formaggio parmigiano sulla griglia. Fantastico (e sorride anche con gli occhi ndr)».

Che rapporto ha con gli ingegneri, lei che fa il regista?

«Sinceramente, con gli ingegneri proprio non ho grandissimi rapporti. Anche perché ne capisco pochissimo. Fra matematica e geometria, io ero tremendo a scuola. La mia professoressa di matematica una volta convocò mia madre e le disse: "La matematica e suo figlio viaggiano sempre su binari molto distanti". Ed è vero. Ho un cugino ingegnere a cui voglio molto bene. So che lavora tanto. Credo che un ingegnere, soprattutto in un cantiere - ecco, penso agli ingegneri dei cantieri e delle costruzioni di case - per certi versi abbia qualcosa in comune con il lavoro che faccio io. Cioè sta costruendo una casa, come io un film. C'è tanta gente intorno che deve realizzare la sua idea».

Camilla De Mori

«IL FRIULI È UNA REGIONE MAGNIFICA, MOLTO CINEMATOGRAFICA LA GENTE ALL'INIZIO UN PO' DIFFIDENTE DOPO DIVENTA AMICA»

PREMIO OSCAR
Gabriele Salvatores, il regista premio Oscar per Mediterraneo, sabato al Teatro Giovanni da Udine

Prog Rock

Il supergruppo Stick Men porta l'underground stile Crimson allo Zanon

Un autentico trio di fuoriclasse della musica sta per approdare a Udine, sul palco dell'Auditorium Zanon, per NoteNuove, la rassegna di Euritmica rivolta alle innumerevoli declinazioni della musica moderna. Venerdì prossimo (alle 20.45) toccherà infatti agli Stick Men, il supergruppo rock progressive americano che riunisce Pat Mastelotto, vigoroso drummer in forze ai King Crimson, Tony Levin, altro cortigiano del Re Cremisi (oltre che inseparabile spalla di Peter Gabriel), in una formazione inedita con il chitarrista Markus Reuter. Definito da Robert Fripp come "uno dei più grandi e sensibili bassisti al mondo", a Levin è affidato il Chapman Stick, strumento dotato di corde, sia per basso che per chitarra, dai cui prende appunto nome la band. Reuter si esibisce con una touch guitar da lui stesso progettata e realizzata, in grado di coprire una gamma di suoni molto più ampia rispetto a un basso o a una semplice chitarra. E, infine, la batteria di Mastelotto, che oltre al kit acustico si arricchisce per l'occasione anche di un'esclusiva configurazione elettronica. Dopo il successo dei tour negli Stati Uniti, in America Latina e in Giappone (72 concerti nel 2022/2023), gli Stick Men tornano finalmente in Europa, con un tour di 4 settimane, per promuovere gli ultimi due album della band: Tentacles (2022) e Umeda (2023). Un concerto davvero imperdibile, con un power trio capace di regalare un'esperienza musicale unica e irripetibile: una irresistibile miscela ritmica e armonica di rock funkeggiante, progressive, avanguardia e jazz. I biglietti per il concerto (intero 27/ridotto 20 euro) sono disponibili sul circuito e nei punti vendita Vivaticket e alla biglietteria dell'Auditorium Zanon, la sera dell'evento, dalle 19.30.

Fake news, 16 incontri con i big delle notizie

FESTIVAL

Per 3 italiani su 4 è sempre più difficile riconoscere una fake new. L'83,4% di noi si è imbattuto almeno in una bufala sulla pandemia, il 66,1% in una notizia falsa sulla guerra: questi i dati degli ultimi Rapporto Ital Communications - Censis. Parlare di fake news, pensiero critico e cultura dell'informazione è, quindi, ora più che mai importante. Torna per questo in scena il Fake News Festival, il primo e unico festival in Italia dedicato a questo tema, che si prepara a invadere la città di Udine dal 14 al 19 novembre, con un cartellone di eventi ricco e variegato. Questi i numeri della seconda edizione, organizzata dall'associazione Prisma Aps: 16 appuntamenti con il pubblico, di cui 5 accreditati per la formazione continua, 8 location, con 3 serate a teatro e una al cinema, più di 50 ospiti coinvolti, tra giornalisti, attiviste, divulgatori scientifici, avvocati, medici, docenti, formatori, scrittori, influencer e gruppi comici. Tutti gli eventi sono a ingresso gratuito e senza necessità di prenotazione (fino a esaurimento posti). La settimana del festival partirà domani, alla Torre di Santa Maria, alle 18, con la tavola rotonda "Big data: rischi e opportunità", organizzata in collaborazione con Alig - Associazione dei laureati in Ingegneria gestionale all'Università di Udine. Introdotti da Marco Sartor (professore associato, delegato del Rettore per il placement e i rapporti con le imprese e direttore dell'Executive Mba dell'Ateneo friulano) e con la moderazione di Luca Di Gaspero (professore associato di Information technology all'Università di Udine), saliranno in cattedra i rappresentanti di tre importanti aziende del territorio: Daniela Castiglione (Responsabile Operations e IT - Sistemi Informativi di Bluenergy Group), Paolo Sacco (Chief Operating Officer di Cassa Centrale Banca) e Matteo Zanirati (Data Engineering Crm Coop Alleanza 3.0). Mercoledì, alle 21, al Palamostre, I Papu e i Mataran terranno il pubblico in esilarante bilico tra verità e stereotipi, dandosi battaglia a colpi di improvvisazione nella serata show "Il friulano è un dialetto" condotta da Gian Paolo Polesini.

L'artista Daniele Puppi in corsa per il Compasso d'oro

DESIGN

Il Compasso d'oro non solo è il più antico, ma anche il più autorevole premio a livello mondiale dedicato al design. Tra i selezionati del Pordenonese, oltre ad Alea mobili per ufficio, di Sarone di Caneva, anche l'artista di fama internazionale Daniele Puppi, di origini pordenonesi. «Sono rimasto sorpreso di essere uno degli artisti selezionati e mi dà grande gioia vedere il mio lavoro pubblicato nel catalogo ed esposto all'Adi Design Museum di Milano. L'Opera commissionata da Maria Teresa Fendi, presidente della Fondazione Carla Fendi, per il Festival di Spoleto 2022 mi è sembrata una buona opportunità, dato il contesto, per cimentarmi in un lavoro che coniugasse l'arte con il design. Tutto il team della Fondazione e Tecnoscena Srl di Roma, che si è occupata della stampa e dell'installazione della grande immagine sulla facciata del teatro, è ancora più soddisfatto e sorpreso».

Pensi che nella realizzazione delle tue opere ci sia l'intento del homo faber, costruttore di ciò che lo riguarda, ma anche fautore del proprio destino, come scriveva il grande Giò Ponti, fondatore del premio Compasso D'Oro?

«Creare, cercare la forma per me significa mettere a fuoco sempre più lucidamente in quel fondo che non parla a ricercare quel punto profondo che vibra e che vuole manifestarsi in una 'forma' stilistica compiuta e coerente".

«SONO RIMASTO SORPRESO, È PIACIUTA LA MIA INSTALLAZIONE RICHIESTA DA CARLA FENDI PER IL FESTIVAL DI SPOLETO 2022»

Le tue opere non essendo tangibili, ma flussi di coscienza in movimento, che rapporto ti determinano con il tempo?

«È un discorso complesso perché nel mio lavoro confluiscono diversi elementi e ciò che resta alla fine è un esperienza, una sensazione. Quando però l'esperienza è forte, shoccante, allora qualcosa rimane, resiste. L'opera d'arte è il frutto dell'unione fra l'artista che "vede" e sperimenta e la realtà da sperimentare; è l'atto attraverso il quale si fissa una nuova forma di conoscenza. L'istante in cui lo spettatore si sintonizza è importante perché partecipe dell'esperienza conoscitiva».

Quest'anno è stato un periodo di successi a livello produttivo. Quale è l'opera che hai realizzato e che rappresenta maggiormente il Puppi del 2023?

«Penso a Summerland, un lavoro che ho appena finito e che presenterò agli inizi del prossimo anno. È un lavoro che grattuggia la realtà in filamenti d'argento. Un bianco e grigio violentato all'improvviso da forti colori musicali. Un'allucinazione acustica brulicante di vita».

Che lettura dai all'invito ad esporre all'Accademia di San Luca di Roma?

«L'Accademia di San Luca è un luogo mitico per tutti gli artisti. Nata nel 1593 da un'associazione di artisti dell'epoca con l'intento di promuovere l'arte al di sopra del mero artigianato, nel tempo ha mantenuto una sorta di indipendenza anarchica, creando una collezione straordinaria di opere d'arte e preziosi volumi invidiata da tutto il mondo. Artisti che scelgono altri Artisti. Nelle Kunsthalle europee questo avvenne solo nella seconda metà del 900 e adesso non è più così. La genialità italiana arriva sempre prima e quando Marco Tirelli, l'attuale direttore e grande artista, mi ha chiamato al telefono per propormi la mostra ne fui davvero felice. Per me è un punto di arrivo importante. Sto lavorando per riuscire a sintetizzare un'immagine caleidoscopica che contenga i molteplici fili e suggestioni presenti nel mia ricerca in tutti questi anni».

Sara Carnelos

Torna "Leggiamo insieme" I romanzi per riflettere

LEGGERE

Anche quest'anno riparte "Leggiamo insieme", un progetto di lettura rivolto ai ragazzi e alle ragazze delle scuole secondarie superiori del territorio pordenonese. Giunto ormai alla sua quattordicesima edizione, per ogni ciclo ha saputo coinvolgere un centinaio di ragazzi. Lo scorso anno ne ha raggiunti oltre mille, di entrambi i sessi. Le realtà coinvolte sono state il liceo Grigoletti, il Marchesini, l'Isa e l'Istituto del mobile di Brugnera.

IDEA

Il progetto è stato ideato ed è curato dall'insegnante pordenonese Daniela Dose. I romanzi proposti in questa occasione sono quattro. Gli allievi e le allieve li leggono in classe con il docente e li commentano. Infine ecco l'incontro con l'autore e la possibilità di dialogare e di confrontarsi con lui.

AUTORI

Sono diversi i temi trattati attraverso i lavori letterari. Giuseppe Mariuz, con il suo romanzo "Il segnalibro" (Gaspari Editore), racconta della guerra, dei partigiani, delle contraddizioni e delle profonde lacerazioni che il conflitto porta con sé. Paola Cadelli, attraverso la sua biografia romanzata "Rosalind Franklin" (Morellini Editore), parla invece del rapporto delle donne con il mondo scientifico. Spesso isolate e non riconosciute, le donne scienziate hanno contribuito in modo determinante al progresso scientifico. Rosalind Elsie Franklin nel 1952 riesce a fotografare il Dna con immagini straordinariamente chiare. In particolare, con la celebre Photograph51 immortala la struttura a doppia elica della molecola. Toccherà poi a Mariapia Veladiano, con l'opera "Quel che ci tiene vivi" (Guanda Editore). Parla di un avvocato il cui scopo è aiutare le famiglie che non funzionano. È questo l'obiettivo del giovane protagonista, e anche di sua moglie Bianca, la psicoanalista a cui si è rivolto all'inizio della carriera proprio per rimettere insieme i pezzi della sua infanzia dolorosa. Infine c'è la stessa Daniela Dose, che con "Racconti dal sottoscala" (edizioni Ctl) propone una serie di racconti che rispecchiano una realtà contemporanea amara, spesso frutto di ignoranza o di pregiudizi. I testi parlano di temi di grande attualità, come la pandemia, l'immigrazione e i rapporti tra le persone. Parlano di adulti o di adolescenti, con le loro fragilità o spavalde sicurezze. Una umanità ferita, che a volte trova soluzioni, ma più spesso soccombe. Tuttavia l'autrice crede che la parola sia quella luce che può aprire fenditure nella roccia, possibilità di varcare la soglia. Per informazioni è possibile contattare il numero di telefono 337205913.

IDEATRICE Daniela Dose cura il progetto "Leggiamo insieme"

OGGI

Lunedì 13
Mercati: Azzano Decimo, Maniago e Valvasone

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Marzia** di Rorai, dal marito Osvaldo e dai figli Giacomo e Susanna.

FARMACIE

Azzano Decimo
▶**Innocente, piazza Libertà 71**

Brugnera
▶**Poletti, via Dante Alighieri 2**

Budoia
▶**Due Mondi, via Panizzut 6/a**

Casarsa
▶**Cristofoli, via Udine 19**

Maniago
▶**Comunale, via dei Venier 1/a - Campagna**

Porcia
▶**Comunale, via don Cum 1 - Palse**

Pordenone
▶**Paludo, via San Valentino 23**

Sacile
▶**Sacile, piazza Manin 11/12**

Spilimbergo
▶**Santorini, corso Roma 40.**

EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349 647890.**▶
▶**Prenotazione vaccino: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434 223522 o rivolgersi alle farmacie**▶.

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO** piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527

«**COMANDANTE**» di E.Angelis : ore 16.00 - 18.15 - 21.00 «**C'E' ANCORA DOMANI**» di P.Cortellesi : ore 16.45 - 19.00 - 21.15. «**ANATOMIA DI UNA CADUTA**» di J.Triet : ore 18.00. «**LUBO**» di G.Diritti : ore 20.30. «**KILLERS OF THE FLOWER MOON**» di M.Scorsese : ore 20.45. «**FILM ROSSO**» di K.Kieslowski : ore 17.00.

FIUME VENETO

▶**UCI** via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960

«**KILLERS OF THE FLOWER MOON**» di M.Scorsese : ore 16.15. «**C'E' ANCORA DOMANI**» di P.Cortellesi : ore 16.30 - 19.15 - 21.50. «**FIVE NIGHTS AT FREDDY'S**» di E.Tammi : ore 17.00 - 19.40 - 22.20. «**THE GREMLINS - WB 100TH ANNIVERSARY**» di J.Dante : ore 18.00 - 21.00. «**CODICE CARLA**» di D.Luchetti : ore 20.15. «**COMANDANTE**» di E.Angelis : ore 22.15. «**SAW X**» di K.Greutert : ore 22.30.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO** Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798

«**C'E' ANCORA DOMANI**» di P.Cortellesi : ore 14.30 - 16.50 - 19.10 - 21.30. «**PICCOLO FESTIVAL DELL'ANIMAZIONE**» : ore 20.30. «**COMANDANTE**» di E.Angelis : ore 15.00 - 17.45 - 21.25. «**CLUB ZERO**» di J.Hausner : ore 16.50 - 21.35. «**LUBO**» di G.Diritti : ore 14.30 - 19.00. «**FILM ROSSO**» di K.Kieslowski : ore 14.50 - 19.25 «**RIABBRACCIARE PARIGI**» di A.Winocour : ore 17.20. «**KILLERS OF THE FLOWER MOON**» di M.Scorsese : ore 15.00. «**ANATOMIA DI UNA CADUTA**» di J.Triet : ore 18.45.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY** Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111

«**THE MARVELS**» di N.DaCosta : ore 16.10 - 18.50 - 19.50 - 21.30 - 22.00. «**KILLERS OF THE FLOWER MOON**» di M.Scorsese : ore 16.20 - 20.40. «**FIVE NIGHTS AT FREDDY'S**» di E.Tammi : ore 16.30 - 19.30 - 22.20. «**SAW X**» di K.Greutert : ore 16.30 - 22.20. «**TROLLS 3 - TUTTI INSIEME**» di W.Heitz : ore 16.50 - 17.25 - 18.05 - 18.25 - 19.25 - 21.00. «**C'E' ANCORA DOMANI**» di P.Cortellesi : ore 16.50 - 17.40 - 18.55 - 20.15 - 21.50. «**CODICE CARLA**» di D.Luchetti : ore 17.00. «**COMANDANTE**» di E.Angelis : ore 17.05 - 21.50. «**TRE COLORI.FILM ROSSO**» : ore 19.20. «**GREMLINS 3**» di C.Columbus : ore 20.00. «**LUBO**» di G.Diritti : ore 20.30. «**THE MARVELS 3D**» di N.DaCosta : ore 22.30.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA** via Cotonificio, 22 Tel. 899030820

«**TROLLS 3 - TUTTI INSIEME**» di W.Heitz : ore 16.30 - 17.30 - 18.30. «**THE MARVELS**» di N.DaCosta : ore 17.00 - 18.00 - 20.00 - 21.00. «**CODICE CARLA**» di D.Luchetti : ore 17.00 - 20.30. «**C'E' ANCORA DOMANI**» di P.Cortellesi : ore 17.30 - 20.30. «**FIVE NIGHTS AT FREDDY'S**» di E.Tammi : ore 17.30 - 21.00. «**GREMLINS 3**» di C.Columbus : ore 18.00 - 20.30. «**LUBO**» di G.Diritti : ore 20.30. «**SAW X**» di K.Greutert : ore 21.00.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Sabato sera è mancata la

Signora
Laura Masutti
ved. Zanette

Madre di Ezio e Maurizio Zanette

Tenace e solare, Laura a 96 anni, passeggiava ogni giorno per le vie del centro, scambiando battute e sorrisi con chiunque incontrasse.

Per ricordarla così, l'ultimo saluto le sarà dato il 14 novembre alle ore 15:00 nel Duomo di Sacile.

Sacile, 13 novembre 2023

GOL Dopo la rete segnata all'Atalanta allo Stadio Friuli del capoluogo friulano Souza Silva Walace festeggia in campo assieme ai suoi compagni della squadra bianconera

MISTER Gabriele Cioffi

CIOFFI: «CREDO NEI RAGAZZI»

▶Un boccone amaro da digerire per il mister bianconero: «Ho chiesto alla squadra di provare a fare anche il secondo gol, ma può succedere di scivolare» Spicca la stella di Payero, ma l'allenatore elogia pure Samarzdic, Festy e Ferreira

L'ANALISI

Un boccone amaro da mandare giù per Cioffi, che però ha degustato anche tanta cioccolata nel pomeriggio del Bluenergy Stadium; e come dare torto all'allenatore dei bianconeri. E Cioffi non si sofferma troppo sul gol subito. «Guardo i novanta minuti fatti, sapendo che il calcio è fatto anche di episodi. Ho chiesto la squadra di provare a fare anche il secondo, però poi può succedere di scivolare, non è colpa di nessuno - dice in conferenza stampa in relazione allo scivolone di Kristensen -. Dopo aver mangiato un chilo di cioccolata però un fondo amaro ci può stare. Non avevo dubbi sulle qualità di questa squadra, perché sapevo che c'era del potenziale, poi però per il risultato siamo nelle mani del Signore. Credo nella squadra, sennò firmavo in Arabia», taglia corto il mister. «Il calcio delle volte è questione di centimetri, la squadra sta lavorando, i gol arriveranno, finché gli attaccanti non segneranno la squadra li deve supportare trovando gol altrove. Success sbaglia il rigore? Fa niente, fa una bella partita, corre e lotta. Pereyra è un rigorista come Success, Isaac ha chiesto la palla, il Tucu non ha protestato, sono scelte che fa il gruppo».

SINGOLI

Spicca la stella di Payero. «Ha fatto una grande partita, si è tolto il mantello, questo spingerà Lovric a fare ancora meglio, così come Samardzic, al quale vanno i miei complimenti. Ora si gusti la nazionale e si ripresenti più affamato di prima. Dico bravo anche a Festy - aggiunge - come a tutti, così come è stato bravo Ferreira, quando affrontiamo la settimana con umiltà poi è naturale che vengano fuori le qualità». Una squadra senza una reale punta. «Guardando le caratteristiche dei giocatori non puoi chiedere a Success di attaccare la profondità, è bravissimo a fare il gioco, così come Pereyra, questa caratteristica va quindi trovata altrove».

Cioffi commenta la partita anche ai microfoni di Dazn. «Sono contento e dico un bravo a tutti i ragazzi. La sfortuna non esiste, è stato un dettaglio. Non vedo il motivo di cercare il negativo, quando c'è stato tanto di positivo da sottolineare. Se Kristensen scivola pazienza, starà in piedi prossima volta. Io non ho trovato una squadra malata - ribadisce -, al massimo la medicina l'hanno trovata i ragazzi dentro di loro. Tutti avrebbero firmato per tre punti in tre gare: ne abbiamo fatti fatti cinque. Il punto a Monza ha segnato una ripartenza, a Milano c'è stato un cambio di marcia meritato, come sarebbero stati meritati i tre punti stasera. Ora però non guardiamo la classifica, dato che il campionato è iniziato da poco». Una chiosa ancora sugli attaccanti, con una mano tesa a Success. «Segnerà sette, otto o dieci gol e così anche Lucca e Thauvin ci andranno vicino. Anche Vivaldo e Pafundi, se troveranno spazio, segneranno. Finché non si sbloccano troveremo il gol in un altra maniera».

Stefano Giovampietro

Payero: «Meritavamo una vittoria Il recupero su Scamacca? Sono felice»

HANNO DETTO

È davvero un'amarezza grandissima quella che Ederson fornisce all'Udinese girando di testa il cross di Zappacosta, sfruttando il goffo (e sfortunato) scivolone di Kristensen. L'1-1 è una beffa, ma non cancella i precedenti 94 minuti di splendida Udinese. Lo sanno i tifosi, che non a caso tributano un lunghissimo applauso ai ragazzi di Cioffi cantando un «vi vogliamo così» che lascia intendere quanto la squadra sia rinata dall'arrivo del tecnico toscano e di come abbia risollevato il morale del pubblico. Quei due punti sfumati pesano e sicuramente non faranno dormire sonni lieti, ma la strada è quella giusta, come hanno riconosciuto all'unisono i protagonisti in campo, che hanno parlato nel post partita. A cominciare da Walace, autore del gol che per lungo tempo aveva fatto sognare la seconda vittoria consecutiva.

LA STRADA GIUSTA

«Abbiamo preso la strada giusta per crescere - dice il numero 11 bianconero ai microfoni di Tv12 -, abbiamo fatto una buona partita. La squadra è cambiata, il nuovo allenatore ha un'idea chiara di calcio e i ragazzi stanno capendo cosa fare e come». Pesa nell'economia del match il rigore fallito da Success sullo 0-0, con quel palo a Carnesecchi battuto che poteva scrivere una storia totalmente diversa. «È un giocatore che lotta con noi, si è preso la responsabilità - difende Walace a spada tratta da leader del gruppo quale è -. Al rientro c'è un'altra partita e confidiamo in lui. Sono sicuro che si riscatterà, perché siamo una squadra che lavora per vincere e oggi lo volevamo tanto – conclude – Sono felice di aver aiutato la mia squadra con il gol, che poi sia entrata con la deviazione la palla mi interessa poco. Il gol è sempre gol».

PAYERO Il bianconero Martin Payero assieme a Muriel in campo

MURO PAYERO

Tra i migliori in campo, forse il migliore in assoluto, c'è stato Martin Payero. Era un dubbio di Cioffi alla vigilia (con Lovric), ma l'argentino ora sarà difficile da togliere dal campo, vista la qualità e la quantità dei suoi recuperi palla. «È stata una grandissima gara, per poco non portavamo a casa la vittoria – ricorda il centrocampista – La meritavamo, il pareggio fa male ma stiamo crescendo giorno dopo giorno. Proveremo a ottenere i tre punti nel prossimo match». Anche Payero esalta le doti di mister Cioffi. «La squadra è in fiducia anche grazie a lui – dice – Ci sta aiutando molto con le sue idee di gioco, si sposano be-

UDINESE 1
ATALANTA 1

GOL: pt 44' Walace: st 47' Ederson.
UDINESE (3-5-1-1): Silvestri 6; Ferreira 6,5 (31' st Kristensen 5,5), Bijol 6,5, Perez 6,5; Ebosele 7, Samardzic 6 (37' st Thauvin sv), Walace 7, Payero 7 (26' st Lovric 6), Zemura 6 (37' st Kamara sv); Pereyra 6, Success 6 (37' st Lucca sv). Allenatore: Cioffi 6,5.
ATALANTA (3-4-2-1): Carnsecchi 5,5; De Roon 5,5, Djimsiti 6,5, Kolasinac 6; Hateboer 6 (6' st Holm, 37' st Zappacosta 7), Ederson 6, Koopmeiners 6,5, Bakker 6 (20' st Zortea 6); Pasalic 5 (1' st Lookman 6), Miranchuk 6; Muriel 5 (1' st Scamacca 6). Allenatore: Gasperini 6.
ARBITRO: Aureliano di Bologna, 6,5. Assistenti: Berti e Cipriani. Quarto uomo: Camplone. Var: Di Bello. Avar: Pagnotta.
AMMONITI: Hateboer, Ferreira, Koopmeiners, Bijol.
NOTE. Angoli 7-7, spettatori 23300 per un incasso di 289862,92 euro. Recupero 2' e 5'.
Al 31' del primo tempo Success ha calciato sul palo un rigore.

ne con le nostre caratteristiche. Parla molto con noi, ci dà tante indicazioni». Una maglia da titolare che ora è pienamente legittimata. «Chiaro che ho la voglia di sfruttare le occasioni, come tutti. Stiamo lavorando duramente, sono contento di essere partito titolare in queste ultime partite – racconta – Sto migliorando negli inserimenti offensivi, spero di dare ancora di più alla squadra». Intanto ci si gode la sua fase difensiva, con il recupero su Scamacca lanciato a rete che è valso come un gol. «Dico che dobbiamo prendere il lato buono della gara: abbiamo giocato molto bene e creato molte chance di chiudere la partita. Dobbiamo mantenere l'andamento. Sul recupero su Scamacca sono contento. Per ora sto faticando a farmi vedere in zona offensiva, ma mi piace dare una mano alla squadra con la fase difensiva».

IL CAMBIAMENTO

Gli fa eco un Ebosele sempre in grande spolvero. «Siamo cambiati tanto per merito del mister - dice a Tv12 -. Tutti capiamo quello che ci chiede e lui ci aiuta molto. Facciamo molta più pressione in campo e penso che faremo una buona stagione. Il mister mi chiede sempre di fare del lavoro extra per migliorare. Mi dice che non importa se sbaglio, mi incoraggia molto a dare tutto per i compagni – racconta – È molto d'aiuto per me, ho la mente libera per aiutare la squadra».

S.G.

La versione bergamasca

Gasperini: «Ederson ci ha fatto conquistare un pareggio insperato»

GLI AVVERSARI

Sorride Giampiero Gasperini per lo scampato pericolo, ma sottolinea i meriti dell'Udinese che definisce grande forza, «che recupererà molte posizioni in classifica«.

L'ANALISI

«È un gol, quello di Ederson, che ci ha permesso di conquistare un pari insperato anche se era da un po' di minuti che chiedevo di mettere palla dentro – ha affermato il tecnico degli orobici -. È chiaro che a quel punto era difficile raddrizzarla; il pari comunque rappresenta una bella iniezione di fiducia. Aggiungo che stiamo bene, compatibilmente con quelli che sono i nostri impegni tra campionato e Europa. Sicuramente a livello fisico abbiamo affrontato una squadra che stava meglio di noi. La partita è stata difficile, ma è stata anche premiata la mentalità e la voglia di rimanere agganciati a questa classifica. In una settimana abbiamo perso anche cinque uomini per infortunio, spero di recuperarli durante la sosta».

Ieri è mancato soprattutto l'attacco, in particolare Muriel, ma Gasperini taglia corto: «Muriel ha fatto bene la prima parte, ci siamo proposti in maniera positiva sempre nella prima parte, ma ci è mancata un po' di qualità. Speravamo di arrivare almeno alla fine del primo tempo sullo 0-0, poi abbiamo messo Scamacca quando l'Udinese si chiudeva tanto. Alla fine siamo stati premiati, ma non dimentichiamoci che di fronte avevamo una squadra di assoluto valore, tra non molto occuperà una posizione di classifica più consona al suo potenziale».

Poi il tecnico dell'Atalanta, a precisa domanda, si è affermato sulla sfida con il Napoli alla ripresa delle ostilità dopo la sosta: «Dobbiamo prepararla bene, avremo De Roon squalificato. Siamo a un punto da loro, giochiamo in casa, con le migliori abbiamo raccolto poco, ma sarei contento di ripetere la partita fatta con l'Inter».

G.G.

VETERANO Il torinese Gian Piero Gasperini è al timone del club bergamasco da diverse stagioni: con lui l'Atalanta è arrivata anche in Champions League

SAMARZDIC Il bianconero Lazar Samardzic in azione durante la partita che ha visto i bianconeri opposti all'Atalanta al Bluenergy Stadium

WALACE AUTORITARIO EBOSELE DEVASTANTE

INCONTENIBILE L'irlandese Festy Ebosele supera Maarten De Roon: a tratti è stato devastante

SILVESTRI 6
Poco impegnato e nulla poteva fare sul gol di Ederson. Nella ripresa è stato un po' goffo in una respinta aerea.

FERREIRA 6,5
Non ha tradito le attese. Ha sofferto molto, ha stretto i denti, ma ha tenuto. Bravo nel primo tempo ad andare in profondità sul lancio di Pereyra procurandosi il rigore poi fallito da Success. È uscito anzitempo per problemi fisici, comunque non gravi.

KRISTENSEN 5,5
Sfortunatissimo in occasione del pari dell'Atalanta: sul lungo cross di Zappacosta, si accingeva ad opporsi a Ederson, ma è scivolato a terra dando via libera al centrocampista dei nerazzurri.

BIJOL 6,5
Sempre sicuro, anche aitante e elegante. Ha sbagliato pochissimo. Nel secondo tempo è stato costretto al fallo (con tanto di ammonizione), fermando il contropiede dell'avversario. Unica sbavatura di una prestazione oltremodo sicura.

PEREZ 6,5
Una gara gagliarda, in cui ha fatto valere le sue doti di incontrista, ne sa qualcosa soprattutto Muriel cui ha messo ben presto la museruola. Ma ha tenuto anche con Scamacca entrato nella ripresa.

EBOSELE 7
A tratti devastante con i suoi poderosi strappi. Nel primo tempo si è gettato con uno scatto poderoso su una palla in profondità recuperando cinque metri a Djimsiti che era in vantaggio. Anche nella ripresa ha fatto il bello e cattivo tempo, ma si è segnalato anche in fase difensiva con alcune tempestive chiusure.

SAMARDZIC 6
Benino. Ma da lui ci si attende sempre di più. Al suo attivo ha un paio di lanci con il contagiri, un tiro a rientrare che si è stampato sulla traversa, ma anche qualche pausa di troppo.

THAUVIN sv
Entra nel finale per tenere impegnati i difensori dell'Atalanta.

WALACE 7
Ha bissato la prestazione autoritaria fornita contro il Milan. I centrocampisti dell'Atalanta hanno patito la sua fisicità, ha dato anche man forte alla difesa e di lui segnaliamo solo un errore grossolano, quando nella ripresa ha sbagliato un facile appoggio a Ebosele. Non segnava dal 27 aprile 2022, in Udinese-Fiorentina 4-0.

PAYERO 7
Primo tempo in formato normale, nella ripresa, sino a quando, esausto, non è stato sostituito da Lovric, è stato il migliore recuperando palloni su palloni, dando la carica ai suoi. Ha evidenziato anche personalità.

LOVRIC 6
Entra e mette in evidenza le sue doti di generoso combattente proprio come prevedeva il copione in quel momento della gara.

ZEMURA 6
A corrente alternata. Qualche spunto importante, qualche pasticcio, ma una prova comunque più che positiva. Peccato che all'inizio della ripresa, dopo aver rubato palla a Hateboer ed essere entrato in area, ha sparato su Carnesecchi.

KAMARA sv
Gli sono stati riservati pochi minuti in cui ha dato l'anima per chiudere sulla sua corsia.

PEREYRA 6
Generoso, geniale, uomo squadra, ma non sempre preciso. Ma non può assolutamente essere discusso, in campo si comporta sempre come un vero capitano e anche ieri non si è mai risparmiato.

SUCCESS 6
Non doveva essere lui a eseguire il rigore. Lo specialista è Pereyra e in subordine Samardzic. Evidentemente ha deciso Cioffi. Nel complesso il nigeriano ha dimostrato come a Milano di essere in netta ripresa, anche se pesa il rigore sbagliato.

LUCCA sv
Doveva tenere palla nei minuti finali, ci ha provato riuscendovi in parte.

Allenatore CIOFFI 6,5
La squadra è rinata sotto le sue cure. Si è visto un complesso vero, in cui tutti sanno ciò che devono fare. Cinque punti in tre gare sono un bottino importante se si considera la forza degli avversari, Monza, Milan, Atalanta. Ieri però doveva lasciare che il rigore lo calciasse Pereyra.

Guido Gomirato

Il più

WALACE Ha bissato la prestazione autoritaria fornita contro il Milan. Ha dato una grossa mano alla difesa e ha ritrovato la via del gol, smarrita dal 27 aprile 2022

Il meno

KRISTENSEN Il giocatore bianconero (qui in foto d'archivio) è stato sfortunato, scivolando e dando così via libera a Ederson per il pareggio dell'Atalanta

CHIONS, SOLO UN PUNTICINO A MONTEBELLUNA

▶Nella gara in trasferta ha avuto più di un'occasione per portare a casa la vittoria. In campo Valenta non tradisce le aspettative e segna il primo gol. Ma i rivali recuperano

MONTE PRODECO	1
CHIONS	1

GOL: pt 25' Valenta, 33' Borghesan.
MONTE PRODECO: Fontana, Agostini (st 1' Scappin), Erman, Brero, Curumi (st 37' Moustafa), Abdulai (st 32 Ajoub), Zago, Mendes (st 22' Madiotto), Borghesan, Fornari, Fabbian. All. Vernucci
CHIONS: Tosoni, Borgobello (st 47' Moratti), Bolgan (st 35' Tarko), Valenta, Carella (st 18' De Anna), Pinton, Cucchisi (st 32' Tomasi), Canaku, Ba (pt 33' Cesarin), Benedetti, Zgrablic. All. Barbieri.
ARBITRO: Laraspata di Bari
NOTE: terreno in discrete condizioni, spettatori 300 circa. Ammoniti Erman, Borghesan, Fabbian, Ba, Tarko, Tomasi e l'allenatore Barbieri. Calci d'angolo 4-0. Recuperi pt 3', st 4'.

GIALLOBLÙ

Il Chions si porta avanti, viene raggiunto, ha più di un'occasione anche per vincere, ma da Montebelluna torna a casa con un solo punto. I pordenonesi cercano subito di imporsi e offrono la prima situazione pericolosa con Pinton sulla destra. La palla deliziosa è per Valenta in mezzo all'area rasoterra, il rigore in movimento dell'attaccante è respinto dalla difesa. Il Monte non ci sta e, dopo 5', con una punizione dalla trequarti defilata di Abdulaj va vicino a superare Tosoni. Il tentato gol sarebbe stato una fotocopia di quello subito con il Mori Santo Stefano, vale a dire con una bella traiettoria sul primo palo. Il portiere ospite è sbilanciato dall'altra parte, ma riesce a salvarsi perché la palla impatta sul palo, senza alcun avversario che vada a rifinire. Ancora padroni di casa con Mendes, andato via a Benedetti, il quale si presenta in area ma è troppo defilato: il suo diagonale è parato. Il vantaggio del Chions parte dal lancio lungo di Tosoni per Bolgan, servizio centrale per Valenta sulla trequarti campo. Con una sterzata il capitano scarta l'accorrente Erman e, dal limite dell'area, fa partire un tiro in diagonale basso che trafigge Fontana a sinistra. Passano pochi minuti e arriva il pareggio dei padroni di casa. Realizzato con Tiam che va via a Cucchisi, entra in area e dal fondo mette in mezzo un pallone rasoterra, Mendes prolunga la traiettoria spalle alla porta per Borghesan: il giovane insacca da sotto misura. Prima dell'intervallo la squadra di Vernucci avrebbe la possibilità di portarsi in vantaggio con un calcio di rigore, ai più parso un abbaglio della direttrice di gara dopo un normale contrasto di gioco in area fra Bolgan e Abdulaj. Il giocatore del Monte vince il contatto, gira su se stesso tenendo vicina la palla e cade a terra praticamente da solo. Tosoni para il tiro dal dischetto di Abdulai a mezza altezza, mirato alla sinistra. Nel recupero Bolgan tutto solo tenta il tiro a giro, mandando la sfera troppo laterale.

SECONDO TEMPO

Nella ripresa c'è subito una rimessa laterale per il Monte verso l'area del Chions, nella mischia Mendes difende bene palla, Brero si trova solo davanti a Tosoni ma fallisce l'impatto e Borgobello spazza. Al quarto d'ora occasione per la formazione di Barbieri: Cucchisi sulla destra salta il difensore avversario, propone un rigore in movimento a Borgobello, che a sua volta spreca malamente. Sull'altro versante una combinazione Mendes – Abdulaj in area sfuma con un diagonale fuori a fil di palo. C'è una grossa occasione sprecata a trequarti gara dai pordenonesi. Lancio lungo di Bolgan per Valenta il quale si trova davanti al portiere e, al posto di calciare, temporeggia facendosi recuperare da una coppia di difensori. Saltati anche questi, tira debolmente addosso a Fontana.

Ro.Vi.

CAPITANO Emanuel Valenta del Chions difende il pallone (Foto Scortegagna)

Gli spogliatoi

Ba fuori gioco, è emergenza a metà campo

(ro. vi.) «È un punto buono quello che ci portiamo via da Montebelluna». Il direttore generale Giampaolo Sut accetta di buon grado questo pareggio esterno, pensando a quel che poteva essere. «Possiamo essere soddisfatti – considera Sut - perché potevamo anche perderla. Quel rigore inesistente concesso a loro ci poteva costare davvero caro. Bene per noi che Tosoni lo abbia neutralizzato». La nota negativa arriva a centrocampo. Barbieri ha dovuto provvedere alla sostituzione di Ba per un problema muscolare. «Penso che almeno per un paio di settimane non lo avremo. La sua perdita lì in mezzo – afferma il direttore – ha costretto il mister a rimodulare la situazione. Cesarin praticamente alla prima volta ha fatto una buona partita, si è fatto trovare pronto». «Siamo stati un po' confusionari – prosegue Sut – anche merito degli avversari piuttosto ostici e che non concedono riferimenti. Loro hanno un'inventiva basata soprattutto sui singoli, con una impostazione strana come collettivo. Hanno caratteristiche particolari, che vivono sull'istante e sui calci piazzati. Una volta andati in vantaggio, abbiamo preso gol carambolescamente, subendo una serie di passaggi degli avversari». Il confronto è rimasto aperto anche nella ripresa. «Nel secondo tempo abbiamo avuto un paio di situazioni importanti. Oltre a quella capitata a Valenta, capace con 3 gesti tecnici da giocatore di categoria superiore di arrivare alla conclusione, ma non abbiamo concretizzato neanche lì». Il consuntivo resta positivo. «Continua la nostra serie positiva – conclude Sut – solo che ci aspetta un periodo difficile tanto più senza Papa e Ba. È un'emergenza a metà campo, ma siamo sicuri che mister Barbieri troverà la nuova alchimia».

Il Cjarlins Muzane rimedia ancora un'altra sconfitta a Campodarsego

I CELESTEAZZURRI

Altro giro, altra sconfitta per il Cjarlins Muzane. La formazione di Carmine Parlato non reagisce dopo la sconfitta interna con il Portogruaro e con il medesimo punteggio di 2-0 cade anche a Campodarsego, pur giocando un tempo in superiorità numerica. Per l'occasione Parlato cambia modulo, puntando sul 4-3-1-2 con il rientro al centro della difesa di Dionisi dopo la lunga squalifica. Il Cjarlins Muzane parte bene, con la prima occasione che arriva al settimo minuto: Fyda avvia il contropiede, il classe 2006 Chiccaro riceve e calcia di sinistro trovando la respinta di Minozzi. Ancora Cjarlins Muzane pericoloso poco dopo con un calcio di punizione alto di Scozzarella. Al 27', nuova chance per i friulani, ma il colpo di testa di Calì su traversone di Chiccaro non trova la porta. Meglio gli ospiti nella prima mezz'ora, con il Campodarsego che si fa vedere dalle parti di Bonucci solo al 34', con il destro di Cocola che non inquadra la porta. Al 41', però, arriva la doccia fredda per gli uomini di Parlato: punizione da posizione defilata battuta dall'ex Gerevini che non trova la deviazione di nessuno spegnendosi in rete per il vantaggio del Campodarsego. Accusa il colpo il Cjarlins Muzane, che tre minuti più tardi incassa anche il raddoppio. A firmarlo è Ballan, lesto a trasformare in gol una bella sponda di Cocola. Lo stesso Ballan poco dopo però si rende protagonista di un brutto gesto, prendendosi un cartellino rosso per un colpo a gioco fermo su Fasolo.

CAMPODARSEGO	2
CJARLINS M.	0

GOL: pt 41' Gerevini, 44' Ballan.
CAMPODARSEGO: Minozzi, Mosti, Ballan, Casella (1' st Mboup), Bajic, Gerevini, Cocola, Oneto, Pavanelli (12' st Demo), Diarrasouba (33' st Chinellato), Cupani (1' st Battilana). All. Masitto.
CJARLINS MUZANE: Bonucci, Gentile (30' st Belcastro), Guizzini, Scozzarella (21' st Gatto), Cuomo, Dionisi, Chiccaro (30' st Loi), Castagnaviz, Calì, Fasolo (39' st Destito), Fyda. All. Parlato.
ARBITRO: Antonini di Rimini
NOTE: espulso: Ballan al 48' pt per condotta violenta. Ammoniti: Chiccaro, Scozzarella, Guizzini e Mboup. Angoli: 2 a 3. Recupero: 3' e 5'. Spettatori: 300

PRESSING I giocatori del Cjarlins Muzane raddoppiano la marcatura sulla fascia (Foto Nuove Tecniche/Enzo)

LA RIPRESA

Ripresa dunque giocata con un uomo in più dal Cjarlins Muzane. Bisogna attendere l'82' per assistere ad una chance per friulani, con la girata di testa di Calì su cross di Gatto che finisce di un soffio a lato. In pieno recupero, il Cjarlins Muzane conclude un'altra giornata da dimenticare sbagliando un calcio di rigore guadagnato da Calì: dal dischetto Fyda si fa ipnotizzare da Minozzi. Sconsolato nel post gara mister Carmine Parlato: «Ripetiamo sempre le stesse cose. E' chiaro che se non riesci a fare gol non devi prenderli. Abbiamo preso gol su palla inattiva dove avevamo corretto alcune mancanze. La squadra ha pagato troppo amaramente, non meritavamo questa sconfitta per come siamo partiti. Se non fai gol le partite non le vinci. L'errore più grave è stato prendere il secondo gol dopo pochi minuti dal primo. Nel secondo tempo ci abbiamo provato, abbiamo avuto delle occasioni comprese il calcio di rigore ma non siamo riusciti a riaprire la partita. Dovevamo essere più veloci e più lucidi per provare a riaprire la partita. Non portare a casa niente dispiace. L'atteggiamento è stato positivo ma siamo indietro dal punto di vista della finalizzazione». Il Cjarlins Muzane rimane fermo a sette punti in classifica al terzultimo posto, a cinque punti dalla zona salvezza. Sale invece a quota 17 il Campodarsego, attualmente settimo in classifica.

Stefano Pontoni

SERIE D GIRONE C

RISULTATI

Adriese-Este	0-0
Bassano-Treviso	2-0
Campodarsego-Cjarlins Muzane	2-0
Dolomiti Bellunesi-Breno	1-1
Luparense-Montecchio Maggiore	1-3
Monte Prodeco-Chions	1-1
Mori Santo Stefano-Clodiense	2-3
Portogruaro-Atletico Castegnato	2-1
Virtus Bolzano-Mestre	1-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CLODIENSE	30	11	10	0	1	22	7
TREVISO	22	11	7	1	3	19	12
PORTOGRUARO	20	11	6	2	3	15	10
DOLOMITI BELLUNESI	19	11	5	4	2	16	11
BASSANO	18	11	5	3	3	13	11
MESTRE	18	11	6	0	5	13	13
CHIONS	17	11	4	5	2	17	13
CAMPODARSEGO	17	11	4	5	2	15	10
LUPARENSE	17	11	5	2	4	16	13
ESTE	16	11	4	4	3	16	12
MONTECCHIO MAGGIORE	15	11	4	3	4	14	17
MONTE PRODECO	12	11	2	6	3	10	12
ADRIESE	11	11	2	5	4	12	12
ATLETICO CASTEGNATO	11	11	2	5	4	14	15
BRENO	8	11	1	5	5	10	18
CJARLINS MUZANE	7	11	1	4	6	10	18
VIRTUS BOLZANO	6	11	1	3	7	6	20
MORI SANTO STEFANO	4	11	1	1	9	12	26

PROSSIMO TURNO 19 NOVEMBRE

Atletico Castegnato-Monte Prodeco; Breno-Mori Santo Stefano; Chions-Luparense; Cjarlins Muzane-Adriese; Clodiense-Campodarsego; Este-Virtus Bolzano; Mestre-Portogruaro; Montecchio Maggiore-Bassano; Treviso-Dolomiti Bellunesi

I NEROVERDI DI MISTER COLLETTO Il FiumeBannia ieri ha affrontato il Maniago Vajont in un derby ricco di agonismo

IL FIUMEBANNIA INCASSA UN PUNTO

▶Il derby provinciale con il Maniago Vajont si decide nel finale in replica
Si manda in archivio un 2-2 come nell'andata dello scorso campionato

MANIAGO VAJONT	2
FIUMEBANNIA	2

GOL: pt 10' Loisotto, 11' Pluchino, 33' Di Lazzaro (rigore), 89' Manzato.
MANIAGO VAJONT: Onnivello 5, Loisotto 6 (st 26' E. Bortolussi 6), Vallerugo 5.5, Bigatton 5.5, Adamo 5 (st 26' Bance 6.5), Belgrado 5, Gjini 6 (st 1' Caldarelli 5.5), Roveredo 6, Manzato 6, Del Degan 5.5 (st 34' F. Bortolussi sv), Simonella 5.5 (st 36' Mauro Achille sv). All. Mussoletto.
FIUME BANNIA: Zanier 6, Dassiè 5.5, Cardin 5, Iacono 6, Beggiato 6.5, Fabbretto 6, Di Lazzaro 6.5, Girardi 6 (st 43' Sforza sv), Sbaraini 6 (st 33' Trentin sv), Pluchino 6 (st 43' Alberti sv), Barattin 5.5 (st 17' Sellan 5.5). All. Colletto.
ARBITRO: Zannier di Udine 6.
NOTE: Ammoniti Loisotto, Roveredo, Cardin, Iacono e Fabbretto.

TEMPO DI DERBY

L'anticipo si decide nel finale in replica. Si archivia il 2-2 proprio come l'andata nello scorso campionato, solo cambiando i nomi entrati nel tabellino marcatori, in fotocopia a quanto avvenuto già sia per conteggio numerico determinato allo scadere del tempo, che per sequenza di reti delle formazioni opposte. L'illusione di un confronto scoppiettante nasce agli albori. Dopo una decina di minuti, un passaggio filtrante di esterno a cura di Roveredo sulle vie centrali diventa una chicca per Loisotto, bravo a seguire la traiettoria ed entrare da destra. La tocca piano e la palla si infila bassa su Zanier, mal assistito in tutta la fase difensiva dell'occasione. Tempo di rimettere palla al centro e portarsi in avanti, i fiumani pareggiano al primo pallone buono per Pluchino. Onnivello rinuncia colpevolmente all'uscita, sottomisura si fa presto a fare 1-1. Si ribalta il parziale dopo la mezzora, con il portiere di casa nuovamente protagonista infelice. Onnivello è indeciso ad allontanarsi dalla linea bianca, salvo commettere fuori tempo fallo in area su Sbaraini, servito da Pluchino. Indiscutibile rigore di cui si incarica Di Lazzaro, trasformandolo spiazzando l'estremo difensore maniaghese. Più di qualcuno sulle gradonate dubita che questo sia un confronto fra squadre di Eccellenza che - così facendo - possano ambire a salvarsi anticipatamente. Se la bravura di un attaccante la si misura in quanti palloni trasforma in gol, in confronto a quanti ne ha a disposizione, quella di un portiere analogamente sulla percentuale di efficacia.

ALLENATORE L'ex centrocampista Giovanni Mussoletto ora guida i pedemontani del Maniago Vajont

LA RIPRESA

Di fatto Zanier nella prima ora abbondante di gioco ha un disimpegno da fare, in apertura di ripresa. Con attenzione e posizione respinge il ravvicinato tentativo di testa di Belgrado, sugli sviluppi di un calcio d'angolo dalla destra. Fra i cambi di Colletto si fa notare Sellan, a metà frazione, con un diagonale rasoterra che sfila oltre il secondo palo da sinistra, una volta bevutosi Vallerugo. L'atteggiamento conservativo dei neroverdi lascia spazio alle residue volontà casalinghe. Tra le forze fresche scelte da Mussoletto ci sono i fratelli Bortolussi e Mauro Achille, propiziatori all'ultimo minuto regolamentare del servizio per Manzato, incuneatosi verso Zanier. Di testa firma il 2-2 e l'esultanza da ex non manca.

Roberto Vicenzotto

Il Codroipo espugna Cordovado, ma la Spal ci mette il cuore

SPAL CORDOVADO	2
CODROIPO	3

GOL: pt 24' Toffolini, 34' Tonizzo, 38' F. Cassin, 46' Tumiotto; st 49' L. Cassin.
SPAL CORDOVADO: Peresson 6, Sandoletti 6 (st 28' Bortolussi sv), Danieli 6.5, Puppo 6, De Cecco 5.5, Casagrande 6, Tumiotto 6.5 (st 21' De Luca 6.5), Tomasi 6 (st 17' Tedino 6), Turchetto 6, Zecchin 6 (st 17' L. Cassin 6.5), Marian 6 (st 37' Rinaldi 6). All. Sonego.
CODROIPO: Nutta 6, Duca 6 (st 36' Fraschetti sv), Facchinutti 6, Codromaz 6, Tonizzo 6.5, Nadalini 6 (pt 22' P. Beltrame 6), F. Cassin 6.5 (st 14' Battaino 6), D. Beltrame 6.5, Toffolini 6.5 (st 26' Facchini sv), Ruffo 7, Rizzi 6 (st 5' Mallardo 6). All. Franti.
ARBITRO: Barbatelli di Macerata.
NOTE: ammoniti Rizzi, Mallardo e Danieli. Espulso De Cecco al pt 26' per doppia ammonizione. Recupero pt 1'; st 5'.

LOTTA SALVEZZA

Sembrava tutto facile o quasi per il Codroipo: avanti di 3 gol dopo poco più di mezz'ora di gioco l'undici di mister Fabio Franti dava la sensazione poter dilagare al Comunale di Cordovado. Non aveva però fatto i conti con il cuore giallorosso; nonostante il divario tecnico e 70' di inferiorità numerica, la Spal non ha mai mollato di un centimetro e nel finale si è andata prendere un 3-2 che non porta punti, ma autostima, indispensabile per il prosieguo della stagione. Dicevamo: partono subito a mille gli ospiti che in appena 5' mettono insieme tre occasioni pulite. Prima Toffolini in volée da sottomisura manda alto sulla traversa (il direttore di gara ferma poi il gioco per offside), poi è Ruffo in percussione solitaria a farsi sbarrare la strada da Peresson (4'). Al 5', infine, zuccata da sotto di Tonizzo che centra la base del palo. Al 24' il Codroipo passa: Toffolini prende posizione su De Cecco e batte con freddezza Peresson. Piove sul bagnato in casa Spal. 2' dopo Toffolini si aiuta con il corpo e scappa ancora via a De Cecco che lo cintura: l'arbitro estrae il secondo giallo per il capitano giallorosso. Alla mezz'ora Ruffo scarica sulla corsa a Fabio Cassin, ma l'avanti codroipese viene anticipato provvidenzialmente da Casagrande prima di battere con il destro. 3' dopo altra fiammata di Ruffo, ma Peresson è ancora una volta bravissimo a chiudere lo specchio al numero 10. Sugli sviluppi dell'angolo il portiere giallorosso si fa però scavalcare dalla traiettoria e sul secondo palo Tonizzo, tutto solo, appoggia di testa per il 2-0. Veementi le proteste di Peresson per una presunta carica ai suoi danni. Al 38' Ruffo calcia dal limite: il numero uno spallino stavolta smanaccia malamente sui piedi di Fabio Cassin che insacca a porta sguarnita. Nel recupero (46') arriva il bel gol di Tumiotto: destro angolato sul palo più lontano, imparabile per Nutta. Nella ripresa i giallorossi spingono con grande volontà, ma il Codroipo amministra con estrema sicurezza e si rende pericoloso con i soliti Ruffo (18') e Tonizzo (20'), sempre una minaccia sui calci da fermo. Al 23' una carambola appena fuori area libera Battaino che si divora il 4-1 calciando sul fondo. Nel finale (39') volo plastico di Nutta sullo stacco di De Nicola. Al 45' arriva poi in mischia il definitivo 3-2 di Lorenzo Cassin.

Stefano Brussolo

Ciriello non fa sconti Il Brian Lignano va e consolida il primato

BRIAN LIGNANO	2
SANVITESE	0

GOL: pt 31' Ciriello (rig.); st 11' Ciriello.
BRIAN LIGNANO: Peressini, Curumi, Manitta, Zetto, Codromaz, Guizzo, Pagliaro (st 1' Gori), Palmegiano, Ciriello (st 36' Polvar), Alessio (st 6' Michelin), Campana (st 40' Malisan). All. Moras.
SANVITESE: Loperfido, Bance, Vittore, Bertoia, Comand, Bortolussi, Venaruzzo (st 19' Brusin), McCanik (st 40' Trevisan), L. Rinaldi, A. Cotti Cometti (st 5' H. Rinaldi), Mior (st 19' Dainese). All. Moroso.
ARBITRO: Moschion di Gradisca.
NOTE: Ammoniti Palmegiano, Bortolussi e Trevisan. Recupero st 5'.

I BIANCOROSSI

La capolista guidata da Alessandro Moras impone la propria legge anche alla Sanvitese e mantiene i 4 punti di vantaggio sul Tolmezzo, oltre a rimanere unica imbattuta. Il "tutore della legge" è ancora una volta Ciriello, il bomber dell'Eccellenza friulana già arrivato a 15 centri.

Per la Sanvitese la situazione ha cominciato a farsi più difficile dopo la mezzora, quando il classe 2006 Loperfido esce male e spiana la strada a un attaccante che già di suo non ha bisogno di favori. Sulla palla lunga, il fallo commesso dall'estremo difensore in area costa un tiro dal dischetto, che non viene sprecato. Un palo per parte prima dell'intervallo denotano la vitalità dell'incontro su tutti e due i fronti offensivi, da una parte Alessio e dall'altra Bertoia.

Nella ripresa, quando gli si ripresenta presto davanti Ciriello, Loperfido sceglie di attenderlo, con la propria difesa alta e Palmegiano che si fa trovare in agguato. L'attaccante raddoppia il conteggio e il Brian Lignano corona l'ottava vittoria nei primi 10 incontri.

r.v.

ECCELLENZA

RISULTATI

Partita	Risultato
Brian Lignano-Sanvitese	2-0
C.Maniago-Com.Fiume	2-2
Pro Fagagna-Rive Flaibano	0-1
Pro Gorizia-Azz.Premariacco	2-0
San Luigi-Juv.S.Andrea	3-2
Spal Cordovado-Pol.Codroipo	2-3
Tolmezzo-Tamai	1-0
Tricesimo-Sistiana S.	4-0
Zaule Rabuiese-Chiarbola Ponziana	1-2

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
BRIAN LIGNANO	26	10	8	2	0	29	8
TOLMEZZO	22	10	7	1	2	21	8
PRO GORIZIA	20	10	6	2	2	21	12
AZZ.PREMARIACCO	17	10	4	5	1	13	7
SANVITESE	17	10	5	2	3	11	10
CHIARBOLA PONZIANA	14	10	4	2	4	16	15
JUV.S.ANDREA	14	10	4	2	4	11	11
POL.CODROIPO	14	10	4	2	4	12	14
TRICESIMO	13	10	3	4	3	13	11
TAMAI	13	10	3	4	3	13	13
SAN LUIGI	13	10	3	4	3	12	17
PRO FAGAGNA	11	10	2	5	3	16	16
COM.FIUME	11	10	3	2	5	12	17
ZAULE RABUIESE	9	10	2	3	5	8	11
C.MANIAGO	9	10	1	6	3	7	13
SISTIANA S.	9	10	3	0	7	5	12
SPAL CORDOVADO	7	10	2	1	7	10	29
RIVE FLAIBANO	6	10	1	3	6	10	16

PROSSIMO TURNO 19 NOVEMBRE

Azz.Premariacco-Zaule Rabuiese; Chiarbola Ponziana-Brian Lignano; Com.Fiume-Tricesimo; Juv.S.Andrea-Pro Fagagna; Pol.Codroipo-C.Maniago; Rive Flaibano-Pro Gorizia; Sanvitese-Tolmezzo; Sistiana S.-San Luigi; Tamai-Spal Cordovado

Il Tamai non inverte il trend. Il Rive vince con Degano

TOLMEZZO	1
TAMAI	0

GOL: pt 11' Persello.
TOLMEZZO: Cristofoli, Nait, Gabriele Faleschini, Cucchiaro, Rovere, Persello, Solari, Fabris, Sabidussi (st 40' Daniele Faleschini), Motta (st 43' Vidotti), Amadio (st 20' Micelli). All. Serini.
TAMAI: Giordano, Mestre, Zossi, Parpinel, Bortolin, Barbierato, Mortati, Consorti (st 4' Morassutti), Zorzetto, Cargnello, Bougma. All. De Agostini.
ARBITRO: Anaclerio di Trieste.
NOTE: ammoniti Rovere, Solari, Sabidussi, Micelli e Morassutti. Recupero: pt 1'; st 4'.

PUNTA Carlo Zorzetto (Tamai)

FURIE ROSSE

Non riesce ad invertire il trend in trasferta il Tamai, che in quel di Tolmezzo che deve anche registrare la terza sconfitta nelle ultime tre gare. Decisiva la rete siglata da Persello nelle prime battute del match, che consente ai carnici di rilanciarsi dopo due stop di fila. Buono l'impatto sulla gara da parte della formazione allenata da mister De Agostini, ma sono i padroni di casa a sbloccare il punteggio alla prima occasione. Persello raccoglie un passaggio filtrante e, a tu per tu con Giordano, non fallisce il bersaglio insaccando con un pregevole gesto tecnico. Gli ospiti accusano il colpo, e non riescono a creare seri grattacapi nel corso del primo tempo ad un Tolmezzo che controlla il vantaggio senza affanno e che si rende anche pericoloso in contropiede. Nella ripresa le furie rosse cambiano passo ed attaccano con maggiore incisività, costringendo anche Cristofoli ad un paio di interventi importanti, ma non riescono a trovare il guizzo vincente. Il punteggio rimane così invariato fino al triplice fischio.

M.B.

PRO FAGAGNA	0
RIVE FLAIBANO	1

GOL: pt 24' Degano.
PRO FAGAGNA: Nardoni, Alessandro Zuliani, Venuti (st 21' Comuzzo), Leonarduzzi, Peressini (st 33' Tell), Filippo Zuliani, Craviari, Pinzano, Cassin, Omar Clarini D'Angelo, Simone Domini. All. Chiarandini.
RIVE FLAIBANO: Manuel Lizzi, Tomadini, Alessandro Lizzi (st 22' Ruffo), Thomas Clarini D'Angelo, Colavetta, Parpinel, Degano, De Agostini, Zucchiatti (st 22' Burba), Kabine, Goz (st 10' Cozzarolo, 45' Calgaro). All. Rossi.
ARBITRO: Garraoui di Pordenone.
NOTE: amm. Peressini, Cassin, Manuel Lizzi, Tomadini, Thomas Clarini D'Angelo, Degano, De Agostini, Cozzarolo.
FAGAGNA L'esordio bis di Rossi da tecnico del Rive Flaibano è vincente.

moltofuturo.it

In diretta dall'Università degli Studi di Roma La Sapienza - Facoltà Economia, Aula Tarantelli

16 novembre ore 12:00

(11:55 Apertura Webinar)

In streaming su

ilmessaggero.it | ilgazzettino.it | ilmattino.it
corriereadriatico.it | quotidianodipuglia.it

Lavoriamo al domani

Quanto sarà virtuale il futuro e quanto sarà artificiale l'intelligenza? Mentre il mondo del lavoro viene radicalmente trasformato dalle innovazioni tecnologiche, ci chiediamo quali saranno le competenze del domani e quale il ruolo stesso dell'uomo.

In discussione non è solo il saldo in termini di livelli occupazionali fra le attività che andranno ad esaurirsi e le nuove opportunità che si apriranno con l'introduzione delle tecnologie digitali e l'implementazione della transizione ecologica, il lavoro andrà completamente ripensato nelle modalità e anche nei luoghi di svolgimento. Saranno sufficienti i parametri di sostenibilità ESG per preservare la dimensione umana e la centralità dell'uomo nel mondo del lavoro?

12:00 Saluti

Antonella Polimeni
Magnifica Rettrice Sapienza Università di Roma

12:05 Introduzione

Giovanni Di Bartolomeo
Preside Facoltà di Economia Sapienza Università di Roma

12:10 Le prospettive per la formazione: Università, ricerca, lavoro

Anna Maria Bernini
Ministro dell'Università e della Ricerca

12:25 Le Reti della sostenibilità

Fabrizio Palermo
Amministratore Delegato e Direttore Generale, Acea

Pier Francesco Rimbotti
Founder & Ceo, Infrastrutture S.p.A.

12:45 Lavoro, innovazione e investimenti: come cambiano in ottica ESG

Giovanni Maria Benucci
Amministratore Delegato, Fabrica Immobiliare SGR

Roberta Marracino
Growth & Strategy Lead, Accenture

13:05 Conclusioni, il lavoro del futuro

Romano Prodi
Economista

Michel Martone
Professore ordinario di diritto del lavoro e relazioni industriali, Facoltà di Economia Sapienza Università di Roma

Moderano

Costanza Calabrese
Giornalista

Massimo Martinelli
Direttore Il Messaggero

Christian Martino
Caporedattore Il Messaggero

Si ringrazia:

Evento gratuito aperto al pubblico fino ad esaurimento posti e previa iscrizione.
Fare richiesta con nome, cognome e occupazione a: moltoeventi@ilmessaggero.it
06 6928 5007 | 342 381 4213

Il Messaggero
Corriere Adriatico

FORUM JULII CENTRA LA QUARTA VITTORIA

▶Il cambio di panchina alla corte del Teor non si inaugura nel segno della buona sorte. Inizia con una sconfitta l'avventura di Simone Vespero

IL TESTACODA

Inizia con una sconfitta l'avventura di Simone Vespero, subentrato a Willy Pittana la scorsa settimana, sulla panchina del Teor. Sorride invece la Forum Julii, che centra la quarta vittoria consecutiva e mantiene la vetta della graduatoria assieme al Casarsa. Parte forte la squadra di Russo, pericolosa sin dalle prime battute con Campanella e Ilic. Al 10', dopo una bella triangolazione con Miano, Campanella si accentra in area e conclude sfiorando il primo palo. Tre minuti più tardi la prima sortita offensiva degli ospiti con Bianchin, con un tiro dalla trequarti in area. Zanier fa sua la palla in uscita aerea. Al 22' Campanella spaventa ancora gli avversari, con un bolide dal limite che sfiora il palo alla destra di Asquini.

IN ATTACCO

Insistono i padroni di casa, che continuano a costruire importanti azioni d'attacco. Al 25' Gjoni, perfettamente servito da Ilic, calcia addosso ad Asquini. Poco dopo Miano, dal limite, sfiora l'incrocio dei pali. Non accenna a diminuire la pressione la Forum Julii, e al 32' arriva il vantaggio. Sokanovic recupera palla a metà campo, salta il diretto avversario e, dal limite, lascia partire un bolide che si insacca alla sinistra di Asquini. Il Teor prova a reagire immediatamente con una insidiosa punizione dalla destra di Sciardi, attenta la difesa di casa che spazza. Al 35', il solito Campanella per un soffio non trova il raddoppio, che comunque arriva al 41' ancora con Sokanovic, che realizza il dodicesimo centro in campionato ribadendo in rete l'assist di Gjoni. In avvio di ripresa bravo Asquini a neutralizzare la conclusione di Ilic, ma nulla può' il numero uno ospite al 55' sul tentativo di Gjoni, che firma il 3-0 dopo un'azione confusa in area. Nonostante il risultato praticamente in cassaforte, la Forum Julii continua ad attaccare e al 59' va vicinissima al poker con Maestrutti. Non alza comunque bandiera bianca la compagine di Vespero, che mette il massimo impegno per provare a riaprire la gara, e per poco non trova il 3-1 con Venier. Nel finale gran parata del neoentrato Mason su Gjoni, poi all'85' è la traversa a negare la gioia del gol a Comugnaro. A tempo scaduto, l'arbitro lascia correre un presunto fallo subito da Gjoni, recupera palla Bianchin che scarica un destro ad incrociare che coglie il palo pieno. Si avventa sulla sfera Barboni, che insacca a porta vuota il gol del definitivo 3-1.

M.B.

PALLA CONTESA Il Teor rincorre la salvezza

FORUM JULII	3
TEOR	1

GOL: pt 32' e 41' Sokanovic; st 10' Gjoni, 45' Barboni.
FORUM JULII: Zanier, Owusu, Maestrutti, Miano (st 21' Cauti), Gomboc (st 33' Ferri), Cantarutti, Ilic (st 12' Andassio), Comugnaro, Sokanovic (st 12' Snidarcig), Campanella (st 33' Sittaro), Gjoni. All. Russo.
CALCIO TEOR: Asquini (st 21' Mason), Bianchin, Neri (st 30' Barboni), Del Pin, Munzone, Pretto, Sciardi, Gervaso (st 12' Vida), Pertoldi (st 12' Furlan), Venier, Corradin (st 33' Della Mora). All. Vespero.
ARBITRO: Biscontin di Pordenone.
NOTE: ammoniti Maestrutti, Gomboc, Gervaso, Corradin.

Casarsa ha ragione del Rivolto

MACCHINE DA GOL Il veloce attaccante casarsese Edson Dema risolve una mischia calciando a rete (Foto Nuove Tecniche)

I GIALLOVERDI

Secondo successo di fila e seconda gara consecutiva senza reti subite per il Casarsa, che tra le mura amiche ha ragione del Rivolto e si conferma saldamente in vetta alla classifica. Si chiude senza reti un primo tempo dove la formazione ospite si difende con ordine, seppur non creando situazioni offensive importanti tali da impensierire la squadra di Pagnucco. I padroni di casa costruiscono invece tre palle gol nei primi 45', di cui una nitidissima. La prima al 2' con Dema, che si gira in area su cross dalla destra di Vidoni ed è decisiva la deviazione di un difensore avversario in corner. La seconda al quarto d'ora, clamorosa, quando i difensori ospiti riescono ad intercettare due volte il pallone prima che varchi la linea. La terza allo scadere del tempo, con Tosone che ottimamente servito da Venier colpisce la parte bassa della traversa e la riga di porta. Nella ripresa cambia il punteggio. Al 55' azione travolgente di Bayire, che conquista la sfera a metà campo, salta tre avversari e, dal limite, serve perfettamente alla sua destra Paciulli, il cui bellissimo rasoterra ad incrociare regala il vantaggio al Casarsa. La formazione di mister Marin prova subito a reagire ma non riesce a spaventare la compagine di casa, che al 72' raddoppia. Punizione dalla trequarti di destra di Alfenore, Tosone sul secondo palo colpisce di testa ed insacca all'incrocio dei pali. Sei minuti più tardi il Casarsa ha la possibilità di arrotondare ulteriormente il risultato, ma Benedetti glielo nega compiendo un autentico miracolo sulla rovesciata di Dema servito con un cross dalla destra di Tocchetto.

M.B.

SECONDO SUCCESSO DI FILA E SEMPRE SENZA RETI SUBITE I GIALLOVERDI SALDAMENTE IN VETTA

CASARSA	2
RIVOLTO	0

GOL: st 10' Paciulli, 27' Tosone.
CASARSA: Nicodemo, Venier, Zanin, Ajola, Tosone (st 42' Petris), Toffolo, Cavallaro (st 30' Tocchetto), Bayire (st 36' Zavagno), Dema, Vidoni (st 16' Brait), Paciulli (st 22' Alfenore). All. Pagnucco.
RIVOLTO: Benedetti, Varutti (st 34' Ndazi Tunga), Mihaila (st 11' Vaccher), Chiarot, De Nardin, Colussi, Bagosi (st 11' Bortolussi), Cinausero, Dedej (st 1' Kichi), Julian Ahmetaj (st 1' Debenjak), Kardady. All. Marin.
ARBITRO: Gibilaro di Maniago.
NOTE: ammoniti: Tosone, Toffolo, Cavallaro, Varutti, Kardady.

CAPITANO Il bomber casarsese Daniel Paciulli "sterza" in dribbling per andare alla conclusione

Pronto riscatto del Corva L'Ol3 passa di misura

CORVA	1
MARANESE	0

GOL: st 18' Giacomin
CORVA: Della Mora, Bortolin, Corazza, Dei Negri, Basso, Zorzetto, Zecchin (st 7' Balliu), Coulibaly, Milan (st 37' Lorenzon), Greatti (pt 28' Trentin), Travanut (st 11' Giacomin). All. Dorigo.
MARANESE: Pulvirenti, Fredrik, Popesso (st 32' Redjepi), Di Lorenzo, Peresson, Potenza (st 3' Gobbo), Madi, Pesce (st 44' Sant), Banini, Nin, D'Imporzano. All. Fabbro.
ARBITRO: Corona di Maniago.
NOTE: ammoniti Zecchin, Balliu, Popesso, Peresson, Gobbo.
CORVA (M.B.) Pronto riscatto del Corva di Dorigo dopo lo stop interno con l'Ol3. Risolve la sfida contro la Maranese l'acuto del classe 2000 Giacomin.

GEMONESE	1
FONTANAFREDDA	1

GOL: pt 25' Busolini, 45' Nadal.
GEMONESE: De Monte, Casarsa, Perissutti, Skarabot, Zarifovic, De Baronio (st 39' Rufino), Busolini (st 31' Toffoletto), Buzzi, Cristofoli, Zuliani (st 29' Vicario), Arcon. All. Kalin.
FONTANAFREDDA: Mason, Muranella, Franzin, Tellan (st 20' Gregoris), Sartore (st 24' Salvador), De Pin, Nadal, Sautto (st 20' Zucchiatti), Luca Toffoli, Zamuner, Grotto (st 33' Portaro). All. Campaner.
ARBITRO: Mongiat di Maniago.
NOTE: ammoniti: Buzzi, Sautto.
GEMONA (M.B.) Finisce con un pareggio la sfida tra Gemonese e Fontanafredda. Locali avanti con Busolini, risponde Nadal allo scadere del tempo.

SACILESE	0
CORDENONESE 3S	1

GOL: st 40' Mazzacco
SACILESE: Marcon, Piccinato, Zanchetta, Dulaj (st 42' Capa), Zoch, Parro (st 42' De Bortoli), Nadin, Giust (st 50' Del Pin), Barbierato (st 23' Rovere), Spader, Castellet. All. Morandin.
CORDENONESE 3S: De Piero, Lazzari, Magli, Asamoah, Mazzacco, Carlon, Gaiotto (st 24' Infanti), Palazzolo (st 24' Trubian), Marchiori (st 46' Brunetta), Vriz (st 42' Trubian), Avitabile (st 24' Vignando). All. Perissinotto.
ARBITRO: Coral del Basso Friuli.
NOTE: ammoniti Piccinato, Zanchetta, Castellet, De Piero, Lazzari, Mazzacco, Gaiotto e mister Perissinotto.
SACILE La Cordenonese 3S torna al successo dopo due stop espugnando Sacile. Decisiva la rete di Mazzacco.

TORRE	0
CALCIO AVIANO	3

GOL: pt 39' Simone Rosa Gastaldo; st 36' Simone Rosa Gastaldo, 48' De Marchi.
TORRE: Rossetto, Buset (st 1' Zaramella), Francescut (st 12' Urbano), Pivetta, Cao, Bernardotto, Benedetto (st 36' Targhetta), Battistella, Ros, Prekaj, Brait (st 38' Simone Brun). All. Giordano.
CALCIO AVIANO: Mazzacco, Crovatto, Alietti (st 34' De Zorzi), Della Valentina, Bernardon, Del Savio, Rosolen (st 42' Doliana), Querin (st 25' Sisti), Momesso (st 38' De Marchi), Simone Rosa Gastaldo, Tassan Toffola (st 45' Moro). All. Stoico.
ARBITRO: Ivanaj del Basso Friuli.
NOTE: amm. Buset, Bernardotto, Brait e mister Stoico.
PORDENONE L'Aviano passa sul campo del Torre e sfata il tabù trasferta.

U. MARTIGNACCO	0
BUJESE	1

GOL: pt 36' Rossi.
UNION MARTIGNACCO: Stanivuk, Della Rossa, Filippo Lavia, Gabrieucig, Vicario, Cattunar, Marcut, Nobile, Reniero, Behram Abdulai, Ibraimi. All. Trangoni.
BUJESE: Devetti, Braidotti, Garofoli, Fabris, Barjaktarovic, Bortolotti, Quintana, Greca, Rossi, Zambusi, Aghina. All. Polonia.
ARBITRO: Palladino di Maniago.
NOTE: ammoniti Vicario, Ibraimi, Braidotti, Fabris e mister Polonia.
MARTIGNACCO Rossi insacca sugli sviluppi di una punizione di Braidotti e regala il secondo successo di fila alla Bujese di mister Polonia. Terza sconfitta interna consecutiva per i locali.

M.B.

U. BASSO FRIULI	0
OL3	1

GOL: st 48' Iacobucci.
U. BASSO FRIULI: Pizzolitto, Sotgia, Conforti, Novelli Gasparini (st 30' Mauro), Bellina, Novelli, Massarutto, Buffon (st 14' Vegetali), Miotto (st 14' Agyapong), Mancarella, Chiaruttini (st 42' Selva). All. Carpin.
OL3: Spollero, Greatti (st 1' Buttolo), Gressani, Michelutto, Rocco, Stefanutti, Gregorutti, Scotto, Kristian Roberto Panato, Drecogna, Al Azzam (st 12' Iacobucci). All. Gorenszach.
ARBITRO: Perazzolo di Pordenone.
NOTE: espulso Michelutto. Ammoniti: Sotgia, Spollero, Gressani, Iacobucci.
LATISANA Una rete del neoentrato Iacobucci in zona Cesarini consente all'Ol3 di mister Gorenszach di espugnare il campo dell'Unione Basso Friuli.

PROMOZIONE GIRONE A

RISULTATI

Casarsa-Rivolto	2-0
Corva-Maranese	1-0
Forum Julii-C.Teor	3-1
Gemonese-Com.Fontanafredda	1-1
Sacilese-Cordenonese	0-1
Torre-C.Aviano	0-3
Un.Basso Friuli-Ol3	0-1
Un.Martignacco-Buiese	0-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CASARSA	23	9	7	2	0	29	9
FORUM JULII	23	9	7	2	0	26	10
GEMONESE	17	9	5	2	2	16	12
OL3	16	9	5	1	3	11	9
CORDENONESE	15	9	4	3	2	15	11
COM.FONTANAFREDDA	15	9	4	3	2	7	6
UN.MARTIGNACCO	14	9	4	2	3	16	14
BUIESE	12	9	2	6	1	10	6
MARANESE	11	9	3	2	4	12	13
TORRE	10	9	3	1	5	10	16
UN.BASSO FRIULI	9	9	2	3	4	14	14
C.AVIANO	9	9	3	0	6	10	19
CORVA	8	9	2	2	5	7	12
C.TEOR	7	9	2	1	6	7	17
RIVOLTO	6	9	1	3	5	8	12
SACILESE	4	9	1	1	7	5	23

PROSSIMO TURNO 19 NOVEMBRE

Buiese-C.Aviano; C.Teor-Un.Martignacco; Com.Fontanafredda-Un.Basso Friuli; Cordenonese-Forum Julii; Corva-Torre; Maranese-Gemonese; Ol3-Casarsa; Rivolto-Sacilese

PROMOZIONE GIRONE B

RISULTATI

Anc.Lumignacco-Ronchi	0-0
Cormonese-Sevegliano F.	1-0
Fiumicello-S.Andrea S.V.	2-0
Kras Repen-Sangiorgina	1-0
Lavarian-Trieste Victory	2-1
Pro Romans-Virtus Corno	1-2
Trivignano-Pro Cervignano	1-2
U.Fin.Monfalcone-Risanese	5-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
KRAS REPEN	20	9	6	2	1	16	6
PRO CERVIGNANO	18	9	6	0	3	15	7
LAVARIAN	18	9	6	0	3	14	8
RONCHI	17	9	5	2	2	12	6
CORMONESE	16	9	5	1	3	13	10
VIRTUS CORNO	16	9	5	1	3	12	12
U.FIN.MONFALCONE	14	9	4	2	3	17	11
PRO ROMANS	14	9	4	2	3	8	7
ANC.LUMIGNACCO	14	9	4	2	3	6	5
SANGIORGINA	13	9	4	1	4	12	10
SEVEGLIANO F.	13	9	4	1	4	12	11
FIUMICELLO	13	9	4	1	4	9	10
TRIESTE VICTORY	12	9	3	3	3	12	8
TRIVIGNANO	3	9	0	3	6	8	16
RISANESE	2	9	0	2	7	3	20
S.ANDREA S.V.	1	9	0	1	8	1	23

PROSSIMO TURNO 19 NOVEMBRE

Cormonese-Pro Romans; Pro Cervignano-Virtus Corno; Risanese-Kras Repen; Ronchi-Lavarian; S.Andrea S.V.-Anc.Lumignacco; Sangiorgina-Trivignano; Sevegliano F.-Fiumicello; Trieste Victory-U.Fin.Monfalcone

I ROVEREDANI VINCONO IL MATCH DI CARTELLO

▶La matricola Pravis deve arrendersi agli avversari
Il 2-0 è maturato grazie alle reti di Benedet e Ceschiat

VIRTUS ROVEREDO	2
PRAVIS 1971	0

GOL: pt 25' Benedet, st 10' Ceschiat.
VIRTUS ROVEREDO: Libanoro 6, Presotto 6, Bagnariol 6,5, Zusso 6,5, Fantin 6, Da Frè 6, Ceschiat 7 (Sist 6), Cirillo 6,5, De Angelis 6 (Ndompetelo 6), Benedet 7 (Gattel 6), Belferza 6,5 (Reggio 6). All. Pessot.
PRAVIS 1971: De Nicolò 6, Furlanetto 6, Bortolin 6, Piccolo 6, Strasiotto 6, Pollicina 6 (Buriola 6), Hajro 6, Zlatic 6, Del Col 6 (Fuschi 6), Fantin 6. All. Piccolo 6.
ARBITRO: Giacomo Curelli di Pordenone 6.
NOTE: Ammoniti: Presotto, fantin, Ceschiat, Ndompetelo, Strasiotto, Pollicina, Del Col. Espulsi: Pezzutto (dirigente Pravis 1971).

PUNTI PESANTI

Lo scontro di cartello della decima giornata del campionato di Prima categoria girone A sentenzia la netta vittoria della Virtus Roveredo sulla matricola terribile Pravis 1971 autentica sorpresa di questo avvio di stagione. Un 2-0 maturato grazie alle reti al 25' del primo tempo di Benedet e al 10' del secondo tempo di Ceschiat. L'undici di mister Filippo Pessot quest'oggi tatticamente ben messo in campo e come spesso accade nelle partite casalinghe, porta a casa l'intera posta a seguito di una prova corale di grande cuore sotto la spinta incessante della tifoseria virtussina, da sempre "dodicesimo uomo" che non ha smesso mai di incitare i propri beniamini. La vittoria è valsa ai padroni di casa la seconda posizione in classifica del torneo a pari merito con gli avversari odierni che vengono così agganciati a 17 punti, ma anche la possibilità di colmare il gap a soli due punti dalla capolista V.C.R. Gravis.

LE REAZIONI

La vittoria di ieri «è doppiamente importante perché oltre ad aver battuto un avversario forte e che merita la posizione in classifica, ma anche perché i risultati pervenuti dagli altri campi ci rilanciano nelle zone alte del torneo - ha sottolineato a fine gara mister Filippo Pessot -. Ho sempre detto di avere a disposizione una rosa di qualità e che se prende consapevolezza dei suoi mezzi può giocarsela contro tutti e fare un campionato veramente importante. C'è grande soddisfazione in tutto il gruppo squadra per questo grande risultato». «Una vittoria costruita dopo un primo tempo importante. Nella ripresa ci siamo un pò abbassati ma siamo stati bravi a fronteggiare un grande avversario che ha provato a rientrare in partita - precisa il ds Buonocore -. Un bel segnale per tutto il nostro ambiente, che ci segue sempre con tanta passione. Il mister e il suo vice stanno lavorando bene. Sono queste le partite che ci devono far capire che se giochiamo sempre così, con questa cattiveria agonistica possiamo ambire a rimanere agganciati alle più forti e che ambiscono alla vittoria finale».

G.P.

BLU ROYAL In alto i giocatori della Virtus a centrocampo, qui sopra un contrasto in mediana

LE ALTRE SFIDE: PRIMO SUCCESSO IN CAMPIONATO DEL CEOLINI. AZZANESE, GRANDE RIMONTA. LA CAPOLISTA VIVAI RAUSCEDO AFFOSSATA DA DUE RIGORI

BARBEANO	3
SARONECANEVA	0

GOL: pt 4' Zanette, 7' aut. Feletti, 37' Zanette.
BARBEANO: Pavan, Truccolo (Giacomello), G.Rigutto (Bagnarol), Lenga, Donda, Zavagno, Zorzi, Toma (Calderan), Toppan (Campardo), Zanette (Bance), T.Rigutto. All. Gremese.
SARONECANEVA: Di Lavora, Della Bruna, Dal Grande (Bazzo), Giust, Feletti, Baviera, Monaco (Zanette), Minighini (Gunn), Brugnera (Daci), Casarotto, Cecchetto (Iudica). All. Napolitano.
ARBITRO: Edoardo De Luisa di Udine.
NOTE: Ammoniti: Lenga, Minighini. Espulsi: Zorzi.
BARBEANO Sonora vittoria per i padroni di casa del Barbeano che risalgono posizioni in classifica. Ancora fermo a quota zero punti il giovane SaroneCaneva di mister Napolitano.

G.P.

CALCIO BANNIA	3
AZZANESE	3

GOL: pt 35' Fedrigo, st 5' Puiatti, 18' Polzot, 21' Fantuz, 36' e 45' El Jamghil.
CALCIO BANNIA: Macan, Fedrigo, Corrà, Del Lepre, Conte, Pase, Gjana (Feltrin), Perissinotto (Bortolussi), Fantuz, Polzot, Amamede. All. Rosini.
AZZANESE: Zanette, Barzan, Rorato (El Jamghil), Toffolo, Faccioli, Tondato, Bance, Sartor (Battistutta), Domi (Puiatti), Dimas, Satriano. All. Toffolo.
ARBITRO: Filippo Fabbro di Udine.
NOTE: Ammoniti: Toffolo, Dimas, Pase. Espulsi: nessuno.
FIUME VENETO Il festival di reti al comunale di Bannia tra le due nobili decadute sorride agli ospiti azzanesi che sotto di due reti trovano un prezioso punto nel finale di gara grazie alle reti del subentrato El Jamghil.

G.P.

CAMINO AL T.	2
VIVAI RAUSCEDO	1

GOL: st 20' (rig.) e 45' (rig.) Scodellaro; 49' Zanin.
CAMINO: Mazzorini, Moroso (pt 40' Tossutti), Degano, Perdomo, Cargnelutti, Pandolfo, Baron (st 40' Pellizzoni), Scodellaro, Trevisan, Favaro (st 30' Biancotto), Picotti (st 46' D'Anna). All. L. Nonis.
VIVAI RAUSCEDO: Caron, Cossu, Felitti (st 27' Rossi), Borgobello (st 25' F.D'Andrea), Baradel, Bargnesi (st 30' Zanet), Moretti (st 46' Paolo D'Andrea), Fornasier, Romano, A. D'Andrea, Palmieri (st 23' Zanin). All. A. Orciuolo.
ARBITRO: Gaiotto del Basso Friuli.
NOTE. Ammoniti: Scodellaro, Trevisan, Pandolfo, D'Anna, Felitti, Borgobello, Rossi, Cossu. Espulsi: Cossu, Baradel.
CAMINO AL T. Due rigori realizzati da Scodellaro permettono ai padroni di casa del Camino di battere la capolista, che accorcia solo in zona Cesarini.

CEOLINI	1
UNION RORAI	0

GOL: st 3' Valentini.
CEOLINI: Cusin, Zanet, Bruseghin, Roman (Cester), Boer, Giavedon, Della Gaspera (Terry), Santarossa, Saccon (Boraso), Valentini, Barcellona (Popolizio). All. Pitton.
UNION RORAI: Zanese, Furlanetto (Foscarini), Meneses (Galante), Sfreddo (Dema), Sist, Soldan, Moras (Pagura), Da Ros, Bidinost, Tomi, Conzo. All. Biscontin.
ARBITRO: Stefano Cannito di Pordenone.
NOTE: Ammoniti: Zanet, saccon, Boraso, Da Ros, Boer, Tomi.
FONTANAFREDDA Prima vittoria in campionato per i leoni giallorossi di mister Pitton. E' una rete del capitano e giocatore simbolo del club Valentini a decidere il derby con l'Union Rorai.

G.P.

ALLENATORI
In alto l'ex portiere Cristiano Ravagnan, tecnico della Liventina San Odorico; sotto Alberto Toffolo, da luglio mister dell'Azzanese

SAN DANIELE	1
UNIONE SMT	1

GOL: pt 10' Desiderati, st 44' Sommaro.
SAN DANIELE: Bertoli, Degano, Gangi, Dovigo, Gori, Miano, Lepore (Di Benedetto), Masotti, Rebbellato (Calderazzo), Fabbro (Danielis), Chiavutta (Sommaro). All. Crapiz.
UNIONE SMT: Manzon, Facca, Mander, Antwi, Bigaran, Piani, Desiderati (Airoldi), Piazza (Fall), Battistella (El Zalzouli), Fantin (Bance), Zavagno (Federovici). All. Rossi.
ARBITRO: Omar Veneziani di Trieste.
NOTE: Ammoniti: Rebbellato, Masotti, Lepore, Battistella, Desiderati, Mander.
SAN DANIELE All'ultimo respiro è Sommaro a pareggiare i conti regalare un prezioso punto ai padroni di casa del San Daniele. Rammarico per gli ospiti di mister Rossi avanti per 89'.

SEDEGLIANO	3
VIGONOVO	2

GOL: pt 27' Ferrara (aut.), 32' D. Biasucci; st 15' D. Biasucci, 30' Falcone (rig.), 36' Corazza.
SEDEGLIANO: Di Lenarda, Touiri, D.Biasucci, Borgna, Cignola, Monti (Donati), Nezha, Degano, Venuto (Marigo), C.Biasucci (Sut), Racca (Djoulou). All. Livon.
VIGONOVO: Piva, Corazza, Zanzot (Biscontin), Piccolo, Liggeri, Ferrara, De Riz, Carrer (Possamai), Kramil, Zanchetta (Falcone), Rover (Cusin). All. Toffolo.
ARBITRO: D. Poletto di Pordenone.
NOTE: Ammoniti: Touiri, Donati, De Riz. Espulsi: Kramil.
SEDEGLIANO La vittoria vale il secondo posto per i padroni di casa. Gli ospiti invece vengono risucchiati nelle zone basse: la salvezza dista solo 1 punto.

VALLENONCELLO	2
LIVENTINA S.O.	3

GOL: pt 5' Matteo, 11' Baah, 26' Zanatta, 32' aut. Hagan, 38' Roman.
VALLENONCELLO: Doma, Gjini (Mazzon), Basso, Piccinin (Lupo), Spadotto, Hagan, Tosoni (Ras), Zanatta, Matteo, Malta (Rossi), Benedetto (Perlin). All. Sera.
LIVENTINA SAN ODORICO: Martinuzzi, Vidotto (Diana), Rossetto, Taraj, Pizzutti (Sandrin), Ruoso, Zaccarin (Verardo), Martin (Figuereido, Vigani), Baah, Roman, Sall. All. Ravagnan.
ARBITRO: Bellato del Basso Friuli.
NOTE: Ammoniti: Dima, Gjini, Basso, Spadotto, Zanatta, Martin, Baah. Espulsi: Perlin.
PORDENONE Tra Vallenoncello e Liventina S. Odorico succede tutto nella prima frazione. I padroni di casa nella ripresa sprecano un penalty con Rossi.

PRIMA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

Barbeano-Saronecaneva	2-0
C.Bannia-Azzanese	3-3
Camino-Vivai Gravis	2-1
Ceolini-Union Rorai	1-0
San Daniele-Unione SMT	1-1
Sedegliano-Vigonovo	3-2
Vallenoncello-Liv.S.Odorico	2-3
Virtus Roveredo-Pravis	2-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
VIVAI GRAVIS	19	9	6	1	2	19	7
PRAVIS	17	9	5	2	2	18	10
VIRTUS ROVEREDO	17	9	5	2	2	15	8
SEDEGLIANO	17	9	4	5	0	16	11
SAN DANIELE	15	9	4	3	2	19	13
UNIONE SMT	15	9	4	3	2	18	12
CAMINO	15	9	4	3	2	18	13
AZZANESE	15	9	4	3	2	13	11
BARBEANO	14	9	4	2	3	17	13
VIGONOVO	13	9	3	4	2	14	13
C.BANNIA	12	9	3	3	3	16	17
LIV.S.ODORICO	10	9	3	1	5	13	16
UNION RORAI	7	9	2	1	6	15	21
CEOLINI	6	9	1	3	5	9	21
VALLENONCELLO	5	9	1	2	6	15	20
SARONECANEVA	0	9	0	0	9	3	32

PROSSIMO TURNO 19 NOVEMBRE

Azzanese-Ceolini; Liv.S.Odorico-Sedegliano; Pravis-Barbeano; Saronecaneva-Vallenoncello; Union Rorai-San Daniele; Unione SMT-Vivai Gravis; Vigonovo-C.Bannia; Virtus Roveredo-Camino

L'UNION PASIANO LA SPUNTA NEL MATCH CLOU

BIANCOROSSI L'undici base del Sarone, che gioca sul campo di San Quirino le sue gare interne, è guidato da mister Giovanni Esposito

▶I saronesi di mister Esposito si sono arresi agli avversari
Il presidente dei locali: «È stata una delle gare più difficili»

UNION PASIANO 1
SARONE 0

GOL: st 45' Viera
UNION PASIANO: Scodro 6,5, Mahmoud 6,5, Toffolon 6, Ferrari 6 (st 10' Tadiotto 6), Popa 6, Merola 7, Roggio 6,5 (st 23' Erlmal Xaihiraj 6,5), Murdjoshy 6,5, Borda 7, Ervis Haxhiraj 6,5, Viera 7,5. All. Martin.
SARONE 1975 2017: Schioncariol 6, Bongiorno 6, Buttignol 6, Thiam 6 (st 36' Frara 6), Diallo 6, Santovito 6, Dioum 6 (st 21' Corso 6), Lituri 6,5 (st 30' Zancai 6), Martin 6, Habli 6,5, Casetta 6 (st 10' Vettorel 6). All. Esposito.
ARBITRO: Moroso di Udine 6,
NOTE: espulso st 12' Martin per doppia ammonizione. Ammoniti: Popa, Martin, Toffolon, Lituri e Vettorel.

LA RINCORSA

L'ha spuntata l'Union nel match clou di Pasiano con il Sarone. Non è stata una partita di facile interpretazione tanto che i padroni di casa, secondi ad un punto della capolista Valvasone ma con una partita in meno, hanno sbloccato il risultato al 45' del secondo tempo con un eurogol di Michele Viera. Con questo passo falso il Sarone guidato da Giovanni Esposito ha anche perso l'imbattibilità che durava da sette giornate.

I COMMENTI

«Una delle partite più difficili, affrontata privi del capitano Ermal Haxhiraj, entrato solo nel finale - sostiene il presidente dei locali, Ricky Gobbo - del resto l'Union merita di fare risultato in quanto abbiamo una buona squadra sia dal punto di vista tecnico, sia per la coesione del gruppo. Il merito va ripartito tra il tecnico Franco Martin e il diesse Jonny Rosada». Bravo anche Viera, autore di uno splendido gol nel finale di gara. «Michele è un ragazzo del nostro vivaio - conclude Gobbo - la ciliegina sulla torta in questa splendida giornata"». Nel primo tempo c'è stata la supremazia d'attacco dell'Union che è riuscito a rendersi pericoloso in diverse occasioni. Ha iniziato al 5' da buona posizione, Viera, ma la sua conclusione è terminata di poco alta sopra la traversa. All' 11' è stata poi la volta di Roggio che di testa ha sfiorato il palo destro. Anche Ervis Haxhiraj ha voluto provarci al 20', senza esito. Al 33' ancora Viera ha mancato di pochissimo la marcatura. Il Sarone, che ha badato più a difendersi che ad offendere, solamente nel finale si è fatto vedere con Habli ma nel frangente ha fatto buona guardia l'estremo difensore di casa, Scobro. In avvio di ripresa c'è stato il palo di Habli per gli ospiti, su calcio di punizione dal limite e poi all'8' Casetta ha tentato di andare a rete ma si è infortunato ed è stato sostituito da Vettorel. Nell'ultima mezz'ora il Sarone ha dovuto giocare in inferiorità numerica per l'espulsione di Martin. Al 45' Viera, con una bordata da fuori campo, ha mandato la sfera all'incrocio dei pali.

Nazzareno Loreti

ARGENTINO Norberto Carlos Borda (Union), con un gesto sportivo, aiuta un avversario a rialzarsi

LE ALTRE SFIDE: LA PRO FAGNIGOLA LOTTA MA PERDE. LA REAL CASTELLANA RENDE AMARO L'ESORDIO DI MORAS. A MONTEREALE L'UNICO PARI

SAN LEONARDO 3
PRO FAGNIGOLA 2

GOL: pt 1' Mascolo,, 14' Marangon, 17' Marco Rovedo, 30' Callegher; st 38' Cappella.
SAN LEONARDO: Ragazzoni, Del Bianco (Filippo Rovedo), Sortini (Moro), Cappella, Pellizzer (Della Zotta), Alessandro Rovedo, Corona, Marco Rovedo, Margarita (Toffoletti), Mascolo, Emanuele Marini. All. Bellitto.
PRO FAGNIGOLA: Bottos, Botter, Vignandel, Gerolami, Turchetto, Callegher, De Filippi (Chiarot), Turrin (De Piccoli), Lenisa, Marangon, Sist (Battel). All. Visentini.
ARBITRO: Blasutti di Pordenone.
NOTE: pt 31' espulso Callegher. Ammoniti Corona, Marco Rovedo, Mascolo, Marini, Vignandel, Gerolami.
SAN LEONARDO Mascolo apre, Cappella chiude. In mezzo un'esordiente Pro Fagnigola sempre sotto che riesce a portarsi sul 2-2 con il San Leonardo.

MANIAGO
CAVOLANO

GOL: pt Maniago 1 Cavolano 1 GOL: Pt 19' Tomè; st 2' Fortunato.
MANIAGO: Rizzetto, Tatani (Infante), Gasparin, Patini, Pierro (Reganaz), Rossetto, Quinzio, Del Gallo, Fortunato, Cargnelli (Facca), Rigoni (Bottecchia). All. De Maris.
CAVOLANO: Benedet, Furlan, Pizzol, Carraro, Piccolo, Sula, Mazzon, Tomè (Santin), Vendrame, Granzotto (Fantin, Collletta), Franco. All. Mortati.
ARBITRO: Melissa Tassan di Maniago.
NOTE: ammoniti Pierro e Tomè. Recupero pt 3', st 6'. Terreno in buone condizioni.
MONTEREALE VALCELLINA Maniago ancora costretto a chiedere ospitalità perché il "Toni Bertoli" è off limits per i biancoverdi. A Montereale Valcellina esce l'unico pareggio della giornata con le contendenti che, in classifica sono divise da un punto: 6-7.

PURLILIESE 0
VALVASONE ASM 4

GOL: pt 15' 3Bianco; st 18' Smarra, 20' Zanette, 25' Centis.
PURLILIESE: Della Mattia, Caruso, Gerolin (Busiol), Poletto, Del Bel Belluz, Pezzot, De Anna, Zanardo (Mararo), Bizzaro (Zambon), Boem (Leopardi), Cipolat. All. Cozzarin.
VALVASONE ASM: Daneluzzi, Moretti (Pucciarelli), Cecon (Bini), Bianco, Pittaro, Pagura, Biason, Filipuzzi (Buccino), Centis, Loriggiola (Scandiuzzi), Smarra (Zanette). All. Bressanutti.
ARBITRO: Sforza di Pordenone.
NOTE: pt. 20' espulso De Anna per reiterate proteste, Ammonito Gerolin.
PORCIA Ospiti con la corona in testa a valanga, ma solo nella ripresa. La Purliliese paga dazio anche per l'inferiorità numerica per più di trequarti gara. E quei 3 gol subiti in 7' nella seconda parte si sono trasformati in una lezione troppo dura da digerire.

REAL CASTELLANA 3
CALCIO ZOPPOLA 0

GOL: pt 22' Andrea Tonizzo, 32' Sisto; st 37' Andrea Tonizzo.
REAL CASTELLANA: Mazzacco, Luca Moro, Brunetta, Muzzo (Malpaga), Ornella, Pellegrini, Ciaccia (Bocconi), Gjata (S. Tonizzo), A. Tonizzo, Sisto (Bortolussi), Appiedu (Baldassarre). All. Scaramuzzo.
CALCIO ZOPPOLA: Morassut, Favot, Rushiti, Traoré, Bastianello, Bergamo, Basso Luca (F. Zilli, Ba), A. Moro (E. Zilli), Tedesco (Canzian), Petito, Fadelli. All. Moras.
ARBITRO: Peressoni di Gradisca.
NOTE: pt 36' Tedesco calcia a lato un rigore. Ammoniti: Luca Moro, Brunetta,. Gjata, Andrea Tonizzo, Bastanello, Alessandro Moro, Tedesco.
CASTIONS La Real Castellana targata Scaramuzzo rende amaro l'esordio in panca di Daniele Moras. Ssu tiro franco, Andrea Tonizzo fissa il 3-0 sulla ribattuta del portiere.

TIEZZO 1954 1
PRATA CALCIO FG 3

GOL: pt 19' Sist, 34' Tosetti; st 25' Magnigico, 40' Luccon.
TIEZZO: Cominato, Facchin, Kasemaj (Drigo), Cusin (Casagrande), Gaiarin (Chiarot), Valeri, Vitali, Previtera. Buset (Luccon), Arabia, La Pietra. All. Cimpello.
CALCIO PRATA FG: Perin, Borgolotto, Brusatin (Nunez), Lazzarotto, Tosetti, Atencio, Rosolen (Bortolus), Magnifico (Sarri), Benedetti, Sist, Medolli. All. Bizzaro.
ARBITRO: Tortolo del Basso Friuli.
NOTE: st 40' espulso Sist per gioco falloso.Ammoniti Kasemaj, Valeri, Lazzarotto, Atencio, Benedetti.
TIEZZO In una domenica in cui gli exploit interni sono controbilanciati da quelli esterni (3 per parte) Calcio Prata Fg, guidato da Tiziano Bizzaro, fa sedere il Tiezzo davanti al pubblico amico. Granata, arpionati in classifica.

SECONDA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

C.San Leonardo-Pro Fagnigola	3-2
Maniago-Cavolano	1-1
Purliliese-Valvasone	0-4
Real Castellana-C.Zoppola	3-0
Tiezzo-Prata F.G.	1-3
Union Pasiano-Sarone	1-0
Vivarina-Montereale	1-2

Riposa: Polcenigo Budoia

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
VALVASONE	22	9	7	1	1	24	7
UNION PASIANO	21	8	7	0	1	17	5
C.SAN LEONARDO	21	8	7	0	1	17	7
REAL CASTELLANA	17	8	5	2	1	13	6
SARONE	15	8	4	3	1	11	4
MONTEREALE	12	9	3	3	3	10	9
PRATA F.G.	10	8	2	4	2	11	10
TIEZZO	10	9	3	1	5	9	14
PRO FAGNIGOLA	9	9	2	3	4	14	17
PURLILIESE	8	9	2	2	5	11	20
CAVOLANO	7	8	1	4	3	9	15
MANIAGO	6	8	1	3	4	5	13
VIVARINA	5	8	1	2	5	6	13
POLCENIGO BUDOIA	4	8	1	1	6	3	10
C.ZOPPOLA	4	7	1	1	5	4	14

PROSSIMO TURNO 19 NOVEMBRE

C.Zoppola-Union Pasiano; Cavolano-Tiezzo; Montereale-Polcenigo Budoia; Prata F.G.-Real Castellana; Pro Fagnigola-Vivarina; Sarone-C.San Leonardo; Valvasone-Maniago; Riposa: Purliliese

JUNIORES U19 NAZIONALI

RISULTATI

C.Muzane-Campodarsego	0-2
Chions-Mori S.Stefano	3-0
Este-Adriese	0-1
Mestre-Portogruaro	3-1
Montecchio Maggiore-Monte Prodeco	1-0
Treviso-Luparense	2-2
Union Chioggia-Dolomiti Bellunesi	0-0
Virtus Bolzano-Bassano Virtus	2-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
MONTE PRODECO	21	9	7	0	2	19	8
CAMPODARSEGO	19	9	5	4	0	21	10
MONTECCHIO MAGGIORE	19	9	6	1	2	17	10
CHIONS	17	9	5	2	2	19	11
TREVISO	17	9	5	2	2	17	12
UNION CHIOGGIA	17	9	5	2	2	15	10
C.MUZANE	14	9	4	2	3	16	15
PORTOGRUARO	13	9	4	1	4	15	10
ADRIESE	13	9	4	1	4	13	17
BASSANO VIRTUS	12	9	3	3	3	13	9
ESTE	10	9	3	1	5	15	14
MESTRE	8	9	2	2	5	10	16
DOLOMITI BELLUNESI	7	9	2	1	6	10	12
LUPARENSE	7	9	2	1	6	17	29
MORI S.STEFANO	5	9	1	2	6	9	27
VIRTUS BOLZANO	4	9	1	1	7	9	25

PROSSIMO TURNO 18 NOVEMBRE

Adriese-C.Muzane; Bassano Virtus-Treviso; Campodarsego-Union Chioggia; Dolomiti Bellunesi-Virtus Bolzano; Luparense-Montecchio Maggiore; Monte Prodeco-Chions; Mori S.Stefano-Mestre; Portogruaro-Este

JUNIORES U19 REGIONALI

RISULTATI

Azzanese-Pro Fagagna	domani
Com.Fiume-Corva	oggi
Com.Fontanafredda-C.Maniago	2-2
Rive Arcano-Casarsa	3-1
Sanvitese-Brian Lignano	3-3
Tamai-Pol.Codroipo	1-0
Tolmezzo-Un.Martignacco	2-2

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
TOLMEZZO	19	8	6	1	1	23	7
COM.FIUME	16	7	5	1	1	14	11
SANVITESE	14	8	4	2	2	10	8
UN.MARTIGNACCO	13	8	4	1	3	23	18
RIVE ARCANO	12	7	3	3	1	13	9
CASARSA	11	7	3	2	2	13	12
BRIAN LIGNANO	11	8	3	2	3	17	20
COM.FONTANAFREDDA	10	8	2	4	2	13	11
C.MANIAGO	10	7	3	1	3	15	16
TAMAI	10	8	3	1	4	12	13
PRO FAGAGNA	7	6	2	1	3	11	13
POL.CODROIPO	6	8	2	0	6	9	16
AZZANESE	4	7	1	1	5	6	17
CORVA	3	7	1	0	6	7	15

PROSSIMO TURNO 18 NOVEMBRE

Brian Lignano-Rive Arcano; C.Maniago-Com.Fiume; Casarsa-Azzanese; Corva-Pol.Codroipo; Pro Fagagna-Com.Fontanafredda; Tolmezzo-Tamai; Un.Martignacco-Sanvitese

VETERANO Il portiere valvasonese Daneluzzi al rinvio di piede

VIVARINA 1
MONTEREALE V. 2

GOL: pt 26' Schinella; st 4' Marson, 24' De Biasio.
VIVARINA: Rustichelli, Sandini, Proietto (Lumbau), Casagrande, Daquah, Zakarya Ez Zalzouli, Baldo (Bellomo), Schinella, D'Agnolo, D'Onofrio, Opoku (Runko). All. Covre.
MONTEREALE VALCELLINA: Zanetti, Paroni, Borghese (Mognol), De Biasio (Moro), Rabbachin, Boschian, Magris, Marcello Roman, Englaro (Veneziano), Francetti (Del Pizzo), Teston (Marson). All. Marco Rosa.
ARBITRO: Carluccio di Maniago.
NOTE: ammoniti Runko e Francetti.
VIVARO Gli uomini di Luigi Covre cullano il sogno fino al momento della pausa the. Poi si devono arrendere di fronte a un Montereale Valcellina più cinico con l'ex Elia Marson (entrato in corsa) a suonare la carica per i suoi nuovi compagni d'avventura.

Calcio a 5 A2

PRATESI Imamovic e Genovese (Maccan) esultano (Foto Dozzi)

Il Maccan festeggia il primato in solitaria, il Naonis ancora ko

Il Maccan Prata festeggia il primato in solitaria in serie A2. La vittoria contro l'Avis Isola per 1-0 nella quinta giornata di campionato lancia i gialloneri a +3 sulla seconda, il Videoton Crema, sconfitto nella trasferta di Villorba, e a +5 sul Cornedo, prossimo avversario, ko a Belluno (3-2).
La formazione di Marco Sbisà ha dovuto sudare parecchio contro la compagine piemontese, ben piazzata in campo, ma alla fine ci ha pensato Marcio Borges con una rete all'inizio secondo tempo - su assist di capitan Spatafora - e soprattutto il portiere Federico Verdicchio, provvidenziale nel finale di gara a conservare il vantaggio dei "suoi" con parate provvidenziali. «Mi tengo lo spirito della squadra - è il commento del tecnico del Prata Marco Sbisà - perché i ragazzi hanno saputo soffrire, lottare su ogni palla con determinazione. Grazie a queste doti siamo riusciti a portare a casa il risultato». Poi, un elogio sportivo all'avversario: «Faccio i complimenti all'Avis Isola - osserva - la miglior squadra affrontata dall'inizio del campionato fino ad oggi. Ha dimostrato grandi individualità ma al tempo stesso capacità di gioco, sapendo difendere bassa, pressando e mettendo in difficoltà gli altri».
Proprio per questo, il successo contro gli astigiani risulta ancora più prezioso. «Sono contento anche per Federico Verdicchio - il mister elogia il suo portiere - che ha terminato la partita imbattuto per la prima volta da quando è con noi. Lo scorso anno era successo due volte al collega Marco Boin, stavolta è toccato a lui».
La prossima settimana il Prata sarà di nuovo in trasferta (curiosamente, la quarta uscita nelle prime sei partite), sul parquet del Cornedo di mister Pablo Ranieri. «Sarà sicuramente una bella sfida - mister Sbisà si proietta in avanti - accompagnata da un'ottima cornice di pubblico». A ben vedere, sarà un superclassico del futsal, seppur scontro inedito in A2. Nella scorsa stagione, Cornedo e Prata si erano affrontate in serie B. Nove mesi fa (11 febbraio), i gialloneri avevano surclassato i padroni di casa vicentini per 0-9, allungando così definitivamente sulla diretta inseguitrice fino alla vittoria del campionato e conseguente promozione, avvenuta qualche settimana più tardi. Anche i rossoblù, secondi classificati, riuscirono a salire in A2. Andando a ritroso nel tempo, il parquet di Cornedo ha sempre portato fortuna ai gialloneri: nel 2021-2022 finì 1-4, nel 2020-2021 terminò 4-5.
Tornando al presente, se una squadra della provincia esulta, l'altra resta ancora a bocca asciutta. In serie B, la "cenerentola" Naonis Pordenone ha perso contro la regina del torneo Bissuola, anche se la sfida è rimasta in bilico, come testimoniato dal 5-7 finale. Ai padroni di casa non sono bastate le doppiette di Serraino e Moras e il centro di Baldo.

Alessio Tellan

SESTO BAGNAROLA 0
SPILIMBERGO 1

GOL: pt 10' Russo.
SESTO BAGNAROLA: Sartori, Aufiero, Dascalu, Zanre, Bergamasco, Esposito, Versolato (Tuah), Pasutto, Belolipzev (Goudeagbe), Gardin (Gouba), Bot. All. Sutto.
SPILIMBERGO: Rossetto, Bisaro, Mercuri (Lenarduzzi), Gervasi (Morassutti), Mattia Donolo, Pagnacco, Bance, Quevani (Cominotto), Russo, De Sousa (Alessandro Donolo), Bello (Mazza). All. Bellotto.
ARBITRO: Grosseto di Pordenone.
NOTE: st 13' Gervasi esce dal campo in ambulanza per un colpo in testa su scontro involontario con un avversario. Ammoniti Dascalu, Zanre, Garrdin, Gouba, Goubeagbe, Lenarduzzi, Russo, De Sousa, Bello.
BAGNAROLA Nella sfida fratricida in testa coda ha la meglio quello Spilimbergo che continua a far sentire il proprio fiato al leader Tagliamento (24-25). Nonostante il divario non è stata goleada. Decide il match Edoardo Russo. Giornata funestata dall'incidente di gioco occorso a Stefano Gervasi che ha chiuso il pomeriggio al pronto soccorso per accertamenti

CONTRASTO Campi molto pesanti in tutta la Seconda categoria friulana

SECONDA CATEGORIA GIRONE B

RISULTATI

Partita	Risultato
Arteniese-Riviera	2-3
Caporiacco-Coseano	3-1
Majanese-Arzino	1-1
Sesto Bagnarola-Spilimbergo	0-1
Tagliamento-Centro Atl.Ric.	5-3
Treppo Grande-Palm.Pagnacco	1-2
Valeriano Pinzano-Nuova Osoppo	3-0

Riposa: Colloredo

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
TAGLIAMENTO	25	9	8	1	0	32	9
SPILIMBERGO	24	9	8	0	1	24	11
RIVIERA	18	8	6	0	2	25	9
ARTENIESE	15	8	5	0	3	20	11
PALM.PAGNACCO	15	9	5	0	4	16	15
VALERIANO PINZANO	14	8	4	2	2	15	13
CAPORIACCO	13	9	4	1	4	15	17
ARZINO	13	8	4	1	3	13	19
COLLOREDO	11	8	3	2	3	11	15
TREPPO GRANDE	7	8	1	4	3	11	14
NUOVA OSOPPO	7	7	2	1	4	9	19
SESTO BAGNAROLA	5	8	1	2	5	9	17
MAJANESE	5	8	1	2	5	6	14
COSEANO	5	9	1	2	6	8	19
CENTRO ATL.RIC.	0	8	0	0	8	9	21

PROSSIMO TURNO 19 NOVEMBRE

Arzino-Arteniese; Centro Atl.Ric.-Majanese; Coseano-Tagliamento; Nuova Osoppo-Treppo Grande; Palm.Pagnacco-Sesto Bagnarola; Riviera-Valeriano Pinzano; Spilimbergo-Colloredo; Riposa: Caporiacco

MEGA press

SECONDA CATEGORIA GIRONE D

RISULTATI

Partita	Risultato
Bertiolo-Zompicchia	1-1
Castionese-Flumignano	4-0
Com.Lestizza-Palazzolo	2-1
Com.Pocenia-Torviscosa	0-2
Malisana-Varmese	1-0
Morsano-Torre B	3-1
Porpetto-Ramuscellese	3-2

Riposa: Com.Gonars

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
MORSANO	19	8	6	1	1	25	7
PALAZZOLO	16	9	5	1	3	15	8
PORPETTO	16	9	5	1	3	15	12
BERTIOLO	16	8	5	1	2	11	8
ZOMPICCHIA	15	8	4	3	1	21	7
COM.LESTIZZA	15	8	5	0	3	19	10
CASTIONESE	15	9	4	3	2	18	9
COM.GONARS	15	8	5	0	3	21	16
RAMUSCELLESE	14	8	4	2	2	14	6
TORVISCOSA	11	8	3	2	3	15	9
VARMESE	10	8	3	1	4	7	10
MALISANA	9	8	3	0	5	8	13
COM.POCENIA	4	9	1	1	7	9	23
TORRE B	3	9	1	0	8	7	25
FLUMIGNANO	3	9	1	0	8	3	45

PROSSIMO TURNO 19 NOVEMBRE

Flumignano-Com.Pocenia; Palazzolo-Com.Gonars; Ramuscellese-Bertiolo; Torre B-Com.Lestizza; Torviscosa-Porpetto; Varmese-Morsano; Zompicchia-Malisana; Riposa: Castionese

MEGA press

IL MORSANO ORA SFILA LO SCETTRO A PALAZZOLO

▶Nella sfida in testacoda ha la meglio Spilimbergo. Gervasi finisce in ospedale per accertamenti dopo uno scontro di gioco. Porpetto la spunta sulla Ramuscellese

PORPETTO 3
RAMUSCELLESE 2

GOL: pt 23' (rig) e 38' Miolo, 48' Letizia; st 40' Letizia, 45' Miolo.
PORPETTO: Acampora, Ghedin, Cristin, Sandro Sguazzin), Moro (Miani), Agostini, Tomaselli (Zanfagnin), Indri, Simionato (Gabriele Sguazzin), Miolo, Sinigaglia (Unabor), Caissutti. All. Pirusel.
RAMUSCELLESE: Dazzan, Sclippa, Di Lorenzo, Zannier (Simonato), Novello, Zuccato, Zaccheo (Antoniali), Nimis, Giacomel, Marzin, Del Bianco (Letizia). All. Giampaolo Moro.
ARBITRO: Travan di Trieste.
NOTE: ammoniti Simonato, Miolo, Pacutto (dalla panchina), Di Lorenzo, Zannier, Zuccetto. Recupero pt 3', st 5'.
PORPETTO La Ramuscellese lascia il campo con un diavolo per capello per come è maturata la sconfitta. Compreso quel rigore assegnato che, a detta dei pordenonesi, è stato concesso con manica larga.

MORSANO AL T. 3
TORRE B 1

GOL: pt 2' Luvisutti, 21' Verona; st 40' Casco, 41' De Lorenzo.
MORSANO: Canciani, Lena (Riccardo Defend), Zanet, Simone Piasentin, Gardin, Belloni, Luvisutti (Padovan), Innocente, Verona (Toso), Ojeda (Mattias Defend), Malisani (Casco). All. Casasola.
TORREB: Bizzotto, Cattaruzza, Gallini, De Lorenzo, Russi (Vidoni), Di Rosa (Toneguzzi), Tula, Quaglia, Martin (Duoriannikov), Mandato, Furlanis (Xhaferri). All. Calderone.
ARBITRO: Marcuzzi di Udine.
NOTE: st 44' espulso Mandato. Ammoniti Innocente, Verona, Russi.
MORSANO Rincorsa chiusa, è sorpasso in vetta. Il Morsano di Denis Casasola sfila dalla testa la corona al Palazzolo (sconfitto dal Lestizza) adesso agguantato dal Porpetto e Bertiolo. A cadere è stato il giovanissimo Torre B comunque uscito a testa alta.

ALLIEVI U17 GIRONE A

RISULTATI

Partita	Risultato
Cavolano-San Francesco	0-3
Maniago-Cordenonese	1-2
Tamai-Villanova	7-0
Unione SMT-Corva	0-4
Virtus Roveredo-Liv.S.Odorico	rinviata

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CORDENONESE	22	8	7	1	0	43	2
VIRTUS ROVEREDO	16	7	5	1	1	37	13
LIV.S.ODORICO	16	7	5	1	1	27	10
TAMAI	14	8	4	2	2	18	9
MANIAGO	12	8	4	0	4	21	14
CORVA	10	8	3	1	4	18	15
UNIONE SMT	9	7	3	0	4	14	14
SAN FRANCESCO	9	8	3	0	5	13	32
CAVOLANO	1	7	0	1	6	1	41
VILLANOVA	1	8	0	1	7	5	47

PROSSIMO TURNO 19 NOVEMBRE

Cordenonese-Unione SMT; Corva-Cavolano; Liv.S.Odorico-Tamai; San Francesco-Virtus Roveredo; Villanova-Maniago

MEGA press

ALLIEVI U17 GIRONE B

RISULTATI

Partita	Risultato
Codroipo-Brian Lignano	4-1
Rivolto-San Daniele	2-5
Sanvitese-Bannia	0-1
Un.Basso Friuli-Vivai Rauscedo	4-1

Riposa: Casarsa

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
BANNIA	18	7	6	0	1	15	8
SAN DANIELE	15	8	4	3	1	39	20
CODROIPO	14	7	4	2	1	16	7
RIVOLTO	13	7	4	1	2	17	13
CASARSA	11	7	3	2	2	20	15
UN.BASSO FRIULI	10	7	3	1	3	13	14
SANVITESE	4	7	1	1	5	10	16
VIVAI RAUSCEDO	3	7	1	0	6	10	25
BRIAN LIGNANO	3	7	1	0	6	9	31

PROSSIMO TURNO 19 NOVEMBRE

Bannia-Codroipo; Brian Lignano-Rivolto; Casarsa-Un.Basso Friuli; Vivai Rauscedo-Sanvitese; Riposa: San Daniele

MEGA press

GIOVANISSIMI U15 GIR. A

RISULTATI

Partita	Risultato
C.Aviano-Tamai	5-4
Liv.S.Odorico-Maniago	1-3
Prata-Cavolano	6-2
San Francesco-Union Rorai	0-4
Virtus Roveredo-Fontanafredda	2-5

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
UNION RORAI	19	8	6	1	1	41	8
FONTANAFREDDA	18	8	6	0	2	37	16
TAMAI	15	8	5	0	3	34	16
MANIAGO	15	7	5	0	2	28	12
LIV.S.ODORICO	13	6	4	1	1	21	8
C.AVIANO	12	7	4	0	3	29	21
PRATA	6	8	2	0	6	20	40
VIRTUS ROVEREDO	4	7	1	1	5	19	27
SAN FRANCESCO	4	7	1	1	5	7	28
CAVOLANO	0	6	0	0	6	2	62

PROSSIMO TURNO 19 NOVEMBRE

Cavolano-San Francesco; Fontanafredda-Liv.S.Odorico; Maniago-Prata; Tamai-Virtus Roveredo; Union Rorai-C.Aviano

MEGA press

GIOVANISSIMI U15 GIR. B

RISULTATI

Partita	Risultato
Bannia-Spilimbergo	4-1
Codroipo-Zoppola	0-2
Corva-Cordenonese	2-4
Villanova-Casarsa	0-6

Riposa: Spal Cordovado

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
SPAL CORDOVADO	21	7	7	0	0	43	4
CASARSA	16	7	5	1	1	20	9
ZOPPOLA	12	7	3	3	1	18	5
CORDENONESE	11	8	3	2	3	24	17
BANNIA	10	7	3	1	3	16	13
SPILIMBERGO	10	7	3	1	3	13	13
CORVA	4	7	1	1	5	10	25
VILLANOVA	3	6	1	0	5	3	45
CODROIPO	1	6	0	1	5	4	20

PROSSIMO TURNO 19 NOVEMBRE

Casarsa-Codroipo; Spal Cordovado-Bannia; Spilimbergo-Villanova; Zoppola-Corva; Riposa: Cordenonese

MEGA press

MARTELLOZZO CENTRA SUBITO IL RISCATTO

▶Le pantere cordenonesi al secondo successo contro il Kuadrifoglio Villafranca. Spunto vincente nel finale
Per le ragazze della Mt Ecoservice un trionfo splendido

MARTELLOZZO	3
KUADRIFOGLIO	2

MARTELLOZZO: Gambella, Bomben, Da Ronch, Meneghel, Fracassi, Fantin, Zambon, De Giovanni, Florian, Todesco, Qurraj (L1), Bernardini, Ciman, Lauro. All. Giovanni Gazzola.
KUADRIFOGLIO: Bertazza (L), Costantini, Scatolin, Lovato, Artuso, Ceccato, Marcolin, Gambalonga, Guidotti, Cardia, Tolin , Turrato, Bellomo, Rizzi, Artuso. All. Massimo Santangelo.
ARBITRI: Cecconi di Treviso e Casarin di Noale
NOTE: parziali 23-25, 26-24, 25-16, 23-25, 15-13

RONDINI In alto Alessio Biondi, allenatore della Mt Ecoservice, qui sotto in time-out

B MASCHILE

Riscatto centrato per la Martelozzo nel campionato di B maschile. Dopo il passo falso di Monselice i cordenonesi hanno centrato il secondo successo stagionale al Palazzetto di via Avaleda, ai danni del Kuadrifoglio di Villafranca. Nello scorso turno anche i patavini avevano subito lo stop a Fiumicello con l'Unitrento. Alla fine i padroni di casa sono riusciti ad avere lo spunto vincente proprio nel decisivo questo set. Coach Giovanni Gazzola ha schierato nel frangente Bernardini (De Giovanni) al palleggio, Bomben (Fantin) opposto, Ciman (Fracassi) e Meneghel (Florian) centrali, Todesco (Zambon) e Da Ronch (Gambella) in banda, Qarraj (Lauro) libero. Gli altri risultati: Massanzago - Monselice 0-3, Trentino - Padova 3-0, Trebaseleghe - Casalserugo 3-2, Treviso - Lucernari 3-2, Valsugana - Bassano 1-3, Unitrento - Povegliano 3-0. Classifica: Unitrento 18, Monselice 15, Trebaseleghe e Bassano 13, Treviso e Trentino 12, Povegliano 10, Lucernari 9, Valsugana 8, Kuadrifoglio 6, Martellozzo 3, Casalserugo e Massanzago 2, Padova zero.

Naz.Lor.

CUS ANTENORE	1
MT ECOSERVICE	3

CUS VENEZIA ANTENORE: Romano (L1), Tocco (L2), Brunetta, Cocco, Chiappetta, Scarpa, Semenzato, Zanetti, Sblatero, Giorgietta, Giaradi, Battistoli, Bonetto. All. Andrea Grandese.
MT ECOSERVICE CHIONS FIUME: Morandini, Cakovic, Massarutto, Patti, Bassi, Defendi, Viola, Toffoli, Ravagnin, Martinuzzo, Menini, Bolzan (L), Grassi, Del Savio (L), Fabbo, Venturi. All. Alessio Biondi.
ARBITRI: Davanzo e Cecchin di Treviso.
NOTE: 25-22, 19-25, 21-25, 12-25.

B2 FEMMINILE

Splendida vittoria della Mt Ecoservice. Dopo il successo casalingo ai danni della Carinatese, le Rondini hanno centrato il quarto successo stagionale nella trasferta di Venezia consolidando il quarto posto in graduatoria.
Dopo un avvio in salita, le ospiti hanno ritrovato il ritmo partita pareggiando prima il computo dei set per poi chiudere con autorità, nella terza e soprattutto quarta frazione, la partita. In campo Massarutto 11 punti, Bassi 9, Defendi 1, Viola 21, Martinuzzo 6, Fabbo 15, Venturi 1, Del Savio (L1) Bolzan (L2).
Gli altri risultati: Sangiorgina - Pavia Ud 3-0, Vega Fusion Ve - Villa Vicentina 3-1, Gc Impianti Ts - Vergati 1-3, Carinatese - Usma Pd 0-3, Olimpia Cus Pd - Officina del volley Pd 1-3, Est Natisonia - Rojalkennedy np.
Classifica; Sangiorgina 17, Officina Padova 15, Usma Padova 13, Mt Ecoservice Cfv 12, Cus Padova e Pavia Udine 9, Rojalkennedy, Vergati e Trieste 8, Vega Venezia 7, Villa Vicentina 6, Cus Venezia e Carinatese 4, Natisonia 3. Domenica a Villotta ci sarà il derby tra Mt Ecoservice e Pav Natisionia.

Naz.Lo.

LE PANTERE I giocatori della Martellozzo Futura Cordenons non perdono il buonumore

Giada Rossi chiude con l'oro

▶Il trionfo a Parigi nel doppio femminile
È la terza medaglia

IL TORNEO

Grande Giada Rossi in Francia. Dopo l'argento nel singolo e il bronzo nel doppio misto, assieme a Federico Crosara, la zoppolana ha conquistato l'oro nel doppio femminile, con Michela Brunelli, al Torneo Internazionale di tennis tavolo, che si è disputato al velodromo di Saint Quentin en Yvelines vicino a Versailles.
La coppia italiana, prima al mondo, ha superato quella cinese (Liu Jing e Xue Juan) che aveva sempre vinto tutto, ma è inciampata negli ultimi due match proprio con le azzurre.
Una partita comunque difficile se si considera che nel primo set Giada e Michela erano sotto 2-7, poi l'Italia è riuscita prima a pareggiare (9-9) e poi vincere ai vantaggi (13-11). Ancora sotto nel secondo parziale (1-4), l'Italia si è rialzata con una veemente rimonta (8-4) per poi chiudere sull'11-9. Nel terzo segmento le asiatiche hanno tentato di rialzarsi (1-5), c'è stato poi il pareggio (6-6) e a fatica hanno vinto (9-11).
Avanti Italia per 2-1, tutti si aspettavano una prova d'orgoglio delle orientali, che hanno invece dimostrato di essere molto forti, ma poco inclini alla sofferenza. Particolarmente combattuto il quarto e decisivo set rimasto in bilico fino all'8-8. A questo punto le azzurre hanno ritrovato la concentrazione e senza più errori sono riuscite a chiudere (11-8) la partita (3-1).
Grande soddisfazione del direttore tecnico Arcigli che ora può puntare a "Parigi 2024" con tante frecce nell'arco, dopo un bilancio del weekend stupendo con un medagliere molto ricco.
Da rilevare che Giada in precedenza aveva conquistato l'argento nel singolo, superata solo dalla cinese Liu Jing, vincitrice degli ultimi quattro Giochi Paralimpici e il bronzo nel doppio misto.

Naz. Lor.

PONGISTA
La zoppolana Giada Rossi esulta alla fine di un match

Serie C e D

Insieme Per Pordenone, Autotorino, Domovip e Gis: Destra Tagliamernto in grande spolvero

I REGIONALI

Pordenonesi in grande spolvero in Serie C Femminile. Solo vittorie per le compagini della Destra Tagliamento che dominano il raggruppamento. Le quattro provinciali infatti sono tutte racchiuse dal primo al quinto posto, con il solo Zalet Trieste a fare da intruso.
Non conosce ostacoli il cammino della capolista **Insieme Per Pordenone** che va sul difficile campo dei Rizzi a Udine ed ottiene l'ennesimo 3-0. Non una passeggiata, però, per le ragazze di Valentino Reganaz che devono sudare nei primi due set, conquistati sul filo di lana, prima di prendere definitivamente il largo. Soffre ma ottiene i tre punti anche l'**Autotorino Spilimbergo** che, trovatasi agilmente sul 2-0, soffre il ritorno dell'Itas Ceccarelli Martignacco, perdendo il terzo set per 22-25 e poi imponendosi ai vantaggi 28-26 nella sudatissima quarta frazione. In ogni caso il team di Moretto mantiene la seconda posizione a due punti dalla vetta. Eccellente il ruolino di marcia della **Domovip Porcia** che nella palestra di casa suggella un 3-0 contro la neopromossa Olympia Trieste. C'è partita solo nel primo set (25-21), poi le bianco lu di Zuccarelli ingranano le marce alte e i parziali sono roboanti (25-9/25-8). Bene anche la matricola **Gis Servizi Industriali Sacile** capace di imporsi in quel di Trieste contro l'Eurovolleyschool. Dopo due set comodi, le liventine si disuniscono nel terzo, ma ritrovano lo spunto necessario per guadagnarsi il 3-1 finale.

NAONIANE Le ragazze di Insieme per Pordenone

Ottime notizie anche dal massimo campionato regionale maschile. Corsare entrambe le pordenonesi di alta classifica. **Pordenone** coglie un 3-1 di platino sul difficilissimo campo di Savogna d'Isonzo contro il Soca. Parziali tiratissimi e grande spettacolo, ma alla fine sono i naoniani a vincere e convincere. Come convincente è la prova della **Libertas Fiume Veneto**. Un 3-0 quello ottenuto dai boys di Sinosich a Pradamano che non concede repliche. Le due squadre restano appaiate al secondo posto a tre punti dalla capolista Slovolley. La **Viteria 2000 Prata**, impegnata nel posticipo, cercherà tre punti preziosi contro il Volley Club Trieste.
Brutte notizie, invece dalla D Femminile. La **Julia Gas Roveredo**, che pareva lanciatissima, ha subito uno stop al tie break sul parquet di Cervignano. **Chions** si è arreso col massimo scarto al forte Tiki Taka Staranzano, mentre l'**Alta Resa** ha lottato, ma ha perso al tie break contro il Mavrica. Unica gioia quella della **Carrozzeria De Bortoli Cordenons** contro il Mossa.
Due sconfitte anche in Serie D Maschile. Il **Travesio** soccombe per 3-0 sul campo dell'Intrepida Mariano, mentre il **Favria San Vito** non va oltre l'1-3 casalingo contro il Torriana Gradisca. Impegnata nel posticipo l'**Apm Prata** a Monfalcone.

Mauro Rossato

APU L'esperto Arletti, arrivato in estate alla corte dell'Old Wild West di Udine, si alza per andare a schiacciare nel canestro dei rivali (Foto Lodolo)

L'OLD WILD WEST ORA PUNTA LA FORTITUDO

▶I bianconeri rinfrancati dall'agevole successo con Orzinuovi preparano il recupero di mercoledì contro Bologna. Vertemati: «Un'opportunità per misurarci con i più forti»

A2 MASCHILE

Dopo la beffa di sei giorni prima, in quel di Trieste, l'Old Wild West Udine aveva bisogno di ritornare subito a vincere, specie in vista del recupero di mercoledì sera con la Fortitudo Bologna.

IL COACH

I due punti contro Orzinuovi sono arrivati piuttosto facilmente e anche Adriano Vertemati, che pretende sempre il massimo dalla squadra, ha ben poco da rimproverare ai suoi, fatto salvo l'inizio un po' morbido: «È stata una partita che non abbiamo approcciato con la tensione nervosa adeguata - ha commentato il coach in sala stampa - e la riprova sono le cinque palle che abbiamo perso nel primo quarto, tre delle quali veramente stupide e due per passaggi fatti con leggerezza. Questo ha vanificato una difesa ordinata, attenta a non concedere granché e anche l'attacco un po' si è ingolfato a causa di queste palle perse. Poi nel secondo quarto la partita si è aperta, abbiamo giocato molto molto bene. Abbiamo bisogno di essere sempre al cento per cento dell'attenzione mentale e nervosa. Il secondo tempo è stato diciamo controllato».

Qualcuno gli domanda allora a cosa fosse dovuta questa mancanza di tensione nervosa. «Probabilmente al fatto che c'era un pubblico bellissimo ma silente, che si aspetta che noi partiamo con un parziale di 50 a 0 con dieci schiacciate e otto su otto da tre punti. Non è sempre possibile perché gli altri si preparano tutta la settimana per venire a giocare a Udine ed è più o meno l'highlight del loro campionato e il pubblico si aspetta che tu sia perfetto, a volte questa cosa non riesci a gestirla. Non è che voglio che la gente suoni le trombe e i tamburi, semplicemente vorrei che noi fossimo capaci di svegliare un po' l'ambiente».

Il morale dopo la beffa subita al palaRubini com'era? «L'atteggiamento dei miei durante la settimana - sottolinea Vertemati - mi è piaciuto molto, però abbiamo avuto delle difficoltà fisiche: due allenamenti saltati da Ikangi, uno da Gaspardo e da Caroti che si trascina un problema fastidiosissimo e ha stretto i denti per esserci. L'atteggiamento dei ragazzi alla ripresa degli allenamenti è stato buono, ci hanno dato dentro, si sono menati».

Quale importanza rivestirebbe un eventuale successo nel big match di mercoledì contro la Fortitudo?

«Potrebbe essere un'affermazione di status ed è sicuramente una partita che vogliamo vincere. È uno scontro con la capolista e quindi si tratta di una grande opportunità per misurarci con i più forti».

IL PROTAGONISTA

Raphael Gaspardo contro l'Agribertocchi è stato il migliore in campo assieme a Jason Clark. «Siamo partiti un po' soft fisicamente - commenta l'ala bianconera - e loro sono stati bravi ad approfittare di questa piccola indecisione. Poi nel secondo quarto abbiamo difeso molto più solidamente e nella metà campo d'attacco abbiamo fatto un grande quarto a livello offensivo e in seguito abbiamo gestito bene il vantaggio. In settimana ci alleniamo molto bene tutti, sono contento per Jacopo (Vedovato, ndr) che ha fatto molto bene perché è uno che si allena davvero molto duramente, incassa un sacco di colpi. Ma sono contento anche per tutti gli altri. Non sono solo i punti segnati a contare perché ad esempio Marcos (Delia, ndr) ha giocato un'ottima partita anche se non ha segnato molto, però ha fatto le cose giuste, ha preso rimbalzi, quindi è stato molto importante anche lui».

Infine due parole sul big match contro la Effe: «Vogliamo fare bene, essere aggressivi, solidissimi in difesa e dare un segnale, insomma, che ci siamo, che siamo agli stessi livelli della Fortitudo e quindi ci teniamo a giocare una grande partita e a vincerla con l'aiuto del nostro pubblico».

Carlo Alberto Sindici

Colamarino-Reams trascinano l'Humus nel derby sacilese

▶I biancorossi dilagano nel finale contro la Martinel

HUMUS SACILE	93
MARTINEL	54

HUMUS SACILE: Reams 16, Colamarino 24, Vianello 4, Dal Bello 9, Freschi 7, Gri 12, Bertola 10, De Gaspari 4, Masutti, Pivetta 5, Colombo 2. All. Pennazzato.
MARTINEL SACILE BASKET: Feltrin, Tidona 9, Gaiot 2, Colomberotto 4, Massarotti 9, Ripa, Feletto 16, Carniello, Del Ben, Vucenovic 14, Paciotti Iacchelli n.e., Granzotto n.e.. All. Fava.
ARBITRI: Lucioli di Cormons e Olivo di Buttrio.
NOTE. Parziali: 23-20, 48-37, 65-43.

BIANCOROSSI La "gabbia" difensiva dell'Humus

C UNICA

Insomma è dell'Humus il derby del PalaMicheletto, in assoluto il primo nella storia delle due società a livello di serie C.

D'altra parte il pronostico questo suggeriva alla vigilia di un confronto che ha avuto due protagonisti principali, ossia Colamarino e Reams.

Sono proprio due triple di Colamarino a dare subito il 6-0 ai padroni di casa, che da qui in poi - allerta spoiler - rimarranno sempre avanti. Dall'altra quattro punti di Vucenovic mettono in ritmo anche il Sacile Basket, che si riavvicina quindi a una sola lunghezza di distanza con Massarotti e Feletto (canestro dai 6 e 75). Dopo lo scambio di siluri dal perimetro fra Reams e Feletto è dunque Vucenovic (1/2 dalla lunetta) a impattare a quota 13. Colamarino però ha la mano calda, anzi caldissima e colpisce di nuovo dall'arco.

L'Humus produce un vantaggio di quattro punti che viene quasi annullato da Tidona (la tripla del -1, sul 21-20) e allunga poi in avvio di secondo quarto, con un minibreak di 5-0 (28-20), per andare di lì a poco a servirsi un'abbondante doppia cifra di vantaggio, sul 35-23 prima e sul 46-32 più tardi, questa volta sulla spinta di un ottimo Reams.

L'Arredamenti Martinel prova a riportarsi in scia all'inizio della ripresa, ma riesce al massimo a ricucire sino a -9, con Vucenovic e Feletto (50-41). Un controparziale di 11-0 spacca però il derby, con l'Humus che va di conseguenza a raggiungere addirittura una ventina di lunghezze, sul 61-41. Sotto di ventidue a dieci minuti dal termine, il Sacile Basket crolla e subisce le intemperanze dei cugini che continuano a darci dentro e finiranno per dilagare senza un minimo di ritegno.

C.A.S.

Casarsa spuntata, tracollo a Padova

B DONNE

Se finora in campionato la Melsped Gattamelata in otto partite giocate non ha mai perso un motivo c'è di sicuro. La trasferta di Padova, quasi impossibile già sulla carta (ma il "quasi" potete anche toglierlo, se vi pare), conferma il pronostico di partenza, punendo però pesantemente la formazione friulana che, seppur non "sbracando" in difesa, ha prodotto davvero troppo poco a livello offensivo. Dopo un paio di vantaggi iniziali (0-2 e 2-3) la Polisportiva Casarsa è costretta da subito a inseguire. Replica a una spallata (11-5 a metà primo quarto) tornando a -2 (11-9 con canestri di Serena e Alyssia Mizzau), poi però le padrone di casa, anche grazie alle triple di Ridolfi (due) e Pilli (una), allungano a +13, sul 26-13 d'inizio secondo quarto.

Chiudendo il proprio canestro alle iniziative avversarie, le ragazze di Pozzan rosicchiano buona parte dello scarto con un parziale di 9-0 completato da un canestro di Beltrame dalla lunga distanza (26-22) e per un po' danno l'impressione di poter rientrare completamente in partita. Peccato che sul 29-25, subiscano in due minuti un controbreak di 8-0 che le caccia stavolta a -12 (37-25 a fine tempo). Il parziale aperto viene peraltro ulteriormente alimentato dalla Melsped al ritorno in campo nella ripresa, diventando un pesantissimo 20-0 (dal 29-25 al 49-25), Antonello e Pilli in evidenza. Dopo essere rimasta a secco per una decina di minuti, fra la seconda e la terza frazione, Casarsa si sblocca finalmente con Serena e Iob ma la situazione è ormai sfuggita di mano alle biancorosse, che nel quarto periodo scivoleranno anche a -36 (69-33).

C.A.S.

MELSPED	71
CASARSA	41

MELSPED PADOVA: Marcon 6, Ridolfi 6, Pilli 13, Beraldo, Salmaso, Cognolato 8, Boaretto 7, Meneghini 2, Gambarin 2, Angelini 4, Sorrentino 4, Antonello 19. All. Tomei.
POLISPORTIVA CASARSA: Beltrame 5, Margot Mizzau 2, Boufrou 2, Furlan 8, Serena 7, Alyssia Mizzau 11, De Marchi, Devetta 4, Iob 3, Gigante n.e.. All. Pozzan.
ARBITRI: Pirro di Cadoneghe (Pd) e Scandaletti di Padova.
NOTE. Parziali: 23-13, 37-25, 51-29.

Intermek troppo forte, si conferma regina

INTERMEK 3S	75
KONTOVEL	57

INTERMEK 3S CORDENONS: Pezzutto, Girardo 11, Modolo 3, Peresson 10, Di Bin 14, Casara 2, Corazza 5, Banjac 2, Cozzarin, Pivetta 12, Di Prampero 12, Crestan 4. All. Celotto.
KONTOVEL TRIESTE: Tercon, Niko Daneu 8, Cicogna 2, Skerl 12, Pro 4, Mattiassich 2, Persi 5, Starc 6, Regent 2, Aleksander Daneu 13, Scocchi 3, Raseni n.e.. All. Peric.
ARBITRI: Meneguzzi di Pordenone e Gattullo di San Vito al Tagliamento.
NOTE: parziali: 14-16, 41-27, 66-46. Spettatori 250.

C UNICA

La pausa della settimana scorsa non ha raffreddato i bollori di un'Intermek 3S che, opposta al Kontovel, ottiene qui il suo quinto successo in altrettante gare disputate in stagione regolare confermandosi, almeno per ora - e in attesa dello scontro diretto con la Dinamo Gorizia del 9 dicembre -, la regina del campionato di serie C Unica.

Nel palasport di via Avellaneda la matricola giuliana ha giocato la sua solita gara fatta di sano agonismo, senza mai mollare di un centimetro a dispetto di quello che potrebbe suggerire lo scarto di diciotto lunghezze evidenziato dal punteggio alla sirena del 40'.

Ma Cordenons, almeno in questo momento, è troppo più forte.

Dopo sedici minuti di grande equilibrio, con vantaggi minimi su entrambi i fronti, la compagine allenata dai due Matteo, Celotto e Paludetto, prende in mano le redini nel finale del secondo periodo, quando Gioele Di Bin, in preda a un salutare raptus agonistico, diventa imprendibile per la difesa avversaria e proietta i biancoverdi a +14, sul 41-27 (20'). Lo stesso Di Bin regala quindi ai suoi il vantaggio di venti punti in avvio di ripresa, realizzando la tripla del 47-27.

Il Kontovel però, come si diceva, è squadra che non si lascia andare e difatti ecco Starc riavvicinarlo a -13 (48-35 al 24'), tentativo di rimonta che in ogni caso viene respinto da Di Prampero (canestro dal perimetro) e Girardo (sette punti di fila). L'Intermek adesso è avanti di ventitré (64-41) e ha praticamente la partita in cassaforte. Negli ultimi dieci minuti il suo attacco perderà ritmo, ma quello che doveva succedere è nel frattempo già successo e il margine rimarrà comunque ampio sino al termine del confronto.

C.A.S.

IL QUINTETTO DI CORDENONS OTTIENE IL QUINTO SUCCESSO DI FILA CON L'IMPRENDIBILE GIOELE DI BIN

BIANCOVERDI Un attacco dei cordenonesi dell'Intermek 3S

LA GESTECO AFFONDA A TRIESTE

▶I giuliani, pur privi di Brooks, vincono con merito una gara che è andata avanti a parziali, senza spallate

▶Nella prima fase in particolare i ducali hanno fatto fatica in attacco, mentre i loro avversari si sono difesi bene

LOMBARDO Il giovane Nicolò Isotta in estate è arrivato dal Sondrio alla Gesteco

PALLACANESTRO A2

Trieste (priva di Brooks) vince con merito una gara che è andata avanti a parziali, senza che i biancorossi riuscissero a dare la spallata decisiva né Cividale (priva di Mastellari) rientrasse del tutto sull'avversaria. Inizia bene Trieste che con Deangeli infila la tripla del 3-0. Gara veloce, tanti capovolgimenti di fronte e grande agonismo. Candussi porta avanti i suoi; Redivo, Marangon e un'altra tripla di Rota confezionano lo 0-8 di parziale esterno, 7-13 totale a 3' dal primo gong. Entra Cole, Trieste aumenta i giri: Deangeli due volte, Reyes da fuori e da sotto, Campogrande producono un controparziale di 12-0 che solo un tap-in di Furin chiude: 19-15 al primo fischio del tavolo. Secondo periodo e Trieste va di corsa e allarga il divario: 29-19 al 12' e Pillastrini chiama i suoi a raccolta. Cividale fa fatica in attacco, con Trieste che forse per la prima volta in stagione difende seriamente; Dell'Agnello non ci sta, Marangon nemmeno e al 17' è -9 Gesteco. Ancora Reyes, dimenticato dall'arco, timbra la retina prima che il solito Jack infili un altro gancetto. Terzo fallo per Miani, secondo in attacco, dopo un contatto che per gravità ricorda quello di Da Ros settimana scorsa; due triple di Redivo e Rota firmano il 42-35 Trieste con cui i giocatori vanno a bere il thé di metà gara. Intervallo che sembra aver fatto bene alle Aquile: Marangon e Redivo perforano la retina, serve una tripla di Ruzzier a riportare i biancorossi sul +5 (45-40 al 22'). Redivo e Filloy si sfidano dall'arco. Campogrande fa sul serio, la difesa ducale non ne riesce a prendere nemmeno la targa e sul +11 Trieste Pilla ferma tutto.

Marangon realizza e fa fallo, Jack converte due liberi ma ancora Campogrande colpisce dall'arco. Cinque punti in striscia di Dell'Agnello e un libero di Rota accorciano il divario a 4 punti, Reyes dall'arco è ossigeno biancorosso. Ruzzier allo scadere fissa il 66-57.

ULTIMO PERIODO

La gara non è ancora chiusa ma la sensazione è che Trieste abbia più frecce al proprio arco: ultimo periodo che si apre con un vero e proprio esercizio dal poligono di tiro dell'arco: Bossi, Dell'Agnello, Campogrande (due volte) e Trieste si ritrova sul +15; Deangeli ferma irregolarmente Miani fuori dall'arco, tre liberi convertiti e Rota dall'area: 75-65 a 6' dalla fine. Si segna poco, si difende durissimo e due liberi di Berti riportano il divario a una cifra a metà tempo; Ruzzier trova una tripla forzatissima ma capitale per arginare la rimonta ducale, ancora Campogrande e Pilla chiama un minuto sull'81-67 interno. La gara pare finita, ma non lo è: tripla di Rota, tripla di Miani, contropiede aperto da Lucio e chiuso da Miani schiacciando; Cole mette in atto una difesa capitale, Redivo ruba palla e la Gesteco si trova a sole 4 lunghezze dopo un parziale esterno di 0-10. Cole ripete la difesa precedente e Trieste viola il cronometro dei 24", Lucio colpisce la struttura dall'angolo, Reyes e Candussi no e il canestro finale di Rota è solo simbolico: 86-79 e Trieste vince.

Stefano Pontoni

TRIESTE	86
GESTECO	79

PALLACANESTRO TRIESTE: Bossi 3, Filloy 11, Rolli n.e., Reyes 16, De Angeli (k) 9, Ruzzier 7, Camporeale n.e., Campogrande 21, Candussi 19, Vildera, Ferrero, Brooks n.e. Allenatore: Christian
UEB GESTECO CIVIDALE: Marangon 14, Redivo 18, Miani 10, Rota (k) 14, Furin 2, Bartoli 2, Bartales n.e., Baldini, Berti 3, Cole, Dell'Agnello 16. Allenatore: Pillastrini
ARBITRI: De Biase, Puccini, Bonotto
NOTE: parziali: 19-15, 42-35, 66-57. Tiri liberi: Trieste 3 su 4, Cividale 9 su 12. Tiri da tre: 19 su 40. Cividale 12 su 30. Spettatori 3.800 circa

CIVIDALESI I ducali della Gesteco durante una fase movimentata

Mondo neve

Sci di fondo e biathlon, doppio podio sappadino con Davide Graz e Lisa Vittozzi

VERSO LA STAGIONE

Doppio podio sappadino ieri nelle gare in preparazione alla Coppa del Mondo delle rispettive discipline. Protagonisti Davide Graz e Lisa Vittozzi, entrambi terzi in Nord Europa.
Partendo dallo sci di fondo, a Muonio (Finlandia) si sono svolte tre competizioni, con indicazioni sicuramente confortanti per Graz, che dopo il 14° posto nella sprint tc e il 20° nella 10 km sempre nel passo alternato, ieri è salito sul podio sulla stessa distanza ma a tecnica libera, lontano 5"7 dal vincitore Moch e 1"8 dall'altro tedesco Sossau. Graz ha preceduto anche il leader azzurro Federico Pellegrino, quinto a 8"6. Rispetto ai giorni precedenti la concorrenza era inferiore, ma resta comunque confortante la prestazione del finanziere, chiamato al salto di qualità nella sua prima stagione da Senior puro, essendo stata la scorsa l'ultima da Under 23.

SAPPADINI Davide Graz in piena azione e, a fianco, Lisa Vittozzi

«Sono davvero soddisfatto - afferma con un sorriso Graz -. Abbiamo lavorato tanto nelle ultime settimane, perciò non era scontato fare delle gare così solide, anche se nella 10 tl il livello era un po' più basso. Mi aspettavo comunque prestazioni di questo tipo, anche se devo imparare a gestire meglio le gare, perché tendo sempre a partire forte, salvo poi calare. È qui che devo crescere ancora molto». La fiducia, comunque, non manca: «Sento che il mio corpo reagisce bene alla preparazione estiva - conferma Graz -. Voglio proprio fare una bella stagione, innanzitutto migliorando le prestazioni di quella precedente e poi trovando una certa costanza ad alti livelli». Ora il rientro in Italia, qualche giorno di riposo e poi domenica il ritorno in Finlandia in vista delle prime prove della Cdm, in programma a Ruka da sabato 25.
Nella stessa giornata prenderà il via da Ostersund (Svezia) anche il massimo circuito del biathlon, che vide Vittozzi chiudere terza nella classifica finale della passata stagione. La ventottenne del Centro sportivo Carabinieri è stata perfetta al tiro con un gran 20 su 20, chiudendo a 10"5 dalla vincitrice Arnekleiv e a 8"6 dall'altra norvegese Johansen, entrambe autrici di un errore al poligono. È evidente, quindi, che Lisa non sia ancora al top della forma sugli sci (anche se tutte le norvegesi avevano materiali molto performanti), mentre al tiro appare già perfettamente centrata. «Dopo le gare estive sugli skiroll, ho avuto un periodo più faticoso, sia per la stanchezza sia perché dopo le vacanze, come da tradizione, sono stata alle prese con sinusite e mal di gola - racconta Vittozzi, che oggi rientrerà a Sappada, dove si fermerà fino al prossimo weekend -. Ci ho messo un po' a guarire, ma ora sono a posto».
Nello sci alpino, giornata da dimenticare per Lara Della Mea, impegnata a Levi nel secondo slalom stagionale di Cdm. La ventiquattrenne cresciuta nello Sci Cai Monte Lussari non ha mai trovato il ritmo giusto, tanto che solo in uno dei quattro settori, quello più tecnico, ha fatto registrare un tempo da prime 30 (anche se di poco). In particolare Della Mea ha faticato tantissimo nella parte alta, quella a lei meno congeniale, non a caso nel secondo settore ha addirittura il 73° parziale (solo tre hanno fatto peggio). Inevitabile, quindi, una posizione finale (la 47^), a 0"72 dal trentesimo e ultimo posto utile per accedere alla seconda manche. Peccato, perché sarebbe stato importante dare continuità dopo il 26° posto del giorno precedente. Vittoria per Mikaela Shiffrin con 18" su Leona Popovic e 30" su Lena Duerr. Petra Vlhova, al comando dopo la prima manche, ha inforcato a metà della seconda quando aveva un vantaggio sull'americana di oltre 1"07. Dodicesima a 2"03 l'azzurra Martina Peterlini, autrice di una grande rimonta (+16 posizioni). Il prossimo slalom femminile è in programma domenica 26 a Killington, negli Stati Uniti.

Bruno Tavosanis

Bamoussa, a San Biagio successo con record

MEZZA MARATONA

La Maratonina di San Biagio, nella Marca trevigiana, si colora d'azzurro. L'edizione numero 4 della gara di San Biagio di Callalta, non lontana dal primato di partecipanti (quasi 530 classificati), incorona il bellunese Abdoullah Bamoussa (Brugnera Friulintagli) che corre a ritmo di record e chiude in 1h06'53", staccando nel finale il keniano Hosea Kiplagat Chemunyan (1h07'18"). Terzo il trevigiano Giacomo Esposito (1h07'51"), al quarto podio (con l'exploit del primo posto nel 2022) in altrettante edizioni della mezza maratona organizzata dalla sua società, l'Atletica San Biagio.

Per Bamoussa, finalista nei 3000 siepi agli Europei di Amsterdam nel 2016 e azzurro all'Olimpiade di Rio de Janeiro, un successo che vale doppio: insieme alla vittoria, il 37enne di origine marocchina, italiano dal 2015, ha infatti ottenuto il record del percorso che dal 2021 apparteneva al keniano Edwin Kibet Kiptoo (1h06'56"). La gara, su un veloce percorso che, dopo la partenza dallo stadio comunale, ha toccato anche le frazioni di Rovarè, Sant'Andrea di Barbarana, Fagarè e Cavriè, per concludersi davanti al municipio di San Biagio, si è decisa al 19° chilometro, quando Bamoussa ha agganciato il keniano Hosea Kiplagat Chemunyan che sino ad allora aveva fatto corsa solitaria.

«Lo vedevo davanti a me - spiega Bamoussa -. Al 16° chilometro ho deciso di provarci, ho aumentato il ritmo e, grazie ad un paio di chilometri a 3'06"-3'07", l'ho raggiunto. Ho atteso altri 2-300 metri e me ne sono andato. È stata dura, soprattutto per il vento contrario nel finale. A Venezia non ero rimasto soddisfatto dal mio esordio in maratona. Ci riproverò, ma non voglio che diventi un'ossessione. Intanto mi diverto sulle distanze più brevi».

Applausi anche per due giovani trevigiani, il 21enne Matteo Muraro (Team Treviso), quarto in 1h09'47", e il 20enne Vincent Dominin (San Biagio), undicesimo in 1h11'54". In entrambi i casi è record personale.

Gara femminile dominata, come da pronostico, da Asmerawork Bekele Wolkeba, tornata a San Biagio dopo il secondo posto del 2021. La 32enne etiope, tesserata per l'Asd Podistica Torino, ha chiuso in 1h17'42" dopo una gara costantemente in testa. Argento per la padovana Silvy Turcato (Lib. Piombino Dese), scesa a 1h23'55", e bronzo per la vicentina Vanina Dal Santo (Vicenza Marathon), arrivata in 1h24'46".

BRUGNERINO Abdoullah Bamoussa taglia il traguardo a San Biagio di Callalta